INTERVISTA A MOSER » Il grande campione in Friuli parla dei talenti di oggi ■ MEROI A PAGINA 51

MARTEDÌ 17 APRILE 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 91
www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

L'operaio stava controllando le operazioni di carico a Porto Margreth

Operaio travolto e ucciso in porto

Tragedia a San Giorgio, vittima un lavoratore di Porpetto prossimo alla pensione

I SINDACATI

È il sesto caso da gennaio: oggi un'ora di sciopero

■ A PAGINA 37

di Francesca Artico

Tragedia ieri mattina allo scalo di porto Margreth a San Giorgio di Nogaro: un operatore, Flaviano Bernardi di 62 anni, residente a Porpetto, è deceduto dopo essere stato investito da un grosso carrello elevatore in azione in quel momento nell'area portuale. L'infortunio è accaduto verso le 10.

■ A PAGINA 36

Flaviano Bernardi aveva 62 anni

AGGRESSIONI

Ospedali come trincee. Parla il primario Gloria Pelizzo

■ A PAGINA 6

Salvini: se vinco in Fvg governo subito

Gentiloni a Udine dà la carica a Bolzonello. «Possiamo farcela»

■ PERTOLDI A PAGINA 2, ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

NORDEST ECONOMIA: 24 PAGINE SPECIALI

IL LEGNO ARREDO APRE ALLE TECNOLOGIE

Il settore del mobile riparte grazie all'estero

di ROBERTO GRANDINETTI

Le trasformazioni che hanno iniziato a coinvolgere la produzione di beni e servizi, come pure il loro consumo, sono di portata enorme, e destinate ad infrangere tutti i confini consolidati.

■ A PAGINA I DELL'INSERTO

di MAURA DELLE CASE

Ottanta milioni di investimento nel 2017 hanno fatto del gruppo Fantoni la realtà industriale che ha scommesso di più in termini di sviluppo nel settore italiano del legno arredo.

■ A PAGINA IX DELL'INSERTO

LA PRESENZA FRIULANA A VINITALY

Lo stop del ministero: niente Doc per la ribolla

di Maurizio Cescon
INVIATO A VERONA

Non ci sarà la Doc Ribolla gialla del Friuli. Lo stop al progetto è stato comunicato in questi giorni dal Ministero per le politiche agricole, il Mipaaf. Il motivo? Roma ha fatto sapere come in regione vi siano già molte Doc (Denominazione di origine controllata).

■ ALLE PAGINE 16 E 17

«VOGLIO FAR CAPIRE CHE È POSSIBILE»

La storia del sindaco Lavinia: meno 81 kg in un anno

■■ Quella di Lavinia contro "Attila" è una battaglia lunga più di trent'anni. Protagonista di questa storia di coraggio e tenacia è la 42enne Lavinia Corona, psicologa e sindaco di Vajont. Il suo nemico storico è definito "eating", un disturbo da alimentazione incontrollata. ■ SACCHI A PAGINA 26

CENTRO STORICO

1.700 INFRAZIONI

Ingressi abusivi nella Ztl, uno su due sarà multato

di Cristian Rigo

Potrebbe essere multato circa il 50% di quanti sono entrati abusivamente in auto nella Ztl di Udine nei giorni scorsi.

■ A PAGINA 19

AMARO

ARRESTATO

Coltivava marijuana in quattro serre casalinghe

■ ROSSO A PAGINA 29

UN VETERANO DELLA RESISTENZA

Addio a Marzona, colonna della Osoppo

di Andrea Sartori

Partigiano, sindaco, notaio, sportivo: questo e molto altro, mostrando sempre un animo da gentiluomo, è stato Cesare Marzona, 93 anni, che si è spento nella sua abitazione di via Sant'Elena, a Valvasone Arzene. Un lutto per la comunità, di cui la famiglia Marzona da oltre un secolo e mezzo è uno dei punti di riferimento, e per il resto del Friuli.

■ A PAGINA 20

PORTE APERTE MV

La nuova redazione nelle foto dei lettori

■ LAROCCA A PAGINA 45

IL LIBRO

PARTIGIANI E MONTAGNE

di FABIO MARSON

«Dove andavano i partigiani quando salivano in montagna?» Una curiosità insistente.

■ A PAGINA 42

Nuovo **attacco del candidato** del centrosinistra a **Fedriga** per «l'**assenza** ai confronti» e la «**continua presenza** sulle **tv nazionali**»

il premier

LA CARICA DEL VICEPRESIDENTE

«Ci danno per morti, ma ci saranno sorprese»

Sergio Bolzonello ci crede, davvero, nelle possibilità di succedere a Debora Serracchiani alla guida della Regione e lo si è capito – nitidamente – anche ieri al Palamostre nel corso dell'appuntamento con Paolo Gentiloni. Di fronte al presidente del Consiglio – che ha anche incontrato Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi la quale ha consegnato pure al premier (dopo Luigi Di Maio) la richiesta relativa al fondo per i risparmiatori traditi dal "buco" delle ex Popolari –, infatti, il candidato governatore del centrosinistra ha incitato i suoi. «Mi sembra di capire che tutti siano convinti che Massimiliano Fedriga stravincerà – ha detto –, invece vi assicuro che ci saranno sorprese. Positive per noi, molto meno per qualcun altro. E non lo dico in base ai sondaggi, che lasciano sempre il tempo che trovano, bensì in relazione a quanto "respiro" tra le gente. Noi del centrosinistra siamo un popolo bizzarro. Spacchiamo il capello in quattro, ma poi, insieme, proviamo a ragionare. E girando il Fvg mi sono accorto che, dopo il 4 marzo, abbiamo svoltato. Ci sono davvero tante persone che non si rassegnano all'opzione della paura che propone il centrodestra. Ne sono certo: ce la giocheremo fino in fondo per vincere, non per arrivare secondi». E a rimarcare il concetto, Bolzonello, ha preso il microfono al termine dell'appuntamento, mentre il pubblico presente a teatro applaudiva il presidente del Consiglio. «Va bene, grazie a tutti – ha concluso –, ma adesso basta applausi. Andate fuori da qui a prendere voti: bisogna continuare a pedalare fino a domenica 29 aprile». (m.p.)

Gentiloni scuote il Pd e "spinge" Bolzonello «Possiamo farcela»

Il presidente del Consiglio crede nel successo e sferza il Carroccio «È imbarazzante legare le sorti di palazzo Chigi al voto in Fvg»

di Mattia Pertoldi
UDINE

Paolo Gentiloni scuote il Pd dal torpore in cui era caduto, dalla notte del 4 marzo in poi, e prova a spingere Sergio Bolzonello verso la rimonta alle Regionali del 29 aprile.

I dem del Fvg ieri a Udine si sono infatti giocati la migliore carta – anzi, forse l'unica realmente di peso a disposizione dopo le sberle ricevute alle Politiche e il caos nel partito – a disposizione per auto-lanciarsi la volata nelle ultime due settimane di campagna elettorale. Il teatro – letteralmente – scelto è quello del Palamostre. Lo stesso scenario in cui si infiammò la rivolta leghista nei confronti di Matteo Salvini con il successivo capovolgimento dello schema a destra che ha portato all'addio dell'ipotesi Renzo Tondo e alla discesa in campo di Massimiliano Fedriga. Certo, in casa dem non c'è lo stesso calore – eccezion fatta per una temperatura ambientale da foresta equatoriale – della base leghista. Questione di "vento", si dirà, ed è certamente vero, ma è proprio l'essenza stessa del popolo del Pd a essere diversa dai toni barricaderi e "sanguigni" del Carroccio. D'altronde lo spiega, a chiare lettere, lo stesso Gentiloni. «Non possiamo minimamente accettare – sostiene – l'idea di chi vuole cambiarci soltanto perché, oggi, vanno di moda i fuochi d'artificio. Noi, anche in Fvg, siamo il centrosinistra di governo, forte dei propri valori, di cui andiamo orgogliosi, capace di intercettare i problemi delle persone e offrire soluzioni concrete».

La forza del premier, da sempre, è la "normalità tranquilla". Non è uomo da strappi, né da attacchi violenti, ma in Fvg siamo in campagna elettorale e la platea dem si aspetta almeno una sferzata. Gentiloni ne è conscio e affonda, pur con i consueti toni istituzionali ed educati, traslando lo stallo romano nell'attualità friulana. «È oggettivamente imbarazzante – continua – che la Specialità di una Regione come il Friuli venga utilizzata come mezzo per sciogliere i nodi del Governo a Roma. È imbarazzante soprattutto, e in primis, per i friulani. Ma attenzione, non c'è nulla di scontato. Bolzonello, per quello che ha realizzato in questi anni assieme alla giunta guidata da Debora Serracchiani, è l'uomo giusto, ha le carte in regola non soltanto per giocarsi la partita, ma pure per vincerla». Perchè «lo schema non sarà quello del 4 marzo» considerato come «l'affluenza al voto sarà diversa, abbiamo a disposizione una coalizione robusta e una quantità di bravi candidati che, ne sono sicuro, lavoreranno a testa bassa fino al 29 aprile per battere il centrodestra». Ma soprattutto «dal Friuli si può lanciare un messaggio all'Italia: il centrosinistra non ha perso la brocca, ma, forte dei suoi valori, e delle sue convinzioni, è in grado di restare in partita e di lottare fino all'ultimo secondo per trionfare».

Tanto basta, agli esponenti del Pd, per lasciare il Palamostre con un pizzico di fiducia in più. Le parole di Gentiloni – a sentire i dem all'uscita – valgono infatti quantomeno un'iniezione di autostima, mentre ad alzare i "decibel" ci aveva pensato, prima del premier, Bolzonello. Al di là di un lungo elenco delle "cose fatte" e delle "cose da fare" – peraltro arcinote a un pubblico composto per la maggior parte da candidati e simpatizzanti del Pd –, il vicepresidente della Regione sceglie due tematiche principali di questa campagna – Autonomia e confronti tra i candidati –, conditi dal recente ricordo del balletto a centrodestra sulla scelta del candidato presidente, per sferzare Fedriga e stimolare l'orgoglio democratico. È nel momento in cui si parla di sanità, infatti, che il discorso scivola immediatamente sul (breve) periodo in cui Tondo ha vestito i panni del comandante in capo. «Le persone hanno dimenticato troppo in fretta – tuona Bolzonello – lo spettacolo indecoroso con cui il centrodestra ha utilizzato il Fvg da merce di scambio. Tondo è stato candidato per una manciata di giorni, dopo aver bruciato decine di nomi, e poi è arrivato Fedriga. È stata umiliata la nostra gente, alla faccia

Cro e Via di Natale «esempi per il Paese»

L'esponente dem: qui non ci sono solo tecnologia e ricerca eccellenti, ma cura dei malati e aiuto alle famiglie

L'intervento del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni (Foto Missinato)

di Donatella Schettini
AVIANO

«Qui si vede da vicino che non ci sono solo tecnologia, specializzazione e ricerca, ma ci sono la cura dei malati, l'aiuto alle loro famiglie, tutto quello che deve fornire un'eccellenza sanitaria. È un bell'esempio di cui essere orgogliosi». Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha fatto visita ieri pomeriggio al Cro di Aviano. Un impegno istituzionale per la visita all'istituto che per la prima volta ha ricevuto un presidente del Consiglio. Il presidente ha anche affermato che la questione dei ricercatori precari va risolta.

In leggero ritardo rispetto al programma (si dice modificato per evitare attese a passaggi al livello), Gentiloni è arrivato attorno alle 16.30 all'istituto. All'ingresso si è fermato con una paziente e poi con una delle volontarie dell'associazione "Insieme" che forniscono informazioni a chi entra.

Poi, accompagnato dal vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello e da diverse autorità, ha visitato alcuni reparti. La biobanca l'ha particolarmente colpito per l'eccellenza nella tecnologia. Approccio umano invece alla nuova Area Giovani: Gentiloni si è fermato con ciascuno dei cinque ragazzi ricoverati, chiedendo loro da dove arrivassero e cosa facessero. Una visita molto toccante, in un reparto che è il fiore all'occhiello del Cro.

C'è stato poi l'incontro nella sala convegni con le numerose autorità e il personale dell'istituto pedemontano. Il direttore generale Mario Tubertini ha illustrato l'attività della struttura, soffermandosi su numeri e futuro che passa attraverso campus, biobanca, cell factory regionale e protonterapia.

«Credo che il presidente - ha rilevato Sergio Bolzonello - abbia perfettamente colto la capa-

Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ieri al teatro Palamostre di Udine ha "tirato la volata" a Sergio Bolzonello, candidato del centrosinistra alle Regionali (foto Petrussi)

della Specialità di cui tanti si riempiono la bocca. Così come è umiliata in questo momento quando l'incapacità di formare un Governo a Roma si nasconde dietro al Fvg».

Da qui ai mancati dibattiti e alla par condicio il passo è breve. «Fedriga non si va federe ed è imbarazzante – attacca –. Perché va bene scappare, va bene non sapere nulla di alcun argomento, va bene essersi nascosti 10 anni in Parlamento e non conoscere niente del Fvg, oppure non avere mai amministrato nemmeno una circoscrizione, ma la situazione sta diventando francamente patetica. Ognuno può fare quello che vuole, sia chiaro, ma c'è un limite a tutto e da non superare. Così come è inaccettabile il fatto, sul quale gli organi nazionali competenti in materia dovrebbero recitare il mea culpa, che il sottoscritto, con la par condicio in vigore, non possa nemmeno essere citato quando si svolgono incontri istituzionali, mentre Fedriga vada liberamente su tutti i media nazionali e, spesso, sia pure presentato non come onorevole, ma come candidato presidente. È del tutto scorretto: è chiaro anche a un bambino che andare tre-quattro volte al giorno in televisione, oppure in radio, pesi e non poco a livello di visibilità complessiva».

Salvini sconfessa Di Maio «Governo in 15 giorni se vinciamo le Regionali»

Il leader leghista alza la tensione e scatena la reazione del M5s Fi teme lo strappo dopo il 29 aprile. Rosato punge: arrogante

UDINE

La partita del governo ha un giro di boa. Lo ripete Matteo Salvini, sconfessando il quasi alleato Luigi Di Maio e alzando la tensione con il Colle.

«Vinco le Regionali e faccio il governo in 15 giorni», tira dritto il giovane Matteo scatenando l'ira del Pd e la replica, durissima, del capo politico del M5s. «Io aspetto qualche giorno, poi uno due forni chiude», spiega Di Maio facendo riferimento ai suoi due possibili interlocutori, Lega e Pd. Salvini accelera, da Montenero di Bisaccia (Campobasso), in campagna elettorale per il voto in Molise – le urne si aprono domenica –, regione dove si assiste a un testa a testa tra Carroccio e grillini per la presidenza. Se il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, non sorprenderà prima i litiganti, Salvini ripeterà le stesse parole nel prossimo tour in Friuli, tra domenica e il 27 aprile. Perché il leader leghista una settimana fa a Udine ha promesso di tornare, perché sul Friuli ha scommesso tutto per regolare i rapporti di forza con alleati, per dar loro il colpo di grazia, e per tenere a distanza i competitor. «Il voto in Molise – dice allora Salvini – è importante per i molisani, ma è chiaro che se il Molise domenica, il Friuli il 29 dovesse premiare la forza, il coraggio e le battaglie della Lega, io sono convinto che, anche grazie al voto dei molisani e dei friulani, nell'arco di quindici giorni, chi deve capire capisce, il governo comincia a fare, comincia a lavorare senza perdere altro tempo. Sia chiaro a tutti, anche alle orecchie di chi non vuole intendere, che se vinciamo in Friuli e in Molise nel giro di 15 giorni si fa il governo». Con buona pace del capo grillino che domenica a Udine aveva invece assicurato che le Regionali non influenzeranno le scelte a Roma. Di Maio in questi giorni, a partire dalla politica estera, sta accentuando il suo profilo istituzionale, anche per contrapporsi al suo, meno compassato, interlocutore. Ospite di "Otto e Mezzo" il leader pentastellato conferma, slega le Regionali dalla partita di governo, ribadisce la falsità di un centrodestra unito e nega qualsiasi timore di tornare al voto. Il capo grillino a Udine si è attirato le critiche della coordinatrice Fvg di Fi, Sandra Savino. «Di Maio considera il Fvg una regione di serie B, visto che per lui il voto del 29 aprile non conterà nulla per il resto della nazione. E poi – ha aggiunto Savino – ha paragonato la nostra Autonomia a una specie di "scappatella amministrativa" visto che senza lo Stato, per lui, le Regioni autonome non sono capaci di stare in piedi».

Selfie di Matteo Salvini al termine del comizio a Montenero di Bisaccia

Le parole di Salvini, invece, non agitano solo il M5s. «La democrazia va sempre guardata: si vota in Molise e in Friuli Venezia Giulia – dice l'alleata Giorgia Meloni, leader di Fdi –, credo che vada guardato il combinato disposto di queste due regioni. Non è un elemento dirimente, restano le elezioni del 4 marzo, però possono rappresentare un altro segnale». Durissimo il segretario reggente del Pd, Maurizio Martina. «Trovo veramente assurda l'idea di Salvini per cui il Paese deve aspettare i suoi tornaconti elettorali. Avvisatelo – tuona Martina – che il Paese ha già votato e adesso chiede risposte, non propaganda. Questo uso delle elezioni Regionali come fossero cavie da laboratorio è quanto di più irrispettoso possibile verso gli elettori di quelle regioni oltre che di tutti gli italiani». Il dem Ettore Rosato, vice presidente della Camera, rincara la dose. «S'è preso oltre 40 giorni, ma ancora non gli bastano. Ora Salvini ci avvisa che dopo le Regionali vuole altri 15 giorni. Arriveremmo così alle soglie dell'estate – dice Rosato –, anche perché poi ci sono le amministrative e anche lì vengono prima gli interessi della Lega e poi l'Italia. Ma non è questione di tempo, è un problema di arroganza, di chi forte del suo 17% pensa sia diventato il 100% e pretende di fare delle istituzioni quello che vuole. Meglio che Salvini esca dalla modalità campagna elettorale e ci dica con chi vuole governare e soprattutto cosa vuole fare. Tutto il resto è solo prendere in giro gli italiani». E Forza Italia? Il partito di via Bellerio chiede che Silvio Berlusconi «la smetta con il protagonismo», che eviti scene come quelle viste dopo l'incontro tra i leader del centrodestra e Mattarella, ma per ora non intende strappare. Il timore in Fi però è che possa succedere dopo il voto del 29 aprile.

Gentiloni ha visitato il Cro prima dell'appuntamento a Udine (Foto Missinato)

cità di questo istituto di mettere al centro il paziente. Ha anche incontrato il volontariato che in questa terra è una delle colonne portanti della società». Bolzonello ha quindi aperto il fronte sui ricercatori: i contratti sono stati prorogati e la legge di stabilità prevede la stabilizzazione, che però non riguarda tutti. «Il problema è stato risolto lo scorso anno con la proroga dei contratti - ha detto infatti il numero due della Regione - ma si riproporrà. Deve essere compiuto uno sforzo che vada nella direzione della stabilizzazione dei ricercatori precari».

«Chi pensa che specializzazione e tecnologia siano poco attenti alla persona - è stata la considerazione del presidente del Consiglio - qui si accorge che non è così. Qui ho visto attenzione alle persone a alle famiglie, vedo la sensibilità dei volontari, dell'Area Giovani, si vede subito che c'è attenzione alla persona umana. Ci sono tante cose di cui il Paese può essere fiero - ha proseguito -. Dal punto di vista delle strutture sanitarie e della ricerca biomedica, che sono apprezzate. Dobbiamo tenere alta la bandiera e per farlo è necessario continuare a contribuire alla sanità pubblica all'interno di un sistema che garantisce le cure a tutti».

Sui ricercatori ha aggiunto: «Siamo riusciti a garantire una soluzione temporanea, ma è necessario proseguire in questa direzione. Non so se sarò io a farlo - ha concluso Gentiloni - ma chi viene dopo dovrà proseguire in questo percorso e noi ci batteremo per questo».

A visita conclusa, dopo avere incontrato Carmen Gallini, direttrice dell'hospice Via di Natale, Gentiloni ha concluso: «Questa struttura è un esempio non solo per tutto il Friuli Venezia Giulia ma per tutta l'Italia. Dalla vostra regione arriva il messaggio che il sistema sanitario con queste eccellenze può dedicarsi davvero alla cura della persona. Qui non ci sono solo tecnologia, specializzazione e ricerca, ma cura dei malati e aiuto alle famiglie, ovvero tutto ciò che deve fornire una eccellenza sanitaria».

POLITICA » LE MOSSE DEL COLLE

Adesso tocca a Mattarella Casellati è in pole position

Mandato atteso per domani. Fico è l'alternativa alla presidente del Senato Di Maio "avvisa" Salvini: «Ancora pochi giorni e sarà addio a ogni accordo»

di Nicola Corda

ROMA

Ore, giorni, settimane: quanto si prolungherà l'attuale condizione politica non si sa. Paolo Gentiloni, premier in carica per gli affari correnti, sintetizza così lo stallo del governo, un'intricata guerra di veti in cui si trova a operare il presidente Sergio Mattarella. Per domani è attesa una sua valutazione e, verosimilmente, una decisione che faccia ripartire la trattativa e costringa Lega e M5S ad abbandonare l'arroccamento.

Fuori dal Quirinale, si cerca di gonfiare le capacità taumaturgiche delle elezioni regionali del Molise domenica e del Friuli la settimana successiva. Non serviranno a cambiare i numeri del Parlamento ma a regolare i conti tra Salvini e Berlusconi e nel braccio di ferro tra lo stesso Salvini e Maio. Il leader del Carroccio, che nel tour elettorale in Molise ha sguinzagliato un'ottantina di parlamentari, è sicuro: «Anche grazie al voto dei molisani e dei friulani nell'arco di 15 giorni chi deve capire capisce e il governo comincia a lavorare».

Da un comizio all'altro Salvini passa nientemeno al «se vinciamo faccio il governo in un quarto d'ora», indizio che svela una sfida ai Cinquestelle tutta strumentale a raccogliere più consensi. Ma per il rivale non c'è più tempo, «Salvini si assume una responsabilità storica nel legarsi a Berlusconi – risponde Di Maio - aspetto qualche altro giorno, poi uno dei due forni si chiude».

Le sciabole restano incrociate ma le probabilità che il Capo dello Stato voglia o possa attendere i verdetti regionali sono pari a zero e dunque da domani in poi i partiti dovranno confrontarsi con un mandato esplorativo. Sarà l'ultimo tentativo prima che Mattarella passi alle "maniere forti" e affidi a uno dei due contendenti un preincarico, costringendoli a trovare un'intesa. Anche perché alla preoccupazione per l'evolversi della crisi siriana tuttora in corso, ora nelle stanze del Quirinale, si sommano le paure sulle incertezze mostrate da alcuni partiti come la Lega sulla collocazione del Paese nel risiko delle alleanze internazionali.

A fare una verifica sulle condizioni per un'intesa politica e di governo sarà dunque una delle due figure istituzionali: esploratore se Mattarella dovesse puntare sul presidente della Camera Roberto Fico, esploratrice nel caso di Elisabetta Alberti Casellati. Secondo i più, le chance maggiori le ha la presidente del Senato, che pur facendo parte della coalizione di maggioranza non è direttamente espressione dei due partiti in guerra per Palazzo Chigi. Il veto su Forza Italia del M5S però non cade e allora il mandato esplorativo è possibile che guardi anche ad altre strade come nel caso di un coinvolgimento del Pd. Ieri le critiche Dem hanno colpito soprattutto Salvini, definito «arrogante per l'assurda idea di aspettare i suoi tornaconti, irrispettoso verso gli elettori del Friuli e del Molise e degli italiani che hanno già votato». Al Nazareno la linea di minoranza è quella ufficiale ma sottotraccia riemerge il confronto sul ruolo da giocare nella partita di governo. A parte Di Maio che vorrebbe riaprire il forno a sinistra, ora a farsi sentire sono le sirene di un possibile governo di responsabilità. Rilanciata dal ministro Calenda, l'ipotesi è per i renziani "una fuga in avanti". Al Nazareno aspettano che Lega e M5S falliscano, poi tutto può accadere.

Sergio Mattarella con la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati

«LUIGI SI RICORDI DI GRILLO ANTI-USA»

La Siria agita i 5 Stelle Malumori tra i filorussi

di Jacopo Iacoboni

ROMA

Se c'è qualcuno, nel Movimento, che non apprezza le ambizioni di premiership di Di Maio, ha un'occasione d'oro: la Siria, e poi l'atteggiamento da tenere sulle sanzioni alla Russia. L'altro giorno il capo politico M5S ha scritto un post che voleva dare una svolta filo-atlantista e europeista, un post di rassicurazione indirizzato a diversi ambienti il cui senso si riassumeva in questa frase: «Restiamo al fianco dei nostri alleati, soprattutto perché in questa fase delicatissima credo che l'Ue debba avere la forza di farsi vedere compatta e unita». Bene: dire che nel M5S questa mossa di Di Maio non sia piaciuta a tutti è dire poco.

Il primo segnale chiaro l'ha mandato Carla Ruocco - la parlamentare tuttora più in filo diretto con Beppe Grillo - che ha postato sui suoi social: «Una coalizione a guida Usa questa notte ha bombardato degli obiettivi in Siria, in questo spettacolo Beppe Grillo ci spiega

Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista

perché gli Americani sono in guerra permanente dall'inizio della loro storia». E subito dopo, il link di uno spettacolo di Grillo in cui il garante M5S fa tutta un'invettiva anti-americana: «Chi pagherà il debito americano, un trilione? Gli americani fanno le guerre a chi? A quegli stati che nel 2002 sono passati dalla sfera del dollaro alla sfera dell'euro. Hanno capito, gli americani, che il mondo può fare a meno di loro». Il secondo messaggio è arrivato da Stefano Vignaroli, assai vicino politicamente a Paola Taverna, la nuova vicepresidente del Senato. Vignaroli ha postato pari pari lo stesso testo della Ruocco, lei alle 10,24, lui alle 10,46.

Questa coincidenza testuale e temporale fa pensare a un'area del dissenso che ha condiviso un messaggio da lanciare, non ad azioni isolate di due parlamentari, sia pure critici.

Terzo indizio rivelatore è Vito Petrocelli, il più filorusso dei grillini, uomo dai mille contatti moscoviti, grande critico del Tap, il gasdotto azero-salentino, gasdotto non amatissimo a Mosca. Petrocelli commenta: «Un attacco evidentemente sferrato senza il via libera dell'Onu». E ieri ha rilanciato un articolo di Megachip, sito filorusso, di una nuova star nel firmamento pro Cremlino del Movimento, il neodeputato sardo Pino Cabras, collaboratore di Giulietto Chiesa per Pandora tv, collaboratore anche per Sputnik Italia, in buoni rapporti con Pietro Dettori (il braccio destro di Davide Casaleggio).

Cabras scrive: «(in Siria) Si è trattato di un'aggressione - l'ennesima - a carico di un paese sovrano che fa parte dell'Onu, con effetti indiretti in grado di generare comunque pericolose ripercussioni». Gli effetti indiretti sarebbero, anche, sabotare un possibile governo del Movimento. Esiste, ritiene Megachip, «una lettura del modo in cui si vorrebbe usare l'intervento di alcune potenze nella crisi siriana per giustificare in Italia un governo che annacqui i risultati del 4 marzo». Cabras a sua volta cita Debora Billi: a lungo capa della comunicazione web M5S alla Camera, famosa per un tweet choc contro Giorgio Napolitano (alla morte di Giorgio Faletti, la Billi twittò: «Se ne è andato Giorgio. Quello sbagliato»; poi si scusò), Billi oggi va sostenendo questo: «La nuova crisi in Siria càpita proprio a fagiolo, un'occasione d'oro per chi non desidera cambiare un bel nulla (...) tradendo così la volontà popolare del 4 marzo».

Alessandro Di Battista, assieme a Di Stefano il più amico dei russi, cosa dice? Appena un anno fa, prendendo spunto dall'attacco Usa contro la base militare siriana di Shayrat, Di Battista si scagliò contro il premier Pd: «Le parole di Gentiloni sono sconvolgenti. Doveva richiamare alla pace ma un vassallo evidentemente non è libero di farlo». Oggi invece è Di Maio che cerca di attestarsi su una posizione non così distante dal Gentiloni di allora. Di Battista tace, ma parla - eccome - la rivista a lui molto vicina, L'antidiplomatico, snodo della geopolitica filorussa e filo-Assad di tanto M5S. Lantidiplomatico.it spinge in rete la tesi che l'attacco con armi chimiche di Douma (che ha causato la reazione Usa-Gb-Francia) sia una fake news.

Nel frattempo, Di Battista martella Berlusconi, così complicando anche sul fronte interno la vita a Di Maio. Lo fa da solo, o appoggiato da Davide Casaleggio? Un'ottima fonte ci risponde: iniziativa solitaria dello scrittore di Mondadori.

I DEM

Pd in attesa, assemblea rinviata

Tempi lunghi per la segreteria. Il timore: la proroga di Gentiloni

ROMA

Il Pd comincia a ragionare a quelli che Piero Fassino ha chiamato «scenari nuovi», nel caso in cui non prenda corpo il patto tra M5s e Lega. A gettare il sasso nello stagno è stato un neo-tesserato di peso come Carlo Calenda che, in caso di fallimento dell'asse Di Maio-Salvini, ha ipotizzato che sia il Pd a proporre «un governo di transizione sostenuto da tutte le forze e la formazione di una commissione bicamerale sulle riforme istituzionali». Ipotesi che ha ricevuto subito il no dei renziani: l'iniziativa «spetta ad altri, a chi ha avuto maggiori consensi il 4 marzo» ha detto Luca Lotti. Non che i Dem si tirino fuori da un possibile governo istituzionale, tanto è vero che Ettore Rosato ribadisce la disponibilità a incontrare chi riceverà l'incarico dal Capo dello Stato.

Ma occorre che prima Salvini e Di Maio «prendano atto del loro fallimento» dice Lorenzo Guerini. A fare innervosire tutti i dirigenti democrat, compreso Paolo Gentiloni, sono state le affermazioni di Salvini che ha rinviato le trattative del governo a dopo il voto in Molise e nel Friuli. «Trovo veramente assurda - è sbottato il reggente Maurizio Martina - l'idea di Salvini per cui il Paese deve aspettare i suoi tornaconti elettorali. Il Paese ha già votato». E anche il premier prende posizione: «Francamente mi sembra un modo imbarazzante di interpretare il carattere speciale dell'autonomia del Friuli dire che le elezioni in questa regione servono a decidere i rapporti di forza a Roma».

Il timore è dunque che il tira e molla interno al centrodestra e tra questo e M5S faccia saltare un successivo tentativo di governo istituzionale, visto che Lega e M5s potrebbero sfilarsi, conducendo a un ulteriore scenario, imbarazzante per il Pd: quello di un rinvio del governo Gentiloni alle Camere, per chiedere una fiducia tecnica che gli consenta di arrivare a elezioni in autunno. Uno scenario su cui i boatos hanno cominciato a rimbalzare.

In casa Dem non si crede molto a questa ipotesi ma i rinvii della soluzione imposti da Salvini e Di Maio bloccano anche l'avvio della sistemazione interna del Pd, a cominciare dall'assemblea nazionale che sarà convocata solo dopo la nascita del governo. Ieri i delegati hanno ricevuto la lettera di rinvio, con Martina che sperava comunque di poter convocare l'assemblea a breve.

INCISI SU UNA PORTA

Svastica e verso nazista alla Camera

"Es braust unser panzer", cioè "Il nostro carro armato sta ruggendo". È la scritta, incisa nel legno insieme a una svastica, apparsa sulla porta di un bagno di Montecitorio. Il verso è tratto da un canto nazista. E qualcuno ha già aggiunto un insulto all'autore.

LA CRISI SIRIANA

«Duma, Mosca ostacola indagine su gas»

Usa e Gran Bretagna: russi e siriani vietano accesso a Opac, prove a rischio. Israele, ammissioni sul raid contro iraniani

di Maria Rosa Tomasello
TORINO

Gli Stati Uniti frenano sulle sanzioni alla Russia, ma gettano su Mosca il sospetto di aver «manipolato» il sito di Duma, dove il 7 aprile scorso oltre 40 persone di persone sono morte in quello che per Washington, Londra e Parigi, è stato un attacco chimico condotto, probabilmente, con una miscela di gas sarin e cloro. A lanciare l'accusa durante la riunione d'emergenza dell'Opac, l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche, a L'Aia, è l'ambasciatore americano Ken Ward che evoca «l'intento di ostacolare» l'inchiesta degli ispettori che nemmeno ieri, due giorni dopo il loro arrivo, non sono riusciti a entrare in città. Fermati – sottolinea il direttore generale Opac, Ahmet Uzumcu – da funzionari russi e siriani secondo i quali a Duma «ci sono ancora questioni di sicurezza aperte». La Russia ribatte rilanciando le accuse contro Gran Bretagna e Stati Uniti, citando «prove inconfutabili che non c'è stato alcun incidente chimico» e tornando a parlare di «una provocazione pianificata dai servizi britannici» in collaborazione con Washington per giustificare i r aid in Siria. Damasco «sostenuta dai russi», cerca di «nascondere» le prove, punta il dito la premier britannica Theresa May parlando alla Camera dei deputati. Dopo lo scontro al Consiglio di sicurezza dell'Onu, il braccio di ferro sulle modalità dell'indagine si sposta dunque sul terreno. Gli Usa chiedono «un accesso senza restrizioni» per gli ispettori, Mosca ribatte che il team è privo del nulla osta dell'Onu, mentre il portavoce del Palazzo di vetro, Stephane Dujarric, chiarisce che «tutte le autorizzazioni sono state rilasciate». «La Russia «non ha manomesso» il sito di Duma e non ostacola in alcun modo le indagini » taglia corto il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov, ripetendo che i leader alleati finora «hanno menzionato come prove solo informazioni raccolte da media o social». Gli ispettori, annuncia Mosca a fine giornata, entreranno in città domani.

In questo quadro, scivolano dal primo piano nella penombra le nuove sanzioni alla Russia che Washington avrebbe dovuto annunciare ieri. «Una decisione sarà presa a breve» dice la portavoce della Casa Bianca Sarah Sanders. «Le sanzioni non hanno alcun legame con la Siria, ma servono solo a ostacolare Mosca sui mercati» accusa il Cremlino, sottolineando tuttavia di sperare in una ripresa del dialogo «quando i nostri colleghi americani avranno risolto il loro problemi interni». La Ue, che riunisce a Lussemburgo il Consiglio degli Esteri, si dice «pronta» se necessario « valutare ulteriori sanzioni».

Torna ad accendersi, intanto, la tensione tra Israele e Iran. Una fonte militare israeliana ha ammesso con il New York Times che l'attacco dell'8 aprile alla base siriana T4 di Tayfur, nel quale hanno perso la vita sette iraniani, è stato ordinato da Tel Aviv: dalla base infatti era partito un drone armato contro lo Stato ebraico. «È stata la prima volta che abbiamo attaccato obiettivi iraniani dal vivo, sia edifici sia persone» ha spiegato la fonte. «Questa è la prima volta che abbiamo visto l'Iran, e non chi agisce per suo conto, fare qualcosa contro Israele, e questo ha aperto un nuovo periodo». «Israele prima o poi la pagherà» ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri di Teheran Bahram Qassemi, mentre il ministro della Difesa israeliano Avigdor Lieberman ha avvertito:«Non accetteremorestrizioni alle nostre attività in Siria. Dobbiamo fare il nostro lavoro. Tutte le opzioni sono sul tavolo».

L'arrivo della delegazione dell'Opac a Damasco sabato scorso

L'IMPEGNO ITALIANO

Polemica sul sottomarino Usa a Napoli

Sei degli oltre cento missili che hanno colpito la Siria sono stati lanciati da un sottomarino nucleare americano dislocato nel Mediterraneo che, alcune settimane prima, si trovava in rada a Napoli. Una circostanza stigmatizzata dal sindaco Luigi De Magistris, secondo cui il transito e la sosta a Napoli «di navi a propulsione nucleare o che portano armi nucleari non sono graditi, e pertanto non andrebbero consentiti». Nel 2015 il Comune ha approvato infatti una delibera che dichiara il porto di Napoli "area denuclearizzata". Non è escluso che anche di questa questione si parli oggi al Senato e alla Camera dove, dalle 15. 30, è prevista l'informativa sulla Siria del premier Paolo Gentiloni. Resta il duro confronto a distanza tra i due possibili "king maker" del nuovo esecutivo, con Luigi Di Maio che attacca Salvini per le sue posizioni troppo sbilanciate su Mosca e ribadendo il concetto che la stella polare deve rimanere l'articolo 11 della Costituzione che ripudia la guerra. Il premier oggi ribadirà quanto già enunciato sabato e che Angelino Alfano ha ripetuto al Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ue: l'Italia, allineata alla Germania, considera l'attacco alla Siria «una risposta mirata, motivata e circoscritta all'attacco chimico di Duma» e non può né deve essere «l'avvio di una escalation». «Se ci verrà chiesto l'uso delle nostre basi valuteremo», aggiunge il ministro della Difesa Roberta Pinotti.

Premio Pulitzer ai giornalisti del Russiagate

Il riconoscimento a Washington Post e New York Times. Caso molestie, vince anche il New Yorker

Il presidente Usa Donald Trump

di Jeanne Perego
ROMA

È andato al New York Times e al New Yorker il Premio Pulitzer 2018 per la categoria "servizio pubblico" per gli scoop di Jodi Kantor e Megan Twohey (NYTimes) e Ronan Farrow (New Yorker) sul caso di Harvey Weinstein il potente produttore cinematografico di Hollywood accusato di ripetute molestie sessuali nei confronti di numerose donne. I loro articoli hanno innescato il movimento #MeToo che ha coinvolto donne e uomini in tutto il mondo, spingendoli a denunciare le molestie subite nel proprio quotidiano, tanto sul lavoro quanto nella vita privata. Il riconoscimento è stato annunciato da Dana Harvey, la nuova amministratrice della più prestigiosa onorificenza statunitense per il giornalismo, i successi letterari e le composizioni musicali, gestita dalla Scuola di giornalismo della Columbia University di New York, che prima di annunciare i vincitori ha sottolineato come i premi «dimostrano la forza del giornalismo statunitense in un periodo di crescenti attacchi fisici, sfide finanziarie e una raffica di critiche da parte del presidente Trump».

Il riconoscimento per il giornalismo di politica interna statunitense è stato assegnato al New York Times e Washington Post per come hanno seguito le interferenze della Russia nelle elezioni presidenziali americane che hanno portato all'elezione di Donald Trump. Il Washington Post, che appartiene a una delle bestie nere di Trump, Jeff Bezos, ha portato a casa un altro importante riconoscimento: quello per il giornalismo investigativo, per aver messo in luce le accuse di molestie sessuali contro il candidato repubblicano al Senato in Alabama Roy Moore da parte di donne, una delle quali all'epoca era ancora minorenne. Per le "breaking news "ha vinto la squadra di giornalisti del The Press Democrat di Santa Rosa in California. L'agenzia Reuters si è portata a casa sia il premio per la fotografia che quello per il reporting internazionale, per il lavoro d'inchiesta sugli squadroni della morte collegati al presidente Rodrigo Duterte.

Il Premio Pulitzer è strutturato in 21 sezioni, che oltre al giornalismo si rivolgono anche alla letteratura e alla musica. In questo settore il premio è andato al rapper Kendrick Lamar per il suo ultimo disco di inediti "Damn". È il primo artista al di fuori del mondo della musica classica o del jazz a conseguire il riconoscimento. Nell'albo dei premi Pulitzer per la narrativa alla pagina 2018 viene iscritto il nome di Andrew Sean Greer per il romanzo Less, pubblicato in Italia da La Nave di Teseo.

LAVORO A RISCHIO » L'INCHIESTA

Ospedali come le trincee Tremila i medici aggrediti

A Roma l'ultimo episodio di violenza in corsia da parte del padre di un paziente L'Ordine: «Scuola e sanità sono ormai considerate alla stregua dei supermarket»

di Paolo Russo
ROMA

In ospedale o in ambulatorio come in trincea. Per i medici è stato un altro week end di paura. A Napoli una dottoressa del 118 è stata aggredita, insieme ad altri operatori e presa a schiaffi, pugni e sputi dai parenti e amici di una coppia caduta dal motorino, che stava soccorrendo; a Roma, all'ospedale Sant'Andrea, un uomo in preda all'ira, padre di un ricoverato, si è scagliato contro la dottoressa di turno minacciandola di morte e stringendole le mani al collo; a Palese, in provincia di Bari, un intero equipaggio del 118 è stato tenuto sotto scacco da un paziente armato di katana, riuscendo a sfuggire per miracolo alla sua furia. Da giorni il clima all'Ospedale Civico di Palermo è incandescente con aggressioni che si susseguono anche nell'arco di un'ora. Una scatenata persino da una guardia giurata che ha messo in fuga medici e infermieri colpevoli di non averlo fatto entrare nella stanza della figlia dove già c'era la madre. E che dire del migrante che la scorsa settimana ha creato il panico al Pellegrini di Napoli, ferendo cinque medici, di cui uno in modo grave.

Una scia di violenze che crescono a ritmo esponenziale. La Fiaso, la Federazione di Asl e ospedali, stima che siano oltre tremila i casi di aggressione l'anno, solo 1.200 denunciati all'Inail. Quelle raccolte dal sindacato degli infermieri Nursing dicono che i più esposti al rischio sono gli addetti al pronto soccorso, con 456 casi l'ultimo anno, seguiti da medici e infermieri che lavorano in corsia (400), mentre le aggressioni negli ambulatori sarebbero state 320. In 16 casi su 100 è stato necessario ricorrere alle cure di qualche collega. Ma a dover indossare l'elmetto sono soprattutto i medici di continuità assistenziale, le guardie mediche insomma, che sostituiscono i medici di famiglia la notte e nei festivi. Qui non sono volate solo le sberle, ma in venti anni si sono dovuti contare 87 casi tra omicidi, violenze carnali e sequestri, che hanno riguardato in molti casi anche gli uomini. «In molte sedi mancano anche i più elementari sistemi di sicurezza» denuncia Tommasa Maio, che rappresenta la categoria nel sindacato Fimmg. «Ma nel rinnovo della nostra convenzione abbiamo raggiunto un accordo con la parte pubblica in base al quale nelle ore notturne i medici di guardia non riceveranno più pazienti, ma si limiteranno a dare consigli telefonici o a visitare a domicilio».

La foto di uno spot realizzato dall'Ordine dei medici di Bari

A scatenare l'ira dei malati e dei familiari al seguito sono a volte i disservizi, liste d'attesa in testa. Ma il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, ha un'altra lettura del fenomeno. «Vedo un parallelo tra quanto accade a noi e agli insegnanti. Queste violenze sono frutto di una cultura secondo la quale la sanità o la scuola sono alla stregua dei supermarket, dove prendo quello che mi piace e se non trovo cerco un capro espiatorio. Occorre rispetto, perché una società che aggredisce i medici aggredisce se stessa».

Se i camici bianchi puntano a un cambiamento culturale, a Pordenone ci penseranno gli alpini a proteggere i medici di guardia. Un accordo in questo senso è stato già siglato dal locale Ordine dei medici e dall'associazione dei soldati con la piuma, Ana. L'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, ha invece già messo a punto dei corsi di autodifesa, che rientreranno nella normale formazione professionale medica.

Personale medico nella corsia di un ospedale

A chiedere «l'inasprimento delle pene per chi si scaglia contro gli operatori sanitari» è invece il presidente della Fiaso, Francesco Ripa di Meana, che annuncia per il primo maggio l'avvio della raccolta firme insieme a Ordini professionali e associazioni degli utenti per presentare una proposta di legge d'iniziativa popolare. «Inoltre - aggiunge - come manager ci impegneremo a concordare con prefetture e questure procedure che garantiscano la tempestività dell'intervento delle forze dell'ordine». Sperando che non occorra chiamare l'esercito, come proposto dal Codacons.

A Palermo sei pestaggi in 7 giorni

I sanitari del capoluogo siciliano sono esasperati: serve un'aggravante specifica

di Riccardo Arena
PALERMO

Sei aggressioni in una settimana. Negli ospedali di Palermo il Far West è ordinaria amministrazione. Giovanni Migliore, direttore generale dell'azienda sanitaria Civico, ha chiesto, come vicepresidente nazionale della Fiaso, un'associazione di categoria, la previsione per legge di un'aggravante specifica per i pestaggi nei luoghi di cura e ai danni di personale sanitario. Quattro tra medici e infermieri sono stati aggrediti da una sola persona, all'ospedale dei Bambini Di Cristina: un papà si è scatenato dopo la morte del figlio neonato. «Non c'erano speranze – dice Gloria Pelizzo, 58 anni, friulana e primario della Chirurgia pediatrica, pure lei aggredita –. L'avevamo spiegato con chiarezza».

Il primario Gloria Pelizzo

Uno dei medici aggrediti ha avuto una prognosi di 30 giorni, lei stessa è stata schiaffeggiata. Come si vive in trincea?

> » La professionista friulana: «Dobbiamo agire limitando gli accessi al reparto ai soli genitori dei bambini: qui ci sono pressioni esagerate da parte dei parenti»

«Percepisco la mancanza di fiducia dell'utenza nei confronti dei medici e degli infermieri, ma curare non vuol dire guarire: prendersi cura del paziente è un concetto molto più ampio. Noi cerchiamo di salvare delle vite, quindi ora basta: il nostro lavoro dev'essere rispettato».

Vi sentite sotto assedio?

«Sotto pressione certo: è una minaccia fisica e verbale continua, c'è un atteggiamento di provocazione che non ci consente di lavorare in serenità, che demotiva il personale sanitario. Non è possibile operare in un clima del genere, soprattutto nei reparti pediatrici. Chi ci tutela?».

Perché la gente non si fida?

«In questo ospedale ci sono professionalità di altissimo livello e la sfiducia è legata all'influenza dei mass media, alla tecnologia che va avanti velocemente e ad aspettative superiori alle reali possibilità. In nessun'altra parte d'Italia c'è questa pressione ambientale. Non c'è dialogo coi genitori dei bimbi: c'è un coinvolgimento esagerato dell'entourage familiare».

I reparti sono sovraffollati di parenti, più che di degenti?

«È un approccio culturale sbagliato. Noi abbiamo 24 posti letto e dobbiamo lavorare con un numero di visitatori da 30 a 50 per ciascuno dei nostri piccoli ospiti. Oltre alla pressione materiale, c'è anche l'interlocuzione e l'informazione, che dovrebbe essere riservata ai papà e alle mamme e che invece ci costringe a ripetere le stesse cose un numero infinito di volte».

Lei ha lavorato all'estero, Francia e Inghilterra, non è abituata a tutto questo.

«Ho accettato una sfida e lo rifarei. Non mi arrendo: credo che si debba non parlare, ma agire, cominciando con il limitare gli accessi in ospedale. Serve una svolta culturale, un'alleanza tra medico e paziente».

L'INNOVATIVO PROGETTO

Alpini di scorta, il Fvg destinato a fare scuola

Primo protocollo in Italia siglato tra Azienda sanitaria, camici bianchi e Ana di Pordenone

PORDENONE

Torna alla ribalta, a causa degli episodi nazionali, la notizia anticipata dal Messaggero Veneto una manciata di giorni fa e cioè che a Pordenone e provincia i volontari degli alpini faranno da scorta alle guardie mediche – molto delle quali donne – in servizio la notte e costrette a raggiungere zone disagiate. Un esempio destinato a fare scuole. Ha spiegato bene il perché dell'intesa siglata il presidente dell'Ordine dei medici della Destra Tagliamento, Guido Lucchini, ideatore dell'iniziativa. «Mediamente in Italia si registrano tre aggressioni al giorno agli operatori sanitari. Per questo l'Ordine dei medici della provincia di Pordenone ha voluto proporre uno strumento contro le aggressioni, chiedendo aiuto agli alpini volontari che hanno subito aderito all'iniziativa», ha spiegato Lucchini pochi giorni fa, dopo l'approvazione del protocollo, sperimentale, tra l'Azienda per l'assistenza sanitaria pordenonese (Aas5) – diretta da Giorgio Simon –, i camici bianchi e il Gruppo alpini (Ana). Un protocollo che adesso anche i colleghi della provincia di Udine chiedono di poter attuare.

Non saranno più soli, dunque, i medici della provincia di Pordenone di notte e in zone spesso isolate, poche illuminate e difficili da raggiungere. Con loro ci saranno gli alpini che saranno anche di aiuto per accompagnare i professionisti alle visite ai pazienti. La preoccupazione maggiore è per le guardie mediche, molte delle quali donne: professionisti che svolgono la loro attività di notte, dalle 20 alle 8, e nei giorni festivi. «Gli operatori e gli utenti della continuità assistenziale possono trovarsi esposti a situazioni di rischio legate agli orari – è scritto nel protocollo firmato –, alla collocazione isolata delle sedi di attività e alla viabilità per effettuare visite, spesso in zone montane». E così è scattata la richiesta d'aiuto all'Ana di Pordenone, diretta da Ilario Merlin, che ha detto sì senza esitare. I volontari assicureranno l'assistenza nelle sede della guardia medica; manterranno le distanze durante la visita; accompagneranno il medico, con l'auto dell'Aas5, a casa dei pazienti e lo aiuteranno a individuare il percorso. Tutto nel massimo rispetto della privacy degli utenti. L'Ana di Pordenone selezionerà i volontari che parteciperanno al progetto sperimentale. I requisiti sono: età tra i 30 e i 63 anni, residenza nell'area limitrofa alla sede della guardia medica, assenza di gravi pendenze penali, buona salute, precedenti esperienze di volontariato. L'ultimo requisito è la «motivazione del volontario alla scelta del progetto e la condivisione degli obiettivi dell'iniziativa». La copertura assicurativa sarà garantita dall'Aas5. *(d.s.)*

La rivolta dei Sikh, braccianti-schiavi

Caso nell'Agro Pontino: nuove minacce di morte al sociologo che difende i lavoratori di origine indiana sfruttati nei campi

di Niccolò Zancan
LATINA

Ripiegata in quattro dentro la sua carta d'identità, tiene una vecchia busta paga. È l'ultima busta paga di Zulfqar Ahmed, bracciante agricolo nato in Pakistan il 10 giugno 1961, codice fiscale HMDZFQ61... «Lavorava tutti i giorni della settimana, compresa la domenica mattina. Ma il padrone lo pagava solo 20 ore al mese. Totale: 164 euro. Zulqfar era disperato. Ma non si lamentava. Pensava che qui fosse la regola. Solo che non riusciva letteralmente a vivere. Un giorno, durante il passaggio da un campo di lavoro all'altro, si è staccato dal gruppo e si è impiccato alla trave di una serra».

Negli ultimi due anni nelle campagne dell'Agro Pontino, fra cocomeri, meloni, stelle di Natale e mozzarelle di bufala, si sono suicidati dieci braccianti. Ma nello stesso tempo, altri 150 lavoratori sono riusciti a denunciare le condizioni di sfruttamento nei campi e le violenze subite all'interno delle aziende agricole. Hanno chiesto aiuto. Firmato verbali. Trovato più di 450 testimoni. Se questo tentativo di alzare la testa è stato possibile, è grazie al lavoro di un sociologo italiano di 43 anni. Il suo nome è Marco Omizzolo, origine venete, casa a Sabaudia. È lui ad aver organizzato il primo sciopero della storia dei braccianti sikh. Quattro mila persone radunate in Piazza della Libertà, davanti alla prefettura di Latina. Era il 18 aprile del 2016. Una giornata mai vista.

Da quel momento, le condizioni dei braccianti dell'Agro Pontino forse sono un po' migliorate. La vita di Marco Omizzolo, in compenso, è peggiorata. E molto. Il 3 marzo 2018, per la quarta volta, ha ricevuto un avvertimento. La sua auto è stata presa a mazzate. «La cosa che mi ha inquietato di più, è che non aveva detto a nessuno del mio ritorno a casa», racconta adesso. «Ero stato a Venezia per una lezione all'Università, sono rientrato di sera. Ho cenato dai miei genitori. Quando sono uscito, ho trovato la macchina con le quattro ruote squarciate, la carrozzeria completamente rigata e il parabrezza in frantumi». C'erano già stati avvertimenti. Insulti per strada. Uno striscione allo stadio. Un volantino anonimo in cui lo accusavano di fare soldi sulla pelle degli indiani, perché violenza e delegittimazione colpiscono sempre insieme.

«Non posso dire che la situazione mi lasci indifferente», dice Omizzolo. «Vivo un'ansia continua. Non so da chi devo guardarmi le spalle. Ma non saprei fare altro che questo lavoro. E voglio continuare a farlo». A ben guardare, l'inizio di tutta questa storia era stata una semplice domanda. Cosa sta succedendo, qui, davanti a casa mia? «Fra Terracina, Sabaudia e Latina, vedevo questi ragazzi in bicicletta al mattino presto, ricomparivano a sera inoltrata. Erano tutti di religione sikh. Un comunità di cui non sapevamo nulla. Mi sono detto che l'unico modo per conoscerli era stare un po' con loro, vivere la loro vita». Così il figlio di emigrati si cala nei panni dei migranti indiani. Si fa assumere da un caporale, inforca la bici. E quello che trova nei campi, non è soltanto sfruttamento. Tutti devono chiamare il datore di lavoro «padrone». Stanno in ginocchio nella terra anche per quattordici ore al giorno. Chi protesta, viene preso a bastonate e scaricato davanti al pronto soccorso con l'avvertimento di stare zitto. Il ricatto è sempre quello: perdere il lavoro. Ci sono referti. Ossa spezzate. Silenzi.

La paga oscilla da un massimo 4,50 euro l'ora a un minimo di 50 centesimi. Per sostenersi, soprattutto i braccianti più vecchi, fanno uso di sostanze dopanti: metanfetamina, scarti dell'oppio, farmaci antispastici. E da poco, nei campi del Basso Lazio, è arrivata anche l'eroina. Omizzolo scopre un'organizzazione internazionale che parte dal Punjab e finisce a 70 chilometri da Roma: «I braccianti vengono fatti arrivare da un intermediario che si occupa di tutto. Devono pagare 8 mila euro prima del viaggio, altri 4 mila euro al caporale. Vengono arruolati sulla base di un racconto totalmente falsato della realtà. Pensano di venire a lavorare nel Paese del Bengodi. Il datore di lavoro li chiama attraverso il sistema delle quote, quindi hanno anche un permesso di soggiorno. Sono in regola, apparentemente. Ma appena atterrano, precipitano all'inferno».

Aver denunciato tutto questo non porta amici. «Restano in pochi», dice Omizzolo. Il Gruppo Abele di Don Luigi Ciotti si è schierato dalla sua parte. Come l'ex procuratore Giancarlo Caselli, che gli ha scritto una lettera in qualità di presidente dell'Osservatorio sulle agromafie: «Conosciamo molto bene, e da sempre apprezziamo, il coraggio e la serietà assoluta con cui Ella si dedica ad un problema rischioso, complesso e difficile come quello del caporalato. Ora, nel modo peggiore ma al tempo stesso perversamente significativo, ne abbiamo avuto conferma attraverso la prepotenza e protervia di chi vorrebbe continuare a vivere nell'illegalità sfruttando i più deboli».

Tremila braccianti abitano al «Residence Bella Farnia Mare». Costruito negli Anni Ottanta, doveva essere un gioiello turistico ma è fallito. Un posto letto costa 150 euro al mese. È una piccola città indiana nel Lazio. Sono loro che domani mattina andranno ancora ad inginocchiarsi nei campi. «Il problema è l'indifferenza delle istituzioni e della politica», dice Marco Omizzolo. «Su 21 comuni della zona, solo tre hanno preso posizione contro il caporalato. Il fatto è che qui lavorano 10 mila aziende. È un sistema che fa comodo a molti. Parliamo di guadagni enormi. Ecco perché tengo nel portafoglio l'ultima busta paga di Zulfqar. Come poteva sopravvivere, lui, da solo, con 164 euro».

ROMA: BARACCHE IN FIAMME

Incendio danneggia l'ostello della Caritas

Fiamme tra le baracche di cartone, legno e altro materiale infiammabile sistemate all'esterno dell'Ostello «Don Luigi Di Liegro» della Caritas di Roma in via Marsala. L'incendio, subito spento dai vigili del fuoco, ha causato «ingenti danni» - spiega la Caritas - alla struttura esterna dell'Ostello con il crollo pressoché totale del controsoffitto e delle luci. Sono stati gli stessi operatori Caritas a mettere in salvo i senza dimora che vi alloggiavano: due di loro hanno riportato lievi ustioni e sono stati subito trasportati al pronto soccorso mentre uno degli operatori ha riportato un trauma per la caduta del materiale durante l'intervento. La situazione di abbandono di tutta la zona circostante la Stazione Termini e San Lorenzo continua ad aggravarsi e quello di ieri è il secondo incendio in una settimana.

Un bracciante sikh in una serra dell'Agro Pontino

E a Latina per frode ci sono 13 nei guai tra calcio e politica

Associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, al trasferimento fraudolento di valori, alla bancarotta fraudolenta e ad altri reati tributari e societari. Sono le accuse contestate a 13 persone, destinatarie di ordinanze di custodia cautelare. Secondo la procura di Latina, al vertice c'erano l'ex deputato di Fratelli d'Italia ed ex presidente del Latina Calcio, Pasquale Maietta, la ex presidente del Latina, Paola Cavicchi e il figlio Fabrizio Coletti.

Open Arms dissequestrata «I migranti vanno salvati»

Ragusa, il giudice libera la nave ferma a Pozzallo da marzo. Salvò 218 profughi Assolta l'ong: «Il soccorso deve completarsi con lo sbarco in un luogo sicuro»

RAGUSA

La nave dell'Ong spagnola ProActiva Open Arms ha «agito per stato di necessità» perché «il soccorso non si esaurisce col mero recupero in mare dei migranti, ma deve completarsi e concludersi con lo sbarco in un luogo sicuro, come previsto dalla Convenzione di Amburgo del 1979». Lo scrive il Gip di Ragusa, Giovanni Giampiccolo, che ha disposto il dissequestro dell'imbarcazione ormeggiata al porto di Pozzallo dal 18 marzo scorso dopo il salvataggio di 218 migranti.

La Procura distrettuale di Catania, che aveva disposto il sequestro, ha indagato il comandante Marc Reig Creus, il capo missione Ana Isabel Montes Mier, e il coordinatore generale dell'Ong, Gerad Canals, per traffico di immigrazione clandestina e associazione per delinquere. Secondo l'accusa l'obiettivo degli indagati sarebbe stato salvare migranti e portarli in Italia, senza rispettare le norme, anzi violandole scientemente: intervenendo al posto della guardia costiera libica e non chiedendo un porto sicuro a Malta.

Open Arms, la nave dell'Ong spagnola ProActiva, è a Pozzallo dal 18 marzo

Una tesi parzialmente condivisa dal Gip Nunzio Sarpietro che ha confermato il sequestro, ma che, ritenendo non sussistere il reato associativo, ha trasmesso gli atti a Ragusa. Il Gip di Ragusa parte da un presupposto: un luogo sicuro è quello «dove la vita delle persone soccorse non è più minacciata e dove è possibile fare fronte ai loro bisogni fondamentali, come cibo, riparo e cure sanitarie». E «manca la prova anche della sussistenza di Place of safety (Pos) in territorio libico in grado di accogliere i migranti soccorsi in acque Sar di competenza, nel rispetto dei loro diritti fondamentali». E così «la scriminante dello stato di necessità rimane in piedi».

Il Gip tratta anche la mancata richiesta da parte della nave dell'Ong a Malta di un porto sicuro. Un fatto che, per il giudice, «può dirsi accertato» nonostante fosse stato «segnalato dai Mrcc di Madrid e Roma». Per il Gip però ci sarebbe stata «una situazione di fluidità e incertezza, suscettibile di riflettersi sul dolo» perché «non si dispone di alcuna informazione di una effettiva e concreta disponibilità di Malta ad accogliere i migranti in aggiunta al soccorso emergenziale della donna e della sua creatura».

«Ciò che - scrive il Gip - avrebbe permesso lo sbarco a Malta ed evitato l'ingresso dei migranti in acque Sar italiane e il conseguente obbligo dell'autorità italiana a fornire un Pos». Quest'ultimo passaggio è la tesi delle Procure di Catania e Ragusa e del Gip etneo, perché manca, ritengono, «la controprova di un no ufficiale dall'Isola dei cavalieri». E sarà uno dei temi della contrapposizione accusa-difesa. Lo sanno i legali Rosa Emanuela Lo Faro e Alessandro Gamberini: «Siamo felici per una decisione che ritenevamo scontata, ma abbiamo vinto una battaglia, la guerra legale continuerà».

Il dissequestro genera reazioni opposte: per Bonino «è stato confermato lo stato di necessità dell'Ong», per il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna è una bella notizia perché la nave «ritornerà a svolgere la propria opera meritoria a favore dei migranti». Disco rosso dalla Lega: per Calderoli «da oggi tutte le navi Ong sono autorizzare a portare qui migliaia di clandestini».

ATTESA PER LA SENTENZA A PALERMO

Processo Stato-mafia chiuso dopo 5 anni

Quasi cinque anni di processo, circa 220 udienze e oltre 200 testimoni. Il presidente della Corte d'assise di Palermo Alfredo Montalto, al termine delle dichiarazioni spontanee di Nicola Mancino (nella foto)**, ieri ha chiuso il dibattimento, iniziato il 27 maggio 2013, e si è ritirato in camera di consiglio nell'aula bunker del carcere palermitano del Pagliarelli. Un procedimento le cui dimensioni rendono difficile formulare una previsione sulla data della sentenza. Boss, politici e carabinieri sono accusati di avere intavolato un dialogo tra la mafia e le istituzioni per far cessare gli attentati e le stragi del 1992 e e 1993, per indurre lo Stato a piegarsi alle richieste dei padrini di Cosa nostra. Imputati i boss mafiosi Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca, Antonino Cina (Totò Riina è morto), gli ex alti ufficiali del Ros Mario Mori, Antonio Subranni e Giuseppe De Donno; Massimo Ciancimino, l'ex senatore di FI Marcello Dell'Utri e l'ex ministro Mancino che deve rispondere di falsa testimonianza, Ciancimino di concorso esterno in associazione mafiosa e calunnia nei confronti dell'ex capo della polizia De Gennaro. Tutti gli altri sono accusati di violenza a Corpo politico, amministrativo o giudiziario dello Stato. Il 26 gennaio, i pm Tartaglia, Teresi e i sostituti della Procura nazionale antimafia Di Matteo e Del Bene, avevano formulato le richieste di condanna: 15 anni per il generale Mario Mori, 12 anni per il generale Antonio Subranni e il colonnello Giuseppe De Donno, 12 anni anche per Dell'Utri e 6 anni per Mancino. La pena più alta - 16 anni - è stata chiesta per Bagarella; 12 anni per Cinà. Non doversi procedere per Brusca; 5 anni per Ciancimino (per calunnia) e il non doversi procedere per il concorso esterno in associazione mafiosa, perchè prescritto.**

EDITORIA » IL FENOMENO

Udine la provincia più colpita: dal 2017 hanno gettato la spugna **18 rivenditori,** cinque nel Pordenonese e due nel Goriziano

Il futuro è nella cartolibreria, **molti hanno** già intrapreso la strada del cambiamento. E **la Dispe** punta sui collegamenti **online**

Il magazzino della Dispe, il distributore dei prodotti editoriali, da dove partono i mezzi che ogni giorno garantiscono le consegne nelle edicole (Foto Petrussi)

Edicole, un esercito di resistenti in Friuli

Chi amplia l'offerta resta sul mercato, per i più piccoli è dura

di Giacomina Pellizzari

UDINE

Internet è solo un aspetto del mondo che cambia in cui gli edicolanti come i postini restano dei punti fermi, delle vedette che contribuiscono a fidelizzare i lettori anche al Messaggero Veneto. Nonostante la crisi economica che ha travolto le famiglie costringendole a tagliare le spese e quindi l'acquisto dei settimanali, con inevitabili ricadute anche sulle attività, gli edicolanti resistono. Sono loro a difendere una professione che richiede levatacce mattutine e presenze sul campo quasi 365 giorni all'anno. Da gennaio 2017, in Friuli Venezia Giulia, 32 rivendite hanno abbassato le serrande, ma moltissime altre (916, di cui 36 stagionali) hanno imboccato la via del cambiamento che le ha portate ad ampliare la gamma dei prodotti e a informatizzare le procedure. Gli edicolanti continuano ad alzarsi di buon'ora per ritirare ed esporre i pacchi dei giornali e a servire con professionalità chi, e in Friuli sono tanti, non iniziano la giornata senza leggere i giornali.

In questo contesto vanno analizzate le 32 chiusure, 18 in provincia di Udine, 5 nel Pordenonese, 2 nel Goriziano e 7 a Trieste, registrate in regione da inizio 2017. C'è chi, in parte, le imputa alla liberalizzazione delle vendite nei centri commerciali e nei supermercati aperti di domenica, dove i clienti possono acquistare anche i prodotti editoriali. Ma anche questo è un segno dei tempi e quindi bisogna accettare pure le apertura domenicali dei supermercati che trovano non pochi riscontri tra i lavoratori che ne approfittano per fare la spesa. A pensarla in questo modo è il direttore della Dispe, il distributore dei prodotti editoriali che oltre ad avere il monopolio in regione serve parte del Veneto. Dati alla mano, Angelantonio Zaccariello, fa notare che di questi tempi nessuno può permettersi di fare l'edicolante puro. Non possono farlo perché con fatturati minimi, sotto i mille euro a settimana, diventa impossibile mandare avanti l'attività. «Tutti devono trovare una via d'uscita trasformandosi in cartolibrerie e introducendo pure i tabacchi». A sostegno della sua tesi, il direttore della Dispe ricorda che solo due gruppi della grande distribuzione si sono attrezzati per proporre, tra gli scaffali, i prodotti editoriali. Questo avviene soprattutto nelle città: «A Udine, a esempio, i prodotti editoriali si trovano in sette supermercati di quartieri». La Dispe segue con attenzione il fenomeno perché, a cascata, il futuro delle edicole si ripercuote anche sul distributore.

Scorrendo l'elenco delle chiusure si capisce subito che il fenomeno si fa sentire soprattutto nelle edicole rimaste tali. A Udine hanno chiuso le edicole di piazzale Cella, piazzetta Antonini, quella a fianco dell'omonimo palazzo ex sede della Banca D'Italia (qui il chiosco è in vendita), e una in via Treppo. Ai fini del servizio ai cittadini, le ricadute sono minime perché nei singoli isolati ci sono altre rivendite.

Diverse le ricadute provocate dalle chiusure delle edicole a Rigolato, Verzegnis o a Pocenia dove la gente rischia di dove percorrere diversi chilometri prima di trovare una rivendita di giornali. E se si considera che in montagna la banda larga non è ancora arrivata, diventa difficile anche leggere le notizie online. Anche questo è un tema caro alla Dispe che conta molto sull'informatizzazione: «Per l'edicolante – spiega il direttore – è fondamentale ricevere la bolla il giorno prima».

I SINDACATI

C'è chi propone una mini tassa per leggere i giornali al bar

UDINE

«La grande distribuzione ci sta portando via il lavoro». Daniele Zulian, il rappresentante della provincia di Udine dello Snag, il sindacato degli edicolanti aderente alla Confcommercio, commenta la crisi e se la prende con la liberalizzazione del commercio che ha aperto le porte anche ai prodotti editoriali nei centri commerciali e nei supermercati di quartiere.

Zulian attribuisce il calo dei redditi registrati dalle edicole negli ultimi 10 anni, calo che a suo avviso raggiunge il 50 per cento, alla riforma del commercio. «Siamo furibondi», aggiunge citando la chiusura dell'edicola di piazzale Cella. «Quell'attività – insiste – ha chiuso perché a 300 metri c'è un supermercato che vende anche giornali». Va detto, però, che al momento sono solo due gruppi della grande distribuzione a collocare sugli scaffali anche i quotidiani. Parallelamente, nei centri commerciali trovano spazio anche le edicole.

L'edicola di piazzetta Antonini

«Le nostre attività sono in crisi», ripete il rappresentante sindacale ricordando con nostalgia i tempi in cui la gente trovava i giornali solo nelle edicole. Ecco perché Zulian se la prende anche con Internet che ha convinto molti lettori a stipulare gli abbonamenti online.

Non la pensa allo stesso modo Gianfranco Della Negra, il segretario provinciale e componente dei direttivi regionale e nazionale del Sinagi, il sindacato nazionale giornalai d'Italia: «Negli ultimi cinque anni, a livello nazionale, da oltre 40 mila edicole siamo scesi a 23 mila. Imputare tutto questo solo ai centri commerciali non è corretto». Della Negra chiama in causa la crisi economica che ha costretto molti padri di famiglia a tagliare gli acquisti dei settimanali per far quadrare i conti.

Al Sinagi non dispiacerebbe introdurre una mini tassa sulle letture dei giornali al bar: «Bisognerebbe chiedere un piccolo contributo da destinare al sostegno della filiera editoriale, a partire dagli editori, distributori e giornalai». Sempre Della Negra rispolvera la proposta già fatta agli ultimi sindaci che si sono susseguiti nel capoluogo friulano, per dare la possibilità agli edicolanti di esporre nei porta locandine la promozione degli eventi e dei servizi comunali. Anche questo è un modo per diversificare le attività. *(g.p.)*

LA CATEGORIA

Il presidente provinciale Romano: «Il nuovo governo ci dia una mano»

di Laura Venerus

PORDENONE

L'attuazione della riforma di legge attraverso la conferenza città - Stato - Regioni è un aspetto improcrastinabile per la tutela del settore dei giornalai, giunto a un punto di non ritorno.

Lo sostiene il presidente provinciale di Pordenone di Snag-Confcommercio (sindacato autonomo che raggruppa le rivendite di giornali) Maurizio Romano: «È importante puntare sulla professionalità – ha detto –. Oggi si vive un momento di anarchia: è fondamentale attuare una norma che tuteli il settore attraverso l'introduzione della riforma che prevede una liberalizzazione mitigata dagli interventi di Regioni e Comuni. Ma fino a quando non ci sarà un governo centrale e soprattutto regionale, con le peculiarità insite nello statuto speciale, la situazione è in stallo. Per questo lanciamo un appello al nuovo governo regionale affinché non perda l'occasione per dare una mano alla categoria». Dal 2008 a oggi a livello nazionale si è perso in media il 60 per cento di fatturato per le edicole. «Nel Pordenonese, e in generale in regione, la situazione è meno grave perché questo è un territorio di lettori, ma si può parlare comunque del 50 per cento di fatturato in meno nell'ultimo decennio. E non è tanto internet che porta via lettori, bensì una questione culturale: in generale c'è disinteresse e disinformazione».

Maurizio Romano

«Se i numeri di per sé sembrano piccoli – ha proseguito il il presidente di Snag Romano – teniamo in considerazione che a fronte delle 5 chiusure nella nostra provincia negli ultimi mesi, la clientela non si ridistribuisce nelle altre edicole».

Secondo Romano, tutelare e preservare le edicole non vuol dire soltanto prestare attenzione a una forza lavoro di circa 400 persone (in media, infatti, ogni edicola conta due lavoratori che, per 200, porta a questo totale) ma anche a un presidio sociale e di sicurezza sul territorio. «Siamo le luci accese sulle vie e sulle piazze – ha concluso – e anche la garanzia del pensiero pluralista, attraverso la legge che ci impone di dare equa rilevanza a ogni pubblicazione. Ma oggi la maggior parte delle rivendite fonda la propria sopravvivenza sull'attività mista con i tabacchi».

VERSO IL VOTO » LE PROPOSTE

Cecotti: Autonomia più forte ottenendo nuove competenze

Il candidato presidente a confronto con i vertici della Camera di commercio «Con Tondo e Serracchiani Regione impoverita». «Tutti i partiti mi hanno corteggiato»

di Michela Zanutto

UDINE

Più competenze per il Friuli Venezia Giulia. È il piano che Sergio Cecotti, candidato alla presidenza del Fvg con Patto per l'Autonomia, ha già pronto se vincerà alle Regionali del 29 aprile. Il punto è che «la regione è più povera dopo i dieci anni di Renzo Tondo e Debora Serracchiani – ha sottolineato il professore parlando ieri dalla Cciaa di Udine – e questo per i patti stretti con il governo centrale, con Giulio Tremonti prima e Pier Carlo Padoan poi. Riotterremo quei soldi contrattando nuove materie esclusive che sono già previste nella Costituzione».

Incalzato dalle domande del direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, e affiancato dal presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo, Cecotti ha precisato il proprio pensiero: «Al di là delle fandonie, basta guardare ai bilanci della Regione per capire la perdita di liquidità: Riccardo Illy ha chiuso il bilancio a 5,5 miliardi, Tondo a 3,8 e Serracchiani a 4,3». In vista della corsa elettorale, centrodestra e centrosinistra hanno corteggiato a lungo Cecotti. «Mi hanno offerto di tutto e di più: diventare vicepresidente, parlamentare, assessore. Ma il mio non è un problema personale, non devo fare carriera, c'è di mezzo una questione programmatica con il centro sinistra. Se loro – ha aggiunto Cecotti – non abiurano le scemenze programmate dal renzismo, e in particolare quelle che io chiamo leggi renzissime, cioè le riforme della sanità e delle Uti, allora non possiamo andare d'accordo». Diversa la questione con il centrodestra. «Lì c'è il macigno Tondo, che non è stato abiurato. Poi è troppo facile salire sul carro dei vincitori», ha scherzato l'autonomista che si è fatto più serio parlando delle società Partecipate dalla Regione, mostrandosi tranchant su Insiel. «Negli ultimi 30 anni è stata l'agenzia di ritardo tecnologico del Friuli Venezia Giulia – ha sostenuto Cecotti –. Non possiamo avere un'informatizzazione della sanità con i computer che si bloccano. Un'impresa, soprattutto se è in house, dev'essere funzionale e non la macchina che produce gli stipendi dei dipendenti». Più fondi a Friulia, che dovrebbe diventare leva per il rilancio della competitività delle imprese entrando nei Cda delle aziende, e ok alla manovra Aeroporto, purché «porti qualcosa al territorio».

Sergio Cecotti con Giovanni Da Pozzo ieri al confronto alla Cciaa di Udine

Bini: in montagna via l'Irap per 3 anni a tutte le imprese

«La mia idea è quella dei "laboratori fiscali": esistono zone più depresse di altre, penso al goriziano o all'Alto Friuli. Ecco, qui cercheremo di azzerare l'Irap per tre anni per poter attrarre nuove imprese e creare posti di lavoro. Solo così è possibile rilanciare la nostra economia, fatta di piccole e medie imprese, e di un tessuto commerciale diffuso». Così il presidente di ProgettoFvg, Sergio Bini, che oggi alle 18.30 all'hotel Carnia di Venzone presenterà i candidati della lista della circoscrizione dell'Alto Friuli, con il candidato presidente del centrodestra Massimiliano Fedriga. «I temi del lavoro e dell'economia sono quelli che più mi interessano, vista anche la mia storia di imprenditore: viviamo in un regione che ha sofferto più di altre, e anche se siamo ripartiti – aggiunge Bini –, non possiamo certamente dire che siamo tornati ai livelli pre-crisi. Solo il lavoro e lo sviluppo, con idee forti e realizzabili, possono invertire il trend».

IN BREVE

DOMANI A UDINE

Ricambio per i giovani Ar illustra la legge

"Un partito giovane per i giovani". È la proposta di legge sulla staffetta generazionale che i candidati di Autonomia responsabile (Ar) illustreranno domani alle 11.30 al Caffè Contarena di Udine. Saranno presenti il presidente di Ar Renzo Tondo, la segretaria Giulia Manzan, il consigliere regionale Giuseppe Sibau, il candidato del collegio di Udine Francesco Pascolini e i candidati under 40 nelle liste per le regionali e per le amministrative di Udine.

CENTRODESTRA

Fedriga incontra la stampa estera

Giornata di incontri sull'asse Roma-Fvg, oggi, per Massimiliano Fedriga. Il candidato presidente del centrodestra alle 10.30 sarà nella capitale con i giornalisti della stampa estera in Italia. A 15 sarà a Pordenone per una serie di incontri con Alessandro Ciriani e alle 16 con Unindustria e le categorie economiche della Destra Tagliamento. Alle 18.30 sarà all'albergo Carnia di Venzone e alle 20.30 a un incontro pubblico a Pozzuolo.

VERSO IL VOTO » LE SFIDE NEI COLLEGI

Alessandro Basso (Fdi)

Nicola Conficoni (Pd)

Mauro Capozzella (M5s)

Tullio Avoedo (Patto Autonomia)

Giovanni De Lorenzi (Ar)

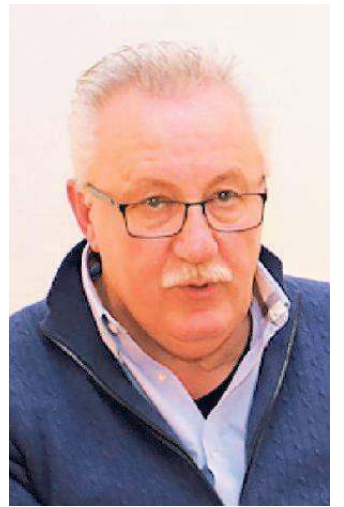
Il big match si gioca a Pordenone

Decisivi diversi testa a testa per stabilire i rapporti di forza tra i partiti

di Martina Milia
PORDENONE

Sono in molti a credere che la partita politica per stabilire chi guiderà la Regione per i prossimi cinque anni si disputi nella "fu" provincia di Pordenone. E allora i partiti hanno cercato di mettere in campo i propri campioni – in questo caso di preferenze – per segnare più punti e vincere. È Pordenone città – il capoluogo del Friuli occidentale per la prima volta nella sua storia esprime anche un candidato presidente della Regione (Sergio Bolzonello) – che conta il maggior numero di aspiranti consiglieri.

Il Comune di Pordenone "partecipa" alla gara con diversi rappresentanti. C'è il delegato all'istruzione – nonché uomo di fiducia del sindaco Alessandro Ciriani –, **Alessandro Basso**, dirigente scolastico e, secondo i rumors, possibile assessore regionale all'Istruzione in caso di vittoria del centrodestra. Basso è nella lista di Fratelli d'Italia (Fdi) e dovrà vedersela prima di tutto con altri tre compagni di squadra: il capogruppo in consiglio comunale **Francesco Ribetti**, la consigliera **Anna Facondo** e il consigliere **Pierandrea Parigi** che a Pordenone è stato eletto con la civica di Ciriani, Pordenone cambia. La Lega, che punta a confermarsi primo partito, non sta a guardare: candida il capogruppo **Simone Polesello**, anche lui consigliere delegato nella giunta Ciriani (al verde). Per Polesello ci sarà anche una sfida diretta: quella con il capogruppo del Pd, **Nicola Conficoni**, che nella giunta comunale precedente si occupava delle sue deleghe e che, proprio per questo, lo contrasta a colpi di interrogazioni e post Facebook. Oltre a Conficoni, il Pd di Pordenone, schiera **Renzo Mazzer**, già vicesindaco di Pedrotti e, prima ancora, di Bolzonello. Non mancano poi due consiglieri regionali uscenti che si ripropongono: **Mara Piccin**, donna di punta di Forza Italia (Fi), e **Valter Santarossa** per Autonomia responsabile (Ar). E poi ci sono le nuove leve. **Alessandro Da Re**, avvocato e fondatore del gruppo social "Sei di Pordenone se", si presenta con Progetto Fvg di Bini. Non mancano pordenonesi nella lista Open-Sinistra Fvg di Honsell: **Velia Cassan** e **Marcello Passoni**, entrambi fuoriusciti del Pd. Ultimo, non per importanza, il M5s. Il capolista per il collegio pordenonese è **Mauro Capozzella**, che si è fatto conoscere con il progetto dello sportello regionale Sos Equitalia.

Tante le sfide anche fuori città e anche tra candidati che rappresentano comuni che dovranno affrontare il doppio voto: per il rinnovo della Regione e di sindaci. A Spilimbergo l'ex primo cittadino **Renzo Francesconi** è uno dei candidati forti di Fi, ma gli sfidanti dentro e fuori il partito non gli mancano. A partire dal capolista della Lega **Stefano Zannier** e dall'ex sindaco, nonché "istituzione" nella città del mosaico, **Alido Gerussi**, candidato con il Patto per l'autonomia. I sindaci poi sono un "partito" trasversale. Se ne trovano in tutte le liste: gli ex **Giuliano Cescutti** (di Clauzetto), **Federica Della Rosa** (di Chions) e **Luciano Pezzin** (Erto e Casso) nel Pd, **Corrado Della Mattia** (San Quirino) in Ar, **Christian Vaccher** (Fiume Veneto) ed **Emanuele Zanon** (Cavasso nuovo) con la civica di Bini, **Stefano Turchet** (Porcia) per la Lega, **Giampaolo Bidoli** (Patto per l'Autonomia). A Sacile l'uscente **Roberto Ceraolo** (Fi) dovrà vedersela apparentemente "solo" con il suo ex assessore **Placido Fundarò**, candidato con Progetto Fvg, ma in realtà il suo territorio è insidiato da diversi candidati. A partire dalla consigliera uscente del Pd **Chiara Da Giau** – che vive a Porcia ma è originaria di Sacile – per non parlare degli "amici della Lega". Un candidato-sindaco che rischia di pescare nello stesso bacino, infatti, è **Ivo Moras**, portacolori di Brugnera.

Paolo Panontin, assessore uscente, sembra l'unico nome di spicco ad Azzano Decimo, ma se si allarga lo sguardo lungo la futura strada del mobile, i candidati di peso non mancano. A Pasiano sarà interessante la sfida tra due donne: la consigliera uscente **Renata Bagatin** (Pd) e l'assessore comunale **Marta Amadio**, candidata con Fdi. Sfida al femminile anche ad Aviano dove Fdi mette in campo **Dusolina Marcolin** (già vicesindaco) e il M5s risponde con la consigliera uscente **Eleonora Frattolin**. A San Vito al Tagliamento sarà divertente vedere il confronto a distanza tra due candidati del centrosinistra che, nel comune di provenienza, sono però "avversari": **Carlo Candido**, Pd, e **Tiziano Centis** con Cittadini per il presidente (in comune all'opposizione dopo aver contrastato il sindaco Di Bisceglie). Di San Vito anche altri due ex candidati sindaco: **Florio Testolin** (Ar) e **Valerio Delle Fratte** (Patto per l'autonomia).

A Maniago si fronteggeranno – nel centrosinistra – **Annamaria Poggioli** (Pd), presidente uscente della commissione regionale Pari opportunità, e l'ex assessore **Cesare Monea** (Cittadini) mentre a Roveredo in piano il consigliere regionale uscente **Renzo Liva** (Pd), avrà come contendente l'ex segretario Fvg della Lega, poi in Fi, **Marco Pottino** che, dopo la delusione in casa azzurra, ha scelto la civica di Bini. Pochi in questa tornata i volti noti della cultura: c'è lo scrittore **Tullio Avoledo**, capolista del Patto per l'autonomia, **Boris Pahor** capolista – come a Udine – di Slovenska Skupnost, e il fotografo pordenonese **Cesare Genuzio** per Cittadini. Tra le sfide più curiose va segnalata quella tutta interna a Hydrogea, la società partecipata dal Comune di Pordenone, che si occupa del ciclo integrato dell'acqua: il presidente, **Giovanni De Lorenzi**, si presenta con Ar, mentre il vicepresidente, **Fabio Santin**, è in lista con Fi. Le categorie economiche, per una volta, sono invece compatte: hanno puntato tutto sull'ex presidente provinciale di Coldiretti, **Cesare Bertoia**, alla sua prima avventura politica con il partito di Berlusconi.

Il fac-simile della scheda delle Regionali per la circoscrizione di Pordenone

Il fac-simile della scheda delle Regionali per la circoscrizione di Gorizia

NELL'ISONTINO

Uscenti e veterani corsa contro Romoli

Ettore Romoli

di Christian Seu
GORIZIA

Vent'anni dopo **Ettore Romoli** ci riprova. Le 3.512 preferenze ottenute nel segreto dell'urna nel 1998 gli valsero un'agevole elezione in Consiglio regionale e la successiva nomina ad assessore alle Finanze della giunta Antonione. Dopo l'esperienza alla Camera e il doppio mandato come sindaco di Gorizia, l'ex coordinatore regionale di Forza Italia torna a battagliare per un posto al sole in piazza Oberdan: con i suoi ottant'anni appena compiuti è il candidato più "esperto" tra quelli in lizza nella circoscrizione goriziana. Facile immaginare che a contendergli la palma del più votato possano essere due esponenti del Pd, ovvero il capogruppo dem uscente **Diego Moretti** e l'assessore regionale **Sara Vito**, originaria di Fogliano Redipuglia. All'ombra del Sacrario a sfidarla ci sarà l'ex sindaco **Antonio Calligaris**, che appena qualche mese fa ha abbracciato la causa della Lega Nord: una conversione che ha fatto storcere il naso a più di qualcuno in casa del Carroccio goriziano, anche per l'assenza nelle liste di candidati espressione del capoluogo.

Alla conferma punta il gradese **Roberto Marin**, che ha ereditato da Rodolfo Ziberna (eletto sindaco di Gorizia un anno fa) lo scranno in Consiglio. L'ex primo cittadino di Grado, candidato con Fi, è stato persino candidato presidente del centrodestra per una notte, nelle giornate tumultuose che hanno preceduto la designazione di Massimiliano Fedriga. Marin – che non ha risparmiato critiche anche aspre nelle ultime settimane ai vertici di Fi – non potrà contare sull'ex braccio destro **Maurizio del Bello**, a lungo coordinatore azzurro sull'Isola d'Oro e ora candidato con Progetto Fvg, assieme alla presidente dell'Aci goriziana, **Cristina Pagliara**. A Grado se la gioca anche il consigliere regionale uscente **Alessio Gratton**, capolista di Open-Sinistra Fvg. Con lui sono candidati anche l'assessore uscente **Loredana Panariti** e il direttore del Kulturni dom di Gorizia, **Igor Komel**. Anche Fratelli d'Italia punta su un gradese: è l'ex vicepresidente del Consiglio provinciale, **Giorgio Clama**, che guida la pattuglia completata dall'organizzatore di eventi **Ascanio Cosma** (figlio d'arte: papà Sergio è stato assessore di Fiamma Tricolore nella prima giunta Romoli ed è ora capogruppo dei meloniani in Consiglio comunale), dal monfalconese **Antonio Garritani**, da **Chiara Pipia** e da **Paola Martinolli**, rappresentante del Popolo della Famiglia.

Ar, nella speranza del vento in poppa anche nell'Isontino, spinge **Massimo Bruno**, presidente del circolo nautico Canale Valentinis. Gli avversari "in casa" sono la goriziana **Caterina Oropallo**, capogruppo degli uomini di Tondo nell'assise comunale del capoluogo isontino, l'ex sindaco di Ronchi **Roberto Fontanot**, il vicesindaco di Cormòns **Fabio Russiani** e **Filomena Renna**. Tanti gli amministratori (o recenti ex) che tentano il grande salto. Patto per l'Autonomia schiera l'assessore romanese **Michele Calligaris**, i Cittadini propongono come capolista **Elena Gasparin**, ex assessore a Cormòns, Fi ha tra i propri alfieri il vicesindaco di Monfalcone, **Giuseppe Nicoli**, mentre Slovenska Skupnost la prima cittadina di San Floriano del Collio, **Franca Padovan**.

E il M5s? **Ilaria Dal Zovo**, eletta cinque anni fa con un "tesoretto" di 503 preferenze e apprezzata presidente del Comitato legislazione e controllo del Consiglio Fvg, deve guardarsi dalla concorrenza interna del goriziano **Fabio Curci**, che può contare anche sulla spinta dei meet-up della Sinistra Isonzo.

› IL CONSIGLIO

Perché tutti dovremmo avere una pianta in ufficio

"Adesso piantala" potrebbe essere un'esortazione non necessariamente destinata a un collega fastidioso. Potrebbe, invece, essere un invito ad avere una pianta anche in ufficio. Secondo Marlon Nieuwenhuis, ricercatore in psicologia presso l'Università di Cardiff, infatti, la presenza di piante sul posto di lavoro (negli uffici in modo particolare), aumenterebbe la produttività dei dipendenti fino al +15%. Non è solo una questione di numeri, però. Infatti oltre a essere un elemento decorativo dell'ufficio, la pianta è anche un'arma importante per assorbire le onde elettromagnetiche emesse dai nostri innumerevoli apparecchi elettronici. In particolare la pianta migliore per l'ufficio è la Tillandsia, definita anche come l'"anti-radiazioni". Secondo un altro studio realizzato dai ricercatori dell'Università dell'Ohio,

invece, la pianta migliore per l'ufficio è la melissa. Una pianta che favorisce il buonumore grazie ai profumi emanati dagli oli essenziali presenti nelle sue foglie. È importante anche il colore delle piante per l'ufficio: sono, infatti, da preferire quelle di colore interamente verde. Un colore che, secondo gli esperti, riduce il mal di testa, la stanchezza, il prurito agli occhi. Le piante aumenterebbero anche il feeling con i colleghi, facilitando il lavoro di squadra. Cosa state aspettando: correte a comprare una pianta per l'ufficio.

GIRO D'AFFARI › IN EUROPA IL SETTORE DEL GARDENING VALE 33 MILIARDI DI DOLLARI

Boom di amanti del verde Il comparto cresce ancora

Quello del giardinaggio è un hobby che non conosce crisi. È praticato in ogni momento dell'anno e, secondo le statistiche dell'istituto GfK, addirittura da un italiano su tre. Secondo gli esperti, si tratta di uno degli hobby più diffusi perché chi lo pratica si diverte, si rilassa, allontana i pensieri. Certo, bisogna avere a disposizione un orto, anche se un balcone può bastare per fare i primi esperimenti.
Secondo l'indagine realizzata dall'istituto di ricerca GfK in 17 Paesi, a livello internazionale l'Australia è il Paese dove le persone si dedicano più di frequente a questo hobby. Seguono Cina, Messico, Usa e Germania. I risultati che riguardano l'Italia sono in linea con quelli della media internazionale: il 7% degli intervistati, infatti, ha dichiarato di dedicarsi al giardinaggio quotidianamente; il 25% una volta a settimana; il 19% almeno una volta al mese.
Soltanto il 18% degli italiani, invece, ha dichiarato di non essersi mai avvicinato al giardinaggio.
Secondo una ricerca presentata durante la fiera Myplant&Garden, quanto a giardinaggio, l'Europa è uno dei mercati in crescita (+0,9%).
Nel vecchio continente il giro d'affari del "pollice verde" è pari a 33 miliardi di dollari ed è destinato crescere secondo le prospettive del quinquennio 2016-2021.

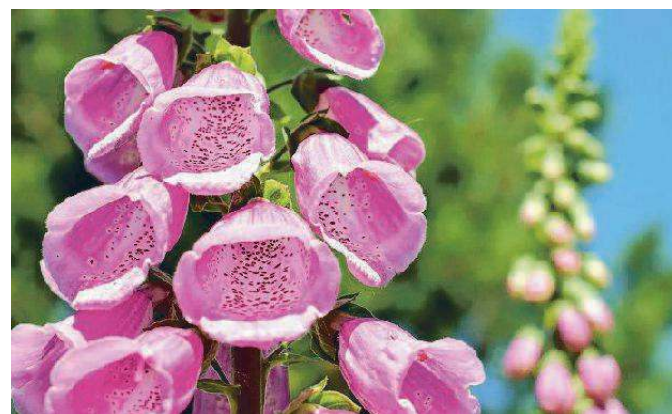
UN HOBBY CHE HA UN IMPATTO ANCHE SULL'ECONOMIA REALE

BENEFICI › QUESTA ATTIVITÀ ALL'ARIA APERTA È CONSIGLIATA A TUTTI, A OGNI ETÀ

In salute col giardinaggio: via stress e cattivi pensieri

L'hobby del giardinaggio non è soltanto una passione che accomuna milioni di italiani, ma è anche un ottimo alleato per la nostra salute. Secondo gli esperti, infatti, fare giardinaggio reca molti benefici sulla salute perché oltre ad allontanare stress e ansia, stimola la produzione di vitamina D e fa fare attività fisica. Il gardening, infatti, è un ottimo alleato per il buonumore, per combattere la depressione e per aiutare anche la ripresa da disturbi da stress post-traumatico.

STARE MEGLIO

Fare giardinaggio durante il periodo primaverile ed estivo prevede una prolungata esposizione alla luce solare, contribuendo alla produzione della vitamina D, necessaria per l'assorbimento del calcio.
Secondo un recente studio portato avanti dall'Università di Arkansas (Stati Uniti), il giardinaggio è anche tra le attività fisiche più efficaci per preservare la qualità delle ossa. Tra le qualità e i benefici del giardinaggio c'è anche quello di essere un potente mezzo anti-stress. Infatti dedicarsi alla cura delle piante aiuta ad allontanare i pensieri affannosi e negativi, aumentando l'autostima delle persone. In più, l'attività del giardinaggio implica anche una certa attività fisica: piantando, tagliando le foglie secche, rizollando la terra, si pratica attività fisica. Fare giardinaggio per 45 minuti equivale a 30 minuti di aerobica.

PRENDERSI CURA DELLE PIANTE È UN PO' COME PRENDERSI CURA DI SÉ

Economia

IL CRAC DELLE EX POPOLARI

Adiconsum attacca le società di revisione e prepara la causa

L'associazione è convinta che solo così si otterranno i ristori
Critiche all'avvocato Puschiasis: «Illude i risparmiatori»

di Viviana Zamarian
UDINE

Rappresenta una strada in salita. Ma forse l'unica realmente percorribile se si vuole «ottenere un concreto risarcimento per i danneggiati». È quella intrapresa dall'Adiconsum Veneto a tutela dei risparmiatori traditi dal crac della Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. E prevede, al momento, di vagliare la «possibilità di attivare le procedure giudiziarie contro le società di revisione». Kpmg per la Popolare di Vicenza e Price Waterhouse Coopers per Veneto Banca. Proposta che è stata illustrata ieri sera nella sede Cisl di Udine e che è stata accolta da Adiconsum Fvg. «Ci siamo rivolti – ha affermato l'avvocato Maurizio Guiducci dell'ufficio legale che sta seguendo la vicenda per l'associazione dei consumatori riferibile alla Cisl – a un'altra società di revisione di caratura internazionale che avrà l'incarico di valutare se è possibile affermare una responsabilità nel compimento della loro attività nei confronti delle banche venete e, in caso positivo, se sussistono i mezzi per provarlo processualmente e per quante annualità si può affermare questa responsabilità». Alla data di oggi esiste già un provvedimento, datato 6 dicembre 2017, con cui la Consob ha applicato una sanzione amministrativa di 300 mila euro alla società di revisione Kpmg della Popolare di Vicenza, in relazione ai lavori di revisione svolti sui bilancio del 2014.

Adiconsum Veneto, rappresentata dal presidente Valter Rigobon e Adiconsum Fvg, con il presidente Dino Pontisso, hanno condannato pesantemente l'azione intrapresa da altre associazioni presenti sul territorio friulano che «illudono i risparmiatori di poter risolvere i problemi e riavere i loro soldi con le cause civili e altri strumenti che avranno tempi lunghissimi e per le quali non c'è alcuna certezza». Il riferimento non troppo velato è stato all'associazione Consumatori Attivi presieduta da Barbara Puschiasis, ex Federconsumatori. «Noi abbiamo detto con chiarezza – ha spiegato Rigobon – a chi ha aderito allo studio relativo alle società di revisione che non è detto che poi si proceda con la causa. Questa è l'unica strada possibile realistica. Siamo partiti per primi in Italia anticipando i tempi. Sono molto convinto che almeno vada tentato il primo step».

Sul fondo governativo per i risparmiatori «c'è e vanno stabiliti i criteri di assegnazione. A mio modo di vedere – ha continuato – si deve partire da chi ha più bisogno. Si tratta di un fondo esiguo che noi abbiamo difeso ma siamo consapevoli che è una goccia in un oceano. Sicuramente siamo ancora in una fase di incertezza». Altra strada, è quella di chi ha intenzione di chiedere che il suo credito venga riconosciuto al passivo della liquidazione coatta amministrativa delle banche venete. «Il risparmiatore che vede lesi i suoi diritti – ha spiegato l'avvocato Guiducci – può chiedere di essere ammesso al passivo della liquidazione coatta amministrava spiegando e motivando il suo credito di natura risarcitoria. Per chi avesse intenzione il termine per veder riconosciuto il proprio credito è il 23 aprile». Migliaia le richieste che saranno presentate. Una situazione estremamente complessa che, come è stato ribadito ieri, richiederà per essere valutata, con tutte le misure del caso, molti anni.

Da sinistra il presidente di Adiconsum Veneto Rigobon, il presidente di Adiconsum Fvg Pontisso e l'avvocato Guiducci

In 100 hanno già aderito all'iniziativa

L'associazione Adiconsum Veneto, alla quale si sono rivolte 2.200 persone, attualmente ha raccolto un centinaio di adesioni dei risparmiatori di Banca Popolare di Vicenza per lo studio che determinerà se c'è la possibilità o meno di attivare le procedure giudiziarie contro le società di revisione. Un numero, questo, che è stato ritenuto già sufficiente per partire. Una strada, questa, ritenuta più utile ai risparmiatori «per il possibile recupero dei loro risparmi».

OGGI IL TAGLIO DEL NASTRO

Electrolux svela nuove proposte In 74 dal Fvg al Salone del Mobile

Un'immagine d'archivio del Salone del mobile di Milano

di Elena Del Giudice
UDINE

Su il sipario oggi per il Salone del mobile di Milano. La più importante vetrina internazionale per l'arredo made in Italy inaugura all'insegna dei consueti numeri record, da quello relativo agli espositori, ai visitatori attesi, soprattutto qualificati, provenienti da più di 160 Paesi, dagli eventi del Fuori Salone, al gradimento delle biennali (quest'anno tocca a Eurocucina e arredo bagno). Un appuntamento irrinunciabile per le aziende del Friuli Venezia Giulia che in 74 hanno confermato l'adesione al Salone. La maggior parte delle aziende regionali presenterà il meglio della propria produzione e coglierà l'occasione per incontrare vecchi e nuovi clienti.

Tra i big ci sarà anche Electrolux, presente a Eurocucina, che ha scelto proprio questo evento per presentare gli ultimi nati tra gli elettrodomestici del Gruppo, apparecchi che – promette Electrolux – assicurano al cuoco provetto di famiglia di ottenere gli stessi risultati raggiunti dagli chef stellati. Atteso in questi giorni, sempre a Milano, anche l'annuncio su una partnership strategica che Electrolux ha siglato, finalizzata ala realizzazione di una piattaforma digitale dedicata alla cucina. Tra i prodotti presentati in Fiera ci sarò anche il nuovo Electrolux SenseCook, una linea di piani cottura che consentono all'utente di impostare la temperatura corretta per ottenere un risultato di cottura perfetto. Novità anche nel segmento "freddo" con frigoriferi sempre più efficienti e innovativi in grado di mantenere temperature e umidità ottimali per una conservazione delle materie prime migliore. Caratteristiche dei nuovi frigoriferi, disposizione di contenitori e capacità di rotazione a 360 gradi per rendere più agevole l'individuazione del prodotto. News anche sul fronte lavastoviglie dotate di una tecnologia innovativa che offre prestazioni di pulizia migliori del 50% rispetto ai programmi standard. E ancora Electrolux presenterà anche il forno del futuro dotato di vetro reattivo che cambia opacità in base alla prossimità della cottura della pietanza. Attesa poi, sempre relativamente a Eurocucina, per i modelli top di Snaidero, Valcucine, Arrital solo per citare alcune delle aziende specializzate in cucine e che hanno sede in regione.

Infine il Fuori salone, con 11 zone della città di Milano che ospiteranno aziende, designer e progettisti intenti a presentare le loro creazioni: la Tortona Design Week, il nuovo Rainbow District, Zona Santambrogio, il Lambrate District, i due Ventura Future e Centrale, Porta Venezia in Design, il Bovisa Design District, MonteNapoleone Design Experience, 5vie Art + Design, Brera Design District e Isola Design District.

VINITALY » EDIZIONE 2018

Lo stand del Friuli Venezia Giulia a Vinitaly è stato preso d'assalto nei primi due giorni dell'edizione 2018 dell'esposizione che domani chiuderà i battenti

Da Roma arriva lo stop alla Doc per la ribolla

Il ministero non vuole altre denominazioni ma promette forme di tutela
Le strategie di salvaguardia saranno discusse con la Regione e i consorzi

di Maurizio Cescon
INVIATO A VERONA

Non ci sarà la Doc Ribolla gialla del Friuli. Lo stop al progetto è stato comunicato in questi giorni dal Ministero per le politiche agricole, il Mipaaf. Il motivo? Roma ha fatto sapere come in regione vi siano già molte Doc (Denominazione di origine controllata) e di conseguenza ha evidenziato che aggiungerne una nuova porterebbe a una frammentazione ulteriore dell'intero panorama. Ma dal Ministero non è arrivata una bocciatura alla salvaguardia del vigneto autoctono, tutt'altro. I funzionari hanno promesso che saranno trovate in tempi brevi strade più praticabili per la tutela, che saranno proposte e portate al vaglio di Regione, Consorzi e associazioni.

Nei prossimi giorni, in proposito, si svolgerà un incontro, al quale parteciperà anche l'assessore regionale uscente all'Agricoltura Cristiano Shaurli. L'appoggio alle nuove forme di vincolo per la Ribolla potrebbe essere l'ultimo atto di Shaurli prima delle elezioni del 29 aprile. Poi toccherà eventualmente al suo successore (o a lui stesso se sarà confermato nell'incarico) prendere in mano il dossier forse più delicato per il futuro della viticoltura friulana.

Attualmente, come è noto, la Ribolla gialla è autorizzata solo in Friuli Venezia Giulia, anche se altri territori, come la Sicilia, ne stanno sperimentando la coltivazione, nella zona dell'Etna. Certo che l'addio alla possibilità di avere la Doc scompagina le carte e mette i protagonisti della filiera nelle condizioni di ripartire da zero, anche se con il prezioso supporto ministeriale.

Dopo l'uscita dal Disciplinare della Doc delle Venezie del Pinot grigio, avvenuta a novembre, c'è stato solo un incontro sulla questione Doc Ribolla gialla, convocato il 28 dicembre dal presidente del Consorzio Pietro Biscontin, poi più nulla. In molti dibattiti e colloqui riservati si è provato a trovare una sintesi tra le esigenze produttive della pianura e quelle della collina, in particolare Collio e Colli Orientali, che puntavano a rese molto limitate per ettaro in modo da elevare al massimo la qualità del prodotto finale.

> **OPERATORI DEL SETTORE**
> Siamo privi di vitigni identificabili completamente con il territorio e questo penalizza e impedisce maggiori investimenti

Ma il vitigno Ribolla è molto generoso e in pianura si possono raggiungere anche i 200 quintali per ettaro, mentre in collina c'è chi si "accontenta" di 40, 50 quintali, con lo scopo di mettere in bottiglia un vino di qualità sopraffina. Oggi sono coltivati a Ribolla circa 760 ettari di terreno, altri 350 andranno in produzione tra uno o due anni, mentre si prevede di piantarne ancora 500, forse 600 ettari, tanto da sfiorare i 2 mila a regime, nei primi anni Venti.

> **IL VIGNETO IN NUMERI**
> Oggi si coltivano 760 ettari di terreno, altri 350 andranno in produzione entro 2 anni e si prevede di piantarne ancora 600

Su questo vino, che in versione spumante è stato letteralmente inventato da Manlio Collavini, i produttori e l'intera filiera puntano le carte migliori per fare il definitivo salto di qualità.

«Al momento in Friuli – spiega un operatore del settore – abbiamo il più basso valore per ettaro dell'intero Nordest, proprio perché siamo privi, o comunque non siamo riusciti a commercializzare, vini che si identificano tout-court con il territorio. La Ribolla gialla esclusiva per il Friuli darebbe un "plus" di valore anche al resto dei terreni coltivati a vite e dunque pure agli autoctoni come il Friulano o i rossi quali Schioppettino e Refosco. E di conseguenza, se aumenta il prezzo di un ettaro (oggi l'area più appetita è quella del Collio, dove si superano i 100 mila euro, *ndr*) le aziende potranno fare maggiori investimenti per la cantina, la sostenibilità o le tecnologie e le banche potrebbero concedere con più facilità i finanziamenti».

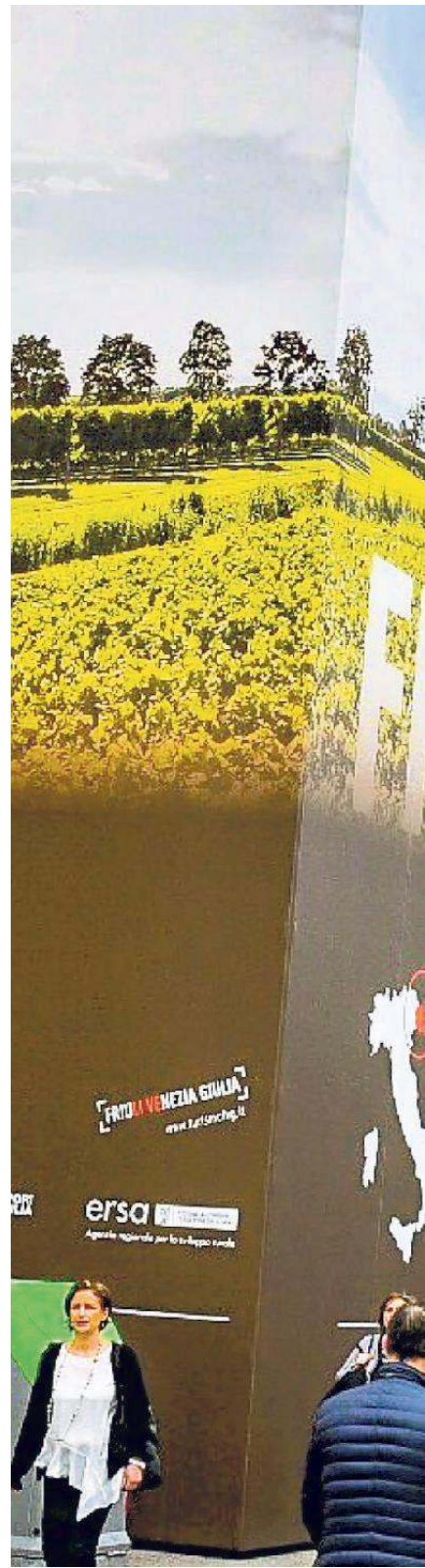
Ecco dunque perché è così importante che la Ribolla gialla, la cui versione spumante è richiestissima sul mercato nazionale, ma sta prendendo piede anche all'estero, possa diventare il biglietto da visita del vigneto Friuli.

Vedremo adesso in che direzione andranno le forme di tutela pensate da Roma e, soprattutto, se incontreranno il gradimento dei produttori locali, mettendo fine alle divisioni che, seppur sotterranee, si sono manifestate in questi ultimi mesi.

Presenze record in due giorni: 107 aziende in mostra (+3%)

DALL'INVIATO A VERONA

Nelle ore di punta il padiglione che ospita il Friuli Venezia Giulia a Vinitaly è affollato come la stazione della metropolitana di una grande città. Per assaggiare qualche vino, negli stand più importanti, c'è da mettersi in coda, tanto è l'interesse dei visitatori. E gli affari non mancano. Ieri nello spazio Ersa c'è stato il contatto con i buyers cinesi, rappresentanti del mercato che in assoluto ha le potenzialità maggiori, oggi invece sarà la volta degli americani. Presenze record, dunque, in questi primi due giorni con 107 aziende in mostra (+3% rispetto all'anno scorso), oltre ad altri 60 vignaioli con stand proprio. In crescita anche i meeting con i buyers (quest'anno saranno 5 e le aziende ne incontreranno circa un centinaio provenienti, fra l'altro, dal Nord America, dall'Asia e dal Nord Europa) e gli eventi "speciali" nella saletta dedicata, con 16 appuntamenti in programma nelle quattro giornate.

Più di 500 gli accrediti al banco dell'enoteca regionale, per oltre 2.000 calici offerti, con un'ottima richiesta di uno dei fiori all'occhiello, la Ribolla gialla spumantizzata. Oltre che i vini delle varie zone Doc e Docg, il banco proporrà focus particolari sui vini marchiati Doc Friuli e sui Pinot grigi regionali marchiati Doc delle Venezie. Per agevolare le degustazioni, in collaborazione con il Consorzio per la tutela del formaggio Montasio, vengono forniti degli assaggi di formaggio mezzano particolarmente graditi dai degustatori internazionali. Circa 12.000 i calici lavati e movimentati ogni giorno da 22 addetti, 45 le aziende Fvg fuori collettiva alle quali viene esteso il servizio di fornitura e lavaggio calici, 13.000 le bottiglie nei depositi, 13 i sommelier dell'Ais impiegati nella mescita in enoteca e nella saletta eventi. *(m.ce.)*

I vini del Nordest valgono il 50% dell'export italiano

Il contributo del Fvg si ferma all'1,9% ma ci sono margini di miglioramento
La sfida è seguire l'esempio dei francesi "maestri" per volumi di vendita e valore

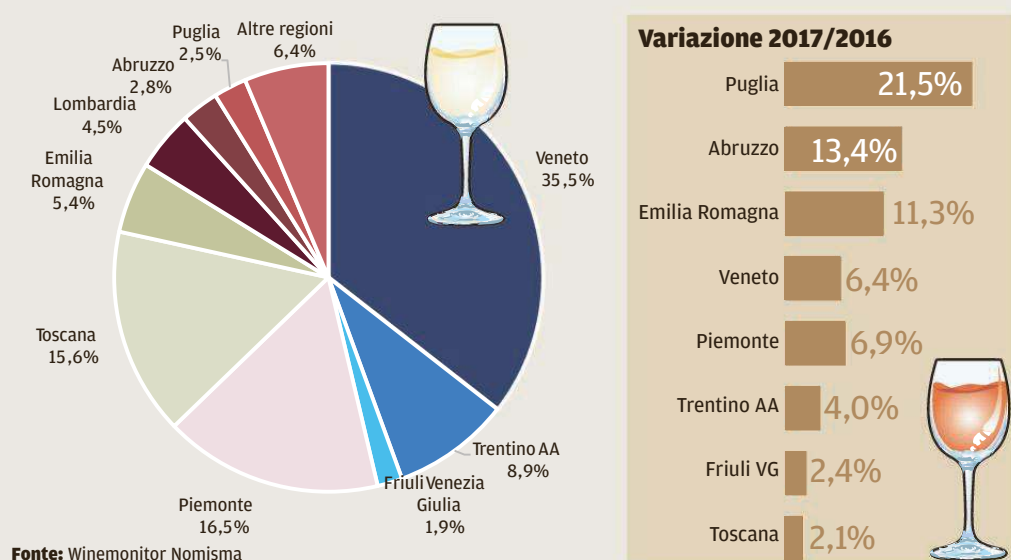
DALL'INVIATO A VERONA

Nel 2017 l'export di vini del Nordest vale quasi la metà di tutte le esportazioni italiane del settore, per la precisione il 46,3%. Ma se il colosso Veneto fa la parte del leone con il 35,5% e il Trentino Alto Adige dimostra grande vitalità con il suo 8,9%, l'apporto del Friuli Venezia Giulia, con l'1,9%, è ancora limitato e ha dei margini di miglioramento.

I vini Dop delle tre regioni rappresentano il 41% del totale nazionale delle Dop (23,5% il peso del Prosecco). Il mercato principale di sbocco dei bianchi Dop del Veneto nel 2017 si conferma la Germania (34,4%), seguita dal Regno Unito (15,1%) e dagli Stati Uniti (8,5%); i rossi Dop del Veneto, invece, sono per lo più diretti in Svizzera (15%), Canada (13,7%), Germania (12,5%) e Stati Uniti (9,6%). Per quanto riguarda i bianchi friulani, invece, il mercato di gran lunga più importante è quello degli Stati Uniti.

Questa, in sintesi, la fotografia dell'export triveneto di vini illustrata a Verona dal responsabile di Nomisma Wine Monitor, Denis Pantini, nell'ambito del convegno "Crescere sul mercato mondiale del vino" organizzato in partnership da Confagricoltura Veneto e Crédit Agricole FriulAdria.

L'iniziativa, progettata e realizzata dall'istituto di credito, ha approfondito l'evoluzione della domanda internazionale e le opportunità di business per le aziende locali, mettendo a confronto diverse esperienze. Tra queste, c'è stata la testimonianza del direttore agroalimentare del Gruppo Crédit Agricole, Philippe Chapuis, che ha spiegato l'esperienza francese nell'internazionalizzazione dei mercati e nella distribuzione.

La Francia, ancora oggi e nonostante la concorrenza sia più agguerrita che mai, è il Paese che vanta un export da primato mondiale pari a 11,5 miliardi di euro l'anno, il doppio dell'Italia. In pratica, una bottiglia di Bordeaux o di Chablis viene pagata a un prezzo doppio rispetto a una di Merlot o di Soave, se vogliamo restare alle nostre latitudini.

Il contributo della diplomazia economica nel percorso di crescita aziendale all'estero è stato al centro dell'intervento di Giovanni Umberto De Vito, ministro plenipotenziario coordinatore delle politiche di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese del settore agroalimentare per il ministero degli Affari esteri. Le conclusioni sono state poi affidate all'onorevole Paolo De Castro, vicepresidente della commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del parlamento europeo.

I lavori del convegno sono stati introdotti dal presidente regionale di Confagricoltura Veneto Lodovico Giustiniani e dal direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria Carlo Piana. «Anche quest'anno abbiamo scelto la prestigiosa cornice di Vinitaly per testimoniare con un'iniziativa di qualità la nostra vicinanza al settore vitivinicolo – ha dichiarato il dg Carlo Piana – . Quello a cui stiamo assistendo è un autentico fenomeno: nel 2017 l'export del Triveneto vale quasi la metà di tutte le esportazioni italiane di vino». «Si tratta di un pilastro della nostra economia – ha quindi concluso – che, come Crédit Agricole, intendiamo assistere con un modello di servizio specializzato, con servizi innovativi e una grande attenzione al tema della sostenibilità». Secondo il presidente di Confagricoltura Veneto Giustiniani: «L'export del vino triveneto sta vivendo un momento molto felice ed è di traino per tutta la filiera vitivinicola italiana. Ci sono dei mercati dove le esportazioni sono consolidate, come nei Paesi europei e del Nord America, dove il consumatore riesce a percepire le differenze regionali dei vini italiani, e mercati ancora emergenti dove servirebbe una politica di promozione comune del sistema vino italiano, perché il consumatore non riesce a percepire le differenze territoriali, ma solo del Paese di origine».

L'EXPORT DEL VINO IN ITALIA

Regione	Quota
Veneto	35,5%
Trentino AA	8,9%
Friuli Venezia Giulia	1,9%
Piemonte	16,5%
Toscana	15,6%
Emilia Romagna	5,4%
Lombardia	4,5%
Abruzzo	2,8%
Puglia	2,5%
Altre regioni	6,4%

Variazione 2017/2016

Regione	Variazione
Puglia	21,5%
Abruzzo	13,4%
Emilia Romagna	11,3%
Veneto	6,4%
Piemonte	6,9%
Trentino AA	4,0%
Friuli VG	2,4%
Toscana	2,1%

Fonte: Winemonitor Nomisma

Il presidente di Confagricoltura Veneto, Lodovico Giustiniani, e il direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria, Carlo Piana

IL CONVEGNO DI CRÉDIT AGRICOLE

Usa, Canada e Cina i mercati su cui puntare

Quali sono le prospettive di crescita per il vino italiano? Al convegno di Crédit Agricole non sono mancate le risposte. Salvo sorprese in fatto di restrizioni doganali, l'import di vino italiano dovrebbe continuare a crescere nei mercati nordamericani (Stati Uniti e Canada), mentre potrebbe segnare il passo in Germania per l'aumento di produzione di vini locali (Riesling e spumanti) e Regno Unito causa Brexit e deprezzamento della sterlina. Tra gli emergenti, la Cina dovrebbe continuare il boom in maniera sensibile, così come la Russia. All'interno di questo trend, gli spumanti dovrebbero conquistare anche i mercati, finora meno coinvolti, dell'Est Europa (in particolare Polonia) e dell'Asia. Infine c'è forte domanda di vini biologici, che però rappresentano ancora solo l'1% della produzione sul mercato. (m.ce.)

Filari di Bolle premia i migliori spumanti

I vincitori saranno proclamati domenica all'inaugurazione della sagra di Casarsa della Delizia

Da sinistra Lavinia Clarotto, Renzo Zorzi e Venanzio Francescutti ieri a Verona

VERONA

Un movimento che cresce in qualità e anche in quantità, tanto che già "vede" il traguardo dei 30 milioni di bottiglie prodotte in un anno, trainato non solo dal Prosecco ma anche dal fenomeno del vitigno autoctono Ribolla Gialla. È questa la fotografia del settore degli spumanti regionali, emersa ieri al Vinitaly nello stand dell'Ersa durante la presentazione con degustazione di Filari di Bolle, la selezione degli spumanti del Fvg che è uno degli elementi di punta della sagra del vino di Casarsa della Delizia, la grande manifestazione enogastronomica, con 70 anni di storia alle spalle, che si svolgerà da giovedì 19 al 2 maggio. La selezione, giunta alla quarta edizione e organizzata da Città di Casarsa della Delizia, Pro Casarsa delle Delizia e Associazione italiana sommelier del Fvg, ha visto la giuria di qualità (composta da sommelier, enologi e giornalisti del settore enologico) riunirsi nei giorni scorsi a Casarsa per valutare 100 vini di 40 cantine. Nell'attesa di conoscere i vincitori, che saranno proclamati domenica 22, alle 17, durante l'inaugurazione della sagra, a Verona la sindaca Lavinia Clarotto ha raccontato quanto la filiera del vino sia importante per la comunità da lei guidata e di come Filari di Bolle valorizzi ancora di più questa vocazione. Venanzio Francescutti, presidente della giuria di qualità, ha illustrato i lavori dei giurati tra i quali c'è anche Renzo Zorzi, presidente dell'Associazione italiana sommelier del Fvg, il quale ha guidato i presenti alla degustazione dei quattro spumanti vincitori della passata edizione.

A sottolineare anche il valore turistico della selezione e della sagra è stato mostrato il nuovo video promozionale Pasolini in Friuli dedicato alle memorie del poeta e alla filiera della vite proprio a Casarsa. Da ricordare come sabato 21 aprile, sempre all'interno della sagra, si parlerà di spumanti sempre più richiesti dal mercato anche grazie a "Il Prosecco da fenomeno a certezza. Sviluppo economico nei prossimi anni", convegno che si terrà alle 17.30 nella sala consiliare di palazzo Burovich de Zmajevich moderato dal direttore del Messaggero Venero Omar Monestier.

Facebook ko davanti al giudice

Facebook copia ditta italiana: condannata

MILANO

Facebook perde anche in appello nella causa civile intentatagli contro da una piccola società dell'hinterland milanese di sviluppo di software, la Business Competence, dalla quale il colosso statunitense dei social network ha copiato, secondo i giudici, un'applicazione che propone agli utenti bar e ristoranti di loro interesse e vicini al luogo in cui si trovano. Per i giudici è un'autentica «appropriazione parassitaria di investimenti altrui per la creazione di un'opera dotata di rilevante valore economico».

La Corte d'Appello civile di Milano, infatti, ieri mattina ha rigettato il ricorso avanzato da Facebook e ha confermato «integralmente» la condanna inflitta nell'agosto 2016 per violazione del diritto d'autore e concorrenza sleale. Il collegio della Sezione specializzata in materia di impresa, presieduto da Amedeo Santosuosso, ha anche stabilito che il gigante californiano dovrà versare 1.750 euro di spese processuali all'azienda di Cassina De'Pecchi, nel Milanese.

Nell'ottobre 2012, l'azienda italiana aveva ideato e lanciato la app Faround e poi poco meno di due mesi dopo, nel dicembre dello stesso anno, il social network di Zuckerberg aveva proposto agli utenti di scaricare la sua Nearby. Un'applicazione questa che, però, per Business Competence è identica alla propria per «concept e format», ad eccezione degli aspetti grafici. Una tesi condivisa sia dai giudici civili di primo grado che da quelli d'appello.

A fine 2016 il Tribunale, nella fase cautelare del procedimento, aveva anche respinto la richiesta di Facebook di sospendere l'esecutività della sentenza di primo grado. È, invece, ancora in corso davanti al giudice civile il giudizio di primo grado per la quantificazione del danno che avrebbe subito Business Competence dalle violazioni contestate a Facebook.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	23.329,31	-0,00%
Ftse All Share	MILANO	25.565,89	-0,00%
Dow Jones *	NEW YORK	24.573,42	+0,88%
Nasdaq *	NEW YORK	7.151,75	+0,63%
Ftse 100	LONDRA	7.198,20	-0,91%
Cac 40	PARIGI	5.312,96	-0,04%
Dax	FRANCOFORTE	12.391,41	-0,41%
Nikkei	TOKIO	21.835,53	+0,26%

EURO/DOLLARO 1,2370 +0,43%

EURO/YEN 132,77 +0,10%

EURO/STERLINA 0,86465 +0,08%

PETROLIO (brent) 71,66 -1,27%

ORO (euro/gr) 35,373 -0,07%

ARGENTO (euro/kg) 456,92 -0,19%

EURIBOR 360
3 mesi -0,329
6 mesi -0,271

*dati di metà giornata

ANSA centimetri

Vino delle coop in rotta verso est

Sei bicchieri su 10 vengono dalle cantine associate che così trainano la crescita delle esportazioni

ROMA

Domani chiude i battenti la 52esima edizione di Vinitaly, la kermesse del vino che parla sempre più la lingua della cooperazione. Emerge, infatti, dal rapporto Mediobanca che nella top ten delle cantine italiane quattro sono cooperative. Primato che sale stringendo il cerchio: due tra le prime tre, rispettivamente la prima e la seconda cantina. Dalle cooperative arriva il 58% della produzione del vino tricolore.

Nel 2017 l'export cooperativo ha toccato la cifra record di 1,9 miliardi di euro (+5,6% sull'anno), una quota pari al 32% del valore complessivo delle esportazioni italiane, che si attestano a 5,9 miliardi di euro (fonte Istat).

«La grande crescita dell'export cooperativo – spiega Giorgio Mercuri presidente dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari – conferma l'assoluta posizione di leadership delle nostre associate nella produzione e commercializzazione di vino e conferma la validità delle politiche commerciali intraprese dalle cantine per rafforzare la propria presenza sui mercati esteri. Non è un caso che sono proprio le cantine cooperative a trainare la crescita delle esportazioni secondo quanto rilevato da Nomisma nel Rapporto 2017».

All'Alleanza Cooperative aderiscono 480 cantine che associano 141.000 piccoli e grandi soci produttori, danno lavoro a oltre 9.000 persone, con un giro d'affari di 4,5 miliardi di euro, pari al 44% del totale del fatturato vino nazionale.

Ma dove vanno i vini cooperativi? Gli Usa si confermano tra i primi sbocchi commerciali con 1,4 miliardi di euro di fatturato e al momento la guerra dei dazi scatenata da Donald Trump non ha sortito effetti.

La novità nelle rotte commerciali dei vini italiani è che si spingono sempre più verso l'Oriente con una crescita a due cifre e buone prospettive di ulteriore espansione a cominciare dalla Russia, dove il nostro export ha registrato un +43% in volume, passando dai 77 milioni di euro di fatturato del 2016 ai 111 del 2017. Crescita a due cifre anche in Cina, che nel confronto 2017/2016 ha registrato un ulteriore 28,7% di incremento in valore e un +25,9% in volumi. Così il Giappone dove c'è attesa per l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio.

Attualmente le esportazioni italiane hanno registrato un discreto aumento, passando da 150 a 162 milioni di euro nel 2017 (+7,9%).

«Guardando la mappa degli scambi mondiali – commenta Ruenza Santandrea, coordinatrice Vino Alleanza Cooperative Agroalimentari – spicca il grande ritorno della Russia come paese importatore di vino. Dopo la chiusura dell'embargo russo e la svalutazione del rublo, i russi avevano perso progressivamente potere d'acquisto. Dai dati registrati dall'Istat, così come dagli ottimi riscontri che stanno avendo alcune delle nostre principali cantine, assistiamo ad una ripresa dei consumi di vino nel paese russo, che si accompagnano a previsioni di ulteriore crescita. Così in Cina i potenziali di crescita sono reali, grazie anche al progressivo abbandono delle campagne e lo spostamento in città della popolazione». *(r.t.)*

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,602	1,69	0,33	0,414	0,882	238
A2A	1,603	0,19	5,32	1,228	1,641	5007
Acea	13,920	1,38	-9,96	11,300	17,006	2979
Acotel Group	4,060	-3,56	-7,69	2,644	7,266	17
Acsm-Agam	2,380	0,85	3,66	1,514	2,493	180
Aedes	0,407	-0,85	-13,01	0,307	0,527	131
Aeffe	2,980	-0,83	34,48	1,100	3,199	322
Aeroporto di Bologna	15,600	-0,76	-2,50	9,861	19,396	568
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,470	1,76	14,90	2,537	3,489	150
Ambienthesis	0,378	-1,56	-4,33	0,375	0,448	35
Amplifon	15,600	0,58	20,74	8,625	15,705	3555
Anima Holding	5,705	-0,44	0,43	4,628	6,766	1760
Ansaldo Sts	12,600	-	4,91	10,798	12,805	2520
Aquafil	12,600	2,02	0,88	9,538	13,145	537
Ascopiave	3,290	0,46	-7,27	2,708	3,826	778
Astaldi	2,194	-0,72	-3,69	2,043	6,611	218
ASTM	20,850	-	-12,65	10,026	25,252	2064
Atlantia	26,870	-0,26	2,67	21,051	28,427	22216
Aut Merid	33,000	-0,30	16,53	17,854	34,165	144
Autogrill	10,230	-1,45	-10,42	8,130	11,642	2621
Avio	14,200	1,14	5,26	10,010	14,103	372
Azimut	17,150	-0,09	7,39	15,297	19,408	2457
B						
B Carige	0,008	-	1,23	0,007	0,036	453
B Carige r	90,500	-	14,99	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,240	0,90	-0,09	1,980	2,614	262
B Desio-Br r	2,230	0,45	5,29	1,863	2,372	29
B Finnat	0,460	1,32	14,89	0,345	0,478	166
B Santander	5,430	-	-0,73	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,480	-1,52	-4,00	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,840	2,72	17,37	7,478	13,583	140
B.F.	2,650	1,15	7,20	2,360	2,785	273
Banca Farmafactoring	5,410	-0,92	-15,67	4,074	6,615	924
Banca Generali	27,400	0,96	0,40	22,659	30,717	3192
Banca Ifis	33,500	0,36	-14,74	24,958	49,057	1804
Banca Mediolanum	6,935	-0,22	-2,12	6,185	8,002	5152
Banca Sistema	2,255	0,22	-0,13	2,014	2,832	181
Banco BPM	2,906	0,96	9,89	2,204	3,515	4399
Basicnet	3,815	0,13	2,39	3,193	4,002	232
Bastogi	1,130	-0,44	-3,83	1,037	1,586	138
BB Biotech	55,200	0,36	-1,34	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,556	-0,36	7,44	0,448	1,532	87
Bca Profilo	0,219	0,92	-7,94	0,172	0,286	148
BE	0,889	-0,11	-15,73	0,674	1,218	120
Beghelli	0,406	2,01	-1,46	0,367	0,521	80
Beni Stabili	0,721	-0,35	-5,63	0,518	0,790	1647
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,501	-0,40	-5,29	0,369	0,741	54
Biancamano	0,325	1,56	0,90	0,134	0,463	11
Biesse	45,720	4,19	11,30	18,972	52,753	1246
Bioera	0,204	-	10,45	0,166	0,323	9
Boero	19,500	-	-0,86	17,937	20,741	85
Borgos Risp	1,500	-	368,75	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,580	-	-2,68	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,778	1,01	14,86	3,880	5,741	2301
Brembo	12,280	-0,16	-1,21	11,083	15,097	4105
Brioschi	0,070	-1,41	-14,32	0,050	0,093	55
Brunello Cucinelli	27,100	-1,09	-0,11	19,520	29,228	1852
Buzzi Unic r	11,120	-0,71	-14,40	10,901	14,329	456
Buzzi Unicem	19,370	-1,00	-15,16	19,003	24,586	3228
C						
Cad It	5,500	0,73	28,62	3,556	5,803	49
Cairo Communicat	3,610	-	-2,06	3,219	4,758	487
Caleffi	1,485	1,71	2,41	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,910	1,39	-3,00	2,019	3,473	348
Caltagirone Ed.	1,325	-	1,92	0,724	1,472	166
Campari	6,365	0,47	0,16	4,626	6,851	7378
Carraro	3,240	1,89	-14,10	1,277	4,905	248
Cattolica As	8,480	-0,47	-6,09	5,534	10,601	1483
Cembre	24,200	0,83	9,40	13,876	25,572	412
Cementir Hold	7,070	-1,53	-5,35	3,883	8,037	1136
Centrale del Latte d'Italia	3,360	0,90	-3,39	2,777	4,150	47
Ceram. Ricchetti	0,258	-0,39	-5,87	0,170	0,391	21
Cerved	9,910	-	-7,47	7,598	11,664	1940
CHL	0,019	-0,52	-5,42	0,019	0,045	6
CIA	0,184	-	-10,42	0,157	0,219	17
Cir	1,062	-0,75	-8,13	1,021	1,517	844
Class Editori	0,334	-0,89	-11,97	0,319	0,445	33
CNH Industrial	9,936	-0,60	-11,36	8,163	12,338	13598
Cofide	0,482	-0,41	-14,92	0,379	0,706	352
Coima Res	8,520	-1,39	-4,96	6,491	9,063	305
Conafi Prestito'	0,336	20,86	36,20	0,213	0,313	15
Cr Valtellinese	0,129	1,42	-27,95	0,100	0,732	903
Credem	7,100	0,14	0,64	5,682	7,849	2361
CSP	0,988	-1,00	-4,54	0,983	1,379	33
D						
D'Amico	0,210	0,48	-18,48	0,208	0,342	137
Damiani	0,928	-0,64	-12,37	0,917	1,240	77
Danieli	22,050	-1,56	11,42	18,870	23,860	910
Danieli rnc	15,840	1,80	14,12	13,074	16,918	639
Datalogic	26,000	-1,33	-14,36	18,409	34,150	1533
De'Longhi	23,480	-0,93	-7,92	22,471	29,664	3529
Dea Capital	1,496	0,40	11,23	1,068	1,498	457
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	75,350	2,52	1,14	54,795	80,786	4190
Digital Bros	9,190	0,33	-15,53	8,679	15,329	130
Dobank	12,230	-0,81	-7,63	10,222	14,340	985
E						
Edison r	0,964	0,21	0,47	0,720	1,031	106
EEMS	0,083	-0,71	-2,57	0,080	0,142	4
EI Towers	46,400	-0,85	-12,54	43,654	55,751	1318
El.En.	33,000	-2,14	28,86	20,932	34,074	642
Elica	2,245	-1,10	-7,99	1,469	2,910	144
Emak	1,390	3,27	-4,47	0,900	2,037	225
Enav	4,548	0,53	1,25	3,162	4,656	2464
Enel	5,084	-0,59	-0,41	3,863	5,571	51802
Enervit	3,390	0,30	-2,75	2,553	3,750	60
Eni	15,448	0,10	11,70	12,988	15,753	56110
ePRICE	1,984	1,22	-22,50	1,907	4,406	82
Erg	19,150	1,92	26,07	10,036	20,049	2877
Esprinet	4,325	-0,57	2,73	3,852	8,098	228
Eukedos	0,968	0,41	-5,47	0,868	1,147	22
Eurotech	1,592	-0,13	18,01	1,231	1,658	57
Exor	59,180	-0,03	15,47	40,892	64,001	14302
Exprivia	1,368	-0,87	-8,74	0,684	2,066	71
F						
Falck Renewables	2,070	-0,48	-11,91	0,931	2,317	607
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,880	-0,78	24,54	8,653	19,896	29483
Ferragamo	23,120	0,35	5,23	20,763	29,584	3894
Ferrari	98,960	-0,08	13,36	55,078	105,681	19198
Fidia	7,320	1,95	-0,20	5,268	10,163	37
Fiera Milano	2,275	3,41	19,05	1,375	2,404	161
Fila	16,960	0,36	-14,65	13,155	20,983	589
Fincantieri	1,272	1,76	-1,40	0,470	1,520	2145
FinecoBank	9,768	1,08	15,67	5,348	10,336	5924
FNM	0,653	0,62	-2,90	0,472	0,814	283
Fullsix	1,035	-	-17,46	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,388	0,52	-4,17	0,372	0,583	22
Gamenet	9,530	-0,52	20,79	7,604	9,565	287
Gas Plus	2,420	0,41	-7,28	2,350	3,283	109
Gedi Gruppo Editoriale	0,440	-2,11	-37,85	0,421	0,877	225
Gefran	8,690	1,05	-10,96	2,865	13,643	126
Generali	16,170	-0,03	7,66	13,467	16,238	25264
Geox	2,884	0,35	0,14	1,905	3,842	754
Gequity	0,043	-2,27	-11,86	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,700	-1,72	-12,84	5,591	6,630	93
Gima TT	17,490	1,69	6,32	14,846	19,121	1533
Gr. Waste Italia	0,081	0,75	-42,43	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	1,994	0,61	2,26	0,950	2,332	95
H						
Hera	3,000	0,27	2,11	2,161	3,112	4470
I						
IGD	7,731	-0,88	-13,64	6,458	10,489	636
Ima	79,950	-0,06	18,62	57,539	84,695	3139
Immsi	0,629	0,48	-14,42	0,352	0,819	215
Indel B	34,500	4,23	3,92	25,339	37,127	197
Industria e Inn	0,096	3,00	-35,00	0,079	0,201	59
Intek Group	0,310	-1,43	13,12	0,199	0,369	121
Intek Group rnc	0,428	2,15	-4,66	0,320	0,520	21
Interpump	26,400	-2,15	-0,94	15,511	30,831	2889
Intesa SPaolo	3,076	0,29	11,69	2,084	3,189	48775
Intesa SPaolo r	3,199	-	20,44	2,001	3,290	2982
Inwit	6,410	-1,38	4,40	4,264	6,578	3880
Irce	2,660	-2,56	1,60	1,784	3,121	76
Iren	2,398	-0,91	-4,16	1,494	2,708	2879
Isagro	1,894	1,28	11,35	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,200	-	6,38	0,955	1,538	17
IT WAY	1,225	0,82	-3,31	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,070	0,20	1,40	3,507	5,331	4098
Italiaonline	2,870	-0,86	-7,78	1,807	3,437	330
Italiaonline rnc	314,000	-	4,67	292,000	354,900	2
Italmobil	21,800	-0,23	-9,66	21,649	26,323	1043
IVS Group	11,180	-	-15,24	8,478	14,021	435
J						
Juventus FC	0,620	0,98	-18,11	0,302	0,969	626
K						
K.R.Energy	4,860	-0,82	-19,34	4,118	7,537	16
L						
La Doria	11,880	-	-26,30	8,398	17,650	369
Landi Renzo	1,480	-1,33	-5,49	0,346	1,865	168
Lazio	1,372	-1,72	19,30	0,579	1,955	94
Leonardo	9,530	1,56	-5,46	8,520	15,995	5485
Luve	10,450	0,97	-3,24	9,857	13,831	231
Luxottica	52,140	0,12	2,74	45,508	55,007	25228
Lventure Group	0,650	-0,31	-3,70	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,152	0,66	27,20	0,111	0,180	73
M. Zanetti Beverage	7,140	0,28	-6,18	6,581	9,003	245
Maire Tecnimont	4,186	3,51	-2,10	2,502	5,369	1266
MARR	24,800	-1,35	15,35	17,305	25,273	1652
Mediacontech	0,672	5,00	9,89	0,569	0,990	13
Mediaset	3,254	0,22	1,12	2,851	4,293	3856
Mediobanca	9,726	-0,37	3,25	7,373	10,023	8626
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,845	0,27	3,07	1,330	2,038	162
MolMed	0,493	-1,30	3,01	0,407	0,587	227
Moncler	33,660	-1,12	30,47	16,342	34,061	8562
Mondadori	1,660	-1,19	-24,61	1,179	2,495	436
Mondo Tv	4,975	-0,50	-21,78	3,757	7,201	155
Monrif	0,236	-	23,75	0,182	0,295	35
Monte Paschi	2,666	-0,52	-31,47	2,458	16,051	3036
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,220	0,15	-1,71	8,493	15,720	531
N						
Netweek	0,448	-	81,67	0,200	1,241	49
Nice	3,180	0,95	-9,40	2,358	3,883	368
Nova RE SIIQ	0,182	-1,62	-15,11	0,183	2,025	57
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,180	-1,24	-13,40	5,670	13,977	153
OVS	5,000	0,16	-9,99	4,779	6,810	1139
P						
Panariagroup	3,745	1,35	-36,20	3,313	6,947	169
Parmalat	2,960	-0,34	-4,21	2,855	3,225	5500
Piaggio	2,270	1,70	1,52	1,460	2,829	809
Pierrel	0,199	-0,25	0,46	0,182	0,272	9
Pininfarina	2,295	-1,08	16,03	1,263	2,550	126
Piquadro	1,895	-1,04	2,43	1,121	2,053	95
Pirelli & C	7,250	-0,14	-1,23	6,353	7,934	7246
Poligraf S F	7,060	1,44	3,14	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,261	-	35,65	0,154	0,344	34
Pop Sondrio	3,334	1,03	7,90	2,998	3,772	1512
Poste Italiane	7,720	0,60	22,64	5,846	7,700	10057
Prelios	0,116	-	-	0,091	0,119	158
Prima Industrie	38,700	1,04	14,46	15,845	45,430	401
Prysmian	24,700	-	-8,52	23,520	29,971	5704
R						
R DeMedici	0,761	-1,04	34,33	0,307	0,852	288
Rai Way	4,520	0,22	-10,58	3,559	5,437	1241
Ratti	2,520	-0,40	1,78	1,836	2,518	69
RCS Mediagroup	1,180	-1,34	-2,80	0,797	1,460	619
Recordati	29,600	-0,67	-20,64	26,462	40,493	6200
Reply	48,140	-0,12	3,46	29,219	53,499	1806
Retelit	1,959	-1,36	18,73	1,040	2,027	326
Risanamento	0,030	-	-12,39	0,029	0,046	54
Rosss	1,040	-2,35	-9,49	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	20,000	8,11	0,30	10,216	23,304	225
Saes Gett rnc	16,920	-	10,30	9,419	17,555	125
Saes Getters	22,050	-0,45	-10,80	11,386	27,315	324
Safilo Group	4,165	0,36	-13,01	3,912	8,150	257
Saipem	3,230	-0,49	-15,49	2,959	5,648	3265
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,364	-0,76	-27,44	2,284	3,724	1163
Salini Impregilo r	6,550	-	-6,36	6,365	7,865	11
Saras	1,854	-1,28	-5,79	1,414	2,342	1776
Servizi Italia	5,460	0,37	-18,87	3,569	6,823	175
Sesa	26,400	-	1,54	17,549	28,235	414
SIAS	15,900	0,13	1,53	7,380	16,742	3619
Sintesi	0,091	-0,11	-19,38	0,014	0,275	4
Snaitech	2,155	-	62,64	1,137	2,152	405
Snam	3,799	-0,84	-5,73	3,528	4,486	13305
Sogefi	3,324	0,36	-15,38	2,030	5,261	401
Sol	10,900	-	4,01	7,799	12,142	990
Sole 24 Ore	0,676	-	-21,94	0,676	2,891	38
Space4	10,000	-	1,21	9,764	10,000	498
Stefanel	0,173	0,35	-2,48	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	18,435	0,90	0,03	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,150	0,16	10,61	3,567	6,368	988
TAS	1,980	0,61	-5,62	0,768	3,037	164
Technogym	9,930	1,33	24,75	4,451	10,329	1977
Tecnoinvestimenti	6,430	-1,08	6,81	4,488	7,251	300
Telecom it	0,852	0,35	17,41	0,671	0,909	12976
Telecom IT rnc	0,740	0,05	23,30	0,548	0,752	4483
Tenaris	14,895	-0,67	12,42	11,060	17,271	-
TERNA	4,777	-0,48	-0,56	4,064	5,311	9621
TerniEnergia	0,527	0,38	-13,96	0,529	1,107	25
Tesmec	0,520	0,39	2,16	0,471	0,561	56
Tiscali	0,031	0,32	-11,05	0,031	0,052	98
Tod's	60,800	0,58	1,50	53,817	73,354	2013
Toscana Aeroporti	15,300	0,33	-5,44	13,814	16,764	281
Trevi Fin.Ind.	0,404	-0,25	14,87	0,261	1,111	66
TXT	11,100	1,65	14,49	7,487	12,922	144
U						
UBI Banca	3,893	1,59	6,66	2,485	4,567	4446
UniCredit	17,266	0,38	9,90	12,223	18,222	38585
Unieuro	12,670	0,56	-11,27	11,027	18,695	254
Unipol	4,295	1,18	6,36	3,282	4,506	3081
UnipolSai	2,065	0,58	5,73	1,848	2,216	5856
V						
Valsoia	15,150	0,33	-7,06	14,527	18,217	158
Vianini	1,280	-	3,64	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,580	-1,86	-3,66	10,084	13,311	791
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,800	0,03	28,75	21,557	37,857	3492
Z						
Zignago Vetro	8,150	-1,45	-0,97	5,489	8,582	722
Zucchi	0,025	-1,18	-1,95	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,212	-	6,16	0,190	0,304	1

IL SOLE
Sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.56

LA LUNA
Sorge alle 7.27 e tramonta alle 21.36

IL SANTO
Sant'Aniceto Papa

PROVERBIO
La prime ploie di Avrîl
il cai al salte fûr dal covîl.
Alla prima pioggia di Aprile
la lumaca esce dal riparo.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

LAVORI

Domani il via all'asfaltatura di via Cividale

Superato il rischio pioggia, domani dovrebbero iniziare i lavori di asfaltatura di via Cividale. Il piano per la viabilità alternativa è pronto: bus e corriere diretti verso via Cividale saranno deviati lungo l'itinerario viale XXIII marzo, cavalcavia Simonetti e verrà istituita una fermata provvisoria in prossimità del civico 15 di via Simonetti.

L'ordinanza del Comune prevede che l'intervento si concluda l'11 maggio dopo quattro settimane ma – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Pierenrico Scalettaris – «in realtà l'opera dovrebbe essere completata in tre settimane però, proprio in previsione di possibili ritardi legati al maltempo, abbiamo preferito organizzare una settimana in più di deviazioni. Per limitare i disagi abbiamo di dividere il cantiere in quattro fasi consentendo sempre l'accesso in città, mentre per dirigersi verso la periferia bisognerà percorrere altre strade perché da piazzale Oberdan (e quindi da viale Trieste e via Diaz) non sarà possibile svoltare verso via Cividale».

Per i mezzi diretti fuori città, il percorso suggerito è quello via del Bon-via della Polveriera via Fruch, per quelli che provengono da sud, ovvero da viale Trieste, oppure via Renati e cavalcavia Simonetti per quelli che provengono dalla direzione opposta.

Via Cividale sarà riasfaltata

Ingressi abusivi in Ztl multa per uno su due

Nel mirino 1.700 casi. Il sindaco ha chiesto un doppio controllo

di Cristian Rigo

Potrebbero essere meno della metà gli ingressi abusivi registrati nei primi giorni di attivazione delle telecamere che si trasformeranno in multa. I 971 passaggi sospetti del primo giorno corrisponderebbero a meno di 500 sanzioni che diventano circa 1.700 se si tiene conto anche dei transiti sotto inchiesta tra mercoledì e sabato: 3.398.

Al momento però si tratta solo di una stima perché ieri il sindaco Carlo Giacomello ha chiesto ai vigili un doppio controllo su tutti gli accessi ai varchi della Zona a traffico limitato (Ztl) prima di procedere con l'emissione delle multe. «È inutile dare numeri fino a quando non ci sarà la certezza assoluta di quanti siano state effettivamente le irregolarità – spiega –. Per questo ho chiesto al comando della polizia locale di riverificare tutto. D'altro canto si tratta di un nuovo sistema che deve essere messo a punto». Anche se in teoria i due mesi abbondanti di test dovevano servire proprio a quello.

> È inutile dare numeri fino a quando non ci sarà la certezza assoluta delle irregolarità

E invece, quando sono entrate in funzione le telecamere, non tutte le targhe per le quali era stata presentata richiesta erano state registrate nel sistema. «In alcuni casi, per un evidente errore, sono stati conteggiati come "sospetti" anche i transiti di bus e taxi per cui è chiaro che il numero finale dei presunti ingressi abusivi è risultato essere molto più grande di quanto non sarà in realtà. In più – aggiunge Giacomello – dopo i primi giorni di confusione, grazie anche al lavoro informativo fatto dai vigili ai varchi, c'è stato un calo sensibile del passaggio di automobili. Per rendersene conto è sufficiente fare un giro in centro e questo secondo me è il dato più importante perché significa che il controllo elettronico funziona».

Anche se in realtà le regole sono sempre le stesse dal 2004, non a caso lo stesso assessore alla Mobilità, Enrico Pizza ha parlato di Ztl colabrodo. «Le telecamere servono proprio a quello – conferma Giacomello –. Vogliamo un centro a misura di famiglia, ma è giusto che i controlli siano rigorosi e poiché sono emerse delle incongruenze nella gestione del sistema ho ritenuto opportuno aspettare ancora due giorni prima di procedere con le multe». Fermo restando il fatto che l'obiettivo del Comune è quello di arrivare nel più breve tempo possibile a zero multe.

L'unica novità rispetto al regolamento del 2004 va nella direzione di un centro storico da vivere a piedi: all'interno della Ztl è entrato in vigore il limite di velocità di 20 chilometri orari (che vale pure per i bus) e contestualmente è scattato l'obbligo per auto e bici di dare sempre la precedenza ai pedoni mentre i piccoli veicoli elettrici potranno consegnare le merci al di fuori delle consuete fasce orarie che vanno dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 16.

Le multe per chi varca i confini della Zona a traffico limitato senza titolo sono piuttosto salate: 81 euro (con pagamento in forma ridotta del 30% entro 5 giorni l'importo si riduce a 56,70) a cui si aggiungono 20 euro di spese di procedimento e notifica. È possibile pagare in tre modi: allo sportello Cassa di via Marsala 180 – interno 12 (dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.15 e solo il lunedì e il giovedì anche dalle 15.30 alle 17); tramite conto corrente postale numero 1035737285 o con un bonifico sull'Iban IT61N020081231000010453357 6.

> Per errore sono stati conteggiati come "sospetti" anche i transiti di bus e taxi

Le prime multe dovrebbero partire a fine mese, ma al momento, a distanza di quasi due settimane dall'avvio dei controlli e dopo più di due mesi di test con le telecamere in funzione ma senza la possibilità di fare multe, non si sa ancora quanti siano stati gli ingressi abusivi. Per registrare la targa c'era tempo fino al 28 febbraio ma i ritardatari possono provvedere chiamando il comando allo 0432-1272321.

NEI QUARTIERI

Ater, tre giorni senza gas nel palazzo di via Modotti

Coinvolte 48 famiglie: Amga interviene dopo la segnalazione di una dispersione
Quattro utenze fino a ieri erano ancora senza servizio: due non erano in casa

di Giulia Zanello

Situazione rientrata alla normalità in via Modotti, dove la dispersione alla rete del gas aveva lasciato 48 famiglie per tre giorni senza fornitura.

La scorsa settimana in una palazzina Ater di via Modotti (nella zona di via Riccardo di Giusto, ai civici 2, 4 e 6) si era verificato un danno alla rete del gas e, dopo la segnalazione del guasto, Amga, come da procedura, aveva interrotto il servizio a una cinquantina di utenze. Già sabato la fornitura era stata ripristinata per la quasi totalità delle famiglie a eccezione di quattro utenti, due dei quali non erano in casa all'arrivo dei tecnici. E se da un lato il disagio aveva scatenato e sollevato le proteste e le lamentele da parte dei residenti, dall'altro Ater e Amga si erano difese spiegando invece come l'intervento sia stato «regolare e veloce». «Si era verificato un problema di perdite sulle colonne montanti e dopo la segnalazione, come da regola, Amga ha chiuso la fornitura per accertare le dispersioni – spiega il direttore generale di Ater Udine Riccardo Toso –. Già sabato il servizio era stato ripristinato per 44 delle 48 famiglie, mentre noi ci siamo accordati con Amga per impegnarci a riparare la linea in sessanta giorni».

Situazione di emergenza praticamente rientrata alla normalità in via Modotti, dove la dispersione alla rete del gas aveva lasciato 48 famiglie per tre giorni senza fornitura

Quattro utenze, fino a ieri, si trovavano ancora senza gas: due intestatari non erano in casa all'arrivo dei tecnici, in un altro caso era stato riscontrato un problema di perdita all'adduzione della colonna che verrà risolto in questi giorni e nell'altro, spiega Toso, «non ci avevano passato il nominativo dell'utente e dunque si è dovuto rimandare i lavori a oggi (ieri ndr)».

Un intervento assolutamente regolare per Amga: «C'erano problemi su quattro colonne montanti e abbiamo autorizzato Ater a una riparazione provvisoria in attesa della soluzione definitiva. Tutto è stato effettuato in tempi brevi e Ater si è dimostrata assolutamente efficiente».

Non sono dello stesso avviso i rappresentanti di Casapound, primi a segnalare l'episodio schierandosi dalla parte dei residenti – il candidato sindaco Luca Minestrelli ha fatto anche visita al quartiere proprio sabato – e parlano di una «situazione imbarazzante resa ancora più incredibile dalla lungaggine di Ater che, invece di assistere le persone che alloggiano negli edifici da lei gestita, preferisce non interessarsene».

Vaccini e bufale: un confronto all'università

Smascherare le bufale sui vaccini. Sostenere i medici, incoraggiare il dialogo, la verità scientifica, la sincerità dell'approccio a un tema molto delicato. Ribadire che se oggi si riesce a contenere l'espansione di alcune malattie è soltanto grazie alla scoperta e all'impiego dei vaccini. Sono questi gli obiettivi del dibattito pubblico "Vaccinazioni: la più grande scoperta per la sopravvivenza dell'umanità", organizzato dall'Università di Udine in collaborazione con l'amministrazione comunale, in programma giovedì alle 18 nell'aula 3 di via Tomadini. All'iniziativa, che appartiene al ciclo di divulgazione scientifica "Incontri fuori dal Comune", parteciperanno Carlo Ennio Michele Pucillo e Andrea Cossarizza, docenti di Patologia generale e immunologia e un testimonial d'eccezione: l'atleta paralimpico Andrea Lanfri record italiano dei 100, 200 e 400 metri su pista.

FATTURE FASULLE

Rinviati a giudizio quattro imprenditori

Fatture fasulle per operazioni inesistenti, quattro imprenditori sono stati rinviati a giudizio.

Bruno Padelletti, di Zoppola, amministratore di diritto della New operator srl, difeso di fiducia dall'avvocato Piero Cucchisi, è accusato di aver emesso per conto di quattro ditte inattive o cessate 272 fatture fasulle per consentire ad altri imprenditori l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto. Nei guai anche i rappresentanti legali delle imprese che, secondo gli inquirenti, si sarebbero avvalsi delle fatture per operazioni inesistenti, indicandole nelle dichiarazioni annuali. Sono stati rinviati a giudizio Lyudmyla Kravchuk, 49 anni, domiciliata a San Giorgio della Richinvelda, titolare della Idea Montaggi, difesa dall'avvocato Laura Ferretti e Giovani Battista Pizzamiglio, 44 anni, pordenonese, legale rappresentante della Gps sas. Sergio Luigi Mozzon, 56 anni, residente a Zoppola, ha invece patteggiato. La posizione di Giampietro Zentil, 47 anni, residente a Cordenons, difeso dall'avvocato Luca Scandurra, sarà definita in altra udienza. Per Daniele Cinaglia, 38 anni, residente a San Benedetto del Tronto e Alessandro Cortinovis, 55 anni, nato a Bergamo e residente a Pagnacco, il giudice ha dichiarato la propria incompetenza territoriale.

Padelletti e Massimiliano di Santolo, originario di Udine, 53 anni, l'altro amministratore della New operator srl, difeso dall'avvocato Chiara Agostini, sono accusati di bancarotta documentale e di aver aggravato il dissesto patrimoniale della loro azienda.

IL LUTTO

Addio Marzona, notaio e partigiano

Aveva 93 anni e dal 2004 era presidente dell'Associazione Osoppo-Friuli

di Andrea Sartori

Partigiano, sindaco, notaio, sportivo: questo e molto altro, mostrando sempre un animo da gentiluomo, è stato Cesare Marzona, 93 anni, che si è spento domenica pomeriggio nella sua abitazione di via Sant'Elena, a Valvasone Arzene. Un lutto per la comunità, di cui la famiglia Marzona da oltre un secolo e mezzo è uno dei punti di riferimento, e per il resto del Friuli: dal 2004 era presidente dell'Apo (Associazione partigiani Osoppo-Friuli) e fu tra i fondatori di quelle brigate impegnate nella Resistenza al nazifascismo.

Lascia i figli Elena (imprenditrice agricola), Nicoletta (docente all'università Cattolica di Milano) e Lorenzo (avvocato e organista). Il funerale sarà celebrato domani alle 15.30 nel duomo di Valvasone. Stasera alle 19.30, nella chiesa dei Santi Giuseppe e Pantaleone, a Spilimbergo, sarà recitato il rosario.

Marzona, nato il primo agosto 1924, era notaio. Ereditò quella professione dal padre Nicolò e dal nonno Carlo, giunto a Valvasone nel 1860 da Venzone (dove la famiglia risiedeva dal '400) dopo la nomina prefettizia a notaio. Marzona visse anche a Udine, dove studiò al liceo classico Stellini, e a Treppo Piccolo. Cominciò a praticare la professione nel 1954 a San Pietro al Natisone (la sede legale di Valvasone, forse la più antica in regione, era stata soppressa), poi continuò a Sedegliano e – per 40 anni – a Spilimbergo. «Possedeva terreni e quando un'annata non andava come doveva era comprensivo con i mezzadri – ricorda il sindaco Markus Maurmair –. Una persona d'altri tempi nel suo modo di essere notaio e per la sua cultura». E negli anni della ricostruzione dopo il terremoto del 1976 cercò sempre di aiutare chi giungeva nella sua sede notarile, come ricorda il figlio Lorenzo. Era ancora studente quando, con i fratelli Giancarlo e Caterina, decise di entrare nelle prime formazioni della Osoppo, allora agli albori. Il fratello venne fucilato dai nazisti e lui ne assunse il nome di battaglia: si faceva chiamare "Piero II". Passò un periodo in carcere, da condannato a morte. «Dopo quell'esperienza – aggiunge il figlio – si è sempre detto contrario alle pene detentive, convinto che chi entra in carcere ne esce delinquente patentato. Aveva scelto di combattere per ricostruire l'Italia sulla base di principi democratici e moderati. Si prese quella responsabilità».

> Una persona di altri tempi nel suo essere professionista e per la sua cultura. Si era diplomato allo Stellini. Il primo studio lo aprì nel '54 a San Pietro al Natisone

Il comandante osovano Cesare Marzona con il compianto Mario Bettoli dell'Anpi

La sorella Caterina, che risiedeva a Torino, è scomparsa di recente. Marzona è stato una figura chiave dell'Apo, sino a diventarne presidente: sotto la sua guida è cresciuta e ha raggiunto significativi riconoscimenti, come la visita dei presidenti Cossiga e Napolitano e l'assunzione delle malghe di Porzûs a monumento nazionale. A febbraio, alla cerimonia nel luogo dell'eccidio, presenziò il figlio, ma fu Cesare Marzona a dettargli il discorso. Fu eletto sindaco dal 1951 al 1957 e dal 1964 al 1970 a Valvasone. «Quando fu eletto la prima volta – continua Lorenzo Marzona – era il più giovane sindaco d'Italia». Si sposò nel 1951 con Ebe Poli della famiglia dei conti Spilimbergo, scomparsa nel 2010. Nel dopoguerra, divenne pure campione friulano di tennis (e a Milano sconfisse Gianni Clerici), sport che aveva continuato a praticare sino a oltre 80 anni d'età.

Il vice Volpetti: «È stato guida ed esempio»

«Patria e libertà erano i concetti che guidavano le vite di quei giovani e Cesare lo ha sempre dimostrato, anche nei suoi successivi impegni. Ci ha insegnato, con modestia, i valori della cultura, della memoria e della storia ed è stato per me una guida: il suo ricordo rimarrà sempre vivo e presente».

Sono parole di affetto e gratitudine quelle che il vicepresidente dell'Apo Roberto Volpetti ha voluto riservare al presidente Cesare Marzona, scomparso ieri, compagno di uno «straordinario percorso in cui, in pochi anni, è riuscito a riportare l'attenzione su una storia che sembrava esaurita». «Mi ha sempre colpito la sua vicenda personale, con quel gruppo di 18enni che frequentavano lo Stellini e la parrocchia e da un giorno all'altro sono stati sbattuti in una realtà drammatica, costretti a vivere nella clandestinità, imbracciare armi, arrestati e condannati, e a scontrarsi con la morte – aggiunge Volpetti – come quella del fratello Giancarlo, ucciso dai tedeschi nel '44».

Giovani che passarono dalla spensieratezza alla crudeltà riuscendo a salvarsi. *(g.z.)*

Sessantaduenne di nuovo nei guai

CONTROLLI DELLA POLIZIA

È ai domiciliari, ma non resiste al "richiamo" della pizza

Avrebbe dovuto rimanere agli arresti domiciliari. Invece domenica sera, nel giorno del suo compleanno, è uscito per andare a mangiare la pizza. Così l'udinese Federico Ariis, classe 1955, è finito di nuovo nei guai ed è stato arrestato per evasione da una pattuglia della Squadra volante.

Gli agenti, verso sera, sono andati a controllare se il 62enne (che deve scontare una pena per reati diversi tra cui la truffa) era a casa dopo aver ricevuto la segnalazione di una persona che lo aveva notato mentre si trovava in città in auto. I poliziotti hanno contattato Ariis anche al telefono e poi lo hanno atteso. Quando è arrivato ha spiegato, appunto, di essere andato a mangiare una pizza e di essere rimasto fuori meno di due ore. Secondo le prescrizioni del Tribunale di Sorveglianza, infatti, l'interessato può uscire tre volte alla settimana per non più di due ore e sempre comunque avvertendo le autorità di vigilanza.

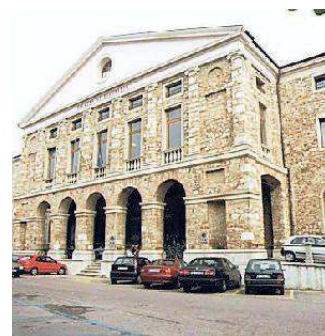
E la polizia ha contestato proprio la mancanza di quest'ultimo requisito per poi scoprire anche che l'uomo si era messo alla guida senza patente e l'auto non aveva copertura assicurativa. «Si è trattato di una dimenticanza – ha sottolineato l'avvocato Massimo Cescutti –, il mio assistito ha sempre rispettato le prescrizioni». Ieri in tribunale a Udine il Gip Carla Missera ha rinviato l'udienza al 23 maggio, come richiesto dalla difesa. In quell'occasione si seguirà il rito abbreviato condizionato all'ascolto della testimonianza di una persona. Il giudice ha poi ripristinato per Federico Ariis gli arresti domiciliari anche perché, come precisa ancora il suo legale, «il suo stato di salute attualmente è problematico e non certo compatibile con il carcere». Lo stesso pm già domenica aveva disposto i domiciliari in attesa dell'udienza.

Incendiò una palazzina, condannato a 3 anni

Nell'edificio abitavano l'ex moglie e il figlio dell'imputato. La difesa: «Processo costruito sulla suggestione dei loro dissapori»

di Luana de Francisco

In quella palazzina, al civico 107 di via Aquileia, abitavano la sua ex moglie e il loro bambino. Ci si erano trasferiti dopo una breve permanenza a un centro anti violenza, dove avevano cercato rifugio per sottrarsi ad anni di maltrattamenti. La sera del 23 luglio 2014, nel sottoscala si sviluppò un incendio, che comportò l'evacuazione di sei appartamenti. Nella zona, poco dopo l'arrivo di vigili del fuoco, polizia e 118, fu avvistato anche lui, che pure non avrebbe avuto motivo di trovarsi lì. Ed era ubriaco.

Indicato quale responsabile del rogo, così come della replica andata in scena la notte del successivo 4 agosto, nel garage dell'abitazione di una coppia di loro amici, a San Daniele, l'uomo, un 32enne originario della Serbia e residente a Sedegliano (di cui si omettono le generalità, a tutela dell'ex moglie e del figlio), è stato condannato a 3 anni di reclusione, oltre che al risarcimento di 10 mila euro di danni alla donna, costituitasi parte civile con l'avvocato Samantha Zuccato. La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Paolo Lauteri, che ha concesso all'imputato le attenuanti generiche e riqualificato in tentato il secondo incendio. Il pm onorario, Luca Spinazzè, aveva concluso per una pena a 4 anni. Ritenendo il processo costruito «su basi indiziarie», il difensore, avvocato Piero Pericolo, aveva insistito sull'«assenza di prove dirette» della colpevolezza del proprio assistito e chiesto la sua assoluzione. «L'accusa muove soltanto da suggestioni – ha affermato il legale – e cioè dai dissapori che per anni hanno fatto da sfondo al loro rapporto coniugale. Nessuno lo ha visto appiccare il fuoco e questo sarà uno degli argomenti d'appello».

Delle tensioni familiari della coppia il tribunale si era occupato già in due diverse occasioni. Il 9 giugno 2016, l'uomo aveva incassato una prima condanna a due anni di reclusione per maltrattamenti e l'assoluzione per tentata violenza sessuale, sempre ai danni della ex. Poi, il 23 gennaio 2017, gli erano stati inflitti altri otto mesi per averla perseguitata con telefonate, appostamenti e minacce. Una condotta di stalking, insomma, che gli era costata anche la condanna a versarle 12 mila euro a titolo di risarcimento del danno morale. Era stato proprio nell'ambito di questo procedimento che il gip aveva disposto nei confronti dell'uomo, tuttora libero e diventato nel frattempo irreperibile, la misura del divieto di avvicinamento all'abitazione e al luogo di lavoro della ex.

La sera dell'incendio in via Aquileia, l'innesco era avvenuto attraverso un "accelerante di fiamma". A dibattimento, la madre della parte civile aveva riferito di avere sentito suonare il citofono poco prima del botto e di avere aperto il portone quando qualcuno si era presentato come un poliziotto. Per l'anziana, il suo nipotino e un altro bambino, tratti in salvo dai pompieri, si era reso necessario il trasporto in ospedale per intossicamento. Le fiamme divampate di lì a due settimane, a San Daniele, avevano avuto come bersaglio una coppia di amici che aveva testimoniato nel procedimento in cui l'imputato era accusato di maltrattamenti.

Ubriaco al comizio: 58enne multato dagli agenti

Un udinese di 58 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine, domenica sera è stato multato per ubriachezza. È accaduto domenica nella zona di piazza XX Settembre dove si stava svolgendo il comizio di Luigi Di Maio. L'uomo era già stato allontanato una volta dai poliziotti e poi è tornato. A quel punto gli è stato contestato l'illecito amministrativo.

DENTRO IL VOTO » L'INTERVISTA DEI LETTORI

«Precedenza agli italiani negli alloggi popolari»

Il candidato di Casapound, Luca Minestrelli nella sede del Messaggero Veneto L'appello: votateci se volete voltare pagina su temi come sicurezza e servizi

di Cristian Rigo

«Gli italiani devono avere la precedenza per l'assegnazione delle case popolari, ma non dateci dei razzisti, gli stranieri sono benvenuti a patto che rispettino le regole e vogliano integrarsi sposando la nostra cultura. Chi sgarra invece deve lasciare l'Italia». Il candidato a sindaco di Udine, Luca Minestrelli sostenuto da Casapound è venuto a trovarci ieri nella sede del Messaggero Veneto per il primo incontro con i nostri lettori che avranno l'opportunità di porre le loro domande a tutti gli aspiranti al ruolo di primo cittadino (oggi toccherà a Enrico Bertossi di Prima Udine). Tanti i temi trattati a incominciare dal sociale e dalla sicurezza. «Noi siamo al di fuori delle logiche dei partiti e dialoghiamo con la gente 365 giorni all'anno. L'altro giorno abbiamo incontrato i residenti di una palazzina Ater rimasta per due giorni senza gas».

Mossa elettorale?

«Neanche per sogno, sono attività che facciamo sempre, due volte al mese consegniamo la spesa a 23 famiglie italiane che non arrivano a fine mese».

Sempre solo italiani?

«La nostra priorità sono gli italiani perché siamo nazionalisti e perché le istituzioni si sono dimenticate di loro preferendo dedicare risorse ai profughi. Ma questo non significa che siamo razzisti. La priorità va agli italiani ma se c'è uno straniero in difficoltà siamo pronti ad aiutare anche lui a patto che rispetti le nostre regole. Il criterio è solo quello, noi ce l'abbiamo con chi non si vuole integrare, ma non abbiamo problemi con gli stranieri che vivono e lavorano qui onestamente, ce n'è più di qualcuno che fa parte del nostro partito».

Quali priorità per la sicurezza?

«Penso a tre ordinanze sindacali per introdurre il Daspo urbano, eliminare i bivacchi e vietare l'accattonaggio. Non è vero che il sindaco non può fare nulla anzi. E poi servono più vigili che devono tornare alle dipendenze del Comune, l'Uti va chiusa».

E la Cavarzerani? (domanda di Luigi Pauletto)

«Può diventare un centro polifunzionale per gli studenti che non hanno spazi per attività di doposcuola».

Ma i profughi mica possono scomparire?

«Meglio sistemarli alla Friuli. Niente accoglienza diffusa, aboliremo i sistemi Aura e Sprar e non tollereremo più presenze di quanto stabilito dal Ministero che per Udine ha previsto un massimo di 300 richiedenti asilo mentre oggi siamo a più del doppio».

E in borgo stazione? (domanda di Francesca)

«Serve un giro di vite con controlli puntuali sulle residenze e anche sui tanti locali che diventano luoghi di ritrovo per extracomunitari creando disagi ai residenti».

Però siete favorevoli alla movida..

«Dobbiamo dare risposte anche ai giovani. Giusto tutelare il diritto al riposo, ma oggi ci sono troppi vincoli, servono eventi anche per rilanciare il centro».

E poi?

«Pensiamo a una cedolare secca con un'aliquota al 15% e alla riduzione del costo dei parcheggi per mettere nelle condizioni le attività di competere con i centri commerciali».

Da capostazione che idea si è fatto sui passaggi a livello?

«Spostare la linea non è un'operazione semplice, in quel caso assolvo l'amministrazione Honsell».

Per cosa la condanna?

«L'elenco è lungo, di sicuro si è fatto poco per la sicurezza, l'assistenza alle famiglie in difficoltà e la manutenzione delle strade».

Perché votare Minestrelli?

«Perché siamo al di fuori delle logiche della vecchia politica e rilanceremo la città. Da cittadini abbiamo vissuto sulla nostra pelle molti disservizi e sappiamo come voltare pagina».

Il candidato di Casapound, Luca Minestrelli nella sede del Messaggero Veneto (Foto Petrussi)

> Tre ordinanze per il Daspo urbano, eliminare i bivacchi e vietare l'accattonaggio

> Alla Cavarzerani un centro polifunzionale per il doposcuola degli studenti

CANDIDATI SINDACO A CONFRONTO ALLA CISL

I candidati sindaco (da sinistra) Pietro Fontanini, Andrea Valcic, Enzo Martines ed Enrico Bertossi (al tavolo con la segretaria della Cisl Renata Della Ricca) si sono confrontati - moderati dal giornalista del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini - sui temi del lavoro, delle Partecipate, del welfare, degli anziani, dei servizi sociali. I candidati hanno messo a confronto i loro programmi e hanno risposto alle domande del sindacato sulle necessità delle fasce più deboli della popolazione, delle famiglie, degli anziani e dei lavoratori.

SALMÈ INCONTRA CRACOVIA

Il candidato sindaco Stefano Salmè ha incontrato ieri il questore Claudio Cracovia. «L'ho ringraziato per il sacrificio e la dedizione con cui le forze dell'ordine garantiscono la sicurezza e ho ribadito il nostro impegno a far potenziare l'organico».

COMUNALI

IL CONFRONTO

SFIDA TRA CANDIDATI

Alla scoperta di proposte e programmi

Fino al giorno del voto, il prossimo 29 aprile, metteremo a confronto le idee e i programmi dei sette candidati a sindaco di Udine, da Luca Minestrelli di Casapound per proseguire con Enrico Bertossi sostenuto dalle civiche Prima Udine e Friuli futuro, Andrea Valcic di Patto per Udine, Stefano Salmé che può contare su Io amo Udine e Udine agli udinesi, Rosaria Capozzi del M5s, il candidato del centrodestra Pietro Fontanini che ha dalla sua Forza Italia, Autonomia responsabile, Identità civica, Lega e Fratelli d'Italia e, per ultimo, seguendo l'ordine deciso dal sorteggio che ritroverete anche nelle schede elettorali, Vincenzo Martines del centrosinistra con Sinistra-perta, siAmo Udine, Progetto innovare e Partito democratico. Ognuno di loro risponderà a due domande su temi diversi. L'obiettivo è quello di consentire agli elettori di farsi un'idea più chiara delle alternative in campo. Oggi ciascun candidato ha avuto a disposizione mille battute per illustrare ai nostri lettori come intendano migliorare la mobilità del centro e delle periferie e se punteranno sullo sviluppo delle piste ciclabili.

DOMANDA 1

1 Potersi spostare in città con tempi certi e in tutta sicurezza è un'esigenza sempre più sentita dai cittadini. Che sia a piedi, in auto, in bici o con i mezzi pubblici, in centro o in periferia. Quali sono quindi le vostre idee per migliorare la mobilità e tutelare nel contempo l'ambiente perché muoversi non necessariamente significa inquinare.

DOMANDA 2

2 Invece di prendere l'auto usate la bicicletta. Fa bene all'ambiente e alla salute. Certo, ma per poter pedalare in sicurezza c'è bisogno di una rete di piste ciclabili che consentano di attraversare la città senza correre rischi. Quali sono quindi le vostre strategie per permettere agli udinesi di utilizzare di più la bicicletta quando possibile?

LUCA MINESTRELLI
Casapound

Marciapiedi e semafori intelligenti

1

Troviamo necessario ripensare il piano traffico tramite il posizionamento di semafori intelligenti e il riasfaltamento delle strade in condizioni precarie.

Inoltre troviamo inaccettabile le condizioni in cui versa la pavimentazione di via Aquileia ed è necessario completare la realizzazione dei marciapiedi, sia nel centro che nelle periferie.

Ci sono ancora molte zone di Udine scoperte da piste ciclabili che rendono pericoloso il loro attraversamento.

È importante che i ciclisti possano percorrere in tranquillità la città ma non solo, proponiamo anche la creazione di una pista ciclabile che colleghi Cividale a Udine e la continuità tra quella di Pozzuolo e quella di Udine, così da garantire la massima mobilità.

ENRICO BERTOSSI
Prima Udine
Friuli futuro

Eliminare i passaggi a livello

1

La mobilità cittadina non deve essere una guerra alle automobili fine a se stessa ma creare le condizioni affinchè si utilizzino di più i mezzi pubblici soprattutto da parte di chi deve fermarsi in città per molte ore provenendo da fuori Udine.

La rete dei parcheggi cittadini deve essere al servizio di residenti e visitatori con un indice di rotazione efficace. Con una adeguata riorganizzazione del servizio di trasporto urbano tale da renderlo più efficiente, comodo ed appetibile si dovrà disincentivare l'uso dell'auto da parte dei pendolari.

I passaggi a livello dovranno essere eliminati utilizzando le tratte alternative esterne e completando la rete dei sottopassi ferroviari ove necessari.

È evidente che vanno riviste molte delle piste ciclabili nel centro storico, poco sicure e spesso improvvisate. La rete delle piste va completata sia con servizi di accoglienza e assistenza ai ciclisti che vogliono visitare la città sia con dei percorsi protetti per gli udinesi che desiderano utilizzare la bici come mezzo alternativo all'automobile. Va scoraggiato l'utilizzo indiscriminato dei marciapiedi come piste ciclabili non autorizzate.

Le nuove piste dovranno facilitare il transito delle bici e non complicarlo come avviene in alcune delle strutture già realizzate. I turisti che arrivano a Udine in bicicletta dovranno trovare servizi a loro dedicati.

ANDREA VALCIC
Patto per Udine

Faremo il tram elettrico

La mobilità deve essere sempre più sostenibile in termini ambientali, sociali ed economici. Un nuovo modello di mobilità sostenibile intra– ed extra-urbana va basata sulla realizzazione di una rete tranviaria di cui la linea 1, la prima da realizzare, collegherà la stazione al polo universitario dei Rizzi, riducendo il traffico automobilistico che attraversa la città da nord a sud e limitando l'uso di auto da parte degli studenti che lì si recano (che significa, oltre che disagi vari, grandi quantità di superficie destinata a parcheggio di auto intorno al Polo Rizzi, auto che gli studenti devono adoperare per evitare i disagi di collegamento con la stazione).

Per la mobilità privata, tra città e area esterna, vanno potenziati i parcheggi scambiatori. Siccome ogni "scambio" richiede una perdita forte di convenienza e di utenza, tali parcheggi vanno resi effettivamente convenienti e accessibili dall'interno ed esterno della città (e interscambiabili con altri mezzi soprattutto di mobilità leggera).

Udine è ancora una città pericolosa per i ciclisti. È necessario offrire una continuità di percorso: a volte le piste ciclabili sono parte del marciapiede, a volte separate, a volte inesistenti, e il ciclista è obbligato a seguire traiettorie a zigzag tra ostacoli fisici, cosicché spesso preferisce rimanere sulla strada, esposto alla velocità e poca attenzione del traffico automobilistico.

Un'uniformazione è urgente, serve a salvare vite. Servono inoltre chiari cartelli segnaletici e una rete di stalli diffusa, in cui lasciare in sicurezza le biciclette.

È poi necessario collegare la rete ciclistica cittadina con le reti ciclabili europee che attraversano la regione e creare delle strutture di servizio ai cicloturisti, favorendo la loro permanenza in città. Per questo vorremmo acquisire la caserma Savorgnan di via Aquileia, ora dismessa, trasformandola in struttura ricettiva per i cicloturisti e ostello della gioventù.

29 APRILE VERSO IL VOTO

STEFANO SALMÉ

Io amo Udine
Udine agli udinesi

Metropolitana ecologica di superficie

La Udine del futuro sarà certamente più ecologica di quella che conosciamo. È un fatto innegabile che ogni città debba muoversi nella direzione di combattere, anche a livello locale, l'inquinamento ambientale. Deve farlo però senza fanatismi ideologici, senza crociate contro gli automobilisti, con un nuovo spirito pragmatico che è mancato nei 23 anni di governo della sinistra.

Il Comune dovrà far valere di più le proprie ragioni nelle scelte della Saf. Se è vero che la privatizzazione non ci permette di deciderne le sorti, il 21% delle azioni ancora in possesso del Comune ed il fatto che le scelte strategiche a livello urbano ricadono comunque sulla città, devono indurre l'azienda a tenere in maggior conto le scelte della futura amministrazione comunale. Questo ancor di più se consideriamo che, a nostro avviso, la collaborazione tra Comune di Udine, Regione, Friulia spa e Autoservizi Fvg spa, dovrà permettere la realizzazione di una metropolitana di superficie (sull'esempio di quelle esistenti a Mestre o Padova) che attraversi il sud ed il nord dell'area metropolitana udinese.

Il nostro impegno sarà di amministrare con la diligenza del buon padre di famiglia. Conserveremo quindi gli aspetti positivi delle passate amministrazioni, modificando solo quelli che hanno prodotto danni o che sono superati dai tempi. Va proseguita quindi l'opera per dare una compiuta rete ciclopedonale alla città.

In primo luogo, ci impegneremo a mantenere la parola data ai comitati che si battono per la chiusura dei passaggi a livello che dividono la città, realizzando sulla tratta ferroviaria (che dovrà essere spostata lungo la tangenziale) una pista ciclo-pedonale che si ricolleghi a quella che corre lungo la via Iulia Augusta (Tarvisio-Grado), in grado di attrarre i tanti turisti del nord Europa amanti della bicicletta.

ROSARIA CAPOZZI

Movimento 5 stelle

Ztl selettiva e una rete di minibus

Il tema della mobilità deve essere affrontato in modo integrato fra tutti i vari ambiti, ossia la mobilità su gomma, pedonale e ciclabile, la gestione del traffico, i parcheggi, i servizi pubblici.

Singoli interventi non integrati fra loro sono dispendiosi e controproducenti.

Istituiremo una Ztl selettiva, che permetta di valorizzare il paesaggio e la vivibilità, soprattutto in chiave ricreativa e commerciale.

Affinché questo non porti ad un ulteriore abbandono del centro, creeremo una rete di minibus, gratuiti o a prezzo davvero modico, che colleghi le periferie al centro.

Provvederemo alla sistemazione integrale delle quattro arterie principali di accesso al centro città (viale Palmanova, Cividale, Tricesimo e Venezia), prevedendo la creazione di parcheggi all'ingresso dei viali da cui accedere al centro città mediante i minibus.

Provvederemo ad una sistemazione della pavimentazione dei marciapiedi e stradale.

Procederemo a una sistematica revisione e sistematizzazione di zone e tariffe.

Siamo favorevoli allo sviluppo della rete delle piste ciclabili ma non condividiamo il modo in cui ciò è stato finora fatto.

Incentivare l'uso della bicicletta significa apportare beneficio alla salute delle persone ma anche contenere i consumi e ridurre l'inquinamento atmosferico.

In questi anni, però, il Comune si è ostinato su improbabili e fallimentari percorsi ciclabili all'interno della città, per lo più pericolosi e non connessi fra loro.

Noi ci concentreremo principalmente sullo sviluppo della rete delle piste ciclabili fuori dei "viali di circonvallazione" per facilitare i collegamenti con i quartieri e le frazioni, oltre ovviamente sulla messa in sicurezza delle piste già esistenti. Questo sarà uno degli strumenti che ci consentiranno di connettere la Città alle periferie limitando il trasporto su gomma.

Dello sviluppo della rete di piste ciclabili si avvantaggerà anche il settore del turismo come ci insegnano gli esempi virtuosi di altre città europee.

PIETRO FONTANINI

Forza Italia
Autonomia responsabile
Identità civica
Lega
Fratelli d'Italia

Revisione dei parcheggi a pagamento

Revisione del Piano della Mobilità fermo al 2002, del Piano del Traffico e dei parcheggi, si procederà alla razionalizzazione della viabilità e della sosta liberando la città dal maggior flusso di traffico, quello improduttivo, di attraversamento attivandoci per la realizzazione della tangenziale Sud al fine di decongestionare il traffico in viale Venezia.

Redazione di un efficace piano urbano del traffico e dei parcheggi, ovvero di un progetto complessivo delle infrastrutture e della mobilità del comune, oltre ad una completa revisione dei parcheggi, soprattutto quelli a pagamento.

Razionalizzazione dell'arredo urbano e della percorribilità dei marciapiedi.

Realizzazione di un progetto che tenga conto dei parcheggi esistenti con particolare riferimento a quelli della cintura esterna alla città, utilizzandoli anche come "parcheggi scambiatori".

Analisi e valutazione dei punti di forza e di debolezza della attuale Zona traffico limitato (Ztl) e dell'Area pedonale (Ap).

Riorganizzazione strutturale delle piste ciclabili, pensate con un'altra ottica di efficienza e di reale utilizzo dei percorsi ciclabili sparsi nel tessuto cittadino.

Revisione delle piste ciclabili esistenti, migliorandole e tenendo presente come obiettivo quello di realizzare percorsi riservati ai ciclisti che partano dalla periferia per arrivare in centro. Quelle inutili, pericolose e senza un senso logico saranno eliminate.

Studiare un nuovo percorso per la grande ciclabile denominata Alpe-Adria che preveda l'attraversamento del centro storico della città, per offrire ai ciclisti che arrivano numerosi dall'estero occasioni di sosta per visitare i punti culturali ed enogastronomici della città.

Promuovere la realizzazione di mappe della rete ciclabile cittadina, coordinate con la rete ciclabile provinciale.

VINCENZO MARTINES

Sinistraperta
siAmo Udine
Progetto innovare
Partito democratico

Fondo ad hoc per le strade dei quartieri

Muoversi a Udine deve essere facile per tutti, con qualsiasi mezzo.

Prevediamo una manutenzione ordinaria e continuativa delle strade con l'istituzione di un fondo dedicato a bilancio per definire annualmente gli interventi prioritari in tutti i quartieri. Sono poi necessari investimenti nella sicurezza, come aumento delle zone 30 ed efficientamento delle intersezioni. È indispensabile favorire l'accessibilità del trasporto pubblico dei passeggeri con disabilità motorie, visive o uditive. Intendiamo rafforzare la rete dei percorsi ciclabili con priorità alle direttrici che dai quartieri portano al centro, pensando inoltre a spazi per il parcheggio. Vogliamo poi consolidare il sistema di bike sharing, avviare la sperimentazione del car sharing e installare ulteriori punti di ricarica elettrica per incentivare l'uso di mezzi ecologici.

Infine verranno dismessi i passaggi a livello, per la riqualificazione del percorso ferroviario con un progetto partecipato di mobilità sostenibile.

Sono necessari un rafforzamento e un miglioramento della rete dei percorsi ciclabili secondo un piano generale, dando priorità alle direttrici che dai quartieri portano al centro e favorendo l'uso della bicicletta sia per la mobilità quotidiana (casa-lavoro e casa-scuola) che per la fruizione dei beni ambientali.

Occorrerà intervenire con delle infrastrutture di base, come rastrelliere e spazi dedicati al parcheggio in sicurezza del proprio mezzo. Nella nostra città esiste già un ottimo sistema di bike sharing gestito da Ssm e Comune, che andrà sicuramente consolidato e rafforzato.

Si può anche potenziare il cicloturismo come risorsa per una città all'altezza delle importanti ciclovie di interesse europeo, nazionale e regionale che l'attraversano. È importante anche realizzare un piano della ciclabilità della città e dell'Uti del Friuli Centrale, per creare un sistema coerente ed efficiente.

LA STORIA

La svolta quando le venne diagnosticato il **tumore**: «Mi avevano dato poche settimane. A quel punto ho capito che dovevo **reagire**»

Il sindaco Lavinia Corona prima di perdere peso e, dopo un anno, mentre mostra un vecchio indumento

Il sindaco Lavinia: così ho perso 81 kg in un anno

Vajont, la Corona e la lotta col disturbo da alimentazione incontrollata «Avevo toccato i 171, poi è arrivato anche il cancro, ma non ho mollato»

di Giulia Sacchi

Quella di Lavinia contro "Attila" è una battaglia lunga più di trent'anni. Una lotta che le ha lasciato tante cicatrici, sul corpo e nel cuore, ma che si è conclusa con una vittoria frutto di determinazione e impegno. Protagonista di questa storia di coraggio e tenacia è la 42enne Lavinia Corona, psicologa e sindaco di Vajont.

Il suo nemico storico, "Attila" come lo chiama lei, è quello che in gergo medico è definito eating, ossia un disturbo da alimentazione incontrollata. «In poche parole abbuffarsi», semplifica Lavinia. Una storia, la sua, che affonda le radici nell'infanzia. «Ho solo un ricordo che lego alla prima abbuffata: avevo meno di dieci anni e passavo le domeniche davanti alla tv – racconta –. Guardando un film western, ho mangiato uno stracchino intero con grissini e bevuto coca cola». Nulla rispetto a quanto avrebbe fatto negli anni successivi. «Sono stata capace di mangiare soltanto a cena due pizze maxi e tre Mc menù al Mc Donald's», aggiunge.

Le conseguenze delle abbuffate sono facilmente intuibili: Lavinia arriva a pesare 171 chili. Una situazione che ha ripercussioni negative sul suo stato di salute: le vengono diagnosticati il diabete, tre ernie al disco e spondiloartrite alla colonna vertebrale. Queste ultime le costano cinque mesi di immobilizzazione a letto, infiltrazioni e un paio di punture spinali senza esito. Ma nemmeno i problemi di salute frenano le abbuffate. La svolta arriva nel 2013, quando Lavinia è costretta a fare i conti anche con il cancro: in quel momento capisce che deve riprendere in mano la sua vita. I medici sono chiari: con un peso così elevato, le restano al massimo sei mesi di vita.

«Ho capito che dovevo agire e ho iniziato a documentarmi sulla possibilità di un intervento chirurgico per dimagrire: con le diete non c'era verso – spiega –. Il primo ostacolo da superare era trovare un ospedale e soprattutto un chirurgo disposto a prendersi l'onere di operarmi senza fare domande: non avrei mai avuto l'ok all'intervento, se avessi dovuto passare per una valutazione psicologica. Ho fatto il possibile per individuare una soluzione perché non volevo morire».

Lavinia riesce a trovare la struttura sanitaria che nel 2015 esegue il bypass gastrico: sorge nella sua terra, il Friuli. In un solo anno, tra il 2015 e il 2016, riesce a perdere 81 chili: da 171 scende infatti a 90 chili. Ma questa operazione non è la sola che deve subire: si aggiungono le plastiche di ricostruzione in un ospedale emiliano. L'ultimo intervento risale allo scorso 18 gennaio. «487 punti esterni dopo le diverse operazioni, quelli interni non li conto più – ci scherza su –. Il primo intervento di addominoplastica è arrivato nel pieno della campagna elettorale: era il 28 aprile 2016, 176 punti che non volevano chiudersi, tanto che il 14 luglio sono tornata "sotto i ferri"». Ma Lavinia è più forte del dolore per le operazioni e delle complicazioni che non le danno tregua: guarda dritta all'obiettivo e combatte senza sosta. Un percorso lungo e in salita, ma la meta, sebbene le paure non manchino nemmeno oggi, è stata raggiunta.

Ora ad attendere Lavinia c'è un'altra salita: quella che la porterà al monte Lussari. «Quando mi sono ammalata di cancro e ho deciso di riprendere in mano la mia vita, ho fatto un fioretto: percorrere a piedi il sentiero del pellegrino sul Lussari, monte che amo sin da bambina – spiega –. Non sarò sola in questa avventura: vorrei con me il mio chirurgo plastico, la mia psicologa, il mio compagno e la mia migliore amica. Quest'ultima, in particolare, è stata sempre il mio faro e mi ha sostenuta in ogni scelta. Per compiere la nuova missione mi serve solamente un po' di "fiato" in più. Mi impegnerò e taglierò anche questo traguardo».

Lavinia Corona, sindaco di Vajont, sorride indossando la fascia tricolore.

LA DECISIONE DI OPERARSI

Nei vari interventi mi hanno messo 487 punti esterni. Quelli interni non li conto. Ero sotto i ferri anche in campagna elettorale

IL FIORETTO DA ONORARE

Ho preso l'impegno di percorrere a piedi il sentiero del pellegrino sul Lussari. Ce la posso fare. Mi manca solo un po' di fiato

IL PROFILO

Psicologa e colonna del volontariato

Ertana d'origine, ma residente a Vajont, Lavinia Corona ha 42 anni ed è laureata in psicologia, con specializzazione in psicologia dell'emergenza. Al momento lavora allo Ial di Pordenone come operatore di segreteria. Il grande amore per la comunità di Vajont l'ha spinta a scendere in campo in ambito amministrativo: dal 6 giugno 2016 è sindaco del piccolo comune del Maniaghese. Un grande risultato, quello che è riuscita a ottenere assieme al suo gruppo alle elezioni: è riuscita, infatti, a sconfiggere la squadra dell'allora vicesindaco Virgilio Barzan, che aveva in mano il paese dal 1993. La 42enne, in ambito politico, è figlia d'arte: il nonno Giovanni Corona "Bocia" è stato sindaco di Erto dal 1965 e commissario straordinario per la costruzione di Vajont. Un'altra passione di Corona è l'impegno nel volontariato: tra le esperienze più significative figura quella con la Protezione civile a Mirandola, comune emiliano colpito dal terremoto nel 2012. (g.s.)

La sua esperienza descritta in un blog

«Quello che racconto è crudo, ma vero. Spero possa servire per aiutare gli altri»

Oggi un blog a puntate, in futuro forse un libro. Lavinia Corona ha deciso di raccontare la sua storia nel blog "Aggiungi un posto a tavola", consultabile alla pagina weblavydoc.blogspot.it. La scelta di questo canale non è casuale. «Mi consente di scrivere le mie riflessioni anche in ordine sparso e senza l'impegno che richiede un libro, ma soprattutto di arrivare in maniera più rapida ai giovani e a quanti stanno combattendo la mia stessa battaglia – spiega –. L'auspicio è che la mia storia, con vittorie e innumerevoli cadute, possa aiutare anche solo una persona nel suo cammino di vita o almeno riesca a strappare un sorriso».

Lavinia non usa mezzi termini nel racconto: non c'è nulla di edulcorato. La realtà è una sola, dura e dolorosa. «Quello che scrivo è crudo ma vero – afferma –. Non seguo un ordine, tant'è che nel blog parto dalla fine del mio percorso. Procedo per puntate: per ora ne ho pubblicate quattro».

A Lavinia sta a cuore il messaggio che col blog vuole lanciare. «Voglio far capire alle persone che si può uscire da quello che all'inizio appare come un tunnel in cui non si intravede la luce – osserva –. La fatica è notevole e non bisogna forzare la mano. D'altronde, se non si tocca il fondo, non si può risalire». Lavinia né nasconde le sue paure di oggi né nega che "Attila" è ancora presente. «Pure le fissazioni sono difficili da cancellare – conclude –. Quando vado al ristorante o in una sagra, prendo ancora le misure: prima di sedermi al tavolo, calcolo se c'è lo spazio giusto per passare. Sono sì cambiata, ma fuori. Nella mia testa sono obesa e lo sarò per sempre». *(g.s.)*

Centinaia di Vespa pronte ad invadere le strade del Friuli

Domenica la 12ª edizione del raduno nazionale Città di Udine Ritrovo in via Aquileia alle 8.30 e arrivo nel borgo di Venzone

di Giulia Zanello

Sono pronte a invadere il centro di Udine. Centinaia di Vespa, provenienti da tutta la regione, dal Triveneto e dalle vicine Austria, Slovenia e Croazia, ma anche da Svizzera e da altre parti d'Italia, si sono date appuntamento domenica nel cuore del capoluogo del Friuli per il 12º raduno nazionale "Città di Udine", che punta a superare le 400 presenze sfoggiando anche qualche chicca, come qualche esemplare di "Bacchetta" di fine anni Quaranta. Organizzata dal Vespa Club di Udine, la corsa sulle due ruote questa volta non partirà da via Mercatovecchio, ma da via Aquileia, dove il lungo serpentone colorato sfilerà e proseguirà poi in direzione nord, facendo una tappa a Cergneu e arrivando a Venzone.

E le novità non sono finite: quest'anno l'edizione vede la collaborazione con Birra Dormisch, che ha deciso di legare al club udinese il nome del proprio marchio e ha realizzato una serie di fasce. Il ritrovo è fissato per le 8.30, domenica, e dopo iscrizioni e consegna dei gadget si partirà, alle 10.30, per il giro turistico che con l'aperitivo a "La Roncaia" di Nimis si concluderà con il Vespa party in piazza del municipio a Venzone dalle 13. 45 per apprezzare piatti e prodotti tipici. Sempre a Venzone, proprio in occasione della manifestazione, la gelateria della piazza ha preparato il gusto "Vespa", un sapore retrò per rinfrescare e deliziare anche i palati dei vespisti.

«Volevamo far conoscere ai nostri partecipanti uno dei luoghi simbolo del Friuli, per questo è stato scelto Venzone – ha indicato Fabio Ieronutti, presidente del Vespa Club Udine che conta circa 250 persone –. Alla fine dello scorso anno guardando le vecchie foto degli anni '60 in cui sulle Vespa comparivano le fasce del club con il nome Dormisch è nata l'idea della collaborazione e abbiamo deciso di riproporle per l'occasione». Una bella opportunità per la città, «siamo contenti parta da qui la manifestazione – ha affermato l'assessore al Turismo Alessandro Venanzi – e si parli di Udine anche fuori dai nostri confini».

Da sinistra, Fabio Ieronutti con l'assessore Alessandro Venanzi

DOMANI

Misura il tuo respiro in via San Valentino

Come ogni terzo mercoledì del mese, anche domani dalle 9 alle 12, il distretto sanitario di Udine, in via San Valentino 20, offrirà la possibilità, ad un massimo di 15 persone, di effettuare prove gratuite delle funzionalità respiratorie. Torna la campagna "Misura il tuo respiro", realizzata dall'associazione Insufficienti respiratori Fvg onlus in collaborazione con l'ufficio "Città sane" del Comune di Udine. Visite gratuite a chi si presenta in via San Valentino 20.

AL BEARZI

Migliaia di curiosi per le opere di Lego

In migliaia, tra adulti e bambini, sabato e domenica hanno ammirato all'istituto salesiano Bearzi "Mattoncini in città", terza edizione della kermesse che porta a Udine circa 60 espositori di opere realizzate con il Lego provenienti da varie regioni Italia

email: agenda@messaggeroveneto.it http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/

I giovani e il lavoro all'estero

La rete Eures e le opportunità di lavoro, tirocinio, apprendistato all'estero. Se ne parlerà all'Informagiovani del Comune di Udine in viale Ungheria 39, oggi alle 16.30.

Ornella Ceschia, Eures Adviser Udine, presenterà i programmi di mobilità dell'Ue. Nello specifico si parlerà del servizio Eures del Friuli Venezia Giulia, il portale e gli altri programmi attivati dalla rete (tra cui Your First Eures Job, 5.0 e European Solidarity Corps, nel settore della solidarietà). A seguire verranno forniti suggerimenti e consigli sulla redazione del proprio curriculum vitae. L'incontro è gratuito e per informazioni è possibile contattare l'Informagiovani (0432292329 e infgioud@iol.it).

Il piano di Philippe Entremont

È uno dei momenti clou della 96ª stagione degli Amici della Musica di Udine e si preannuncia sold out. Il recital che Philippe Entremont terrà venerdì 20 aprile, a chiusura del cartellone al Palamostre, rappresenta infatti uno straordinario momento musicale. Il grande pianista francese, classe 1934, è una delle grandi personalità artistiche del Novecento e continua tuttora a essere richiestissimo dalle società concertistiche. L'età pare non influire sul travolgente pianismo del maestro, che dal debutto alla Carnagie Hall appena diciottenne ha fatto più volte il giro del mondo nel corso di una luminosa carriera internazionale, non solo come strumentista, ma anche come direttore d'orchestra, incrociando i due ruoli con eccellente simultaneità.

Ritorna la "Festa dei fiori"

Torna, a Primulacco, organizzato dalla pro loco, l'evento della primavera per eccellenza nel Friuli collinare: si tratta della "Festa dei fiori", che arriva alla 45ª edizione e propone dieci giorni di eventi, dal 21 aprile al 1 maggio. L'inaugurazione è prevista sabato 21 alle 18, tra gli eventi proposti segnaliamo, nella mattinata di domenica 22, il raduno dei trattori d'epoca "Tour dei fiori 2018", la mattina di domenica 29 sarà invece dedicata al tour delle auto d'epoca. Martedì 1 maggio non mancherà il nono "Vesparaduno dei fiori". Nei chioschi saranno disponibili specialità alla brace, nella maggior parte delle serate ci sarà l'intrattenimento musicale.

LIBRERIA UBIK

Orto e cucina: Giorgione presenta le sue ricette semplici

L'oste più amato e famoso d'Italia arriva a Udine. Giorgio Barchiesi, in arte Giorgione, protagonista della serie tv "Giorgione - Orto e Cucina" in onda su Gambero Rosso Channel sarà ospite alla libreria Ubik di Udine giovedì 19 aprile: dalle 16.30 passerà il pomeriggio in libreria e alle 18 presenterà e firmerà le copie del suo ultimo libro di ricette "Orto e cucina 3".

Giorgione è grande e grosso, dal carattere aperto e sensibile come un vero compagno di avventure. Nel suo orto coltiva di tutto, alleva animali di ogni tipo e cucina come si deve nella sua locanda. Un vulcano insomma, ma anche l'uomo giusto per raccontare la piacevole esperienza di curare un orto ed esaltare le primizie con ricette semplici, gustose, facilmente eseguibili.

"Giorgione - Orto e Cucina" è ambientato in casa sua, una dimora immersa in un bosco nei pressi di Montefalco, con animali da cortile ovunque (una sua grande passione), cani e gatti, cavalli, pecore e mufloni e ovviamente, un orto ricchissimo.

Al successo televisivo Giorgione ha unito quello editoriale che conta oggi ben quattro libri editi da Gambero Rosso.

GEPPI CUCCIARI

Un mese di vita al femminile attraverso sorrisi e riflessioni

L'attrice e conduttrice Geppi Cucciari debutta per la prima volta a Udine per la Stagione Teatro Contatto del Css con il nuovo ironico e pungente one woman show dal titolo "Perfetta".

Lo spettacolo è la radiografia sociale ed emotiva, fisica, di 28 comici e disperati giorni della vita di una donna come tante.

Il monologo teatrale - in scena domani alle 21 al Palamostre - è scritto e diretto da Mattia Torre, noto autore, regista e sceneggiatore a tutto campo, dal cinema alla serie televisive come Boris e La linea verticale. Le musiche originali sono di Paolo Fresu, il celebre jazzista italiano di fama internazionale.

"Perfetta" racconta un mese d vita di una donna come tante attraverso le quattro fasi del ciclo femminile. Una donna che conduce una vita regolare, scandita da abitudini che si ripetono ogni giorno, e che come tutti noi lotta nel mondo.

Ma è una donna, e il suo corpo è una macchina faticosa e perfetta che la costringe a dei cicli, di cui gli uomini sanno pochissimo e di cui persino molte donne non sono così consapevoli.

Lo spettacolo "Perfetta", con costumi dello stilista sardo Antonio Marras e le luci di Luca Barbati, richiama l'artista Geppi Cucciari sul palcoscenico grazie al nuovo testo, scritto su misura per lei da Torre (come autore teatrale ha scritto per Valerio Mastandrea, Serena Dandini, come sceneggiatore i film e le serie di Luca Vendruscolo).

Geppi Cucciari sarà domani a Udine, al Palmostre con lo show "Perfetta"

L'attrice sarda, che abbiamo imparato a conoscere al cinema e al teatro, deve la sua grande popolarità come conduttrice televisiva e radiofonica. Vanta infatti una lunga carriera: dopo "Zelig Circus", è protagonista della sitcom "Belli Dentro". Conduce "Italia's Got Talent" è ospite fissa di "Victor Victoria"; alla conduzione di G'Day e cura a lungo la copertina de "Le Invasioni Barbariche". Dal 2012 conduce con Piero Dorfles "Per un pugno di libri"su Rai 3. Da due stagioni ogni sabato commenta con Massimo Gramellini le parole chiave della settimana nel programma "Le parole della settimana". Dal 2015 conduce prima su Radio Rai il programma "Un giorno da Pecora" con Giorgio Lauro.

Attualmente Geppi è la scatenata e irriverente ospite della nuova edizione del serale di "Amici". Lontano da microfoni e telecamere, è anche autrice di libri.

APPUNTAMENTI

UNESCO

Il ruolo del libro nel mondo attuale

■■ In occasione della "Giornata mondiale del libro" organizzata dal Club Unesco di Udine, domani alle 18, presso il palazzo Wassermann di via Gemona 92, Pietro Mastromonaco terrà un relazione sul ruolo del libro oggi e su alcuni aspetti della sua storia.

APERITIVI CON IL GIURISTA

Londra e la Brexit viste da vicino

■■ La Brexit vista con gli occhi di un'italiana a Londra è il titolo del tredicesimo appuntamento dei "Tajus - Aperitivi con il giurista". Veronica Ganzitti - avvocata friulana, che si è distinta nel team "Litigation" della sede londinese dello studio "Steptoe & Johnson" racconterà la sua esperienza lavorativa inserita anche nel contesto storico e sociale della Brexit. L'appuntamento domani dalle 18 alle 20 nella casa della Contadinanza (piazzale del Castello) a Udine.

A PALAZZO TORRIANI

Francesco Borromini e l'urbanistica

■■ Oggi, alle 17, a palazzo Torriani a Udine, per il ciclo "I momenti magici dell'arte" avrà luogo la conferenza dal titolo "Francesco Borromini e la nascita dell'architettura urbanistica e Piena, la città del Rossellino". Alma Maraghini Berni parlerà dell'urbanistica attraverso il pensiero rinascimentale delle cittadine di Pienza, Palmanova e altre più sconosciute.

FARMACIE

■ **MARTEDÌ 17 APRILE 2018**

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
San Marco viale Volontari della Lib. 42 0432 470304

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

■ **Zona A.S.S. n. 2**
Cervignano del Friuli Vidali via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro - De Roia via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168

■ **Zona A.S.S. n. 3**
Bordano Lovrovich via Roma 43 0432 988343
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto via Udine 10 0432 951030
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Treppo Carnico Brunetti via Roma 15 0433 777166
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143

■ **ASUIUD**
Campoformido Patini via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Migliorini Baldesi via Udine 3 0432 660110
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale A. piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Giovanni al Natisone Stella via Leonardo da Vinci 6 0432 756035
Torreano Pascolini località Crosada 7 0432 715533

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche
www.visionario.info
Info-line 0432 227798
uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798
Evento speciale:
Hitler vs Picasso e gli altri 15.15, 19.30
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro
Io sono tempesta 15.30, 17.30, 21.30
The silent man 17.15, 19.15, 21.15

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798
Evento Speciale:
Maria by Callas 14.50, 19.20
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8
Il prigioniero coreano 17.00, 19.15, 21.30
Il giovane Karl Marx 17.00, 21.30
La casa sul mare 15.00, 17.10, 19.20
I segreti di Wind River 14.50, 21.30

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030
Maria by Callas (8 euro) 15.00, 17.30
A quiet place (3 euro) 20.00, 22.30
Silent Man 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
I segreti Wind River 15.00, 17.30, 22.30
I segreti di Wind river (o. v. - 5 euro) 20.00
Io sono tempesta 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
The Happy Prince 15.00, 20.00, 22.30
Sherlock Gnomes 15.00, 17.30
Rampage 20.00, 22.30
Peter Rabbit (3 euro) 15.00, 17.30
Ready Player One 15.00, 18.00, 21.00
Nella tana dei lupi 17.30, 20.00, 22.30
Il viaggio delle ragazze 15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it
The Space Extra:
Maria Callas 17.30, 20.00
Happy Days:
A casa tutti bene 17.00, 19.10, 21.30
The Space Extra:
Hitler contro Picasso 19.30
Rampage - Furia animale 16.40, 17.30, 20.00, 21.45, 22.25
The Happy Prince 17.25, 19.45, 22.15
Io sono tempesta 17.40, 19.55, 22.10
Sherlock Gnomes 16.15, 17.20, 19.25
The Silent Man 17.45, 20.05, 22.35
Un posto tranquillo 17.35, 19.40, 21.55
Nella tana dei lupi 17.10, 19.50, 22.20
Peter Rabbit 17.05
Tonya 22.40
Quanto basta 19.35
Contromano 21.50
Ready Player One 19.30, 22.30
Pacific Rim 22.05

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979
Film per adulti 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Prima visione solo per adulti
Rigorosamente v.m. 18 anni

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5
www.cinemateatrosociale.it
Cassa 0432 970520
Uffici Cineteca 0432 980458
Evento Speciale:
Maria by Callas 17.00, 21.00
Petit Paysan - Un eroe singolare 19.10

SAN DANIELE

CINEMA SPLENDOR
Via I. Nievo 8
Tre manifeste a Ebbing, Missouri 21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263
Kinemax d'autore
Visages, villages 17.00, 20.40
Il prigioniero coreano 17.00, 18.15, 21.00
I segreti di Wind River 19.00
Sherlock Gnomes 16.30
Maria by Callas 20.30
The happy prince 18.45

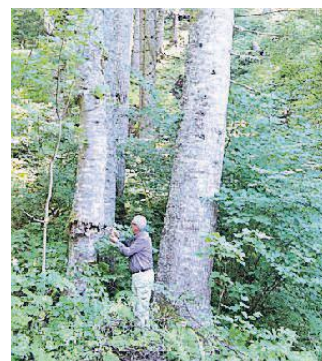
MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Orari e prenotazioni tel. 0481 712020
Kinemax d'autore
Insyriated 17.00, 20.30
Ingresso unico 4 euro
The silent man 17.15, 20.10, 22.10
Sherlock Gnomes 16.45, 18.30
Rampage - Furia animale 18.15, 20.10, 22.10
Maria by Callas 17.30, 20.00
I segreti di Wind River 22.00
Io sono tempesta 16.45, 18.40, 22.10
Nella tana dei lupi 20.10, 22.10

MARTEDÌ 17 APRILE 2018

LA GRANDE FIERA
Luti: «Tutti insieme per fare crescere il Salone di Milano»
DELL'OLIO ALLE PAGINE VI E VII

PAOLO FANTONI
«Ripresa dell'edilizia in grado di accendere gli acquisti in Italia»
DELLE CASE A PAGINA IX

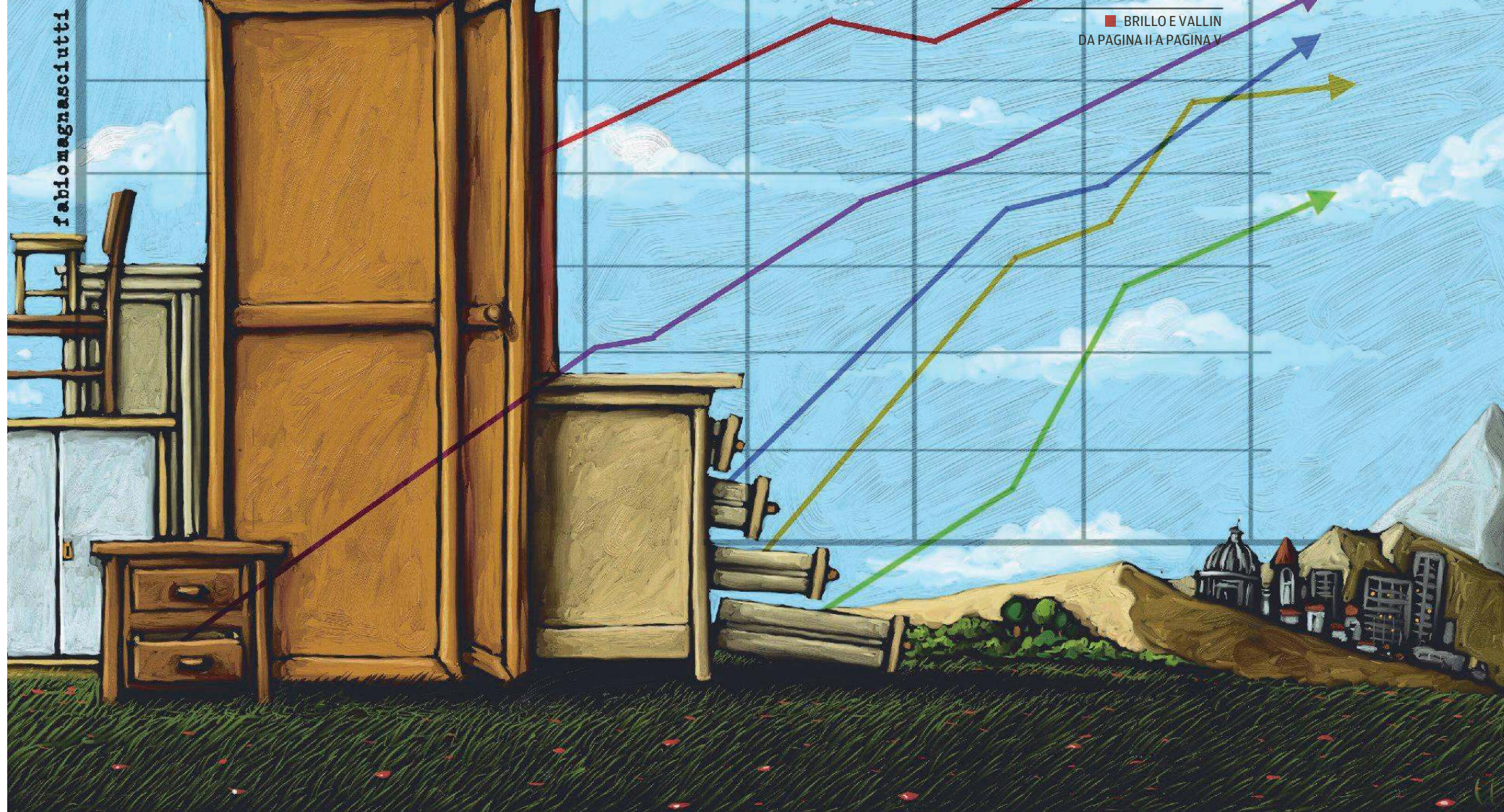
IL TERRITORIO
Le imprese leader aggregano le piccole e trainano i distretti
DE POLO ALLE PAGINE XX E XXI

MATERIA PRIMA
Legna da alberi Doc per dare più valore a boschi e montagne
VIETINA ALLE PAGINE XXII E XXIII

INDUSTRIA

MOBILE CON BRIO

Il legno arredo è ripartito grazie soprattutto ai mercati esteri E oggi è chiamato a cambiare passo nel segno delle tecnologie digitali

BRILLO E VALLIN DA PAGINA II A PAGINA V

fabiomagnasciutti

L'ANALISI

L'INNOVAZIONE È UN PERCORSO SU MISURA

di ROBERTO GRANDINETTI

Le trasformazioni che hanno iniziato a coinvolgere la produzione di beni e servizi, come pure il loro consumo, sono di portata enorme, e destinate ad infrangere tutti i confini consolidati: tra settori e tra rami di attività, tra l'interno e l'esterno delle organizzazioni, tra chi produce e chi usa o consuma. Il termine "quarta rivoluzione industriale" vuole segnalare che non si tratta di evoluzione gradualistica ma di un vero salto evolutivo, anche se lo stesso termine come il più noto Industria 4.0 non rendono a sufficienza la pervasività inter-settoriale (ben oltre la manifattura) dei cambiamenti in corso e soprattutto di quelli venturi.

Di fronte a queste sfide molti si chiedono se il Nordest delle piccole imprese, delle reti informali e dei distretti industriali sia in grado di fronteggiarle, e di norma è il pessimismo a prevalere. La possibilità di trovare una risposta non basata su stereotipi e letture superficiali della realtà la offre una fonte consolidata nel valutare la capacità innovativa delle regioni europee, che prende il nome di Regional Innovation Scoreboard (Ris). L'edizione più recente del rapporto (2017) osserva 220 regioni che vengono esaminate sulla base di un'ampia batteria di indicatori legati all'innovazione delle imprese, delle istituzioni o del sistema regionale nel suo complesso.

In termini sintetici, una determinata regione può venire classificata come "leader", "strong", "moderate" oppure "modest". Cercando il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, le troviamo entrambe in "serie C", un risultato che induce senza dubbio al pessimismo in merito al nostro quesito. Se però consideriamo le singole variabili non mancano le sorprese. Utilizziamo a tal fine come *benchmark* la regione di Stoccarda, nel cuore del Baden-Württemberg, scelta non solo perché rientra tra i leader regionali dell'innovazione ma anche perché ha ispirato il celebre modello della Tripla Elica: le tre eliche, che girano in sintonia sinergica nel generare la performance innovativa della regione, sono rappresentate dalle imprese (con grande prevalenza occupazionale delle grandi), dalle istituzioni accademiche e di trasferimento tecnologico, dalle politiche a favore dell'innovazione. Guardando alla variabile più citata nei dibattiti sull'innovazione, l'incidenza della spesa in Ricerca & Sviluppo (R&S) delle imprese sul Pil realizzato dal territorio che le ospita, il dato rimane sconfortante: Veneto e Fvg raggiungono poco più di un terzo del valore registrato da Stoccarda. Se però passiamo da questo tipico indicatore di input dell'innovazione (le risorse impiegate per innovare) a indicatori di output (quali risultati innovativi si ottengono dalle risorse impiegate) scopriamo che entrambe le regioni saltano nella fascia alta delle relative classifiche. Ad esempio, considerando la percentuale di Pmi che hanno sviluppato innovazioni di processo o prodotto *in house*, le due regioni si avvicinano molto al *benchmark* tedesco, collocandosi inoltre nelle due prime posizioni della graduatoria delle regioni italiane (con al terzo posto l'apparentemente più quotata Lombardia).

SEGUE A PAGINA IV

LEGNO E ARREDO ■ LA CONGIUNTURA

Il mobile è ripartito ora il futuro si gioca su export e social

Domanda interna in ripresa ma il traino resta l'estero Monomarca in crisi, è caccia ai clienti e a nuovi "canali"

GLI INCENTIVI

Detrazioni fiscali ecco tutti i bonus

La legge di bilancio 2018 conferma le detrazioni fiscali già in atto per le ristrutturazioni edilizie e gli interventi di riqualifiazione di abitazioni ed edifici. Sono stati quindi prorogati: il bonus al 50% sulle ristrutturazioni, l'ecobonus al 65%, la detrazione al 50% per l'acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e di schermature solari e altri efficientamenti energetici, incrementati ed estesi anche gli inventici per opere di antisismica. Il bonus mobili resta per chi ristruttura al 50%. Nuovo il bonus verde al 36%. Per le ristrutturazioni vale ancora il 50% della detrazione Irpef. L'incentivo ha come deadline il 31 dicembre 2018. Il bonus, che punta a incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, è stato introdotto per legge nel 1997, prorogato e reso stabile nel 2011. Il limite di spesa massimo agevolabile è rimasto ai 96 mila euro per ciascuna unità immobiliare.

di ELEONORA VALLIN

Ha risentito della pesante crisi dell'edilizia e la riduzione drastica consumi interni ed è, forse, il comparto manifatturiero che più di altri ha faticato a scrollarsi di dosso il segno meno. Ma il 2017 sembra essere l'anno dell'inversione della rotta per il Legno Arredo: le percentuali di crescita non sono cinesi ma, almeno, segnano più. Grazie alla ripresa degli investimenti delle aziende, molti legati al Piano Calenda per il rinnovo del parco macchine e tecnologia; e grazie, soprattutto, al «bonus mobili» che ha azionato come una miccia la domanda nazionale. Una misura che ha vissuto due auspicate proroghe ma che il presidente di Federlegno Emanuele Orsini chiede ora diventi strutturale al fianco del ripristino del «bonus giovani coppie». «Le detrazioni - spiega Orsini - sono incentivi all'economia reale che hanno un costo per il governo ma anche un gettito d'Iva importante. Chiediamo già al nuovo governo una programmazione pluriennale per investimenti più lunghi».

La grande sfida social-web

Il comparto è ancora frazionato e pulviscolare, fatica a creare nuove imprese, poggia le sue fortune sull'export, nonostante la grande ombra della Russia, ma non vive un felice rapporto con l'e-commerce, causa difficile e ingombrante logistica. È pur vero anche che l'arredo inizia a fare i conti con la difficoltà di rendere appetibili i monomarca e d'incrociare i gusti e i canali dei «millennials». Anche chi acquista mobili è sempre più un consumatore web alla ricerca di ispirazione e, spesso, dell'affare.

Adottare una strategia «omnichannel» diventa oggi necessario per chi opera nel settore, assicurando al cliente un'esperienza continua dal web al punto vendita senza essere cannibalizzato dalla grande distribuzione. Tutto questo richiede grande conoscenza del cliente, delle sue abitudini e aziende in grado di mappare le diverse fasi di quella che viene definita «customer journey». Questa è la sfida delle aziende, anche a Nordest.

Barbara Minetto (Magis)

> Il presidente del comparto Orsini «Chiediamo al nuovo governo di ripristinare il bonus giovani coppie e di rendere stabili le agevolazioni sui mobili»

Denise Archiutti (Veneta Cucine)

> Feltrin (Assarredo) «Le aziende devono abbandonare gli schemi del passato come il classico catalogo abbracciare i millennials e le nuove tecnologie»

Millennials e nuovi consumi

«Dovremmo essere ancora più forti davanti alle trasformazioni degli usi e costumi - spiega Claudio Feltrin imprenditore della Arper ai vertici di Assarredo - I *millennials* sono abituati a usare canali e strumenti che le aziende storiche non intercettano. E adorano la sostenibilità che non si inventa dalla sera alla mattina». «Molte aziende - continua Feltrin - ripetono in modo pigro le formule vincenti del passato che non sono la garanzia del futuro». Nuova expertise cercasi dunque, proprio per migliorare il rapporto col cliente: «Il mercato desidera essere libero di contattare e contrattare il prodotto in vari punti: social, web, negozio, serve grande facilità di spostamento tra i *touch point* e grande coerenza del messaggio più un facile acquisto. Le aziende non possono più pensare che il prodotto vinca su tutto e basti un catalogo». «I negozi non basta aprirli, devono portare traffico» conferma Barbara Minetto, marketing manager Magis, azienda veneziana 100% made in Italy che fattura 23 milioni, 90% di export. «Non è facile far entrare il pubblico nei monomarca che spesso faticano a raggiungere un numero di ingressi sufficiente e, per quanto l'offerta sia ampia, non soddisfano tutte le esigenze del consumatore». «L'arredamento - aggiunge Minetto - non è come la moda, le aziende hanno bisogno di lavorare nel lungo termine, i nostri

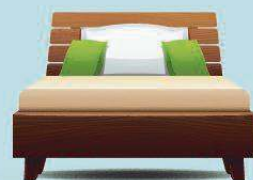
LA RIPRESA IN ITALIA

41,5 miliardi di euro
il fatturato complessivo del Legno Arredo in Italia

26,9 miliardi di euro
il valore dell'arredamento e dell'illuminazione

+2,1%
la crescita consolidata sul 2016

+1,6%
la dinamica nel 2017 dei consumi interni

14,3 miliardi di euro
il valore delle esportazioni in crescita del 3,1%

+36,5%
il boom del made in Italy in Cina

Fonte: Federlegno Arredo - dati consuntivi 2017

Esportazioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia
Periodo di riferimento: Gennaio-Dicembre 2017 - Valori in Euro

	Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	Legno tagliato e piallato	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	Apparecchiature per illuminazione	Mobili	TOTALE	Variazione % 17/16 TOTALE
Italia Nord-occidentale	627.791.546	47.393.099	580.398.447	1.112.955.499	2.876.786.167	4.617.533.212	3,6%
Italia Nord-orientale	868.632.836	256.806.971	611.825.865	752.346.980	4.695.521.847	6.316.501.663	3,9%
Italia Centrale	257.894.852	41.913.348	215.981.504	358.828.715	1.324.710.981	1.941.434.548	6,2%
Italia Meridionale	54.971.332	11.608.250	43.363.082	62.939.484	637.932.922	755.843.738	-3,4%
Italia Insulare	24.758.438	1.010.110	23.748.328	5.465.175	27.114.747	57.338.360	5,8%
Diverse o non specificate	3.712.919	1.640.268	2.072.651	7.705.511	15.302.78	11.418.430	-45,4%
Totale Italia	1.837.761.923	360.372.046	1.477.389.877	2.300.241.364	9.562.066.664	13.700.069.951	3,6%
Veneto	358.095.307	127.264.542	230.830.765	352.352.649	2.626.336.293	3.336.784.249	3,3%
Peso del Veneto sul totale Italia	19,5%	35,3%	15,6%	15,3%	27,5%	24,4%	
Friuli-Venezia Giulia	174.082.081	76.479.389	97.602.692	178.379.332	1.372.645.880	1.725.107.293	8,3%
Peso del FVG sul totale Italia	9,5%	21,2%	6,6%	7,8%	14,4%	12,6%	

Fonte: Elaborazione Centro Studi Federlegno Arredo Eventi SpA/FederlegnoArredo su dati Istat

CROMASIA

Emanuele Orsini, presidente nazionale Federlegno Arredo

Sempre più made in Italy in Cina: l'export Italia segna +36,5%

MILANO. Un anno positivo per la filiera italiana del legno arredo: secondo i consuntivi elaborati dal Centro Studi Federlegno Arredo, la crescita della produzione, stimolata dall'aumento dei consumi interni e da una maggiore capacità di spesa dei consumatori, è stata di 16,9 miliardi, +1,6%. La spinta alla domanda è giunta dalle iniziative fiscali – bonus mobili e bonus ristrutturazioni – e dalla dinamicità del mercato immobiliare che ha visto l'aumento delle compravendite residenziali e, soprattutto, la crescita delle ristrutturazioni. La ripresa del credito alle famiglie ha inoltre fornito i mezzi necessari all'utilizzo degli incentivi. Buono l'andamento delle esportazioni: 14,3 miliardi pari a un significativo incremento del 3,1%. Tra i destinatari di prodotti di arredo e illuminazione italiani, nel 2017 troviamo al primo posto la Francia (2,2 miliardi di euro, +5,4%) seguita da Germania (1,6 miliardi di euro, +1,0%), Stati Uniti (1,3 miliardi di euro, +4,1%) e Regno Unito (1,2 miliardi di euro, -3,4%). Confermata la forte crescita del mercato cinese che ha raggiunto i 518 milioni di euro pari a un incremento del 36,5%.

Claudio Feltrin, imprenditore e presidente Assarredo

sono prodotti con vita lunga nel mercato e due anni per la messa in produzione, quindi vanno tutelati online: sia nel sito sia nei social». «Il cliente decide di entrare nei negozi dove c'è ampiezza di gamma e prezzo» precisa Denise Archiutti nel cda di Veneta Cucine, società in controtendenza con un +10% di fatturato (188 milioni) dove il comparto cucine italiano segna -2%.

Innovare, non solo 4.0

«Il comparto ha fatto un ampio utilizzo di Industria 4.0 - spiega Orsini - per modificare gli stabilimenti e il 4,2% del fatturato è stato investito in ricerca, per rinnovare il parco macchine e il prodotto». Magis ha sperimentato l'innovazione dalle materie plastiche all'alluminio, lamiera d'acciaio, ferro e ghisa. «Il mercato italiano è altalenante - precisa Minetto - ma restiamo fiduciosi: gli incentivi sono di aiuto ma, oggi, mobile e casa in competizione nell'acquisto con il divertimento, il viaggio e la tecnologia che ha preso gran parte del budget delle famiglie». «Il termine chiave per noi è su misura - precisa Archiutti». Veneta Cucine ha appena investito in un nuovo stabilimento 4.0. Il piano industriale al vaglio punta dritto all'internazionalizzazione:Cina, India e Medio Oriente. «L'Europa? Per noi è mercato domestico» dice Archiutti che non disdegna la finanza delle nuove Spac né il programma Elite come fonti di finanziamento a sorreggere la nuova espansione.

Il Nordest che traina il Paese

Il Veneto copre il 20% del totale del fatturato della filiera. Sono 7.728 imprese divise per il 50% nell'arredamento, il 45% nel legno e il 5% nell'illuminazione. Nel mobile, la regione è al primo posto per fatturato e addetti a livello nazionale con 4,6 miliardi di produzione e oltre 31 mila occupati: è anche campione di un export in costante crescita: dal 2009 a oggi la crescita è del +39%, pari a 2,6 miliardi di euro nel 2017. Ha superato la Lombardia. La filiera veneta vale 6,78 miliardi. Il Friuli è invece la terza regione per fatturato, il 10% sul totale nazionale, per 3,3 miliardi. Il peso del settore sulla manifattura friulana è significativa, pari al 15%, la più alta in Italia con la presenza di aziende mediamente più grandi per produzione e addetti. Più di mille le imprese del mobile che producono quasi 2,5 miliardi, impiegando più di 13.800 addetti. L'export segna 1,4 miliardi e cresce del 9,3% sul 2016.

OCCUPAZIONE IN CIFRE

79%
Il numero di aziende venete che prevede nuovi inserimenti lavorativi per gli anni 2018 e 2019 (sondaggio a campione di fine 2017). Si tratta di lavoratori in aggiunta o sostituzione.

10 profili
Le figure più richieste sono una decina. Ai primi posti: progettisti e commerciali, poi vari operai specializzati, infine architetti e designer.

4.0
Tra le nuove richieste di professioni anche molti profili 4.0. Su tutti: addetti web marketing ed esperti in nuove tecnologie. Figure, per lo più, oggi non presenti nelle aziende.

10%
In totale si stima che le figure che verranno introdotte saranno circa il 10 per cento dell'organico attuale delle aziende venete.

INSERTO A CURA DI **MAURIZIO CAIAFFA**

LEGNO ARREDO ■ INDUSTRIA 4.0

Manifattura digitale rivoluzione in corso

Il 25 per cento delle aziende ha usato gli incentivi Calenda Obiettivi: più qualità, meno sprechi e nuovi servizi al cliente

di NICOLA BRILLO

Non c'è un mobile uguale all'altro, non c'è un pezzo uguale all'altro. L'estrema personalizzazione si affronta solo con la tecnologia.

La filiera del legno-arredo è quella che ha più sfruttato le misure contenute nel Piano Industria 4.0. Una tradizione che però arriva da lontano: il settore del mobile investe da tempo nel rinnovamento tecnologico delle sue linee produttive. Il 18,8% delle imprese del made in Italy (casa-arredo, meccanica, moda) ha adottato soluzioni tecnologiche riconducibili all'industria 4.0. Le imprese adottanti hanno queste caratteristiche: fatturato medio di 13 milioni (nel 2016) e 55 dipendenti, una quota export del 44,3% e investimento in ricerca e sviluppo del 6,3% del fatturato. Tra le aziende del made in Italy, il settore del mobile è quello che finora ha utilizzato maggiormente il piano: un'azienda su 4 lo ha fatto. Sono i numeri di un recente studio intitolato «Industria 4.0: rivoluzione in corso» realizzato dal Laboratorio Manifattura Digitale del Dipartimento di Scienze Economiche e aziendali Marco Fanno dell'Università di Padova.

Una lunga maratona

La ricerca è stata coordinata dalla professoressa Eleonora Di Maria e condotta, tra gli altri, da Marco Bettiol, professore di Economia e gestione delle imprese su un campione di circa 700 imprese manifatturiere nel Nord Italia. «Siamo solo all'inizio dell'adozione delle politiche di Industry 4.0, sarà un processo lungo e articolato, una maratona, non certamente una corsa sui 100 metri – spiega Bettiol -. Sono diffuse nella filiera del legno il laser *cutting* e la robotica».

La regione che spinge le imprese a investire è la volontà migliorare il servizio al cliente (51%). Questa scelta è coerente con il vantaggio competitivo delle imprese che si basa principalmente sulla qualità dei prodotti, con il 37%, e sulla flessibilità produttiva, con il 26%. Chi ha adottato sono micro imprese (fino a 2 milioni di fatturato) al 18,4%, piccole (2-10 milioni) al 40,8%, medie (10-50 milioni) al 24% e grandi (oltre 50 milioni) al 5,6%.

Un servizio unico

«Molte Pmi hanno iniziato un percorso di questo tipo, un segnale incoraggiante - prosegue Bettiol -. La dimensione aziendale non è quindi l'unico fattore da prendere in considerazione: il 40% di chi adotta 4.0 è infatti una piccola impresa». Secondo lo studio, le tecnologie 4.0 possono essere declinate in modi diversi: utilizzate per aumentare l'efficienza o per valorizzare personalizzazione e unicità. «Le nostre imprese sembra abbiano deciso di puntare proprio su questa ultima modalità - conclude Bettiol - per migliorare il servizio al cliente, per dare più qualità e flessibilità alla produzione. Gli imprenditori hanno capito l'importanza di andare oltre il prodotto e di offrire una migliore gamma di servizi ai loro clienti. Vogliono competere su flessibilità e "artigianalità", non certamente sul prezzo».

Il cambio è culturale

Da anni la padovana Lago investe sull'innovazione. «Con il piano Industry 4.0 abbiamo accelerato – spiega Daniele Lago, che ha letteralmente trasformato l'azienda di famiglia di Villa del Conte (Padova) -. Abbiamo rinnovato quasi totalmente il parco macchine per portare all'interno della linea produttiva tutto il tema della connettività e del digitale ed essere più performanti». Con i fratelli Franco e Rosanna, c'è una squadra di giovani e dinamici collaboratori. Il fatturato è di 30 milioni, i dipendenti circa 180. «Il 2017 si è chiuso in crescita, la partenza del 2018 è a doppia cifra: siamo soddisfatti e continuiamo nell'internazionalizzazione - prosegue Lago -. Abbiamo affrontato un cambio culturale, rimesso la persona al centro, puntando sull'innovazione». Tecnologia vuol dire anche attenzione ai clienti: il sito Lago.it conta 3 milioni di visite annue, poi ci sono Instagram e Facebook (più di un milione di persone) per incontrare i consumatori, aiutarli nella scelta del prodotti e raccogliere feedback.

La cucina domotica Snaidero

» Lago: «Il nostro è stato soprattutto un cambio culturale Tecnologia significa più attenzione alle persone»

» Snaidero: «Solo grazie agli investimenti 4.0 gestiamo una domanda sempre più sartoriale»

Innovare prima di Calenda

«Senza volerlo siamo finiti nell'evoluzione tecnologica Industria 4.0 qualche anno prima del piano». Maria Cristina Piovesana, presidente e ad del gruppo Alf, con il fratello Piero ha varato una grande piano di investimenti qualche anno fa, rivoluzionando tecnologicamente l'azienda trevigiana di mobili e cucine.

Oggi il gruppo Alf Uno ha 350 dipendenti, ai quali si aggiungono i 1.500 dell'indotto. Tutto il lavoro viene realizzato in Italia e il fatturato 2016 è stato di 76 milioni con un export in 91 Paesi. Tre le sedi e i marchi: Cordignano, Francenigo di Gaiarine e Vallonto di Fontanelle, con i marchi Alf DaFrè (design moderno), Alfitalia (mercato estero), e Valdesign (cucine). «Tutta la produzione è fortemente orientata alla personalizzazione – spiega Piovesana, che è anche presidente degli industriali di Treviso -. Nella produzione di Alf Group non c'è un pezzo uguale all'altro, fin dall'inizio ogni pezzo ha il nome e cognome del cliente, nulla va in magazzino. Realizziamo una produzione su misura e questo necessita avanzati sistemi tecnologici».

Anche i mobili hanno i robot

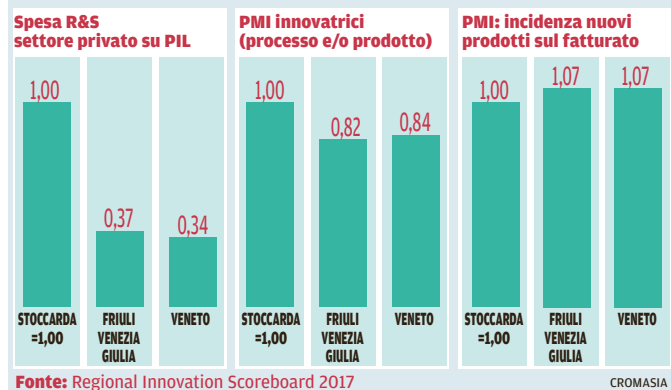
In Friuli Venezia-Giulia la propensione per Industria 4.0 della filiera del mobile non cambia. «Abbiamo utilizzato Industry 4.0 per attualizzare il nostro reparto verniciatura, acquistando un sistema di applicazione vernice robotizzato con due postazioni indipendenti, che permette una programmazione anche da remoto – dichiara Alessandro

Fonte: Università di Padova - Indagine su campione di 5.421 imprese manifatturiere del made in Italy del Nord Italia

L'ANALISI / SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INNOVAZIONE È UN PERCORSO SU MISURA

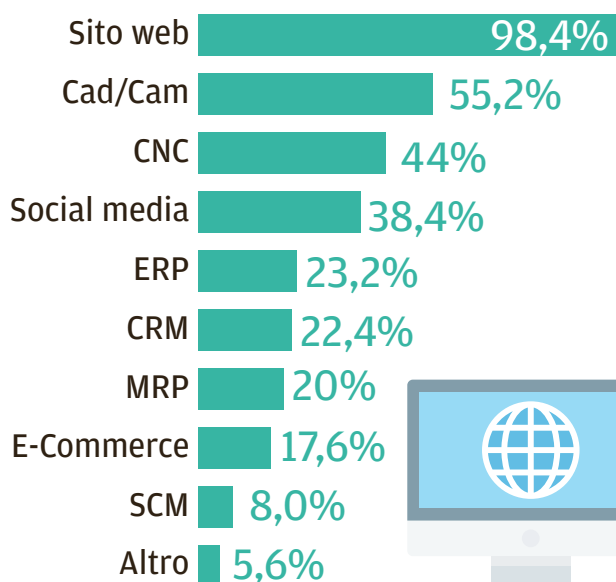
Anche più sorprendente il dato relativo alla quota di fatturato che le Pmi ottengono da nuovi prodotti, nel qual caso le nostre due regioni superano Stoccarda, un risultato di notevole importanza se si pensa che questa variabile è la più significativa tra quelle di risultato, misurando la capacità di tradurre in valore gli sforzi profusi in innovazione.

Come spiegare questa sorta di paradosso? Una ricerca su un campione di Pmi della manifattura veneta svolta da chi scrive (insieme a Roberta Apa, Valentina De Marchi e Silvia Sedita) presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (Dsea) di Padova offre spunti in questa direzione: molte Pmi ottengono buoni risultati sul piano dell'innovazione grazie alla presenza di strutture interne di R&S, che però risultano troppo piccole per avere un'incidenza vistosa sul rapporto tra spesa in R&S e Pil; altre, pur in assenza di R&S interna, dispongono di risorse umane dedicate a tempo pieno o almeno parziale all'innovazione; tutte le imprese che innovano traggono vantaggio dalle relazioni di collaborazione con soggetti esterni, come clienti e fornitori di beni e servizi, in particolare di servizi knowledge-intensive; al riguardo, un aspetto non scontato emerso dall'indagine è che per le Pmi le collaborazioni informali con l'università sono più frequenti ed anche più efficaci delle collaborazioni formali.

Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2017

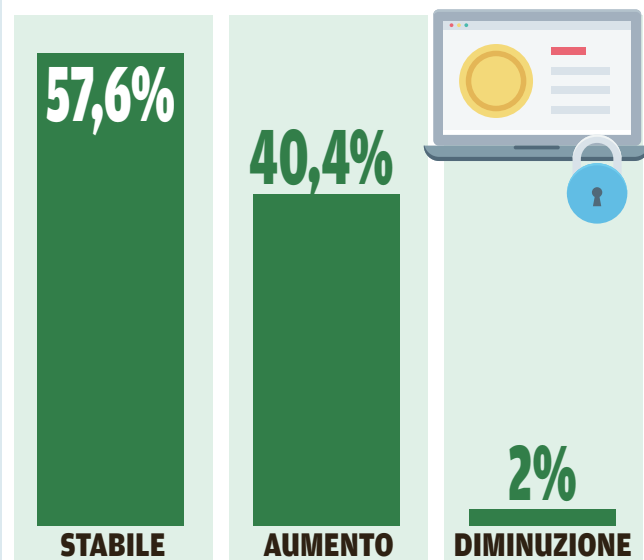
Possiamo quindi tornare a guardare il futuro con ragionevole ottimismo? Le cose non sono (mai) così semplici. A complicarle arrivano i primi risultati del Laboratorio Manifattura Digitale coordinato presso il Dsea da Eleonora Di Maria, che ha analizzato l'adozione delle tecnologie 4.0 nelle imprese manifatturiere di tutte le dimensioni e localizzate nelle regioni del Nord Italia: anche le Pmi hanno investito sulla nuova frontiera tecnologica, ma l'incidenza delle imprese adottanti è ancora modesto, non superando nel complesso il 20% delle imprese intervistate.

I risultati di questa indagine parrebbero in contraddizione con i precedenti, ma in realtà non lo sono: siamo di fronte a una forte discontinuità, come si è detto, che è destinata a plasmare il futuro, ance quello prossimo, e non è detto che la capacità innovativa che il Nordest ha saputo esprimere fino ad oggi sia robusta abbastanza per non subire questa svolta come minaccia, cogliendone invece le grandi opportunità di sviluppo.

Sotto questo profilo, i risultati della prima indagine aiutano a trarre le corrette implicazioni dai risultati della seconda: per non disperdere ciò che di buono in termini di capacità innovativa il sistema delle imprese del Nordest ha espresso, bisogna comprenderne la specificità e individuare un percorso evolutivo appropriato (certamente con più R&S e con maggiore interazione con il mondo dell'università e della ricerca), piuttosto che arrancare su un'improbabile strada verso Stoccarda.

Roberto Grandinetti

Motivi investimento in industria 4.0

% imprese con valori 4-5 (molto/moltissimo) (rilevanza della motivazione - scala 1 - 5)

Motivo	%
Migliore servizio al cliente	51%
Ricerca di efficienza interna	43%
Nuove opportunità di mercato	40%
Mantenimento competitività internazionale	37%
Aumento varietà dei prodotti	36%
Mantenimento della produzione in Italia	22%
Sostenibilità ambientale	20%
Richiesta dei clienti	19%
Adeguamento a standard di settore	13%
Imitazione dei concorrenti	4%
Reshoring	2%

CROMASIA

Calligaris, presidente dell'omonima società che ha chiuso il 2017 con un fatturato in crescita a 123,9 milioni -. Questa introduzione è stata utilissima per poter essere sempre più flessibili sul mercato e ridurre i lotti minimi di verniciatura da 50 a 4 pezzi».

«Quello che ha ci permesso di arrivare fino ad oggi è stato il costante credere nell'innovazione, a partire da quando negli anni '60 siamo stati i primi ad adottare un'impagliatrice automatica – conclude -. L'ultima innovazione è stato il restyling del sito internet con il nuovo e-store e il configuratore 3D che permette di mostrare al cliente il prodotto con le caratteristiche desiderate e una definizione quasi fotografica».

> Piovesana. «Nulla va più a magazzino, fin dall'inizio della produzione ogni pezzo ora ha nome e cognome del cliente»

La tecnologia è anti-spreco

«Innoviamo nel presente, per progettare il futuro» è la mission del gruppo Snaidero, leader nel settore delle cucine (fatturato in crescita a 126,6 milioni nel 2016), tra le prime in Italia ad impiegare la tecnologia laser nei processi produttivi. «Abbiamo ottimizzato ogni processo produttivo, sviluppato nuove tecnologie, ridotto gli sprechi – commenta il presidente Edi Snaidero -. Il mercato si caratterizza per una domanda spinta di personalizzazione del prodotto: lavorazioni speciali, su misura, progettazioni ad hoc. Noi siamo un'azienda fortemente integrata a livello industriale, produciamo tutto in Italia in uno stabilimento di 112.000 mq, e siamo impegnati sia sul fronte B2C che B2B, con una divisione Contract.

Grazie agli investimenti, oggi gestiamo questa domanda di sartorialità sia su grandi volumi che su singole richieste».

IL CASO

E alla Arper è arrivato anche il cobot

A Treviso hanno fatto il loro ingresso in fabbrica i robot collaborativi

TREVISO

Si chiamano robot collaborativi o «cobot»: non sono più separati dall'uomo ma operano al suo fianco. È l'altra faccia della rivoluzione 4.0 che sta investendo la nostra manifattura, anche quella made in Italy.

La robotica è sempre stata privilegio di settori hard come la meccanica e l'automotive. Di contro, i settori del fashion come la moda, l'occhialeria e anche il mobile hanno sempre abbracciato la tecnologia più "soft": quella delle stampanti 3D, inizialmente, poi quella legata al digitale in tutte le sue accezioni. Eppure, i cobot, adesso hanno fatto il loro ingresso anche in una fabbrica di mobili veneta. Si tratta della trevigiana Arper, azienda di sedute e imbottiti: 72 milioni di ricavi per 160 dipendenti e una quota di export da capogiro pari al 93%. Arper ha iniziato ad utilizzare i robot per l'incollaggio del rivestimento delle sedie già da diversi anni, diventando un vero e proprio caso di studio perché, così facendo, ha aumentato il lavoro artigiano. Oggi i robot svolgono in azienda attività ripetitive e standardizzate, sollevando gli uomini da queste mansioni con loro riqualificazione in altri a maggior valore aggiunto.

I dipendenti Arper sono oggi più focalizzati nella dimensione artigianale del prodotto e stanno coltivando quello che gli esperti definiscono «*human touch*»: il tocco umano. Confrontando l'uso delle diverse tecnologie 4.0 sul Roe (*return of equity*, ovvero il reddito netto riportato al capitale, *ndr*) delle aziende, stando ai dati elaborati dall'Università di Padova, l'investimento in robotica è quello che finora ha dato i maggiori impatti sulle performance aziendali.

Uno dei robot della Arper al lavoro sulla produzione di una seduta

La sede della Nice a Oderzo e, sotto, Lauro Buoro

ODERZO

La filosofia di Nice: casa intelligente con oggetti di design

di ROBERTA PAOLINI

Tecnologia e bellezza. L'equazione di Steve Jobs è stata quella di Lauro Buoro fin dalla nascita della "sua" Nice, bella appunto. Tutto il progetto industriale chiuso in quel nome: automatizzare la casa, in tutte le sue parti, ma con oggetti belli, ergonomici, intelligenti. Le cose belle sono difficili diceva Platone, Buoro ha provato a farle diventare semplici. E così a 25 anni dalla nascita dell'azienda di Oderzo che ha rivoluzionato i sistemi di *home automation*, Nice si è inventata due telecomandi in *limited edition*, tutto in uno, per controllare i sistemi della casa. E, neanche a dirlo, sono oggetti di design, colorati e versatili. Il primo è Nice Inti, piccolo e sottile, si può tenere in tasca, nella borsa o utilizzare come portachiavi, per gestire qualsiasi impianto di automazione per cancelli e porte da garage. Ha un codice di identità personalizzabile, è semplice da usare e intelligente con la possibilità di memorizzazione a distanza, che consente di abilitare un nuovo trasmettitore senza recarsi in prossimità dell'impianto. Nice Era P, è invece il comando pratico per gestire con un clic le automazioni di tende e tapparelle di casa, con due cover da scegliere a seconda dell'arredo interno.

> Un progetto industriale racchiuso nel binomio tecnologia e bellezza: l'imprenditore trevigiano Lauro Buoro punta sulla "home automation"

Ma l'equazione tecnologia e bellezza non si ferma qui. L'idea di portarsi il proprio mondo addosso, sempre e in qualsiasi momento, ha condotto Nice ad aprirsi al sistema di gestione della casa made in Apple. Per gestire il proprio accesso in casa il gruppo di Buoro ha elaborato le soluzioni MyNice, frutto della ricerca e della collaborazione con il mondo dell'architettura e della progettazione per offrire prestazioni, sicurezza e affidabilità, dove l'innovazione è la capacità di integrare e integrarsi con gli altri sistemi di gestione della casa.

Nice ha ottenuto ora la certificazione Apple HomeKit: con l'interfaccia intelligente IT4WIFI, Nice si completa con il mondo Apple HomeKit offrendo il controllo dell'automazione per porte da garage. Grazie a questa interfaccia, che comunica con la tecnologia HomeKit, è possibile controllare l'accesso al garage direttamente da iPhone o Apple Watch, in locale o da remoto, anche quando si è lontani da casa, grazie alle app Casa di Apple o MyNice Welcome HK di Nice per HomeKit.

Per esempio con il comando "Rientro a casa" direttamente dall'Apple Watch o dall'Iphone si possono aprire la porta del garage e accendere le luci. Per chiudere la porta del garage è sufficiente chiederlo a Siri, mentre, attivando il Gps dell'iPhone, con la geolocalizzazione la porta del garage si aprirà automaticamente la macchina sarà vicino a casa e all'esatta distanza che si deciderà di impostare. In abbinamento all'interfaccia, Nice ha sviluppato anche l'app MyNice Welcome con tecnologia proprietaria sia per Android che iOS, per il controllo remoto delle automazioni per cancelli e porte da garage via smartphone e smartwatch, con la possibilità di impostare azioni programmate in orari e giorni prestabiliti e l'opportunità di creare regole che prevedono specifiche azioni al verificarsi di determinati eventi (es. "Se il cancello è aperto, inviami un'e-mail") grazie alle compatibilità con il servizio IFTTT ("If This Then That").

L'INTERVISTA ■ **CLAUDIO LUTI**

«DECALOGO PER MILANO CALAMITA DI TALENTI»

Il presidente del Salone del Mobile: «Pronta la nostra dichiarazione di intenti finalizzata a canalizzare tutte le forze che possono lavorare insieme»

di LUIGI DELL'OLIO

«Un sistema di connessioni, creatività e innovazione». Claudio Luti, presidente del Salone del Mobile, definisce così la manifestazione che si svolge a Milano da oggi martedì 17 aprile a domenica prossima. Tre principi che sono anche gli ingredienti di successo per tutte le aziende del settore che hanno saputo mettersi alle spalle la lunga crisi, proiettandosi con decisione verso i mercati internazionali. Storie così si contano a decine nel Nordest, a dimostrazione di una capacità di reazione al periodo negativo tutt'altro che scontata.

In questo colloquio Luti si proietta al futuro e da imprenditore (è a capo di Kartell), prima ancora che nel ruolo istituzionale, non chiede alla politica nuove misure di sostegno, limitandosi a predicare meno burocrazia e regole certe. Due fattori esterni senza i quali è illusorio sperare in un'accelerazione del tasso di sviluppo della nostra economia.

La scorsa edizione del Salone del Mobile

Dottor Luti, iniziamo dalla manifestazione. Quali sono le novità del Salone del Mobile di quest'anno?

«Come sempre, l'evento sarà il punto di riferimento per la *design community* internazionale riunita a Milano, con un programma fittissimo di appuntamenti sia business, sia di alto profilo culturale. Al di là dei numeri, trovo molto importante sottolineare il suo ruolo come centro di energie e sinergie, dentro e fuori la fiera. È proprio questo il concetto che abbiamo voluto esprimere nel primo Manifesto del Salone del Mobile».

Di cosa si tratta?

«È un documento che racchiude una dichiarazione di intenti, ma che è soprattutto un atto di affetto nei confronti del territorio, finalizzato a canalizzare le forze che a Milano possono lavorare insieme per mantenere il ruolo di leadership della manifestazione e della città, oltre che attrarre pensieri, progetti, risorse nuove. Perché il Salone del Mobile non è solo una fiera, ma un sistema di connessioni, creatività e innovazione. In una settimana confluiscono a Milano per l'evento oltre trecentomila persone: sono imprenditori, giornalisti, collezionisti, intellettuali, critici, designer, architetti, creativi, lavoratori della conoscenza, cultori del bello. Si ritrovano ogni anno nella settimana del Salone in un luogo che li accoglie con una rete di opportunità».

Claudio Luti visto da Massimo Jatosti

Come vede il contesto di mercato nel quale cade l'edizione 2018?

«Gli ultimi dati relativi confermano il consolidamento della ripresa dell'arredamento, che già da qualche anno segna un trend positivo. È importante sottolineare come, dietro ai risultati positivi per il nostro Paese, vi siano tante storie vincenti di imprenditori che non si sono arresi, anche nei momenti più difficili, e hanno trovato nuove soluzioni per portare avanti con entusiasmo e passione la grande storia della tradizione manifatturiera del nostro Paese».

Dunque siete un benchmark per altri eventi fieristici e altri settori dell'econo-

Legame più stretto fra città e il mondo del legno arredo

Si fa più stretto il legame tra Milano e il Salone del Mobile, che anche quest'anno, dal 17 al 22 aprile, trasformerà la città lombarda nella capitale mondiale dell'arredamento. Due eventi lo dimostrano: il taglio del nastro non sarà alla fiera di Rho come di consueto, ma a Palazzo Reale. Qui sorgerà un padiglione che offrirà spunti alla progettualità green negli spazi interni delle case: una grande mostra-installazione indagherà il rapporto tra la natura e l'abitare. Come l'inizio anche la conclusione sarà nel cuore di Milano con un brindisi a palazzo Marino, venerdì 20 aprile. In quella occasione ci sarà la premiazione del meglio delle idee, della creatività, dell'innovazione e della tecnologia. E come ogni anno, la manifestazione varcherà i confini della fiera con il Fuori Salone, e investirà ogni quartiere, strada e cantina di Milano con migliaia di eventi.

Kartell il successo grazie ai mobili di design

Claudio Luti è imprenditore a capo della milanese Kartell, azienda che produce mobili e oggetti di disegno industriale ricercato in plastica. Kartell fu fondata da Giulio Castelli, un ingegnere chimico che comincia la propria attività producendo accessori per le auto e casalinghi in plastica. Il successo del marchio si consolida negli anni Sessanta, periodo particolarmente positivo per il design italiano. La consacrazione a livello internazionale arriva nel 1972 con la partecipazione ad una mostra presso il Museum of Modern Art di New York dedicata all'arredamento made in Italy. Nel 1988 l'azienda è rilevata dal genero di Castelli, Claudio Luti, che ha da poco lasciato dopo undici anni Gianni Versace. Negli anni Novanta un altro salto di qualità, quando inizia una collaborazione duratura con diversi designer di fama internazionale.

mia italiana?

«È già così. A fare la differenza è la capacità della manifestazione di interagire con la città e con il clima unico di vitalità e internazionalità che Milano respira in quei giorni. Il Salone è il luogo del business, dove le aziende espongono i propri prodotti più nuovi, il frutto del lavoro di ricerca e creatività di un anno, incontrano i propri clienti e stringono accordi commerciali. Il FuoriSalone è ormai diventato un racconto della cultura del design, un ricco panorama di eventi che abbracciano l'intera città, trasformandola in una vetrina dove la condivisione con la realtà metropolitana permette anche la contaminazione con altri mondi».

Un esempio?

«Il Salone del Mobile sarà presente in città con un proprio specifico progetto: "Living Nature. La Natura dell'Abitare", sviluppato insieme allo studio internazionale di design e innovazione Carlo Ratti Associati. La mostra-installazione, che verrà ospitata fino al 25 aprile in Piazza del Duomo davanti a Palazzo Reale, indagherà il rapporto tra la natura e l'abitare, offrendo spunti sulla progettualità sostenibile negli spazi interni della casa».

Cosa si aspettano le aziende del settore dal prossimo governo?

«Come sempre attenzione e dialogo. Non abbiamo bisogno di misure straordinarie ma di supportare la creatività e la passione degli imprenditori italiani con regole chiare e poca burocrazia. In merito al prossimo Governo, siamo ancora in una fase molto delicata e siamo in attesa di capire come si evolveranno alcuni temi per noi strategici tra cui rientrano certamente le politiche sul lavoro e anche le sanzioni alla Russia. Auspichiamo delle soluzioni in tempi brevi per dare certezze e stabilità ai mercati».

Chiudiamo con uno sguardo alla sua Kartell: su quali settori e mercati puntate maggiormente per continuare a crescere?

«Stiamo portando avanti un ambizioso piano di espansione per rafforzare la rete distributiva e l'immagine del brand a livello mondiale. L'azienda esporta oggi oltre il 75% del suo fatturato e conta 140 flagship store e 250 shop-in-shop, oltre a 2.500 retailer, con una presenza in più di 140 Paesi. Le linee strategiche su cui stiamo lavorando sono l'innovazione tecnologica, la ricerca sui materiali e il rafforzamento della nostra rete di collaborazioni con le più grandi firme del design contemporaneo. Il nostro plus è proprio in questo mix unico di tecnologia e stile che costruisce la nostra identità, sempre in divenire e allo stesso tempo così riconoscibile e di carattere».

Dove vedete un potenziale inespresso?

«Uno dei comparti su cui ci stiamo rafforzando è il contract. Sappiamo di poter rispondere "su misura" ai progetti per il mondo dell'ospitalità, della ristorazione, dell'*hotellerie* e degli spazi collettivi, nel rispetto della qualità e del design del prodotto e soprattutto in tempi piuttosto rapidi rispetto alle richieste del committente».

> Abbiamo speso 80 milioni per Plaxil 8, impianto di pressatura in continuo fra i più grandi al mondo che permette un significativo incremento produttivo

L'INTERVISTA ■ **PAOLO FANTONI**

Paolo Fantoni visto da Massimo Jatosti

«La ripresa dell'edilizia trascinerà gli acquisti»

L'ad del gruppo friulano: «Durante la crisi mercato giù del 35% molti player hanno lasciato, ma ora il legno-arredo è ripartito»

di MAURA DELLE CASE

Ottanta milioni di investimento nel 2017 hanno fatto del gruppo Fantoni la realtà industriale che ha scommesso di più in termini di sviluppo nel settore italiano del legno arredo. Quello sull'impianto Plaxil 8 è infatti il maggior investimento della filiera, la risposta del gruppo friulano – produttore di pannelli truciolari, Mdf e mobili per ufficio – al programma Industria 4.0. L'ennesimo passo avanti compiuto nel segno dell'innovazione (digitale) e del rispetto ambientale.

Da sempre, infatti, il tema della sostenibilità è caro ai Fantoni. Un plurale, qui, più che d'obbligo. Per le cinque generazioni che hanno dato gambe all'impresa, nata nel 1870 a Gemona, e che in parte lavorano ancora spalla a spalla. Padri e figli insieme, come vuole l'intramontabile struttura aziendale italiana, che dove funziona ancora, funziona bene.

Oggi la galassia Fantoni conta su sette stabilimenti produttivi dislocati tra Italia, Slovenia e Serbia. Grazie all'allargamento e integrazione operati negli anni, il gruppo oggi abbraccia tutta la filiera: partendo dalla produzione della colla, passando dalle carte impregnate, per arrivare al pannello e ai mobili per ufficio. Caso unico in Europa.

Quali i segreti della fabbrica, quali i risultati e i progetti, quale la realtà del settore e le sue prospettive? L'abbiamo chiesto a Paolo Fantoni, amministratore delegato dell'azienda di famiglia, ma al contempo leader (negli ultimi 20 anni) delle principali associazioni nazionali ed europee dei produttori di pannelli. Uno che, in virtù dei due ruoli, legge il settore in profondità e vaticina una nuova primavera per il legno-arredo nei prossimi cinque anni. «La ripresa edilizia che in Europa si è già fatta sentire – dichiara – arriverà anche in Italia trascinando in alto i consumi». Prospettiva che ha spinto l'impresa friulana ad investire per farsi trovare pronta.

La risposta?

«Plaxil 8. È un impianto di pressatura in continuo fra i più grandi del mondo che permette un significativo incremento produttivo rispetto ai precedenti. Costato circa 80 milioni di euro, compreso l'impianto di cogenerazione grazie al quale abbiamo ridotto a zero il consumo di gas in produzione, l'impianto ha una capacità produttiva di 1.400 metri cubi al giorno, ben 500 in più rispetto ai precedenti 900 metri cubi al giorno. Tutto ciò a fronte di una riduzione del consumo di legno (meno 4 per cento), di acqua (meno 30 per cento) e dell'azzeramento del consumo di gas per il processo produttivo».

Che anno è stato il 2017 per il gruppo?

«Il fatturato è lievemente cresciuto. Siamo arrivati a 315 milioni di ricavi, circa uno in più rispetto al 2016. Il risultato di gestione al netto delle imposte è di 7 milioni 135 mila euro. L'export incide per circa il 30 per cento sulla produzione di pannelli, più legati al mercato interno per via degli alti prezzi di trasporto che incidono su una marginalità già contenuta, mentre arriva al 65 per cento nel settore dei mobili per ufficio, che ha dinamiche molto diverse e che dopo anni di costante caduta sta conoscendo un periodo di nuova fioritura».

Quanto incide sui vostri ricavi il settore del mobile per ufficio?

«Circa la metà rispetto agli anni Novanta. Siamo intorno al 12 per cento, ma respiriamo finalmente un fermento tutto nuovo. Nell'ultimo decennio di crisi le aziende non hanno ovviamente pensato a investire sugli uffici e il mercato si è fermato. Il settore legno-arredo ha avuto una punta al ribasso del 35 per cento, il mobile per ufficio è arrivato al meno 50 per cento rispetto ai picchi del 2007. Così molti player hanno abbandonato, anche marchi rinomati. Noi abbiamo resistito e finalmente assistiamo a una ripresa. Anche delle assunzioni: grazie ad alcune grandi commesse abbiamo assunto 15 persone in mobilificio, tornato dopo anni a lavorare su due turni».

Cambia il lavoro, sempre più digitalizzato, cambiano gli uffici. Come?

«Il cambiamento è qualitativo. Con l'immagazzinamento sui pc dei dati è venuta meno l'esigenza di avere, come un tempo, a disposizione cassettiere e archivi. Così la composizione degli uffici è mutata. Acquistano diritto di cittadinanza spazi che un tempo non esistevano: dalle aree cucina e quelle dedicate alle meditazione. Un Paese grande nel mondo per la qualità delle sue produzioni deve sapersi rigenerare anche negli uffici, dando a chi vi lavora una maggiore qualità ambientale».

Il digitale investe anche la produzione. Che occasione è?

«Straordinaria. Ci permette di proseguire sulla strada del miglioramento qualitativo e di innalzare ancor più il livello tecnico delle nostre imprese manifatturiere. Possiamo infatti monitorare, registrare, collegare, interconnettere gli impianti ai pc e registrare dati di processo, di produzione, di stoccaggio ma anche di automazione e logistica. Il programma Industria 4.0 è un provvedimento estremamente efficace che sta rilanciando gli investimenti di beni strumentali in Italia».

Veniamo all'Europa. Come incidono sul settore le politiche dell'Unione?

«A quelle industriali l'Ue ha abdicato in favore di politiche ambientali che hanno impattato fortemente sul settore del pannello. In positivo e negativo. Una ventina di impianti sono stati chiusi nell'Europa occidentale in favore dei più convenienti Paesi dell'Est e le imprese che dovuto fare i conti con le imposizioni europee. Con un appesantimento dei costi bilanciato però da un apparato industriale molto più sostenibile. Nel nostro caso abbiamo puntato molto sul riciclo della materia prima divenendo nel Triveneto il più importante punto di riferimento per il riciclo del legno: è 100 per cento riciclato quello che usiamo per i pannelli truciolari».

Si può fare di più?

«Stiamo lavorando sulla responsabilità in termini di fine vita dei prodotti. In Italia lo fanno i produttori di imballaggi, hanno iniziato quelli di elettrodomestici e illuminazione. Il nostro obiettivo è arrivare a responsabilizzare anche i produttori di mobili, per recuperare e riciclare legno e pannelli».

Attese per il futuro?

«Un'accelerazione importante dell'edilizia che trascini con sé il consumo di mobili. La ripresa del mercato immobiliare di alcuni Paesi europei in Italia non si nota ancora, salvo per la Lombardia e alcune aree dell'Emilia Romagna. Se la tendenza continua, la ripresa dovrebbe estendersi ad altri territori del Paese e se sarà così, un tasso di crescita del 4,5 per cento nei prossimi 5 anni può essere a portata di mano».

> Il programma Industria 4.0 è un provvedimento estremamente efficace che sta rilanciando gli investimenti di beni strumentali in Italia

Specializzato nello sviluppo dei prodotti

Paolo Fantoni è ad del gruppo Fantoni. Nato a Gemona nel 1958, è sposato con Nicoletta Morandini da cui ha avuto tre figli. Alla laurea in Economia aziendale a Ca' Foscari segue l'ingresso in azienda. È il 1980 e da allora Paolo si occupa dello sviluppo e commercializzazione dei prodotti. Ruolo al quale si affiancano quelli di consigliere di Novolegno e Fantoni Blu. Tra i tanti incarichi nelle associazioni nazionali e internazionali, Fantoni è presidente di Assopannelli, di vice presidente di Federlegno Arredo e di presidente di Epf (European panel federazione). Nel 2009 il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, gli ha consegnato il "Premio nazionale per l'innovazione" per il progetto Climacustic, sistema radiante e fonoassorbente unico al mondo. (m.d.c.)

Il vento della ripresa soffia lungo il Livenza: la rivincita dei distretti

Da due anni l'arredo ha invertito pure la rotta dell'edilizia
Le punte di diamante che portano nel mondo il "made in"

di MAURA DELLE CASE

Non hanno ancora la potenza di fuoco dell'industria del fashion ma all'estero stanno guadagnando spazi sempre più importanti. Complici la qualità, il design e quel "fatto nel Belpaese" che è già marchio di suo. Parliamo delle aziende italiane della filiera legno arredo che tra Veneto e Friuli Venezia Giulia contano diversi assi nella manica. Imprese singole, più spesso distretti.

Dalla sedia di Manzano passando per il mobile del Livenza e del Trevigiano fino all'arredo classico di Verona e dintorni. Scrigni di competenze che alimentano storie aziendali di successo capaci di conquistare architetti, retailer e grandi costruttori in tutto il mondo. Il mobile nordestino cavalca così il vento di ripresa che spira ormai da almeno due anni oltre confine, spingendo nuovamente in alto l'edilizia che, finalmente, inizia a farsi sentire anche sul mercato domestico.

Muove, la ripresa, sulle gambe di un esercito di tutto rispetto, forte di 8 mila imprese in Veneto e 2.500 in Friuli VG, su 50 mila addetti e 23 mila, su un fatturato di 6,5 e 3,3 miliardi di cui circa la metà, 3,2 e 1,6 realizzati all'estero. Germania, Regno Unito, Stati Uniti in particolare, ora sempre più anche Russia e Cina. Le punte di diamante trascinano con sé un folto indotto, linfa dei "vecchi" ma di fatto mai sopiti distretti, almeno se intesi come zone geografiche dove, nell'arco di pochi chilometri, è racchiusa l'intera filiera produttiva.

In Friuli Venezia Giulia le storie di successo sono tante. Nella destra e nella sinistra Tagliamento. Un tempo divise (non solo dal fiume) oggi insieme sotto il cappello del Cluster arredo e sistema casa. Celebrati dalle più prestigiose riviste di arredamento, i prodotti di queste aziende sono diventati veri e propri oggetti del desiderio. Nomi? Tanti. A Manzano, nella culla dell'ex distretto della sedia, c'è Calligaris, storica azienda fondata nel 1923, che firma mobili in collaborazione con noti designer. Grandi firme che fanno la differenza anche in Gervasoni, impresa di Pavia di Udine che dalle sedute in rattan degli esordi è passata a produrre oggi sedie, tavoli, complementi d'arredo ma soprattutto imbottiti che hanno conquistato il mercato. A Tavagnacco, in casa Moroso, progetto, materiali e design hanno trovato negli anni forme sempre diverse (e coraggiose) complici anche in questo caso collaborazioni con il gotha degli architetti internazionali. Lasciando sedie e imbottiti per le cucine, dal triangolo si deve saltare prima in collina, a Majano, dove s'incontra la Snaidero, azienda che sul design ha puntato a partire dai lontani anni 60 entrando con la sua "Spazio vivo" nella collezione del Moma di New York, quindi, oltrepassare il Tagliamento per arrivare alla pordenonese Valcucine. Restando nella provincia più occidentale del Fvg, spiccano aziende produttrici di stufe come Mcz a Fontanafredda e Palazzetti a Porcia. Un cenno a parte merita il gruppo Friul Intagli, uno dei maggiori produttori di componenti per mobili in Europa (in portafoglio c'è anche il colosso Ikea) con 10 stabilimenti e oltre 1.000 collaboratori. Finita? Macché. A Cormons c'è un altro big, Ilcam, che produce antine per mobili. A Osoppo, Fantoni, storico produttore di pannelli e arredo per ufficio. Passando al Veneto, la lista di celebrities continua, senza soluzione di continuità, comune in un distretto diffuso. A Roncade c'è Veneta Cucine. A Caldogno, sempre restando nella stanza cuore della casa, ArcLinea. Passando al living (ma non solo) nel padovano s'incontra Bonaldo. E poi Lago, la coloratissima impresa che è diventata una vera e propria icona tanto da conquistarsi il podio tra le realtà del settore per maggior numero di seguaci sul web (ne vanta oltre un milione su Facebook). Altra azienda iconica è Magis, che a Torre di Mosto produce mobili giocosi, con un occhio di attenzione particolare per i più piccoli.

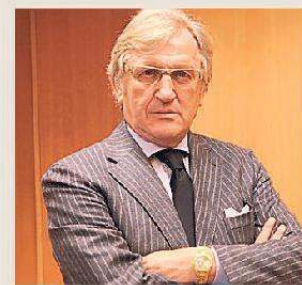
Un cenno infine all'illuminazione, che con il legno arredo "confina". A Marcon c'è Foscarini, una delle aziende italiane del lighting per eccellenza.

Un esercito di 8 mila imprese in Veneto e 2.500 in Friuli Venezia Giulia che dà lavoro a 73 mila addetti

Il fatturato a Nordest vale quasi 10 miliardi, 4,8 miliardi all'estero. Germania, Inghilterra e Usa in testa

Alessandro Calligaris

Daniele Lago con il presidente Sergio Mattarella al Salone del Mobile 2017

Roberto Snaidero il grande timoniere della via della seta

UDINE. Il nuovo mercato per il settore del legno arredo italiano è senza alcun dubbio la Cina e in estremo Oriente le imprese del Belpaese, specie quelle nordestine, vantano un ambasciatore d'eccezione. Si tratta di Roberto Snaidero (nella foto), già presidente di Federlegno Arredo, oggi delegato della federazione a seguire il mercato cinese e in particolare l'evento che da tre anni a questa parte offre alle imprese nostrane una vetrina irrinunciabile: il Salone del mobile di Shangai. Versione asiatica di quello meneghino, il Salone cinese nasce dall'intuizione dell'imprenditore friulano. Prima edizione: 2016. Prossima edizione: 22-24 novembre 2018, Shangai Exhibition Center. La macchina organizzativa sta già lavorando. La lista delle aziende partecipanti non è ancora stilata ma saranno ancora una volta le eccellenze del settore. Come lo sono state in passato colossi come Moroso, Fantoni, Calligaris... solo per citarne alcune. «Devo ringraziare Federlegno per avermi seguito in quest'avventura e l'ambasciatore Ettore Francesco Sequi per l'appoggio che ci ha dato - dice Snaidero -. Non è stato semplice organizzare quest'evento. La Cina è un mercato molto grande con enorme potenziale. Ma va studiato e affrontato in modo completamente diverso dagli altri». Le aziende, quelle c'erano. «E i cinesi impazziscono per il made in Italy. Ora già stiamo lavorando a pieno regime alla prossima edizione - conclude Snaidero -, ma non mi fermo qui. Di mercati interessanti ce ne sono ancora. Un esempio? L'India». (m.d.c)

Ikea presidia il mercato ma si fa largo la Dipo «Vogliamo crescere»

La catena austriaca programma di aprire altri punti vendita «Tre anni di buoni risultati, ora in vista l'espansione al Nord»

di NICOLA BRILLO

Il Nordest è conteso da tre grandi catene di mobili: il colosso svedese Ikea, il gruppo laziale Mondo Convenienza e il recente arrivo di Dipo, l'insegna austriaca di arredamento per tutta la casa. Ma a Nordest i tre colossi hanno anche parte della loro produzione.

Nuovo player

Da tre anni presente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto con tre punti vendita e oltre centocinquanta posti di lavoro, la catena Dipo. Il quartier generale italiano (e negozio) è a Tavagnacco, con punti vendita anche a San Fior e Zoppola. La catena fa parte del gruppo Rutar, azienda internazionale guidata dalla famiglia omonima. «Vastità e profondità della gamma d'arredo offerta, sono i punti di forza dell'azienda» spiega Gianni Serafini, responsabile Dipo Italia. «Le proposte low cost convivono con quelle più ricercate e più costose». Dipo aderisce al gruppo VME Union GmbH, il più grande gruppo d'acquisto al mondo con un fatturato estero di 6 miliardi. Grazie a questo format, il gruppo guidato da Josef Rutar e nato nel 1961 nella carinziana Eberndorf, è cresciuto fino a diventare tra i leader nel settore dell'arredamento con 17 punti vendita (a marchio Dipo e Rutar) tra Austria, Slovenia e Italia.

Espansione in vista

«Il successo di questi tre anni porta a pensare ad una futura espansione nel Nord Italia», afferma Serafini, «per la quale siamo già alla ricerca di nuovi spazi commerciali. Abbiamo scelto questo territorio non solo per la vicinanza con la nostra sede centrale, ma soprattutto per il contributo che ha dato alla nostra crescita. Da anni infatti il Gruppo Rutar collabora con i distretti del mobile del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, dal quale proviene parte del nostro assortimento; questo ci ha permesso di modulare la nostra offerta per questo mercato. Rapporti che risalgono agli esordi del gruppo e che sono cresciuti insieme alla nostra realtà, diventando una vera partnership di successo». Dipo offre la progettazione gratuita in 3D e investe sulla formazione dei collaboratori.

Mondo Convenienza, l'azienda italiana specializzata nella grande distribuzione organizzata di mobili e complementi d'arredo, è presente con due punti vendita a Nordest: a Verona e Marcon. Con oltre 1.500.000 di clienti ha generato un fatturato nel 2016 che supera il miliardo (+18% sul 2015), raggiungendo il 10% della quota di mercato nazionale del mobile. Ogni anno stampa e distribuisce nelle cassette delle lettere degli italiani dagli 80 a 100 milioni di cataloghi.

Nuovi materiali

Tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia c'è poi naturalmente la produzione di mobili del colosso svedese Ikea. Qui si trovano infatti i produttori del settore legno, ma non solo. Sono proprio due società trevigiane, 3B e Aliplast, le protagoniste di soluzioni "green" del gruppo svedese. A Ospedaletto di Istrana la Alipast del Gruppo Hera trasforma in granuli il film plastico che ricopre gli imballaggi per poi realizzare accessori. Grazie alla 3B di Salgareda, Ikea ha scoperto un nuovo materiale: foglio di plastica fatto da bottiglie in pet riciclate che va a ricoprire le nuove cucine. In Friuli-Venezia Giulia c'è il Gruppo Friulintagli di Villanova di Prata (fatturato oltre 465 milioni), che assieme alla sua unità produttiva di Portobuffolè è tra i principali fornitori di Ikea. Il gruppo è presente a Nordest con i negozi di Padova e Gorizia-Villesse, mentre da tempo si discute del nuovo negozio a Verona.

Il punto vendita padovano di Ikea e a sinistra il negozio Dipo di San Fior

LO SCENARIO

Il colosso svedese si prepara a un futuro fatto di megalopoli

Ikea si sta preparando a un futuro fatto di megalopoli e abitanti che vivono con pochi soldi e in piccoli spazi. Il gigante svedese dell'arredamento low cost sta abbandonando le strategie di pianificazione in un orizzonte temporale che va dai cinque ai dieci anni, e opta per un nuovo approccio triennale in modo da stare al passo con una società in rapida trasformazione. La nuova strategia consentirà a Ikea di rivolgersi a un mondo urbanizzato in cui le persone «vivono in piccoli spazi», hanno «portafogli leggeri» e «poco tempo», ha detto l'amministratore delegato Jesper Brodin, facendo riferimento a una ricerca aziendale da cui è emerso che entro il 2030 circa il 60% della popolazione mondiale vivrà in grandi città, il doppio di adesso. L'obiettivo è entrare nelle case dei potenziali clienti puntando sul digitale, shopping online e un servizio migliore di consegna a domicilio.

I CASI ENERLIFE E TRIESTE SCIENCE PARK

Sensori, nanoparticelle, ologrammi così la tecnologia reinventa il design

di LORENZA MASÉ

Il design nell'arredamento è prepotentemente entrato nelle nostre vite e da molto tempo non si focalizza più solo sull'estetica del prodotto ma anche su funzionalità e qualità. Anche a Trieste alcune aziende dimostrano cosa può accadere quando la tecnologia incontra il design. Un oggetto bello e smart che consente ad esempio il monitoraggio dei consumi energetici, insegnando allo stesso tempo a risparmiare energia migliorando le nostre abitudini.

Si tratta dello Smart Gateway per la raccolta dei dati di consumo energetico, acquisiti con l'utilizzo di diverse tipologie di sensori: un dispositivo progettato e realizzato da Enerlife, società triestina fondata nel 2011 con un forte approccio all'innovazione nel settore dell'energia. In pratica, si tratta di un box connesso ad Internet via ethernet o WiFi che invia i dati raccolti ai server Enerlife per l'elaborazione. Le informazioni raccolte e analizzate vengono rese disponibili via web o browser e successivamente con un'app i dati si possono leggere, fare delle statistiche e delle previsioni di consumo.

Spiega Lorenzo Pacorini cofondatore e ceo di Enerlife: «Il design è stato sviluppato in collaborazione con l'Istituto superiore per le industrie artistiche - Isia di Firenze ed è il risultato di un lungo lavoro di ricerca per fondere la funzionalità di monitoraggio del Gateway con l'estetica moderna di un oggetto

> Pacorini (Enerlife): «Serve una lunga ricerca per fondere la funzionalità con l'estetica moderna di un oggetto»

d'arredamento». Il design dello Smart Gateway Enerlife è registrato come design comunitario riconosciuto all'interno dell'Unione Europea, Cina, Usa e Canada. Pensato per gli uffici, l'oggetto di design punta a stimolare l'utente ad andare oltre alla misurazione dei consumi elettrici per comprendere il proprio comportamento e agire in qualche misura. Inoltre è un oggetto colorato d'arredo che coniuga estetica e funzionalità e promette di combattere gli sprechi. Altri due esempi provengono da aziende con sede in Area Science Park, il parco tecnologico triestino. Esteco, la software house triestina specializzata in soluzioni per la progettazione ingegneristica, ha collaborato insieme a illycaffè e ad Alessi alla realizzazione della "Moka Pulcina" fornendo la propria tecnologia di ottimizzazione. «Dall'automobile alla lavatrice fino anche alla cara vecchia moka - spiega Carlo Poloni, presidente di Esteco - spesso le persone sono inconsapevoli della complessità ingegneristica che si nasconde negli oggetti di uso quotidiano. Per chi invece come noi conosce bene il lavoro del progettista è davvero un orgoglio sapere che ogni giorno arrivano sul mercato prodotti più sicuri ed efficienti, anche grazie al software messo a punto qui a Trieste».

Infine, Thunder Nil start up di Area Science Park ha sviluppato Pulsed-Nil un brevetto in grado di fornire una soluzione per la nanostrutturazione delle superfici. Si tratta di una tecnologia che produce micro-nano solchi su materiali termoplastici, in grado di dare vita a pattern simili alla satinatura o effetti più sofisticati come ologrammi da applicare poi su altre superfici e oggetti per decorarli, ad esempio mobili, piastrelle, quadranti di orologi. Spiega Massimo Tormen Chief Technology Officer di ThunderNil: «Combinando il Pulsed-Nil con altre tecniche, è possibile nanostrutturare differenti materiali tra cui: Pet, plexiglass, Pe, Pc, Pvc, pitture, smalti e lacche, metalli come acciaio, oro, argento e silicio. In particolare, - conclude - la nanostrutturazione delle superfici fornisce a oggetti di uso quotidiano elementi estetici unici».

Veduta aerea dell'Area Science Park di Trieste

NAVI E CROCIERE ■ LA NICCHIA

Marine Interiors si allarga nell'arredo dei colossi del mare

Pordenone, due joint venture per la controllata Fincantieri cucine, catering e bagni per sviluppare nuovi prodotti

CARRARA

Il friulano Comuzzi premiato al Myda

Al Myda, il contest di Marina di Carrara punto di riferimento per la «scoperta» dei designer nautici e navali, primo premio per la sezione «nuovi progetti», al polacco Wojciech Wesolekt, per il suo «RAT120» mentre il primo premio nelle due sezioni è andato a D950 EVA, una barca a vela di Alessandro Comuzzi di Zugliano. Per la categoria esordienti il vincitore col progetto «Hydra» è lo svedese Eduard Gray. Nella sezione dedicata a «La barca a misura d'uomo» vincente è risultato il catamarano DRC8 del finlandese Mikko Hörkkö. Il premio l'imprenditore nautico dell'anno, è stato assegnato al Cantiere Sanlorenzo.

di GIULIO GARAU

Riportare all'interno le produzioni più pregiate e a più alto valore aggiunto. È diventata una parola d'ordine nel Gruppo Fincantieri che in questi anni, in cui stanno decollando ordini e fatturato, si sta riprendendo molte attività che erano esternalizzate. Ed è successo anche nel caso di Santarossa contract, divisione dell'omonimo gruppo industriale mobiliero a Caneva nel Pordenonese, tra i maggiori committenti di Fincantieri, dedicata all'arredamentro navale, rilevata nel 2014 dalla procedura concordataria da Marine Interiors.

Nel 2013 la produzione era prevalentemente costituita da cabine box igiene (bagni e docce), i ricavi toccavano i 30 milioni. Dopo l'arrivo di Marine Interiors, controllata al 100% da Fincantieri, il fatturato è cresciuto, dai 75 milioni del 2015 si è arrivati ai 158 del 2017. E le prospettive del 2018-2020 guardano alla soglia dei 210 milioni con l'ampliamento del portafoglio prodotti. Non più soltanto cabine box igiene, ma anche sale pubbliche, teatri, arredo in generale, per offrire anche agli armatori che decidono il *refitting* di una nave un prodotto completo in qualsiasi cantiere.

Una sfida per Marine Interiors che ha dovuto correre in soccorso di Santarossa in stato di fallimento. Le commesse per le navi c'erano, ben sette unità da arredare per Fincantieri, ma c'era anche la grave crisi finanziaria legata al crollo del mercato del mobile oltre alle carenze strutturali e organizzative dell'azienda. «C'erano le commesse che la Santarossa aveva acquisito, eravamo in pesante ritardo e l'azienda era praticamente bloccata. La prima fase è stata affrontare la gestione emergenziale. Santarossa non si occupava soltanto di arredo di navi ma anche di costruzione di mobili. Ha pesato la crisi, ma anche se c'erano le commesse Fincantieri, più lavoro hai e meglio vai solo se hai una buona gestione finanziaria. È anche una questione di marginalità. Santarossa è andata in concordato e da lì siamo partiti». Classe 1974 Gabriele Maria Cafaro, arrivato a Fincantieri in tempi recenti (2013) dopo una intensa esperienza nelle società di management consulting (tra queste Mc Kinsey) è stato subito buttato in prima linea e come Ceo di Marine Interiors ha dovuto recuperare il tempo perduto per ottenere risultati.

«Il secondo step è stato quello del consolidamento dell'azienda e lo sviluppo di tre nuove linee di business. La prima dedicata a Fincantieri con l'arredamento interno, è stato ampliato immediatamente il portafoglio ordini in un mercato che cresceva. La seconda è quella dell'apertura al refitting delle navi che gli armatori vogliono riparare e trasformare, ci siamo messi a disposizione in tutti i cantieri del mondo fino alle Bahamas».

Ma è stata la terza direttrice di sviluppo a lanciare Marine Interiors e far decollare i fatturati. «Per garantire un vero sviluppo

Gabriele Maria Cafaro

> Personale triplicato a 300 addetti grazie all'allargamento dei settori di attività

> Più della metà dei ricavi dai cantieri della controllante a Marghera e Monfalcone

era necessario allargare la gamma dei prodotti», aggiunge Cafaro, «eravamo partiti dalla produzione di cabine e box igienici. Abbiamo allargato i prodotti di arredamento per le sale pubbliche, i pannelli integrati tra cabine, box igienici e vetrate, poi ci siamo spinti anche sulle cucine, i locali refrigerati, le lavanderie anche ai teatri». L'attività di produzione, i ricavi, ma anche il numero delle maestranze di Marine Interiors sono triplicati. Le 100 persone iniziali sono diventate oltre 300.

Ma il ceo Maria Gabriele Cafaro ha dovuto affrontare anche un faticoso progetto di razionalizzazione logistica, recuperando spazi e aree di produzione. E la decisione finale è stata di concentrare tutto in un unico sito a Pordenone, una nuova sede, 30 mila metri quadrati con spazi adeguati per la produzione, la logistica e per la parte direzionale. I numeri hanno inziato a decollare. Dal numero di cabine prodotte circa 6mila nel 2015, diventate 7mila e 500 nel 2016 e nel 2017 12mila. Stesso discorso per i box igiene, da 2500 del 2015 a circa 6mila di oggi. E dal 2016 è iniziato anche il, lavoro delle sale pubbliche, ben 14 mila inizialmente, poi 17mila. E per il triennio 2018-2020 c'è la scommessa del salto a 33mila. Le risorse umane sono decollate accanto alla produzione: da 115 nel 2015 agli attuali 300. Marine Interiors è riuscita a portare un'azienda dallo stato di fallimento e l'amministrazione controllata a primo fornitore di Fincantieri in assoluto.

«L'azienda ora è baricentrica per il sistema produttivo di Fincantieri», spiega il ceo Cafaro, «tra Marghera e Monfalcone che rappresentano più della metà del fatturato. È possibile lo sviluppo della filiera produttiva, come un anello di congiunzione. E la presenza a Pordenone ci permette anche di beneficiare delle grandi capacità ed eccellenze del territorio sul fronte della carpenteria, dell'inox e dei mobili. Una filiera corta anche per la logistica». Marine Interiors però non si è sviluppata solo a Pordenone, c'è anche un distaccamento (una quarantina di persone) a Trieste nel palazzo della Marineria che si occupa delle sale pubbliche oltre ai progetti per i clienti norvegesi con le commesse nel cantiere di Vard.

«Siamo la mano di Fincantieri nel settore dell'arredamento e anche quella di Vard», sottolinea Maria Gabriele Cafaro, «e poi ci rivolgiamo anche al mercato estero. Questo nuovo tipo di gestione è fondamentale nelle commesse per avere più redditività e marginalità. I nostri concorrenti (tedeschi soprattutto, visto che ormai i cantieri francesi di Stx a Saint Nazaire appena acquisiti fanno ormai parte del gruppo) hanno la produzione e l'assemblaggio direttamente in cantiere». E le sfide non sono affatto finite. «Abbiamo costituito infatti due nuove società», conclude il ceo di Marine Interiors, che tra l'altro è anche vice presidente di Confindustria Pordenone, «una con alcuni privati nel settore dei bagni. L'altra per quello che riguarda le cucine e i servizi di catering. Sono società in joint venture per sviluppare in maniera compiuta queste attività. Vogliamo sviluppare nuovi prodotti del settore arredamento grazie a questo piccolo gruppo industriale extra-domestico».

Rovereto produce il tessuto ricavato dalle bucce dell'uva

Un tessuto ricavato dalle bucce e dai semi dell'uva utilizzabile per arredo, moda e auto. C'è già chi lo chiama "filato del vino" e l'idea è dell'azienda milanese Vegea, insediata dal gennaio 2017 nel Progetto Manifattura di Rovereto, incubatore di Trentino Sviluppo. L'impresa produce biomateriali innovativi per i settori moda e design e di recente è stata premiata al Parlamento europeo di Bruxelles nell'ambito della European Top 50 competition, una competizione che ogni anno seleziona le 50 migliori idee d'impresa del nuovo millennio, tra migliaia presentate da tutta Europa. Per l'azienda è stata l'occasione per lanciare un nuovo prodotto. «A ottobre abbiamo presentato a Milano una prima collezione di abiti, scarpe e borse per mostrare la versatilità e lavorabilità del materiale. Alcuni outfit ci sono già stati richiesti per essere esibiti nei più importanti musei ed eventi sulla moda ecosostenibile nel mondo», racconta Gianpiero Tessitore, fondatore e ceo di Vegea. «In collaborazione con le cantine vinicole - aggiunge Francesco Merlino, fondatore e direttore tecnico - stiamo lavorando a un altro progetto per la valorizzazione, oltre che dei semi e delle bucce dell'uva, anche dei residui di potatura».

TERRITORI ■ LE ECCELLENZE

Veneta Cucine raddoppia e cerca specialisti hi tech

Il gruppo di Biancade crea uno stabilimento satellite a San Biagio di Callalta «La nostra forza è mantenere la personalizzazione di ogni prodotto»

di ANDREA DE POLO

La Marca trevigiana resta ai vertici nazionali della filiera legno arredo (prima provincia italiana per export) grazie soprattutto a colossi come Veneta Cucine, in grado di trascinare la crescita (costante negli ultimi anni) di tutto il comparto, a fronte delle cessazioni di una miriade di micro realtà. Se si parla di produzione di mobili per cucina, infatti, l'azienda - a conduzione familiare da oltre cinquant'anni - è la prima azienda italiana per dimensioni. E ora raddoppia: allo storico stabilimento di Biancade, a Treviso, si affiancherà quello a Olmi di San Biagio di Callalta, dedicato tutto ai componenti. L'azienda ha ripreso ad assumere dopo la crisi, il problema semmai è l'opposto: fatica a trovare professionisti dell'IT, Internet of things, per mettere in atto la trasformazione digitale necessaria a competere sui mercati di tutto il mondo. E anche in questo la società di Biancade è diventata specchio di un intero settore.

Un bilancio controcorrente

È stato approvato il bilancio 2017: il fatturato è di 190 milioni di euro, in crescita rispetto ai 154 milioni del 2015 e ai 164 milioni del 2016 (quando si era posizionata al 35esimo posto tra le aziende di Marca per dimensioni). La superficie industriale coperta è di 90 mila metri quadrati all'interno della sede storica, il gruppo impiega oltre 500 addetti che progettano, producono, gestiscono, amministrano e distribuiscono dieci diversi sistemi, 40 modelli di cucina su sette diverse scocche, 300 varianti cromatiche. I materiali più utilizzati? Il legno di olmo, noce e rovere, il cui reperimento è agevolato da uno stabilimento situato a Longarone, nel Bellunese. Veneta Cucine fa pochissimo magazzino, lavora quasi esclusivamente su ordini personalizzati del cliente: le cucine "su misura" hanno dato vita, nel corso dell'ultimo anno, a circa 60 mila diversi ambienti venduti sui mercati di tutto il mondo. Nel febbraio 2015 è stato inaugurato un nuovo magazzino automatizzato destinato allo stoccaggio e allo smistamento dei colli, e nel 2016 è arrivato "Lotto 1", impianto automatico per la sezionatura e la bordatura "just in time" di elementi altamente personalizzati. A inizio 2018, quindi, il via ai lavori per la costruzione dello stabilimento di Olmi, dedicato a nuovi impianti per la produzione di componenti.

Tensioni sull'export

L'Italia resta il mercato di riferimento per il gruppo. Dei 190 milioni di euro di fatturato 2017, l'80 per cento (152 milioni) è realizzato all'interno dei confini nazionali. L'estero sta tuttavia aumentando le quote di mercato. Alla rete distributiva consolidata del gruppo (che include i principali mercati esteri tra cui India, Cina, Francia, Malta, Svizzera, Stati Uniti, Marocco) si stanno affiancando nuove aree come Emirati Arabi Uniti, Germania e Arabia Saudita. Le tensioni internazionali (dazi e sanzioni) al momento non hanno scalfito la quota export dell'azienda. A livello di sistema legno arredo le tensioni con la Russia hanno penalizzato molte realtà (è un Paese in cui si vendevano moltissimo le linee classiche, specie per quanto riguarda le camere), inevitabilmente anche Veneta Cucine, seppur con un impatto minore: l'azienda di Biancade ha una rete capillare di distributori in loco, costituita da 17 negozi. Rivenditori ufficiali si trovano praticamente in ogni angolo del pianeta, comprese Angola e Guadalupa.

Un'anima artigianale

Dietro i numeri c'è un impero industriale che fa di tutto per mantenere la sua anima artigianale, perché sembra essere proprio "l'anima" ciò che chiedono i clienti. «La tendenza non è tanto cercare un materiale piuttosto che un altro, quanto chiedere la personalizzazione di ogni prodotto» spiega Paolo Colle, direttore marketing di Veneta Cucine, «ogni persona è diversa dall'altra, così come ogni progetto, e su questo imposteremo la nostra campagna di comunicazione, per esempio, al Salone del Mobile. Olmo, noce, rovere: ciascuno ha una preferenza, ma ciò che tutti chiedono è che sia il più vicino possibile alla naturalezza». Da qui l'investimento su Lotto 1, procedimento che permette di produrre a livello industriale ciò che di solito viene fatto a livello artigianale: «Il consumatore si avvicina al nostro prodotto ogni 15-20 anni, perché questo è il tempo medio di durata di una

La sede di Veneta Cucine a Biancade

» La società ha varie ricerche di personale aperte da mesi che non riesce a coprire Al contrario, gli annunci per posizioni dell'ambito commerciale attirano subito decine di curricula

» Denise Archiutti «La tecnologia si può acquistare se si hanno le risorse, ma il capitale umano per utilizzarla e programmarla va reperito sul mercato e non è facile»

Paolo Colle, direttore marketing di Veneta Cucine. A destra una delle creazioni

Arrital, i sarti del mobile verso la boa dei 40 anni

Fontanafredda: creazioni dell'azienda vendute in 30 Paesi puntando su artigianalità e cura dei dettagli

LE CIFRE

45,12 Milioni di euro, è il fatturato realizzato nel 2017

+12% La crescita del volume d'affari lo scorso anno nel raffronto con l'esercizio 2016

43% La percentuale di esportazioni realizzate sul fatturato complessivo

3 I brand del gruppo. Oltre ad Arrital ci sono Copat Life, cucine per il segmento dell'alto di gamma, e Alta Marea operativa nel comparto dell'arredo-bagno

di ELENA DEL GIUDICE

Una scelta ben precisa, la Kitchen culture a misura d'uomo certificata "made in Italy". È ciò che caratterizza Arrital Cucine, azienda di Fontanafredda (Pordenone) che si appresta al giro di boa dei 40 anni di attività, fondata infatti nel 1979, che vende ovviamente in Italia con una quota importante del fatturato realizzata all'estero. Le Cucine Arrital, infatti, si vendono in ben 30 Paesi del mondo, partendo da una piccola cittadina alle porte di Pordenone. Sono 165 i dipendenti, lo stabilimento supera i 55 mila metri quadrati, ma la modalità con cui si realizzano le cucine Arrital resta artigianale, con grande attenzione ai dettagli e investimenti in flessibilità per garantire un prodotto quasi sartoriale, su misura per il cliente.

Ad essere vincente, è la filosofia di Arrital, ovvero l'attenzione rivolta al cliente, cercando di rispondere alle sempre mutevoli esigenze, e magari cercando di anticipare stili e tendenze. Prima di altri Arrital ha intuito che la cucina non sarebbe stata più solo la stanza in cui si preparano i pasti, lontano dagli occhi dei commensali, ma un luogo di vita quotidiana, un ambiente che diventa spazio sociale e personale. Uno spazio da vivere e condividere con modalità diverse a seconda delle ore del giorno.

La sede della Arrital Cucine a Fontanafredda

Altro fattore di successo è l'attenzione all'ambiente «che ci impegniamo a tutelare con scelte sostenibili, sia relativamente ai materiali riciclabili elaborati per i prodotti, sia - spiega l'ad Mauro Giacomini - con investimenti mirato, ad esempio un importante impianto fotovoltaico che rende lo stabilimento quasi autosufficiente per quel che attiene la produzione di energia».

Infine, e non per ultimo, Arrital è tra i pochissimi brand ad aver ricevuto la certificazione di produzione 100% Made in Italy, rilasciata dall'Istituto per la tutela dei produttori italiani, nata da un progetto approvato col cofinanziamento del Mise, che consente di garantire l'origine italiana, e la qualità dei sistemi cucina e la tracciabilità di tutti i prodotti.

» Origine italiana qualità e tracciabilità garantite dall'Istituto per la tutela dei produttori nazionali

» Un fattore di successo è l'attenzione all'ambiente «Materiali riciclabili ed energia dal fotovoltaico»

cucina. È normale che si richieda un prodotto unico, e noi siamo attrezzati per questo».

Caccia ai talenti

«La tecnologia si può acquistare se si hanno le risorse, ma il capitale umano per utilizzarla e programmarla va reperita sul mercato, e non è facile» ha ribadito, riferendosi a tutto il settore legno, la titolare Denise Archiutti. «Alcune professionalità specie in ambito informatico non sono così semplici da reperire, nell'ambito produttivo è diverso» le fa eco Paolo Colle. In verità anche Veneta Cucine soffre, da questo punto di vista, dei problemi delle altre realtà del settore: è complicato reperire figure professionali nuove, con competenze atte a guidare il cambiamento tecnologico e digitale in atto. La società ha diverse ricerche di personale aperte da mesi che non riesce a coprire (esperti nell'Internet of Thing che, a quanto pare, continuano a preferire proposte di grandi realtà straniere). Al contrario, gli annunci per posizioni relative all'ambito commerciale attirano immediatamente decine di curricula. In ogni caso, il bicchiere mezzo pieno parla di una realtà che continua ad assumere. Il nuovo stabilimento di San Biagio darà lavoro a 80 persone, di cui 45 nuove assunzioni. Si cercano molte figure specializzate, perché la nuova struttura - impianto da 11 mila metri quadrati - sarà imperniata sui canoni dell'Industria 4.0.

Maestranze della Ilcam al lavoro e, sotto, Pierluigi Zamò

CORMONS

Area "living" cruciale Ilcam ne fa il fulcro della propria crescita

di MICHELA ZANUTTO

«La cucina è il mobile più importante della casa». Parola di Pierluigi Zamò, anima – insieme al fratello Silvano – della Ilcam di Cormons, azienda leader nella fornitura di semilavorati, già partner di Ikea. Oggi la Ilcam rifornisce in Italia solo la Aran cucine. Ecco la ragione per cui il 95 per cento del suo fatturato, che nel 2016 si è attestato a 127,8 milioni, arriva da oltre confine. Zamò sarà uno degli spettatori più interessati del Salone del mobile di Milano (non può partecipare poiché realizza semilavorati), ma ha già ben chiare quali sono le tendenze in mostra dal 17 al 22 aprile. «Le finiture opache, con tocchi molti soffici vanno per la maggiore – ha assicurato Zamò –. È il tatto l'organo più interessato perché i nuovi materiali consentono di dare un effetto seta alle superfici. I toni riguarderanno variazioni di grigio, con qualche ingresso nel celeste, che è di tendenza. Fa molto chic questo super opaco, quindi il lucido è in calo vertiginoso». Addio anche alle maniglie, bandite nelle case 3.0. «La tendenza per ogni mobile della casa è niente maniglie, danno un'idea di vecchio – ha aggiunto Zamò –. Sono state sostituite con aperture a pressione o a sfioramento. Nei mobili poi viene prodotta quella che in gergo si chiama "gola inserita", un incavo fatto sulla carcassa. Si tratta di una funzione che è stata talmente portata avanti che oggi è in tinta con l'antina, mentre cinque anni fa era in alluminio e acciaio». A Milano dunque troveremo finiture opache, mescolate con tranciati e anche qualche antina color rovere. La parola d'ordine sarà "natura". Nel senso che «tutte le finiture devono essere molto naturali – ha spiegato Zamò –, devono proteggere il legno senza dare tinta né colore. Ci saranno anche dei tocchi garantiti da legni che si chiamano termocotti, che daranno delle macchie di colore su queste cucine che sono in gran parte bianco-grigie».

> La cucina è il mobile più importante della casa. Tutte le finiture devono essere molto naturali, devono proteggere il legno senza dare tinta né colore

È la cucina la vera fucina di novità per il 2018. «La centralità di questo ambiente nella casa è evidente a tutti – ha detto Zamò –. Ma anche dal punto di vista dell'arredamento questo è il mobile principale. Perché le librerie non ci sono più, i portadischi neanche, le camere sono diventate isole, l'armadio è a vista con una porta scorrevole, il sei ante di una volta non esiste più. Restano i mobili del bagno, ma sono piccoli». Ecco perché i designer si sbizzarriscono nell'area living. «Sulle cucine troveremo molte novità – ha predetto il numero uno di Ilcam –, penso per esempio ai mobili che invece di essere componibili saranno autonomi uno dall'altro, veri pezzi di arredamento che possiamo anche spostare nel tempo. Nell'idea di una cucina bianca e liscia, sono inseriti pezzi anche in rovere chiaro che servono a dare colore. Ma l'importante è che siano modulari». C'è infine una grande attenzione all'ambiente da parte di chi acquista e quindi anche di chi produce. «L'odore e la presenza di formaldeide sono stati eliminati – ha chiosato Zamò –. Ormai quasi tutte le vernici sono all'acqua e le plastiche provengono dal riciclo. È un ritorno alla natura, alla pietra e al legno vivo, intesi come materiali decorativi».

PORDENONE

Marrone, l'arte di conquistare i grandi chef

Fra i clienti Alaimo e Oldani, Morelli e Baiocco. «Vogliamo piacere anche a chi cucina per passione»

PORDENONE

Da 3 a 30 milioni di euro in 10 anni. Quelli della crisi, per intenderci. E da piccola aziendina della dinamica provincia di Pordenone, a gruppo internazionale con oltre 160 collaboratori, tra diretti ed esterni, e una leadership indiscussa nelle cucine "custom", in cui il cliente (soprattutto chef stellati e grandi ristoranti) non solo elenca le caratteristiche che la propria futura cucina dovrà avere, ma partecipa alla progettazione.

Con quale strategia Marrone è arrivata a questi risultati? «Da subito abbiamo scelto di puntare sull'altissimo di gamma e sul "su misura", declinando nei nostri prodotti l'abilità e la cura dell'artigiano e la tecnologia - spiega Armando Pujatti, ad dell'azienda pordenonese - e poi grazie a tanta passione ed entusiasmo», uniti alla convinzione che «un progetto industriale può e deve essere anche un progetto culturale, e che la ricerca e l'innovazione non si fermano mai». E non a caso Marrone ha avviato collaborazioni con alcuni atenei, in particolare con l'Università di Venezia.

Un altro segreto? «Fare esattamente il contrario di quel che, generalmente, oggi le aziende che internazionalizzano, fanno». Ovvero? «Nell'epoca della globalizzazione assistiamo ancora oggi alle visite degli imprenditori cinesi che arrivano in Italia, copiano il nostro made in Italy, tornano in Cina e ci spediscono container di prodotti. Noi - risponde Pujatti - abbiamo fatto esattamente il contrario: siamo andati in Cina, in Thailandia, a Dubai piuttosto che a Singapore a imparare come si cucina in qui luoghi, e siamo ritornati in Italia a realizzare cucine fatte "su misura" per quei Paesi. Perché noi sappiamo qual è la differenza tra Noodles e Spaghetti».

Cucine professionali, dunque, che si posizionano nell'alto di gamma, in cui design e tecnologia si abbinano perfettamente. Cucine da "front of house", dunque, che si prestano ad essere "guardate" dai clienti o «dai propri ospiti».

Armando Pujatti

«Puntiamo a conquistare i grandi chef, ovviamente (hanno acquistato una cucina Marrone Alaimo e Oldani, Morelli e Baiocco e molti altri ancora, ndr), ma la nostra missione e far diventare stellati coloro che oggi non sono conosciuti, coloro che cucinano per passione». E tra questi non ci sono solo emeriti "sconosciuti", bensì grandi manager, italiani e stranieri, che - cavalcando il trend - invitano gli amici a casa, anziché al ristorante».

Marrone nasce come azienda specializzata nella produzione di monoblocchi per cucina, a cui ha affiancato il marchio Steelnovo, fornitore di acciai sempre su misura (piani lavoro, lavelli ecc), e l'australiana Phoenix Ovens, acquisita nel 2017, specializzata nella produzione di forni e griglie sempre per la cucina a visita. E altro ancora si profila all'orizzonte. Marrone ha installato le proprie cucine in Cina, l'Artyzen Habitat Hotel Beijing vicino a Pechino è l'ultimo progetto realizzato, a Shanghai, a Giacarta, a Milano e in Olanda passando per Dubai, Svizzera, Norvegia...

Elena Del Giudice

«L'ufficio del futuro è Dvo oggi l'anteprima a Milano»

Mille clienti ed export in cento diversi Paesi per la società di Roveredo in Piano
Il manager Pizzol: «Sempre più progetti speciali, oramai sono il 40% dei ricavi»

di DONATELLA SCHETTINI

Oltre 156 mila metri di superficie produttiva e 77 addetti: sono i numeri di Dvo spa (Della Valentina Office), azienda che si occupa di mobili e forniture di design per uffici di Roveredo in Piano. È partner del Gruppo Incontra composto da dieci aziende come Birex, Copatlife, Ennerev, Marte, Mis, Rexa Design e Dall'Agnese. Dvo Spa è guidata da Francesco Pizzol e la illustra Ermes Pizzol, managing director dell'azienda.

Quali sono i principali mercati di riferimento?

«Dvo spa attualmente conta su una rete consolidata di oltre mille clienti ed esporta in cento Paesi con consociate negli Stati Uniti, Colombia, Perù, Ghana, Brasile e Serbia. L'Italia rimane ancora un mercato importante per la nostra azienda. Per l'estero rimane rilevante l'Europa mentre gli altri, quali America, Medio Oriente e Africa, si alternano e sono in grande evoluzione».

Il magazzino dell'azienda

Quali gli obiettivi per l'anno in corso?

«Il business plan disegnato nel primo quadrimestre del 2017 assieme all'architetto Enzo Berti (art director) è molto ambizioso sia sotto l'aspetto dell'innovazione dei processi produttivi che in termini di prodotto che di penetrazione di nuovi mercati e non ultimo di marketing. I primi sipari si alzeranno in occasione del Salone del Mobile di Milano con l'Inauguration Party del nostro nuovo Learning + Innovation Center in via Maroncelli 5 (domani 18 aprile dalle 18) dove presenteremo delle nuove collezioni e i risultati di uno di due workshop intitolato «The future office» che abbiamo condotto in collaborazione con gli studenti dell'Università Iuav di Venezia. Un secondo workshop, fatto con il Sid «Scuola Italiana Design» di Padova, sarà presentato nel corso del primo semestre sempre nella stessa location. Entrambi saranno mostre itineranti e verranno esposti anche a ottobre in occasione della Fiera internazionale del mobile per ufficio Orgatec a Colonia dal 23 al 27 ottobre. Sempre a Milano, durante la Design Week di aprile, con le altre aziende del Gruppo Incontra di cui Dvo fa parte, saremo partner del progetto «Welc(h)ome market» assieme a Galileo District, Arneg World e Sid».

Come nascono i vostri prodotti?

«La principale fonte d'ispirazione dei nostri prodotti è il mercato; sempre di più, oggi, si vede come il cliente finale sia entrato nella filiera produttiva. Lavoriamo poi con affermati designer con i quali l'azienda ha deciso di collaborare nell'elaborazione di nuovi prodotti: in questo senso a Milano presenteremo tre nuove interessanti e suggestive collezioni. Infine, ci sono anche prodotti che nascono da progetti speciali o richieste particolari che si rivelano adatti alla produzione in serie. Per dare alcuni numeri, nel 2017 il peso dei prodotti speciali sul fatturato di Dvo spa è stato del 40 per cento. Va sottolineato che tutti i prodotti sono sviluppati internamente e questo è fondamentale per mantenere le basi sulle quali è cresciuta e si è sviluppata la nostra realtà aziendale».

> «Tutti i prodotti sono sviluppati internamente e per noi è fondamentale mantenere queste basi»

> «Garantiamo qualità e sostenibilità: ogni componente e materia prima è testato secondo il nostro codice etico»

Come affrontate il tema della sostenibilità?

«L'ambiente rappresenta per Dvo spa un principio cardine del proprio codice etico, per questo da sempre investe in tecnologie pulite finalizzate al risparmio e a un uso più razionale delle risorse energetiche. Particolare attenzione è stata sempre posta al rispetto di tutte le norme che disciplinano il settore mobili per ufficio e in particolare a quelle legate all'ambiente e ai lavoratori, come dimostrano le tante certificazioni ottenute, da Iso 9001 a Emas, da Ohsas a Greenguard. Dal 2017 l'azienda ha deciso, inoltre, di acquistare materiale a base di particelle di legno che risponda alla normativa Carb2 «California Air Resource Board» per l'emissione di formaldeide. Infine, tutti i componenti, le materie prime e i prodotti sono testati presso laboratori autorizzati, garantendo ai clienti la massima qualità dei prodotti».

La trevigiana Jesse di Francenigo e sotto Gianmaria Mezzalira

VICENZA

Shopping di Mezzalira per costruire un polo del mobile Made in Italy

di NICOLA BRILLO

Il suo obiettivo è creare un polo del mobile di design, totalmente Made in Italy. Il vicentino Gianmaria Mezzalira, 38 anni, ha fondato la Mezzalira Investment Group (Mig) due anni fa. E da allora ha messo in fila una serie di acquisizioni nel settore del mobile e illuminazione a Nordest. A meno di un anno dalla costituzione di Mig ha rilevato la trevigiana Sinetica Industries, specializzata nell'arredamento da ufficio, che nel 2016 ha sfiorato i 16 milioni di fatturato. Due brand con 100 addetti e una superficie produttiva di circa 20 mila metri quadri ha una capacità di stoccaggio pari a 15 mila metri quadri, con un reparto di tappezzeria direttamente al proprio interno ed un partner nella produzione di componenti metallici nell'ambito delle aziende del gruppo.

La società trevigiana ha una quota di export pari a circa l'80% del fatturato totale, in 94 Paesi nel mondo.

> In due anni una serie di acquisizioni con la volontà di creare un gruppo. «Puntiamo a essere un partner globale Tanti marchi ma visione unitaria nella gestione»

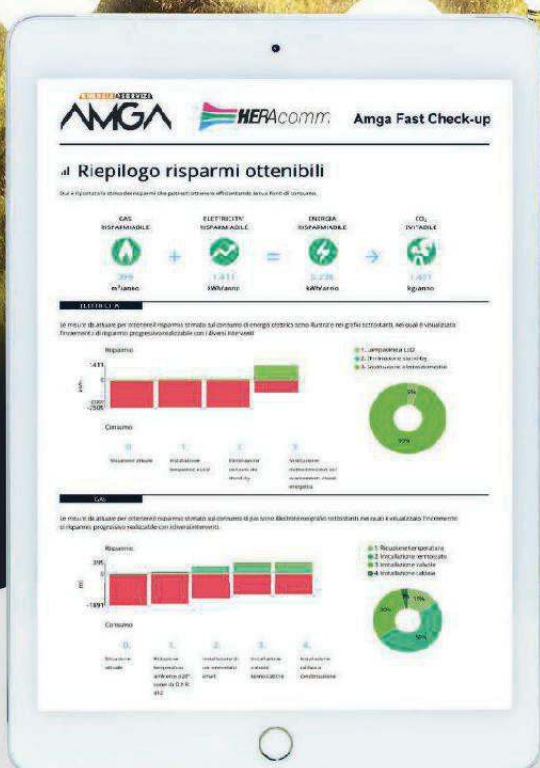
«Abbiamo messo insieme un polo del design con l'obiettivo di dare al nostro interlocutore di riferimento, l'architetto, un'offerta completa», spiega Gianmaria Mezzalira. «La nostra parola d'ordine – spiega – è essere un partner globale per tutta la clientela, soddisfacendo qualsiasi richiesta di prodotto, servizio e con un approccio moderno al mercato. Il nostro modo di operare è differente rispetto agli altri fondi, che sommano marchi senza una visione unitaria nella gestione. Noi vorremmo distinguerci come gruppo imprenditoriale unitario, con un'anima sola».

I prodotti di Sinetica Industries arredano gli uffici di importanti multinazionali estere e italiane. Nei giorni scorsi a Mig si è aggiunta Sitland di Vicenza, nata nel 1977 e noto marchio del settore delle sedie per ufficio e spazi collettivi. All'orizzonte ci saranno altre acquisizioni per Mig, manca infatti ancora all'appello un marchio del settore della cucina, per completare l'offerta. I dipendenti delle aziende del settore mobile complessivamente sono 400, più l'indotto. Del gruppo industriale Mig fanno parte anche altre aziende nei settori della meccanica e della plastica. «Le diverse realtà industriali del gruppo creano sinergie utili ad una maggiore valorizzazione di ciascuna, pur salvaguardando il valore dei singoli brand, l'identità dei prodotti e il loro posizionamento», prosegue Mezzalira.

Gianmaria Mezzalira è "figlio d'arte" dell'industriale vicentino Rinaldo Mezzalira, scomparso nel 2007. Oltre a creare la più grande azienda produttrice di tubi in Pvc in Europa, fondò il quotidiano La Nuova Vicenza e la rete televisiva Tva Vicenza. Il percorso di Mig è iniziato a maggio 2016 con l'acquisizione di Sinetica Industries, il colosso nel settore dell'arredo ufficio e verso fine 2016 c'è stata l'acquisizione della Sacemi-Gamar, ditta di Noventa di Piave che produce motori elettrici ed elettropompe. Successivamente a luglio 2017 è entrata a far parte del gruppo anche Rotaliana, produttrice di lampade di design con stabilimento a Mezzolombardo (Trento). A settembre 2017 è entrata a far parte del gruppo anche la storica azienda Jesse, industria di Francenigo (Treviso) con un patrimonio di più di novant'anni di esperienza e cultura nel campo dell'arredamento. Infine ad inizio aprile è stata la volta di Sitland.

Nella foto sopra a sinistra la "Casa che non c'è" con alcuni degli arredi realizzati dalla Schneider. A destra e sotto, i prodotti della linea il "Giardino di Corten"

Schneider crea un mercato con "la stanza che non c'è"

L'azienda di Collalto di Tarcento trasforma e abbellisce le casette per i giardini E utilizzando l'acciaio di tipo corten realizza elementi da esterni

di MICHELA ZANUTTO

Spesso, in tempi di crisi, abbiamo sentito ripetere come un mantra "se il lavoro non c'è, bisogna inventarselo". E l'azienda Schneider di Collalto di Tarcento ha preso alla lettera il consiglio, inventandosi non solo una struttura per esterni estremamente versatile, ma ha anche previsto diverse possibilità per riempirla.

L'intuizione ha preso il nome "La stanza che non c'è", presentata in anteprima alla Casa moderna e che ora farà il giro d'Europa. Un nome che è tutto un programma. Perché il progetto Schneider consente di creare una stanza in giardino, lavorando completamente in edilizia libera, senza bisogno di chiedere neppure un permesso di costruzione. Una stanza che può essere un'autorimessa, una casetta per gli attrezzi, ma anche una sala di lettura e, perché no, persino una sauna. Tutto partendo da un prezzo base di 3 mila 800 euro. E Schneider, con il marchio "Il giardino di corten", si candida anche ad arredare questi nuovi spazi.

Ecco servito il business creato dal nulla (fatta eccezione per l'intuito di chi l'ha pensato). L'eclettico titolare della ditta di Collalto di Tarcento, Raffaele Schneider (autore anche del successo editoriale "Dimagrire con la parte destra del cervello. Il racconto di uno che ce l'ha fatta"), ha ricordato la genesi della Stanza che non c'è. «È nata come una casetta per il ricovero degli attrezzi – ha spiegato –, ma poi era troppo bella e così l'abbiamo riempita di idee. Può essere trasformata in una stanza in più della casa, dove cercare un po' di tranquillità. Poi ci abbiamo inserito persino una sauna grazie alla tenuta termica assicurata da monopannelli sistemati sulle pareti. È smontabile, perciò può essere realizzata in edilizia libera».

La parola "cor-ten" è un neologismo derivato da due espressioni inglesi: corrosion resistance (cor) e tensile strength (ten), in riferimento alle eccezionali caratteristiche di resistenza meccanica e alla corrosione di questo acciaio. Brevettato negli anni Trenta in America, l'acciaio corten ha subito trovato ampia applicazione anche nel settore dell'architettura all'aperto e dell'arredo per esterni. La superficie corten non è mai omogenea e le gradazioni sembrano mutare con la luce. La finitura in corten non richiede manutenzione, inoltre la resistenza meccanica delle lamine consente la riduzione dello spessore e del peso degli elementi e permette di utilizzare questo metallo per molteplici applicazioni in esterno e interno. Su questa base nasce il marchio "Il Giardino di Corten", circa 6 anni fa, con l'intento di scindere la produzione di articoli in acciaio corten rispetto al nome Schneider, più conosciuto per gli ingressi automatici, cancelli e chiusure per garage.

> **IL MINI LOCALE**
> Può essere un'autorimessa, una casetta per gli attrezzi, ma anche una sala di lettura e, perché no, persino una sauna

> **IL GIARDINO DI CORTEN**
> Il nuovo brand riporta l'attività alla carpenteria meccanica con cui era cominciata la storia dell'azienda

Il corten, materiale dalle caratteristiche uniche, si presta per la costruzione di tutti quegli oggetti che normalmente, esposti alle condizioni atmosferiche, subiscono un degrado che richiede interventi (anche importanti) di manutenzione o ristrutturazione. Con questo materiale, Schneider oggi realizza elementi che si utilizzano prevalentemente all'esterno, ma non solo: tavoli, panche o sgabelli, fontane, fioriere, portalegna, porta ombrelli ma anche librerie. La Schneider vanta 150 anni di attività (siamo alla terza generazione) e tante sono state le variazioni nel corso degli anni: nata come officina meccanica, realizzava importanti volumi costruendo acquedotti e condutture idrauliche nell'ambito della carpenteria. Negli anni Ottanta ha introdotto l'automatismo nei cancelli che realizzava e con il tempo è diventata il punto di riferimento nel settore cancelli e porte automatiche. Da qualche anno ha inserito il nuovo brand con il quale, riconducendosi alle radici di carpenteria meccanica, progetta e realizza elementi in acciaio corten. Oggi, nonostante la sofferenza del mercato, conta circa dodici persone per la progettazione, per l'ufficio amministrativo e contabile, l'ufficio tecnico, commerciale e gli addetti alla rete assistenza, riuscendo a realizzare un fatturato di circa un milione di euro l'anno.

DESIGN

Lo stile scandinavo al top fra gli italiani

Quale arredamento per la casa preferiscono gli italiani? In assoluto sono orientati sugli stili moderno o scandinavo, con il soggiorno che diventa l'ambiente principale; sono soddisfatti della propria abitazione, sempre più luogo dove rifugiarsi dalla frenesia e dallo stress della vita quotidiana, anche se vorrebbero una casa che permetta di risparmiare sui costi di manutenzione e che sia polifunzionale. Domotica e smart home e il mix tra un arredamento low cost e oggetti importanti di design sono tra i maggiori trend di innovazione. Sono questi i principali risultati dell'ultimo Osservatorio Compass sul settore dell'arredamento, da cui emerge il forte interesse degli italiani per il comparto, con la crescita dei finanziamenti erogati nel 2017 che hanno superato € 1,7 miliardi (+5,4% sul 2016), e con un importo medio finanziato di oltre € 2.400. Un settore in cui il credito al consumo ha un ruolo sempre più decisivo sia per rispondere ai bisogni delle famiglie sia per supportare la crescita del settore, alla luce anche delle previsioni ottimistiche di aumento delle vendite per il prossimo anno per oltre il 40% degli operatori convenzionati intervistati. Per quanto riguarda gli stili e i gusti per arredare la propria abitazione, le famiglie italiane si dividono: oltre un terzo (36%) preferisce quello moderno, con linee esatte e precise, optando per i volumi compatti e i colori puri, mentre una su tre è orientata verso le geometrie pulite tipiche dello stile scandinavo, con una scelta cromatica chiara e naturale.

Valcucine punta sull'"apertura magica"

Aprire o chiudere l'anta con un gesto: l'ultima innovazione di Gabriele Centazzo

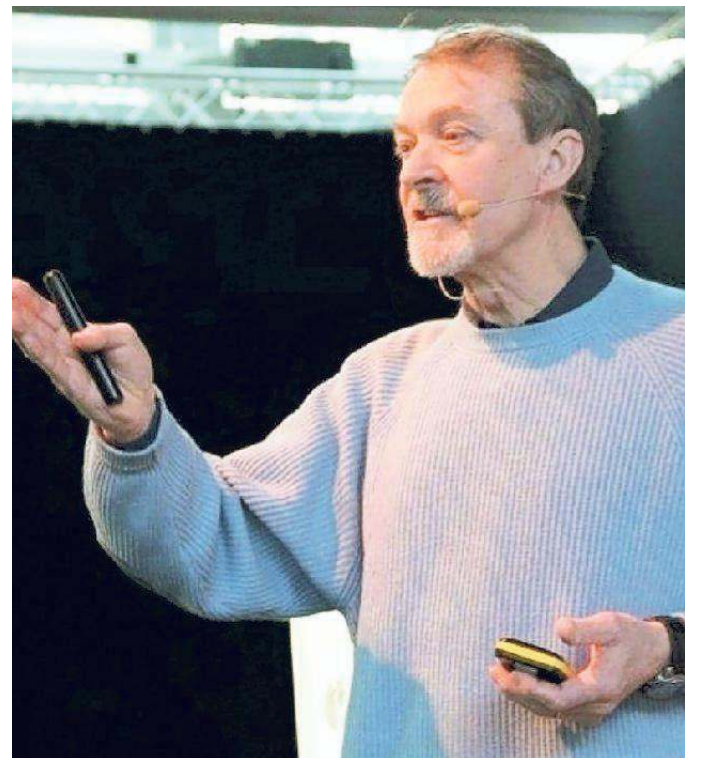
UDINE

La chiamano «l'apertura magica». Il progetto di Valcucine, azienda pordenonese fondata nel 1980 che oggi impiega circa 200 persone, è tutto home made: trafile, cerniere, contrappesi. Un mix di design e concretezza che consente di aprire o chiudere l'anta della cucina con un semplice gesto, per restituire in un secondo ordine e linearità alla stanza.

A Milano l'azienda della Destra Tagliamento (unita con Driade, FontanaArte e Toscoquattro nella holding ItalianCreationGroup, da poche settimane guidata dal nuovo ad Giuseppe Di Nuccio), presenterà l'ultima nata: Logica Celata. Pensata dall'eclettico fondatore e designer Gabriele Centazzo, in questa struttura monolitica l'anta si muove dolcemente verso l'alto scoprendo tutte le attrezzature e l'intera zona di lavoro grazie a un avanzato meccanismo a contrappeso.

Grande attenzione viene riservata ai dettagli come il pannello luminoso che chiude lo schienale della struttura, studiato per trasmettere una sensazione di grande libertà. Leggera e silenziosa, l'anta poi si abbassa, chiudendosi a filo con le basi. Tutto scompare, perfettamente nascosto dietro l'anta che si muove evocando il gesto di un'antica celata, l'elmo medievale che permetteva di coprire integralmente la testa di chi lo indossava. «Abbiamo sempre lavorato collegando il design alla semplicità di utilizzo – ha precisato Centazzo –, unendo ergonomia e design. L'obiettivo è avere tutto a portata di mano e poi, con un gesto, tutto subito in ordine. Per questa ragione abbiamo messo a punto una nuova apertura magica, che con una mano apre una cucina intera». La gravità gioca un ruolo fondamentale come motore per bilanciare il movimento. E una volta aperta una «nuvola di luce ti avvolge – ha descritto Centazzo –. È un inno alla libertà, che dà la sensazione di lavorare in una nuvola di luce».

Grande attenzione anche all'ecosostenibilità, con un sistema che garantisce zero rifiuti al termine della vita della cucina. «Se prendessimo tutti i pannelli costruiti solo in Italia in un anno per le cucine e li mettessimo tutti in fila, attraverseremmo la Terra e ritorneremmo indietro, vale a dire 12 mila chilometri per due – ha chiosato Centazzo –. Ecco perché dobbiamo arrivare a un'economia circolare per non impattare sull'ambiente. Siamo gli unici al mondo ad avere una cucina a impatto zero, la Invitrum, realizzata completamente in vetro e alluminio».

Michela Zanutto

Il fondatore di Valcucine e designer Gabriele Centazzo

TERRITORIO ■ I POLI PRODUTTIVI

Le imprese leader trascinano i distretti

Sempre più casi di alleanze sottoscritte con piccole aziende Calligaris: «La dimensione è diventata cruciale per competere»

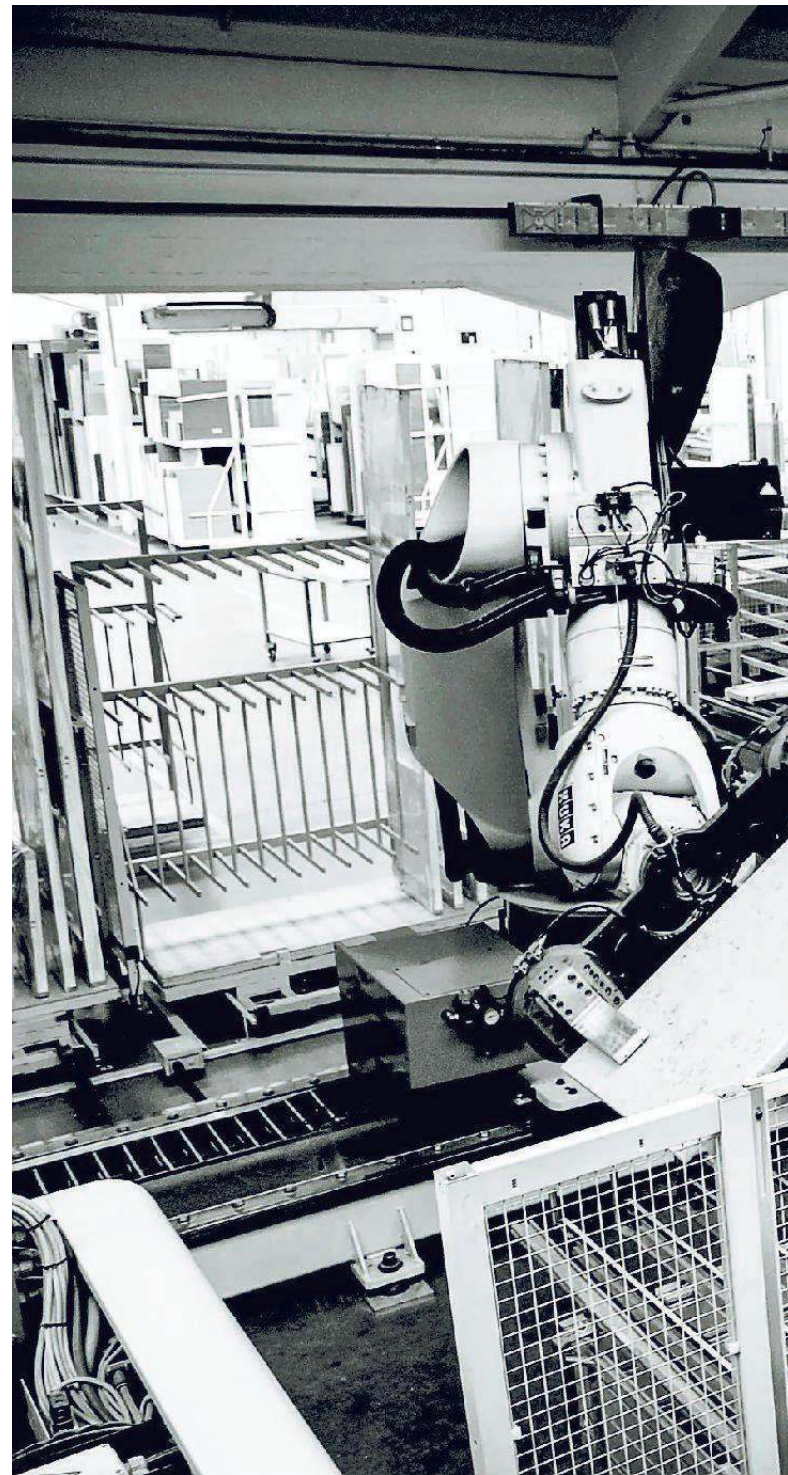
di ANDREA DE POLO

Acquisizioni, contratti di rete, joint venture: il "matrimonio" tra la Calligaris di Udine e la Ditre Italia di Colle Umberto, con la prima che ha acquisito l'85% della realtà trevigiana, ha fatto notizia perché coinvolge un nome storico dell'arredamento, ma è solo una delle tante collaborazioni in atto tra le imprese dei distretti del legno arredo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dove l'ingresso di investitori stranieri resta poco frequente (Snaidero a gennaio ha respinto l'assalto dei cinesi), ma il dinamismo "domestico" resta elevatissimo. Lo scenario post crisi racconta di una ripresa generalizzata ma di sforzi importanti, da parte delle imprese, per adeguarsi alla trasformazione digitale e reperire risorse professionali all'altezza, sfide più facili da vincere per le grandi realtà.

Livenza e Quartier del Piave

Il polo di Livenza e Quartier del Piave è il cuore della produzione del legno-arredo a Nordest, abbraccia due regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia, e grazie ad esso Treviso è la prima provincia italiana per export di mobili. Il distretto ufficiale, fotografato dal rapporto annuale di Banca Intesa, conta 319 aziende. Il fatturato 2016 è di 3,3 miliardi di euro, la quota export di 2,34 miliardi. Tutti i valori sono in crescita costante negli ultimi anni: più 10,5 per cento la variazione di fatturato 20142016, più 4,8 per cento l'export nel primo semestre 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016. Quota export che ha risentito delle tensioni internazionali con la Russia, dove andavano forte soprattutto le camere in stile classico: le vendite nei Paesi dell'Unione economica euroasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia) sono passate dai 143,6 milioni di euro del 2013 agli 87,1 milioni del 2016. Cosa si vende di più? Secondo i dati di Federlegnoarredo, nel 2017 rispetto al 2016 è cresciuto il settore ufficio (più 6 per cento su scala nazionale), seguito dagli imbottiti e dalle camere da letto. Giù dal podio, ma in crescita dal 2 al 3 per cento, i salotti, i sistemi per dormire, le cucine.

Il mobile d'arte del Bassanese

È tutto veneto, in particolare vicentino, l'altro distretto riconosciuto ufficialmente. Per farne parte bisogna realizzare un «prodotto dell'artigianato artistico, nato ed evoluto nel corso del ventesimo secolo a imitazione degli stili storici». Cifre di una nicchia di 132 aziende: vale (fatturato 2016) 857,4 milioni di euro, quota export di 358 milioni e analogo trend positivo sia per fatturato (più 7,6 per cento dal 2014 al 2016) che per esportazioni (più 13,5 per cento il primo semestre 2017).

Le acquisizioni

Calligaris e Ditre, appunto: «Le sinergie che si potranno sviluppare porteranno il gruppo a una crescita e a uno sviluppo esponenziale nell'ambito di una competizione globale» ha ribadito il presidente, Alessandro Calligaris, «in questo contesto la cosiddetta massa critica sta divenendo un elemento cruciale per poter competere». Altra operazione che non è passata inosservata ha riguardato la Jesse di Gaiarine: lo storico mobilificio è entrato a far parte del vicentino Mez-

LE CIFRE

	NUMERO AZIENDE	FATTURATO 2016	VARIAZIONE FATTURATO 2014-2016	EXPORT 2016	TENDENZA EXPORT PRIMO SEMESTRE 2017	EXPORT VERSO UNIONE ECONOMICA EUROASIATICA*
Mobile Livenza e Quartier del Piave	391	3,306 miliardi	+10,5%	2,34 miliardi	+4,8%	87,1 milioni
Mobile d'arte del Bassanese	132	857,4 milioni	+7,6%	358 milioni	+13,5%	17,2 milioni

* Bielorussia, Kazakistan, Russia, Armenia e Kirghizistan

> Nel 2017 sono cresciuti i settori ufficio e camere
> Lo stile classico soffre le tensioni con la Russia con cui gli scambi si sono quasi dimezzati

A sinistra Alessandro Calligari
Nella foto grande linea della Arrex

Assalto all'export con 2.500 aziende e 19 mila addetti

«Sono 2.500 le imprese in Friuli Venezia Giulia che lavorano nel settore casa e che danno lavoro a 19mila addetti, esportando il 13% del volume nazionale per un importo di circa 1,5 mld di fatturato». Lo ha affermato di recente il presidente del Cluster Arredo Fvg, Franco di Fonzo. Nei primi nove mesi del 2017 le esportazioni dei distretti di Pordenone e delle Sedie e Tavoli di Manzano hanno toccato i 902 milioni (con un'ottima performance del Distretto del Mobile), «segnando +8,7% e battendo la concorrenza dei maggiori distretti del mobile italiano», ha riferito Stefano Baro, direttore generale Carifvg, che lo scorso novembre ha siglato un accordo a favore delle imprese del Cluster che prevede un plafond di 150 milioni. La dinamica dell'export del mobile friulano è stata infatti superiore, in percentuale, a quelle della Brianza e del mobile di Treviso.

La ricetta dei "grappoli" per fare sistema

Il raddoppio della Regione Friuli Venezia Giulia: dal Cluster Arredo a quelle delle imprese culturali

di ELENA DEL GIUDICE

Il significato letterale è "grappolo", l'immagine più pertinente è quella utilizzata in chimica quando il termine "cluster" indica un raggruppamento di atomi e molecole con struttura regolare. Quando in Friuli Venezia Giulia si parla di arredo e sistema casa, ecco il Cluster, società consortile il cui compito principale è promuovere lo sviluppo delle aziende del "sistema casa", e quindi del legno-mobile-arredamento, fornendo anche servizi alle aziende in qualità di Polo di innovazione.

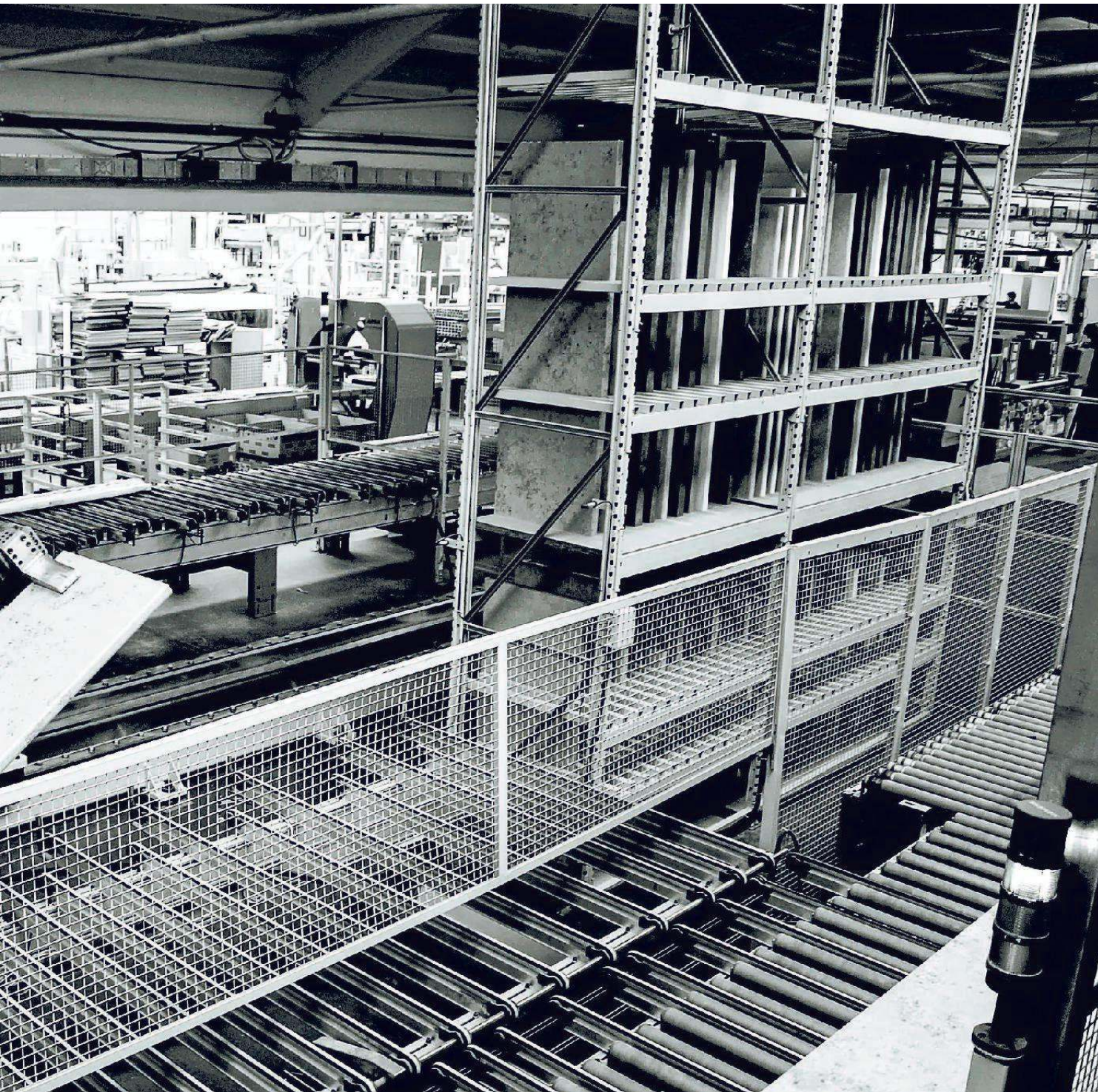
Cluster arredo e sistema casa è partecipato dai principali attori nel mondo della manifattura: Federlegno, le associazioni territoriali di Confindustria Fvg, Confartigianato, ConfApi, Cna, esponenti del sistema bancario e altre realtà territoriali. Al vertice c'è Franco di Fonzo, imprenditore del settore del mobile, e al suo fianco, come direttore e braccio operativo del Consorzio, Carlo Piemonte.

Franco di Fonzo, presidente del Cluster arredo sistema e casa Fvg

Il terreno fertile su cui insiste, sono i distretti del mobile, nell'area pordenonese, e della sedia, manzanese, e punta a coinvolgere le oltre 2 mila 500 aziende del settore presenti in regione, che danno lavoro a 19 mila persone. Un universo di imprese, soprattutto Pmi, che hanno esportato nel 2017 per oltre 1,55 miliardi di euro, in crescita del 10% rispetto al 2016, e che rappresenta il 10,4% dell'export complessivo del Friuli Venezia Giulia.

Tra gli obiettivi raggiunti dal Cluster sul fronte della promozione del made in Italy, c'è Icide. Icide è la società del Cluster arredo e sistema casa sviluppata per offrire servizi alle imprese che vogliono fare un percorso di sviluppo commerciale, nazionale e internazionale, promuovendo la propria capacità produttiva e i propri prodotti made in Italy.

Mentre sul fronte dell'innovazione, è stata presentata recentemente Easy-iD, progetto ideato da Cluster arredo per tracciare i dati aziendali in modo facile, veloce e sicuro al fine di ottimizzare tempi, processi e strategie di produzione e vendita. "Easy-iD" - che debutta peraltro al Salone del mobile 2018, grazie all'utilizzo di Tag NFC in combinazione con un sistema gestionale appositamente sviluppato da Cluster Arredo, vuole rispondere all'esigenza di garantire la trasparenza e la tracciabilità di una serie di informazioni gestibili dall'azienda in totale autonomia: dalla distribuzione dei cataloghi ai prodotti in conto visione, dalla gestione della filiera produttiva al controllo dei macchinari, ogni azienda avrà sempre le informazioni chiave a portata di mano.

Dalla positiva esperienza del Cluster Arredo, ecco arrivare il "Cluster delle imprese culturali, creative e turistiche". A seguire la fase di avvio sarà il Cluster arredo, chiamato dalla Regione Fvg ad attivarsi per la costituzione del Cluster ICCT, la cui finalità sarà quella di mettere in collegamento le diverse realtà imprenditoriali nel campo della cultura, della creatività e del turismo, nell'ottica di una crescita del dialogo e delle progettualità di questi tre comparti strategici. «Mettiamo a disposizione l'esperienza ultradecennale nel settore del cluster management per l'accompagnamento dei soggetti che stanno già operando sul territorio verso la costituzione di un Cluster a loro dedicato» ha dichiarato Franco di Fonzo.

zalira Investment Group. «Non so quale possa essere la forma di aggregazione più corretta» commenta Denise Archiutti, delegata al coordinamento tecnico del Gruppo Legno Arredo di Confindustria Veneto, «ma l'importante è che le aziende di dimensioni minori ragionino in ottica di collaborazione con le altre per garantire un'offerta più completa. Programmi di joint venture o contratti di rete possono servire a chi non vuole cedere la maggioranza della propria ditta. Quello che conta è che oggi, con questo mercato, bisogna ragionare oltre i confini della propria azienda».

Le sfide

La prima sfida è il rinnovamento del parco industriale sulla scia dell'innovazione digitale e di Industria 4.0. I dati sugli investimenti industriali a Nordest, dopo anni di stasi, hanno avuto un'accelerazione significativa negli ultimi mesi. «Quello che ci preoccupa per il futuro è il capitale umano», spiega Archiutti, «perché la tecnologia si può acquistare, invece reperire figure professionali nuove e diverse, con competenze in grado di guidare il cambiamento tecnologico, è complicato». Le figure che riguardano l'Internet of Things sono le più difficili da intercettare», conclude Archiutti. «I professionisti giovani e preparati? In realtà non sappiamo dove siano, fatichiamo a trovare il modo giusto per rendere appetibile un'offerta di lavoro».

MANSUÈ

Arrex coniuga automazione e artigianato

Linee ad alta produttività e lavorazioni affidate a dipendenti di elevata professionalità

MANSUÈ

In un mondo, quello del design, dove l'eleganza esclusiva mira ad andare a braccetto con la riproducibilità seriale, coniugare Industria 4.0 e sartorialità diventa una sfida ancora più interessante. È questo il modello produttivo della trevigiana Arrex, l'azienda di cucine di Mansuè che è parte del consorzio pordenonese Atma a cui afferiscono otto aziende, oltre 850 dipendenti per un fatturato complessivo da oltre 165 milioni nel 2017.

In Arrex le linee produttive, protagoniste di un investimento importante in automazione proprio l'anno passato, supportano un gruppo di artigiani (30 su 150 dipendenti circa) che si occupano di seguire tutte quelle lavorazioni su misura che la clientela richiede. Forte di un fatturato da circa 26 milioni (in leggera flessione rispetto ad un 2016 chiuso intorno ai 28 milioni) e di una percentuale del valore della produzione investita in innovazione di processo che l'anno scorso è stata pari al 13% (l'8% invece quella su innovazione di prodotto e design), Arrex punta per il 2018 a crescere di un 10% circa rispetto al 2017 e si presenta ad EuroCucina, la biennale di settore ospitata dal Salone del Mobile di Milano tra il 17 e il 22 aprile prossimi, con una serie di novità frutto di una approfondita ricerca sui materiali. «EuroCucina è per noi un biglietto da visita internazionale importantissimo», spiega Elisa Polesello, consigliere di amministrazione di Arrex e rappresentante della seconda generazione dei Polesello, azionisti di riferimento del consorzio Atma. «Quest'anno da padrone la farà molto probabilmente l'essenza naturale, il legno massello e impiallacciato ma noi porteremo pure ecoresine innovative stile industrial, alcuni tipi di cemento, il vetro e materiali hitech come il carbonio, ma pure pietre sintetiche e naturali. Proprio ad EuroCucina presenteremo ad esempio un'anta in pietra, un prodotto nuovissimo su cui puntiamo molto, assieme agli altri della nostra gamma, per il prossimo futuro di sviluppo in Italia e all'estero». E Arrex, che unisce ad un'attenta ricerca sui materiali una profonda attenzione alla sartorialità della propria offerta (i 30 artigiani presenti in azienda realizzano cucine su misura, ma pure progetti in muratura e grandissime cucine richieste da pubblici specifici), nel proprio futuro vede una crescita delle sue quote sui mercati internazionali che per ora contano solo per il 20% del proprio fatturato. «Ad oggi lavoriamo bene con la Francia ma pure con gli Usa, Malta, il Regno Unito, la Norvegia, l'Est Europa, la Russia, la Cina, il Sud America e la Corea» spiega Polesello. «La richiesta di made in Italy è forte e noi siamo in grado di offrire prodotti competitivi sui segmenti di fascia media e medio-alta in molti mercati internazionali. Abbiamo chiuso recentemente alcuni importanti contratti per forniture contract che ci hanno permesso di partecipare all'arredo di decine di appartamenti in grattacieli e residenze di nuova realizzazione in giro per il mondo. Certo, i mercati esteri non sono una passeggiata: ci sono i dazi doganali, le incertezze geopolitiche globali e in alcuni casi qualche batosta la si prende. Per esempio nel 2015 noi, come molti altri, abbiamo subito i contraccolpi dell'embargo alla Russia».

La sede della Arrex

Riccardo Sandre

La sede di Cattelan Italia a Carrè e sotto il fondatore Giorgio Cattelan

CARRÈ

Cattelan scommette sulla terziarizzazione

di RICCARDO SANDRE

Terziarizzare la produzione sviluppando una rete di imprese artigiane di qualità capaci di assorbire le fluttuazioni del mercato. Questo il segreto del modello di business di Cattelan Italia, l'azienda di cucine di Carrè nell'Alto Vicentino che nel pieno della pesante crisi del mobile ha saputo duplicare il proprio fatturato e chiudere il 2017 a 80 milioni di euro di fatturato, con una performance del +15% sul 2016 e un Mol intorno al 30% del valore della produzione. Una delle aziende più vivaci di un settore che vede il Nordest portatore di una tradizione riconosciuta in tutto il mondo, è pronta presentarsi all'evento più importante dell'anno, il Salone del Mobile 2018, con uno stand da 1400 metri quadri, uno dei più vasti della biennale di EuroCucina, dove presenterà una cinquantina di nuovi prodotti. «Tutto è nato nel 1970», ricorda Giorgio Cattelan, fondatore dell'azienda. «Andava molto il plexiglas e avevo progettato dei mobili in quel materiale chiedendo ad un caro amico, che aveva gli stampi, di realizzare i miei disegni. In quello stesso anno facemmo nascere la Cattelan e prendemmo per la prima volta la via dell'estero. All'epoca l'Ice, Istituto per il Commercio Estero, addirittura regalava i biglietti per il Salone del Mobile di Parigi ma nessuno voleva andarci. In Italia si vendeva più che bene e le difficoltà erano tante, ma io e mia moglie accettammo la sfida, occupammo un piccolissimo stand da 4 metri per 4 e sfidammo la grande metropoli. Non fu un successo commerciale in grande stile ma ci aprì la testa, lanciandoci in un'ottica internazionale che ancora cerchiamo di mantenere». Ed in effetti Cattelan Italia le sue cucine le vende oramai in 140 paesi del mondo e conta ben 10 negozi monobrand fra New York e Nairobi, l'estremo Oriente e la vecchia Europa. «L'estero rappresenta il 75-80% del nostro fatturato», continua Cattelan, «e stiamo scommettendo molto sui paesi più stabili dell'Africa centrale dove si sta sviluppando una classe media che ha voglia di acquistare prodotti di qualità. Ma vanno bene, e molto, anche la Cina e l'India mentre l'Europa è un po' statica. Tutto sommato non andiamo male neppure in Russia, dove pure gli alti e bassi sono stati notevoli per tutti e riusciamo a crescere pure negli Usa dove la nostra più grossa preoccupazione, per lo meno fino ad ora, è stato più che altro il dollaro debole. Ad ogni modo abbiamo un ventaglio di destinazioni per l'export che ci permettono di riassorbire agevolmente tutte le fluttuazioni legate ad una geopolitica più turbolenta di alcune decine di anni fa». Ed il gruppo Cattelan, che si compone dell'omonima azienda di cucine e pure della fiorentina Archetipo, piccola realtà che produce divani di alta gamma, conta in tutto su non più di 120 dipendenti (35 per Archetipo e 85 circa in Cattelan Italia). Due aziende oggi dirette dai due figli del fondatore, Paolo e Lorenzo, il primo alla guida della società di Vicenza e il secondo a Firenze. «Noi per la verità siamo editori di design più che produttori e la gran parte dei nostri dipendenti, sopratutto nel settore cucine, sono amministrativi, tecnici e disegnatori», spiega Cattelan. «Gente che si occupa di innovazione di prodotto, mentre quella di processo la affidiamo ad una rete di artigiani che lavorano per noi alla realizzazione dei nostri modelli. Si tratta per lo meno di una quarantina di aziende, molte delle quali ho personalmente collaborato a sviluppare e che hanno le competenze, la flessibilità e il grado di qualità eccellente che viene richiesto dai nostri clienti ai quattro angoli del mondo».

> Una formula di successo: progettazione e design all'interno dell'azienda la produzione affidata a reti di piccole aziende competenti e flessibili

MATERIA PRIMA ■ LA FILIERA

Legna di origine controllata per dare più valore ai boschi

Un patrimonio immenso in cui Veneto e Friuli Venezia Giulia credono di più ecco perché nascono marchi di garanzia come Assi del Cansiglio e FriûlDane

di STEFANO VIETINA

Giustino Mezzalira e, a destra dall'alto, Patrizio Dei Tos ed Emilio Gottardo. Nella foto grande un bosco di abeti bianchi nella Carnia

Tagliare (di più), lavorare (meglio) e "firmare" (finalmente). Sono questi i nuovi verbi da declinare per valorizzare quell'immenso patrimonio che è costituito dai boschi e dalle foreste del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Con l'obiettivo di creare, anche per il legno, quanto già fatto ad esempio per le Dop alimentari (dal Grana Padano all'Asiago, dal Piave al Montasio) o per il prosecco Docg, ovvero uno o più marchi di qualità che, garantendo la provenienza e la linearità della lavorazione secondo un disciplinare ben definito, porti valore a tutta la filiera.

Il bosco va tagliato

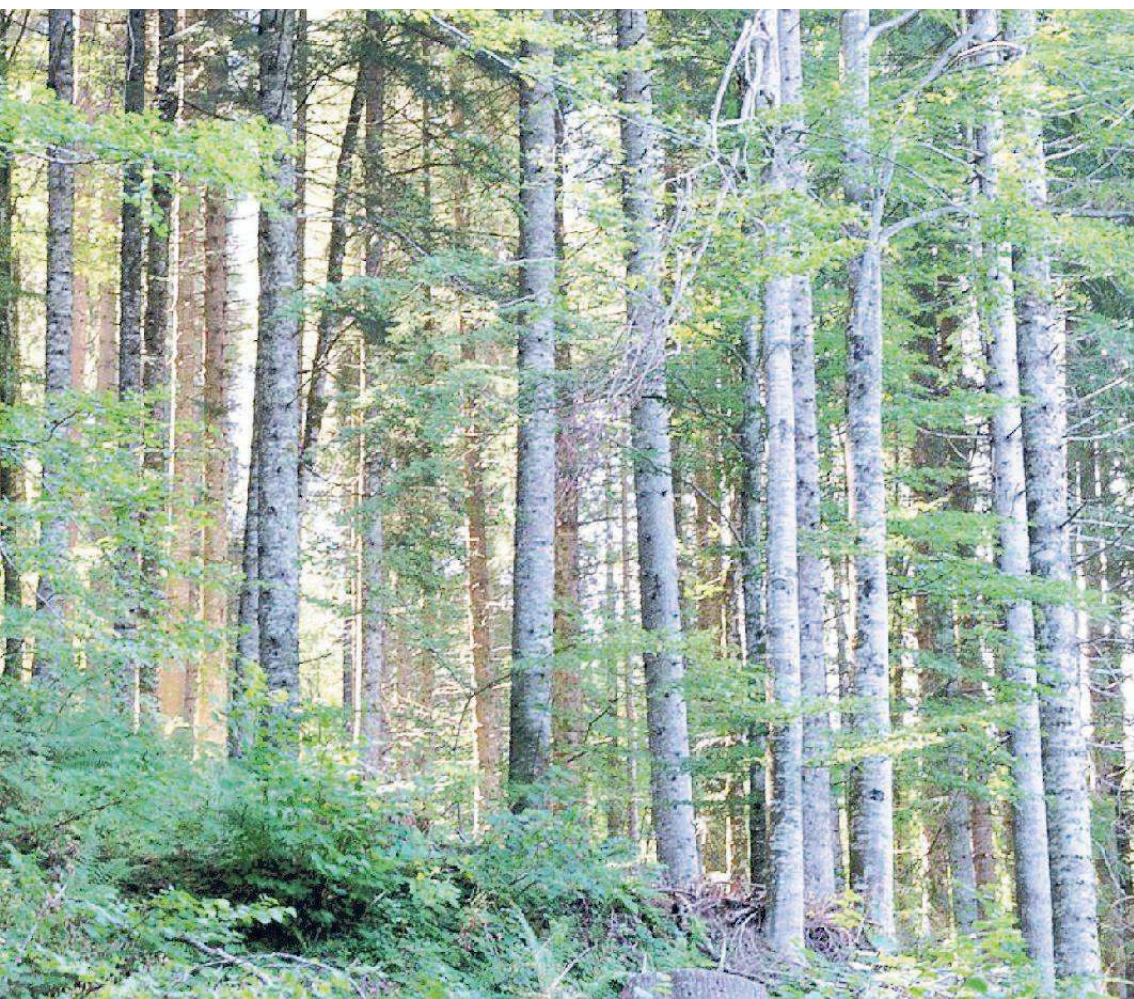
«Iniziamo con lo sfatare una leggenda pericolosa, soprattutto se agitata da chi conosce poco del nostro settore – spiega Giustino Mezzalira, direttore della Sezione Ricerca e Gestione Agro-forestali di Veneto Agricoltura – ovvero che non si possa, in nome di un preteso ambientalismo, tagliare gli alberi. È esattamente il contrario: un bosco deve essere manutenuto, tagliato, sfoltito adeguatamente se vogliamo che cresca sano».

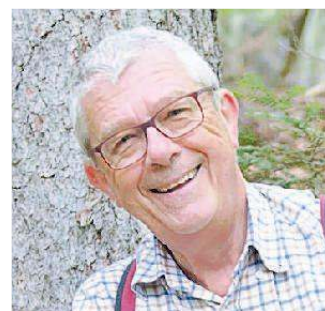
Mezzalira ha prodotto dati interessanti per quanto riguarda in particolare i boschi dell'Altopiano dei Sette Comuni che, dopo le distruzioni della Grande Guerra, sono stati di fatto ricostruiti; e sostiene che «se nel passato è stata corretta la scelta di far crescere i boschi, ora sarebbe saggio e corretto iniziare ad aumentare progressivamente il tasso di utilizzazione, passando dal prudenziale 20% (finora indicato dalla Regione Veneto come norma per i Piani di assestamento) ad almeno il 40-50% del tasso di incremento corrente». Tagliare di più, dunque, per far crescere meglio il bosco. Che è quanto sostiene anche la "Strategia Forestale Europea".

Segheria di sistema

Va poi affrontato con decisione il nodo annoso della prima e seconda lavorazione, sempre di più appannaggio di segherie straniere. «Bisogna guardare all'Austria», prosegue Mezzalira, «per rendersi conto di come il bosco potrebbe tornare ad essere parte essenziale dell'economia. Ovunque si vedono camion che trasportano legname ed è facile imbattersi in segherie, spesso gigantesche, ed in varie aziende che costruiscono nuovi materiali derivati dal legno: pannelli tipo XLAM o MHM per le case; travi lamellari per i tetti; segatura pressata per il pellet; mentre con tutti i residui meno nobili si produce energia termica o si cogenerano elettricità e calore».

Per evitare che l'economia forestale delle nostre regioni resti di tipo "coloniale", cioè capace solo di esportare materie prime grezze (tronchi) ed importare semilavorati e prodotti finiti (tavolame, pannelli, travi, travi lamellari, pellet), lasciando gran parte del valore aggiunto della filiera foresta-legno ad arricchire altri territori vicini (pianura, Trentino) o lontani (Austria), bisognerebbe anche, però, dar vita ad una segheria di sistema. «Perché le segherie, per trasformare in modo efficiente il legname», sostiene il dirigente di Veneto Agricoltura, «devono avere grandi dimensioni, con una capacità di tagliare 50-70 mila metri cubi di legno all'anno. Quelle austriache arrivano anche oltre 500 mila; quelle rimaste nel Ve-

neto, quando va bene, lavorano 10-20 mila metri cubi all'anno. In queste condizioni competere è impossibile». Nessun industriale oggi è disposto, infatti, ad accollarsi il rischio di realizzare un grande impianto, senza avere garanzie che, a monte, provenga una stabile offerta di tronchi e che, a valle, vi siano imprese disposte ad acquistare stabilmente i segati accompagnati da un marchio di qualità che attesti la loro origine locale e certificata. L'unica soluzione appare allora una segheria realizzata e gestita in forma cooperativa da tutti gli attori della filiera.

L'importanza della griffe

E veniamo infine alla firma, alla griffe capace di valorizzare il prodotto legno. Oggi l'Italia è il Paese al mondo che ha il maggior numero di prodotti coperti da marchi di qualità: Dop, Doc, Docg, Igp; ed ancora Stg (Specialità Tradizionale Garantita) e perfino Deco (Denominazioni comunali). «Questo ha salvato l'economia agricola del nostro Paese – dice ancora Giustino Mezzalira – che oggi esporta con successo in tutto il mondo le sue specialità agroalimentari. La stessa strada dovrà essere seguita per il legno: non possiamo pensare di immettere sul mercato semplicemente legno di abete, faggio, larice, ecc. Dobbiamo cominciare a dare un'identità ai nostri legnami, poterli chiamare per nome, indicando chiaramente la loro origine, magari associandola alle tradizioni e alle peculiarità di quei territori».

Qualcosa si sta muovendo: proprio Veneto Agricoltura ha dato vita al marchio "Foresta del Cansiglio", sviluppato assieme alla Itlas, azienda di Cordignano (Treviso) di Patrizio Dei Tos, che produce le "Assi del Cansiglio", realizzate esclusivamente con legno di faggio della storica foresta demaniale del Cansiglio, quella che forniva i remi alle navi della Serenissima Repubblica di Venezia.

Filiere territoriali

Sempre in Veneto è attivo il Consorzio Legno Veneto, costituito da proprietari boschivi, ditte boschive, segherie e ditte di seconda lavorazione, che ha già sviluppato il marchio "Larice di Zoldo" ed ha promosso la nascita di una Rete Innovativa Regionale (RIR), chiamata in modo molto significativo "Foresta Oro Veneto".

In Friuli otto imprese hanno stipulato un contratto per «la valorizzazione e promozione dell'abete bianco attraverso la costituzione di una rete di imprese, denominata Abete bianco del Friuli, in grado di operare all'interno di filiere territoriali, finalizzata – sottolinea il presidente Emilio Gottardo – all'utilizzazione del bosco, alla trasformazione industriale e artigianale di questa specie legnosa per l'ottenimento di prodotti di elevata qualità. Della rete fanno parte due imprese boschive, tre segherie di prima trasformazione, una segheria di seconda trasformazione, un'azienda di servizi alla produzione e un'azienda per la promozione e l'approvvigionamento. Ed insieme abbiamo creato», conclude Emilio Gottardo, «un marchio di origine, FriûlDane, dal friulano dane, abete bianco, appunto».

Insomma, è venuto il momento di "firmare" il legno veneto e friulano per farne un prodotto competitivo sul mercato nazionale ed internazionale.

LA MINACCIA

Roghi nelle foreste l'allarme Coldiretti

Negli ultimi dieci anni in Italia si è scatenato un vero inferno di fuoco che ha distrutto 684mila ettari di alberi con un bosco su cinque bruciato nella stagione record del 2017, mettendo a rischio interi ecosistemi e minacciando pascoli e attività agricole. È quanto emerge da un'elaborazione Coldiretti. A bruciare - sottolinea la Coldiretti - è stata un'area grande come cinque volte quella di Roma, 38 volte la città di Milano, 58 volte quella di Napoli oppure 67 volte la superficie di Firenze. Il picco - evidenzia la Coldiretti - si è registrato con i 141mila ettari in fiamme del 2017, la peggior stagione del decennio che ha contato il triplo dei boschi colpiti rispetto all'anno prima. I roghi - spiega la Coldiretti - hanno provocato ferite enormi alle quali serviranno almeno 15 anni prima di rimarginarsi, mentre il fatto che negli ultimi 20 anni in montagna si sia persa la metà delle attività agricole ha provocato lo sviluppo di una giungla incontrollata dove i piromani hanno mano libera.

Progetto sui faggi della storica riserva della Serenissima

Rete di imprese intorno all'abete bianco della Carnia

Il sindaco Fabrizio Fuccaro

Chiusaforte vara il piano delle opere: 530 mila euro di lavori

di Giancarlo Martina
CHIUSAFORTE

Via libera a maggioranza al piano annuale delle opere pubbliche. Nell'ultima seduta del consiglio comunale, il sindaco Fabrizio Fuccaro, illustrando le opere con finanziamento certo, si è soffermato sugli interventi di protezione con barriere paramassi da realizzare in località Chiout Calì, sugli adeguamenti alla sede di protezione civile, la sistemazione della palestra comunale e della viabilità nel capoluogo e frazioni per un totale di 530 mila euro di investimenti. Un'altra decina le opere figura nel piano 2017: saranno avviate durante l'anno. Il consiglio ha approvato all'unanimità, tra l'altro, il documento di programmazione triennale 2018/2020, che si pone tra gli obiettivi la determinazione per il mantenimento del plesso scolastico anche con innovative forme di piani formativi, il finanziamento degli investimenti e delle opere pubbliche senza far ricorso all'indebitamento e la riduzione del debito pubblico. Approvato all'unanimità anche il bilancio previsionale. Rimangono invariate le aliquote d'imposta Imu e non verrà applicato il tributo Tasi sui servizi indivisibili forniti dall'amministrazione. Nonostante l'aumento dei costi, ha informato il sindaco, in particolare di conferimento della raccolta indifferenziata, intervenendo sui piani finanziari derivati dall'impiego dei dipendenti, quindi con fondi propri anche i tributi sui rifiuti non aumenteranno sia per le utenze domestiche e per le attività economiche quali bar e ristoranti che avranno un risparmio anche quest'anno del trenta per cento già in bolletta. «Il voto favorevole anche dei gruppi di minoranza – commenta il sindaco Fabrizio Fuccaro – rafforza l'impegno a perseguire insieme con tutte le componenti consiliari gli obiettivi che ci siamo dati, in questo ultimo anno operativo completo di questa amministrazione in vista del rinnovo degli organi previsto l'anno prossimo».

Marijuana "fai da te" e finisce nei guai

Arrestato dai carabinieri un uomo di 37 anni che aveva in casa quattro serre per la coltivazione dello stupefacente

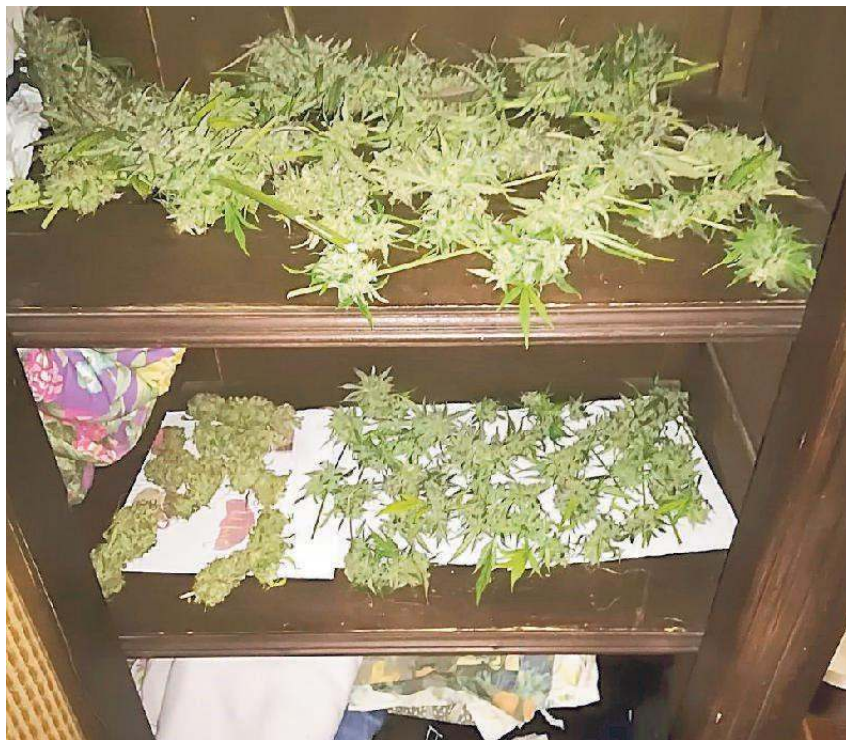
di Anna Rosso
AMARO

È finito nei guai per le piante di marijuana che crescevano a casa sua: un uomo di 37 anni che abita ad Amaro è stato arrestato dai carabinieri venerdì nell'ambito dell'indagine denominata "Marijuana a km zero". Si tratta di Giacomo Paternò che ieri ha affrontato l'udienza di convalida in tribunale a Udine. Dopo aver esaminato la situazione il Gip Mariarosa Persico ne ha disposto la liberazione e, considerando anche il fatto che si tratta di una persona incensurata, ha poi optato per gli obblighi di firma e pernottamento.

Lo scorso 13 aprile, dopo una serie di accertamenti preliminari, i militari del Nucleo operativo e radiomobile di Tolmezzo, in collaborazione con i colleghi della stazione di Venzone– e sotto la guida del comandante di Compagnia, capitano Diego Tanzi e del luogotenente Domenico Colonna – hanno deciso di effettuare una perquisizione nell'alloggio dell'uomo. All'interno dell'abitazione hanno trovato (e sequestrato) quattro serre riscaldate, dotate di sistema di irrigazione e di teli riflettenti. C'erano poi otto piante di marijuana per un peso complessivo di 4,6 kg; 425 grammi di sostanza già essiccata, due bilancini; 1.340 euro (ritenuti dagli investigatori provento dello spaccio); numerosi contenitori di terriccio già seminati.

Le piante sequestrate

> Secondo la difesa la quantità di sostanza essiccata ricavabile delle otto piante è stata sovrastimata

Secondo una valutazione dei militari, dalle piante sarebbe stato possibile ottenere all'incirca un chilo di prodotto essiccato per un valore di 15-20mila euro. Tale cifra tuttavia, secondo l'avvocato Alen Giorgini, difensore di fiducia del trentaseienne, rappresenta una stima per eccesso: «Il quantitativo realmente ricavabile dalle piante si può definire – spiega – solo a maturazione avvenuta. Quindi sia il peso, sia il relativo valore economico appaiono in questo momento eccessivi. Senza contare – conclude il legale – che comunque tutto il materiale era per uso prevalentemente personale». L'effettiva quantità di principio attivo sarà definita in un secondo momento grazie a esami di laboratorio disposti dal pm Elisa Calligaris della Procura udinese.

I carabinieri di Tolmezzo hanno trovato in un'abitazione di Amaro 8 piante di marijuana (per 4,6 kg). L'avvocato del padrone di casa, Alen Giorgini, fa notare che si tratta di materiale per uso prevalentemente personale

MALBORGHETTO

Sui terreni ceduti c'è il rischio di impugnazione

MALBORGHETTO

«Mi stupiscono molto le dichiarazioni e l'attacco personale nei miei confronti da parte del sindaco di Pontebba Ivan Buzzi in merito alla rivendicazione avanzata dal mio Comune sull'irregolarità della legge regionale 14/2018, che ha regalato in Valcanale terreni provenienti dagli espropri agli austriaci solo a Pontebba». L'affermazione è del sindaco Boris Preschern, che aggiunge: «Sosteniamo che la Regione non doveva e non poteva fare disparità di trattamento nel decidere a fine legislatura, di assegnare quei terreni ad alcuni e ad altri no. E abbiamo chiarito che non siamo contrari al fatto che a Pontebba siano stati dati 18 milioni di euro. Non abbiamo attaccato altri ma la Regione, che è stata indotta in un grave errore di superficialità, che a nostro giudizio viola la parità di trattamento e mortifica le popolazioni di Malborghetto e di Tarvisio». In conclusione Preschern replica: «Al sindaco di Pontebba, che si dice disponibile al confronto dopo che la spartizione dei fondi del progetto Pramollo è avvenuta dico che non può essere lui il mio interlocutore, ma lo è la Regione, alla cui futura giunta chiederò di rivedere il disposto legislativo sul tema della disparità di trattamento causata dal regalo dei terreni, mettendo la pezza a un provvedimento iniquo e a una scelta sbagliata. Diversamente, saremo costretti a procedere alle impugnazioni degli atti». *(g.m.)*

Da Forni di Sopra la pedalata per le vittime di Dacca

FORNI DI SOPRA

Prenderà il via il 2 maggio dal centro dolomitico la "Pedalata a ricordo delle vittime dell'attentato nel ristorante Holey Artisan Bakery, in Bangladesh del 1 luglio 2016". A organizzarlo la famiglia Rossi in ricordo del fratello, l'imprenditore Cristian, che aveva scelto Forni di Sopra come sua residenza e delle altre vittime di Dacca. La pedalata vedrà partecipare 7 ciclisti dalla nostra Regione, capitanati da Paolo Pellarini, compagno di scuola con Cristian, mentre altri 4 partiranno da Piedimonte Matese, paese d'origine delle altre vittime. Una manifestazione scelta in concomitanza della giornata nazionale delle vittime del terrorismo del 9 maggio. In tale data i ciclisti giungeranno a Roma dove saranno ricevuti, assieme ai parenti delle vittime, dal capo dello Stato Sergio Mattarella. La manifestazione sarà sostenuta dal Comune fornese che darà vita, in occasione della partenza, fissata per le 10 dal municipio, a una piccola cerimonia inaugurale. «La memoria – spiega il sindaco Lino Anziutti – è l'ultimo baluardo nei confronti della barbarie a nome di tutta l'amministrazione, vi sono grato per la possibilità di contribuire al ricordo di questo tragico evento». *(g.g.)*

La comunità di Mione e Luint ricorda monsignor Sandri

OVARO

A vent'anni dalla scomparsa del suo pastore, la comunità di Mione e Luint ha ricordato monsignor Lodovico Sandri con una messa di suffragio domenica, nella parrocchiale di Mione. A celebrare il rito religioso monsignor Lucio Soravito già vescovo di Adria - Rovigo e don Tarcisio Bordignon che condivise tante vicende con don Sandri. Arrivato a Mione nel 1939, anno della sua ordinazione, don Sandri si mise subito nel settore educativo con zelo ed efficacia. La seconda guerra mondiale lo vide protagonista di molte azioni a favore della popolazione inerme. Gestì nella latteria di Mione un ospedale da campo per curarvi i feriti. Nel 1955 fu istituita la parrocchia di Mione-Luint e nacque il progetto di costruire una casa per la comunità "la Gioiosa", per svolgervi attività socio-culturali. Conseguita la laurea in Pedagogia alla Cattolica di Milano, assunse la direzione di varie scuole nella vallata e fondò, con l'ingegnere De Antoni, la scuola professionale. Fu preside dell'ufficio catechistico diocesano. Monsignor Sandri venne insignito per della medaglia d'oro ai "Benemeriti della scuola" dal Ministero della Pubblica Istruzione. *(g.g.)*

ENEMONZO

L'orso Francesco fa razzia di pecore nel borgo di Pani

Il blitz nella notte fra venerdì e sabato: uccisi quattro animali
Il proprietario ha messo la fototrappola e lo ha immortalato

di Gino Grillo
ENEMONZO

Torna l'orso a Pani, piccola località di Enemonzo e uccide le pecore di Alessandro Cosano. Si tratta di un ritorno il suo, in quanto si ripete quanto accaduto nel 2010 quando altre pecore erano state prese di mira del plantigrado in cerca di prede.

Il fatto è accaduto nella notte fra venerdì e sabato scorso. Cosano aveva lasciato il suo piccolo "gregge", in tutto erano cinque pecore, radunate in un recinto all'aperto. «Sono sceso in paese – è il racconto di Cosano - venerdì sera alle 21, poi verso le 2 di mattina del giorno successivo sono risalito in Pani e ho visto che mancavano quattro bestie».

Dopo aver fatto una ricognizione nei dintorni, Alessandro ha trovato due delel sue pecore oramai morte e una gravemente ferita. Ce n'era un'altra terrorizzata ancora nel recinto mentre l'ultima mancava all'appello.

«Fattosi giorno, ho scoperto - prosegue l'allevatore – che l'orso aveva nascosto una pecora, oramai morta, sotto un letto di foglie». Deciso a capire chi fosse l'autore della strage – visto che due anni fa alcune pecore sono state razziate da altri animali – Cosano ha installato nella zona una fototrappola che nella notte successiva ha immortalato l'autore del misfatto. La fotocamera ha infatti ripreso un orso adulto, fornito di collare, che agevolmente è riuscito a scavalcare il recinto in ferro e, incurante pure di un filo spinato, si è introdotto nell'area in cui si trovavano le pecore la sera precedente.

Alcune delle pecore sbranate

«Credo si tratti di Francesco, l'orso che da tempo gironzola nella zona – azzarda l'allevatore –. Si è recato nel sito dove aveva nascosto la pecora la sera precedente, e dopo averla dissotterrata l'ha portata a qualche metro di distanza per cibarsene lasciando sul posto solo brandelli di pelliccia».

Cosano ha avvisato i veterinari dell'Azienda per l'assistenza sanitaria, i tecnici hanno prelevato campioni appartenenti sia alle prede che al predatore per verificare lo stato di salute degli animali. Cosano sconsolato ha dovuto accontentarsi, al momento, di portare in salvo l'unica pecorella scampata al banchetto dell'orso.

La sequenza di scatti che riprendono l'orso Francesco mentre scavalca il recinto delle pecore

La conferma che si tratti dell'orso Francesco viene dall'Università di Udine che monitora il plantigrado. «Francesco - spiega Stefano Filacorda – ora è un orso adulto, di 10 anni, che sebbene in passato si fosse dato alla predazione di animali domestici, da diversi anni aveva cambiato alimentazione, assumendo un regime vegetariano». L'attuale comportamento si ritiene sia dovuto al fatto che Francesco ha avuto un letargo breve, trascorso in Carnia dove vive. Molto dimagrito si è recato in un terreno già conosciuto, che aveva visitato negli anni scorsi, cibandosi sempre di agnelli, in una situazione ambientale particolare appena fuori dal bosco. L'orso viene ora monitorato continuamente per l'incolumità delle gente, degli animali domestici e di se stesso.

TOLMEZZO

«Servono assunzioni per la sanità»

L'appello di Cristiana Gallizia per migliorare i servizi in Alto Friuli

TOLMEZZO

«Sulla sanità in Alto Friuli servono assunzioni, servizi fatti funzionare anche di sera per abbattere le liste di attesa, sistemi di prenotazione che favoriscano prestazioni nella sede più vicina al domicilio, rete informatica che raggiunga sia i cittadini che i medici di famiglia». A sostenerlo è Cristiana Gallizia, medico ospedaliero, ex assessore ed ex vicesindaco di Tolmezzo, oggi candidata a sostegno di Massimiliano Fedriga nel collegio elettorale di Tolmezzo, nella lista civica Progetto Fvg.

«I nostri ospedali di Tolmezzo e Gemona – afferma – devono continuare a restare attrattivi, ma negli ultimi quattro anni hanno perso funzioni, servizi, certificazione di qualità di eccellenza, molti medici di valore, nonché posti letto che il grande ospedale di Udine non riesce a compensare. Conosco il sistema sanitario e socio-assistenziale della montagna – argomenta Gallizia –: sono e vivo un crescendo di criticità instaurate dalla riforma sanitaria, che ha aggregato l'alto Friuli al distretto di Codroipo, con una forzatura geografica irrazionale che non rispetta le diverse esigenze sociali e di salute di popolazioni che abitano territori molto diversi. Non posso pensare che nel prossimo quinquennio si debba chiedere l'elemosina per una montagna che, considerata solo per il numero degli abitanti, sarà sempre più perdente e umiliata, anche quando vuole difendere diritti essenziali come quello alla salute. So che la considerazione di un popolo è legata al peso politico di chi elegge e io sono a disposizione, con passione e competenze». *(t.a.)*

TOLMEZZO

Alloggi Ater, ci sono quattro bandi

Scadono a maggio i termini per l'accesso all'edilizia sovvenzionata

TOLMEZZO

L'Ater dell'Alto Friuli ha indetto quattro bandi di concorso per assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. È importante presentare la domanda anche in assenza di alloggi disponibili poiché quelli che si libereranno saranno assegnati con le nuove graduatorie. Una commissione provvederà a redigere le nuove graduatorie, utilizzate per assegnare alloggi nei comuni di Lauco (potranno partecipare i residenti o prestanti attività lavorativa a Villa Santina, Enemonzo e Raveo), Comeglians- Forni Avoltri– Ovaro– Prato Carnico– Rigolato, Chiusaforte – Moggio Udinese - Resia (potrenno partecipare i residenti o prestanti attività lavorativa a Resiutta) e Dogna – Pontebba – Tarvisio (potranno partecipare i residenti o prestanti attività lavorativa a Malborghetto Valbruna). I moduli si possono ritirare nei municipi, all'Uti, all'Ater o scaricare da Internet. Le domande dovranno pervenire entro il 3 luglio al protocollo dell'Ater dell'Alto Friuli. L'Ater ricorda che sono aperti 5 bandi e che per l'assegnazione di alloggi nei Comuni di Artegna – Bordano – Montenars – Trasaghis –Venzone le domande vanno presentate entro il 3 maggio. Entro il 17 andranno presentati quelli per l'assegnazione alloggi nel Comune di Villa Santina(con possibilità di partecipazione per Enemonzo, Verzegnis, Raveo), nei Comuni di Ampezzo – Forni di Sopra – Forni di Sotto – Preone– Socchieve (con possibilità di partecipazione per Sauris), nei Comuni di Arta Terme – Paularo – Zuglio e nei Comuni di Cercivento – Paluzza – Sutrio (con possibilità di partecipazione per Treppo Ligosullo e Ravascletto). *(t.a.)*

GEMONA

L'ascensore per il castello divide i candidati alle elezioni

Londero: si tratta di un'opera che non è necessaria. Revelant: cercheremo finanziamenti per la salita meccanizzata

Un'immagine del castello di Gemona (Foto Petrussi)

di Piero Cargnelutti
GEMONA

Salita meccanizzata sul colle del castello? C'è chi dice "sì" , e c'è chi dice "no". Il progetto avviato con concorso di idee dall'amministrazione uscente è oggetto di due diverse visioni da parte dei due aspiranti alla carica di sindaco, alle prossime comunali del 29 aprile. La candidata Adalgisa Londero pensa non sia necessaria un'opera di quel tipo, mentre il suo avversario Roberto Revelant è convinto che invece quell'intervento vada portato avanti, a supporto di un castello che nei prossimi mesi sarà ricostruito, e al quale la futura amministrazione comunale dovrà dare un'adeguata destinazione d'uso. Come ricordato, l'amministrazione uscente ha lasciato una serie di proposte progettuali raccolte con il concorso di idee, rispetto alle quali era stata ritenuta perseguibile quella che prevedeva un ascensore interno al colle del castello, al quale si poteva accedere da piazza del Ferro. In quel caso, si tratterebbe di un'opera da diversi milioni di euro: «La salita meccanizzata – dice Roberto Revelant, sostenuto dalla lista "Gemona attiva" – va realizzata: non solo perché servirà anche per il trasporto di materiali necessari alle attività che si potranno insediare in castello, ma anche come attrattiva turistica per chi viene a Gemona. Dobbiamo pensare che una sola corriera che arriva in piazza può portare oltre cinquanta persone: con una salita meccanizzata possono raggiungere il colle con più facilità, soprattutto se ci sono anche persone anziane. Ci riserveremo di scegliere personalmente le proposte progettuali che più ci convincono, ma ci impegniamo a cercare i finanziamenti per portare a termine quel progetto». Sull'altro fronte, le idee sono molto diverse: «C'è già un percorso, la salita Elti-Zignoni, – dice Adalgisa Londero, sostenuta da "Progetto per Gemona" e "Gemona domani" – che conduce in cima al colle: con un investimento di alcune centinaia di migliaia di euro sarebbe possibile recuperare quella strada e permettere l'accesso dai giardini del castello. In questo modo, sarebbe possibile risparmiare molti soldi che potrebbero essere investiti altrove. Per il colle, le nostre priorità sono la realizzazione del "castello dei bambini" come attrattiva unica in regione per tutte le famiglie, e la volontà di rendere quel luogo sede del "Polo internazionale dell'arte prodotta sul e per il territorio", con l'obiettivo di organizzare eventi culturali di richiamo mondiale».

Epidemia di cimurro: è allarme

Gemona: l'Aas3 invita la popolazione a vaccinare i cani. Analisi per capire se è una variante del virus

di Alessandra Ceschia
GEMONA

Prima le volpi e poi anche i tassi uccisi dall'epidemia di cimurro. L'Azienda per l'assistenza sanitaria 3 dell'Alto Friuli, Collinare Medio Friuli lancia l'allarme e, su segnalazione della Direzione centrale salute, invita la popolazione ad «adottare una corretta profilassi vaccinale in particolare per i cani che frequentano gli ambienti aperti».

Per questo, ieri, ha inviato a tutti gli iscritti al servizio "whatsaff" un appello. «Casi di cimurro in Fvg. Non è un pericolo per l'uomo, ma è altamente consigliabile la vaccinazione ai cani di proprietà. Chiedete al vostro veterinario di fiducia» si legge nel messaggio.

Le segnalazioni sul territorio, dal Tarvisiano al Gemonese, hanno cominciato ad arrivare, sempre più frequenti negli ultimi mesi del 2018, come riferisce Ivonne Caliz, responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Aas3.

«Riguardavano prevalentemente l'individuazione di forme cliniche sulle volpi apparentemente malate o che venivano trovate morte e quindi abbattute perché ritenute irrecuperabili dai veterinari dell'Azienda. Sono state quindi inviate all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie per essere analizzate. Il 46 % delle volpi inviate, che provenivano prevalentemente dai territori di competenza della nostra Azienda, sono risultate positive al virus del cimurro, individuato anche in un tasso». Una quarantina gli esemplari nei quali il laboratorio ha isolato il virus.

È allerta per l'epidemia di cimurro nei territori del Gemonese e del Tarvisiano

«Chiediamo alla popolazione di segnalare la presenza di animali selvatici che si avvicinano alle case e mantengono comportamenti sospetti» sottolinea. Gli animali affetti da cimurro manifestano un ridotto istinto alla fuga ed evidenti sintomi nervosi. Quanto ai timori manifestati dalla popolazione, Caliz aggiunge: «Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto molte chiamate da parte di persone preoccupate per l'incolumità dei loro cani. È importante verificare che siano stati vaccinati, altrimenti bisogna rivolgersi a un veterinario e provvedere tempestivamente. Sono in corso le analisi per stabilire se il genotipo del virus coinvolto dal cimurro appartenga alla forma classica o a una variante, come già accadde nel 2006 – osserva – ma si tratta di epidemie che si ripresentano ciclicamente».

Nel frattempo, l'Aas3 sta continuando a inviare all'istituto zooprofilattico tutta la fauna carnivora ritrovata morta, per la quale viene richiesta la diagnosi differenziale per cimurro, rabbia, trichina ed echinococco.

GEMONA

Tragedia in stazione: a 19 anni muore travolto dal treno

GEMONA

Un friulano di diciannove anni nella notte tra domenica e ieri è morto dopo essere stato travolto da un treno all'altezza della stazione ferroviaria di Gemona. Il giovane è stato soccorso, ma purtroppo il personale sanitario non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Le forze dell'ordine sono al lavoro per capire come è accaduta la tragedia. Gli accertamenti sono ancora in corso. Secondo una primissima ricostruzione potrebbe essersi trattato di un gesto autolesionistico. Il fatto è successo intorno all'1.30 lungo la linea Venezia – Tarvisio a bordo di un Euronight su cui c'erano numerosi viaggiatori. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e i tecnici di Rfi, Reti ferroviarie italiane.

Il traffico ferroviario ha subito forti rallentamenti, tanto che la situazione è tornata alla normalità dopo più di tre ore. Dell'accaduto è stata informata la Procura.

GEMONA

È scontro fra Lega e Pd sul ruolo dell'ospedale

GEMONA

«Ricordiamo alla signora Zilli che il Pd locale, nonostante non condividesse certi metodi muscolari, che non hanno portato a nessun risultato, in consiglio comunale votò con la maggioranza l'ordine del giorno a sostegno dell'ospedale». Sandro Venturini, Martina Andenna, Mariolina Patat e Giacomino Dorotea, della lista Progetto per Gemona a sostegno di Adalgisa Londero rispondono all'attacco della consigliera regionale del Carroccio. «La signora Zilli non si smentisce. Né per i modi, né per i contenuti pretestuosi. Invece di preoccuparsi della propria corsa per una seggiola in consiglio regionale, si mette a fare la balia dell'amico Roberto Revelant. Lo ritiene forse incapace di condurre da sé la propria campagna elettorale? O il nervosismo è dettato dal fondato timore di un risultato sfavorevole? Zilli sa che la ridefinizione del ruolo e delle funzioni dell'ospedale di Gemona è cominciata 25 anni fa per volontà del suo partito, la Lega, e dall'allora assessore alla sanità Fasola, che ora rischiamo di ritrovare in Regione. I politici gemonesi di allora cavalcarono la protesta, divisero Gemona e non portarono a casa alcun risultato. E non ci sembra – dichiara Sandro Venturini – che la funesta legge Fasola sia stata abrogata sotto il governo di centrodestra di Tondo. Lo stesso discorso vale per le Uti. Se Gemona non si fosse isolata e avesse intessuto relazioni positive con i comuni vicini, ora non saremmo l'Uti più piccola della Regione. E non solo a causa delle decisioni della giunta regionale, ma soprattutto perché molte amministrazioni della Val Canale, del Canal del Ferro, e quelle di Osoppo e di Buia, governate dal centrodestra, non volevano saperne di stare con noi». *(p.c.)*

L'ospedale di Gemona

VERSO LE ELEZIONI » SAN DANIELE

GLI APPUNTAMENTI

Al via gli incontri con gli elettori

Se Francesco Paolo Decleva per il momento ha preferito diffondere i contenuti del suo programma attraverso i social e con la diffusione dei propri volantini, gli altri candidati hanno fatto ricorso ai tradizionali incontri sul territorio. Gli incontri del candidato sindaco Menis e delle due liste San Daniele Bene Comune e Civica 18 hanno già toccato Villanova, Aonedis, Soprapaludo, Cimano e Borgo Pozzo. In programma questa sera alle 20.30 l'incontro in Borgo Sopracastello nel Centro sociale di Zulisn e mercoledì 18 alle 20.30 nel Centro anziani di via Cadorna. Anche Leonardo Della Rosa con i rappresentanti della lista Innovare San Daniele ha già avviato gli appuntamenti sul territorio per condividere le proprie idee: il tour è partito il 10 aprile scorso dal Centro di via Cadorna e ha già toccato la zona di San Daniele nord, del centro, di Villanova e di Aonedis. Stasera Innovare e il candidato Della Rosa alle 20.30 saranno al Coresut in via Monte Canin, poi il 18 aprile al Centro sociale di Cimano e infine il 23 all'Hotel Picaron. Valent, che ha incontrato i cittadini di gran parte del territorio, questa sera alle 19.30 sarà con Magdi Cristiano Allam nella sala dell'ex Municipio di via Garibaldi. A sostenere la candidatura di Valent il 9 aprile scorso in città sono arrivati anche il leader della Lega Matteo Salvini e il candidato presidente della Regione Massimiliano Fedriga. (a.c.)

IL CONFRONTO

Ospedale e teatro Ciconi ecco le sfide per governare

I programmi dei candidati alla carica di sindaco messi a confronto

Quattro proposte per ridisegnare il territorio

di Anna Casasola

SAN DANIELE

Tra poco più di 10 giorni si apriranno le urne e i sandanielesi saranno chiamati a scegliere chi governerà la città per i prossimi cinque anni. Ben quattro i candidati sindaco per la cittadina collinare: c'è il sindaco uscente Paolo Menis sostenuto da due liste: San Daniele Bene Comune, guidata dal capogruppo uscente Fabio Spitaleri, di ispirazione di centro sinistra e Civica 18 San Daniele, capitanata dall'attuale assessore ai lavori pubblici Carlo Toppazzini, composta di candidati di centro destra. Un sostegno trasversale anche questa volta per Paolo Menis anche se, come è stato ribadito dallo stesso candidato sindaco, non c'è nessuna connotazione partitica affinché gli appartenenti alle liste si sentano liberi di fare quello che ritengono più opportuno. Quello che è certo dunque è che, se la componente forzista, Innovare San Daniele, si è slegata dal sostenere la nuova corsa dell'attuale sindaco Paolo Menis, una parte di centro destra continua ad appoggiare colui che, se venisse eletto, sarebbe sindaco della città per la quarta volta. Come detto Innovare San Daniele, già nella maggioranza uscente, corre da sola e ha un suo candidato, l'ingegner Leonardo Della Rosa, già amministratore comunale e provinciale che ora tenta la scalata allo scranno più importante di Villa Serravallo sostenuto, tra gli altri, dai già assessori Consuelo Zanini e Ivan Pischiutta nonché dal capogruppo Rudi Bagatto. Pur essendo di ispirazione forzista, anche in questo caso non vi sono nella lista di Innovare simboli di partito. I simboli invece sono ben evidenti tra le liste che sostengono il consigliere uscente di opposizione Pietro Valent appoggiato da 3 liste: oltre alla lista civica San Daniele Svolta Valent Sindaco, ci sono quelle della Lega e di Fratelli d'Italia. È sostenuto da un'unica lista, Lista per tutti, anche Francesco Paolo Decleva, poeta, che dopo aver "rotto" con la Lega per diversità di vedute con il partito guidato da Salvini, ha deciso nella corsa in solitaria.

4

LE DOMANDE

1 RILANCIO COMMERCIALE DELLA CITTÁ, CHE FARE?
Da qualche anno, complice il diffondersi di importanti centri commerciali ma anche a causa della crisi, anche il cuore di San Daniele ha visto abbassarsi più di qualche serranda. Ci sono delle iniziative, delle politiche o, più in generale, degli interventi da poter mettere in campo nel suo programma per un rilancio?

2 CHE NE SARÁ DEL TEATRO CICONI?
Alla fine dello scorso anno sono arrivati dalla Regione i fondi necessari per finanziare il completamento della ristrutturazione del teatro. Come dovrà essere gestita a suo parere l'attività del Ciconi una volta che sarà completato il cantiere per il restauro dell'immobile?

3 SBLOCCHERÁ IL CANTIERE DELLA PISCINA?
I lavori per la piscina sono fermi ormai da circa 10 anni: nel suo programma c'è qualche ipotesi di azione che il Comune potrebbe intraprendere per sbloccare la situazione?

4 NEL SUO PROGRAMMA CHE RUOLO OCCUPA L'OSPEDALE?
La città di San Daniele ha rappresentato un punto di riferimento per i comuni dell'area collinare sotto diversi punti di vista. L'ospedale e la rete dei servizi sociali hanno contribuito nell'affermazione di questa posizione. Nei vostri programmi avete previsto interventi per rilanciare o rafforzare il ruolo di primo piano dell'ospedale?

FRANCESCO PAOLO DECLEVA

Per il rilancio delle attività e del lavoro la Lista per tutti vuole diminuire la parte di tassazione comunale. Riteniamo primario, più che sostituirsi al privato agevolarlo riducendo oneri impositivi e burocratici. Per chi intende aprire si può prevedere un'esenzione iniziale. Valutiamo l'introduzione di un buono comunale da elargire alle categorie disagiate da consumare nel circuito dei piccoli negozi. Fondamentale è coordinare albergatori, commercianti e associazioni, per rilanciare il turismo.

Per noi il teatro Ciconi non era prioritario ed è difficile che sia il teatro il motore del rilancio del centro, ma deve essere completato in breve e senza lievitazione dei costi. Crediamo che per esercitare il maggior vantaggio per la comunità il Ciconi debba essere aperto a più funzioni: il Comune deve far fare una valutazione sulla quantità e qualità degli eventi e sulle potenzialità di attrarre pubblico. Riteniamo utile il parcheggio che da realizzarsi di fronte, che dovrebbe essere pensato per servire il centro storico.

Il problema va affrontato sotto due aspetti: il primo, igienico-sanitario, ricorrendo a ordinanze contingenti a tutela dell'incolumità pubblica. Il secondo aspetto, quello della proprietà legata alla finalità pubblica, pensando a un esproprio nel cui prezzo siano considerati i danni subiti dalla comunità, quindi riavere il terreno a costo zero. Terreno da destinare a funzioni più adatte per i residenti nel caso in cui non ci siano prospettive per la piscina.

Il rilancio dell'ospedale non dipende dal Comune, ma noi siamo convinti che debba esserci una forte pressione sulla Regione, magari per andare verso la direzione di una specializzazione, sul modello del Cro di Aviano o del Burlo Garofalo di Trieste. Una specializzazione che suggeriamo possa essere relativa al settore delle cure agli anziani, in modo da poter pensare anche a un quadro unico di azione che possa comprendere la salvaguardia del centroanziani.

LEONARDO DELLA ROSA

La concorrenza dei centri commerciali e delle vendite on line ha un'influenza negativa sul settore. Va attivato un dialogo concreto con le attività commerciali aperte e con i proprietari dei negozi sfitti. Agevoleremo con un bando le nuove aperture di attività e favoriremo con regolamento nuovi contratti di locazione. Le vetrine degli esercizi vuoti potranno diventare occasione di esposizione per gli artisti. Ci impegneremo a curare l'arredo urbano del centro proponendo eventi e manifestazioni.

Il teatro Ciconi sarà un'occasione di rilancio non solo culturale ma anche turistico. Noi lo intendiamo come la "casa della cultura" dell'intera comunità, dove dare spazio alle varie espressioni artistiche. Ritengo importante l'istituzione di un'apposita commissione che proponga le linee di indirizzo cui attenersi per la futura gestione e coordini le attività. Sarà mio impegno vigilare affinché l'opera proceda celermente e i costi non aumentino.

Intendo garantire salubrità e sicurezza, agendo in modo immediato. Avvieremo un dialogo con la proprietà, con il Credito sportivo e con la Regione, per verificare le soluzioni possibili per riattivare il cantiere. Se entro un anno non ci sarà alcuno sviluppo positivo, la soluzione è l'esproprio, con demolizione del manufatto e acquisizione dell'area nel patrimonio comunale, dove si potrà realizzare uno spazio verde.

Dopo le innumerevoli riforme della Sanità l'ospedale di San Daniele ha, di fatto, perso la sua centralità territoriale e il ruolo di riferimento che gli era stato dato. È chiaro che il sindaco non ha titoli per intervenire nelle scelte interne di gestione dell'ospedale però ha titolo e anche il dovere nei confronti dell'amministrazione regionale di chiedere e pretendere il ripristino del ruolo che l'ospedale ha avuto nel nostro contesto geografico.

PAOLO MENIS

La rivitalizzazione del centro è in testa al nostro programma: è necessario agire su più fronti. Valuteremo l'applicazione massima dell'Imu agli spazi commerciali sfitti, i contributi a fondo perso sulle locazioni per chi affitta in centro un negozio con vetrina, la consultazione degli operatori del commercio su programmi e iniziative, il coordinamento con le associazioni di categoria territoriali dei settori artigiano e commerciale, la ripavimentazione del centro, infine l'opportunità di riportare in centro il mercato settimanale.

Il Ciconi sarà un centro di riferimento culturale e un volano economico per l'intero territorio collinare. La gestione sarà affidata a un soggetto privato che dovrà promuovere eventi di richiamo, nei settori del teatro e della musica, ospitare eventi, coinvolgere le associazioni e le eccellenze del territorio. Penso a una "Fondazione" per una conduzione "viva" del Ciconi, di sostegno all'attività della Guarneriana e di promozione turistica.

La struttura incompleta della piscina arreca danno all'immagine e al valore di un'area residenziale pregiata. Risolti i problemi del teatro, del centro anziani, delle 12 opere pubbliche ferme, ridotto il debito del Comune oggi possiamo affrontare l'argomento. Va deciso l'acquisto dell'immobile per poco più del valore del terreno, predisposto un bando aperto a privati per il completamento della piscina e la sua gestione trentennale.

Proporremo, d'intesa con i sindaci collinari, un nuovo Patto per l'ospedale che salvaguardi professionalità e qualità nelle prestazioni e nei servizi. La pressione sugli operatori deve essere superata stimolando l'assunzione di collaboratori e incrementando la collaborazione tra i presidi dell'Azienda. D'intesa con l'Aas3, va ripensata l'area ospedaliera dal punto di vista urbanistico e strutturale con una visione che tenga conto dei possibili sviluppi.

PIETRO VALENT

Ho in mente incentivi per chi desidera aprire un'attività in centro e altri per chi è già presente. Occorre migliorare la viabilità, l'animazione, l'attrattività e la disponibilità di parcheggi sono azioni ineludibili per un vero rilancio; l'arredo urbano chiude il cerchio del ragionamento. Il problema dei centri storici è comunque diffuso su gran parte del territorio regionale e per questo solleciterò il presidente della Regione e il consiglio affinché assieme si adottino misure per invertire la tendenza.

Non vedremo il teatro completato entro la prossima legislatura, intanto dobbiamo definire il progetto gestionale. L'Università di Udine fornì all'amministrazione un primo business plan per il Ciconi, e segnalava la necessità di reperire tra i 180 e i 210 mila euro all'anno da fonti differenti. Quello studio va aggiornato, ma è da li che si deve partire. La gestione necessiterà di un patto pubblico/privato per sfruttare al massimo le potenzialità.

Il problema odierno è lo stato di degrado e la precaria sicurezza dell'area. Situazioni che vanno affrontate immediatamente. Il sindaco deve utilizzare tutti i poteri a sua disposizione affinché la proprietà provveda alla sistemazione dell'area. In un'amministrazione partecipata da subito consulteremo la popolazione sulla volontà, necessità ed opportunità che sia il Comune a realizzare la piscina con fondi pubblici per poi affidarla a un gestore.

L'attenzione all'ospedale e al sociale sono i temi che hanno segnato il percorso che io e Visentin abbiamo fatto in questa legislatura. Noi abbiamo promosso incontri pubblici affinché l'attenzione verso l'aspedale e la sua difesa non calasse. Si riparte da lì, da quello che deve essere un costante rapporto tra amministrazione locale e regionale. Il mio rapporto diretto con Fedriga aiuterà a riportare l'ospedale e i servizi ai migliori standard.

Strada regionale 646 di Uccea nuovamente chiusa per lavori

Tarcento: l'arteria che dal Friuli porta in Slovenia va messa in sicurezza, niente traffico fino al 24 aprile Lo stop dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17. Nelle altre fasce orarie senso unico alternato con semaforo

di Luciano Patat
TARCENTO

Altra chiusura per la strada regionale 646 "di Uccea".

A causa dei lavori di messa in sicurezza, l'arteria che dal Friuli conduce in Slovenia rimarrà interdetta al traffico fino a martedì 24 aprile in fasce orarie prestabilite, per un totale di sette ore quotidiane.

L'interruzione, scattata ieri mattina, riguarda il tratto compreso tra il km 22+400 e il km 24. Durante tale periodo, la gestione della viabilità sarà pilotata dalle imprese appaltatrici in caso di situazioni di emergenza quali il transito di mezzi di soccorso o della forza pubblica, o ancora in condizioni di particolare intensità del traffico.

La conferma viene da Friuli Venezia Giulia Strade spa, gestore della Sr 646 che da Tarcento conduce sino al confine con la Slovenia. La strada rimarrà chiusa fino al 24 dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17; differenti limitazioni sono previste unicamente venerdì, quando il traffico veicolare sarà interdetto dalle 9.40 alle 12, dalle 13 alle 15.15 e dalle 15.40 alle 17. Nelle altre fasce orarie sarà istituito un senso unico alternato regolato con impianto semaforico.

«Tale chiusura – ha sottolineato Giorgio Damiani, amministratore unico di Fvg Strade – si rende necessaria per permettere tutte le operazioni preliminari al posizionamento delle reti paramassi, che vanno dal disgaggio al taglio e pulizia delle alberature. Un intervento importante per la sicurezza della strada, cui dobbiamo rivolgere la nostra principale attenzione. Con la decisione di concentrare le lavorazioni e chiudere la strada solo in determinate fasce orarie, contiamo di penalizzare il meno possibile il territorio e limitare i disagi dei cittadini, come già comunicato al sindaco di Resia, Comune del quale la località di Uccea fa parte».

Un'immagine del sopralluogo di amministratori e tecnici regionali lungo la 646 il 24 agosto dell'anno scorso

Uno snodo viario non di secondo piano, visto che viene percorso da quanti, per esempio, si muovono dalla slovena Bovec verso Udine e il Friuli per fare acquisti, ma anche dai pendolari transfrontalieri che si muovono per lavoro.

Numerose, nel recente passato, le chiusure dell'arteria. La scorsa estate, dopo il violento fortunale che il 10 agosto aveva colpito varie zone della regione, un tratto di strada di quasi due chilometri era stato sommerso dai detriti e dal materiale trasportato dalle acque.

A causa dei primi lavori di ripristino, per i quali la Regione erano stati stanziati 700 mila euro, la Sr 646 era rimasta chiusa fino al successivo 31 ottobre, data della riapertura, a senso unico alternato, al traffico veicolare.

Il maltempo, però, ci ha messo ancora una volta lo zampino lo scorso febbraio, quando la circolazione è rimasta interdetta per una settimana circa tra i km 17 e 25+300, sempre in Comune di Resia, in seguito alla caduta di numerosi alberi di alto fusto dal versante a monte della sede stradale, complici le abbondanti nevicate in zona.

Ufficio tecnico: un nuovo dipendente a Tarcento

TARCENTO

Il Comune aumenta il suo personale con l'arrivo di una nuovo dipendente all'ufficio tecnico, che ha iniziato ieri il suo servizio. Anche a Tarcento, come in altri municipi, ci sono stati alcuni pensionamenti e ora la macchina amministrativa è in cerca di sostituti, anche se non senza difficoltà.

«Questa assunzione – spiega l'assessore Donatella Prando – è una boccata d'aria per i nostri uffici che attualmente sono sottodimensionati nel personale. Con la costituzione delle Unioni territoriale intercomunali, i Comuni aderenti non hanno autonomia deliberativa per le assunzioni. Viste le graduatorie disponibili in Regione e Comunità montane, le Uti decidono in autonomia».

«Tarcento rienta nell'Uti Torre assieme ad altri sette Comuni. Dopo le forti richieste del Comune per l'acquisizione di un dipendente per l'ufficio tecnico, l'Uti Torre ha deliberato il perfezionamento dell'assunzione di un tecnico a tempo pieno e indeterminato con profilo di specialista in attività tecniche e manutentive. Ritengo che queste modalità operative siano in netto contrasto con il principio della sussidiarietà». *(p.c.)*

PREPOTTO

La scuola primaria sarà ristrutturata e non ricostruita

PREPOTTO

La scuola primaria, sgomberata d'urgenza settimane fa per l'esito negativo di verifiche sulla staticità dell'edificio, non sarà demolita e poi ricostruita, ma ristrutturata: la spesa richiesta dall'opera sarà notevole, ma i tempi dell'intervento si accorceranno sensibilmente a tutto vantaggio dell'attività didattica.

«La Regione – spiega la sindaca Mariaclara Forti – ha deliberato lo stanziamento di altri 360 mila euro, che si aggiungono ai 200 mila già a nostra disposizione. Abbiamo prospettato le difficoltà che verosimilmente si sarebbero venute a creare qualora si fosse propeso per la ricostruzione, che avrebbe richiesto qualche anno di lavoro e la permanenza degli allievi, per il tempo necessario, nelle sedi alternative individuate». Ciò avrebbe probabilmente influito sulle iscrizioni, provocando un danno all'istituto: di fronte a tali considerazioni, la Regione ha ritenuto opportuno scegliere il consolidamento strutturale.

«Un professionista da noi incaricato – aggiunge Forti – ha eseguito uno studio di fattibilità per la ristrutturazione, che metterà l'immobile in piena sicurezza. Le attività partiranno in settembre e dovrebbero concludersi in 10 mesi: nell'anno scolastico 2019-2020 gli allievi potranno tornare nel plesso. Ringrazio l'assessore regionale Santoro, i funzionari dell'ufficio edilizia scolastica che hanno seguito la pratica e i genitori dei bambini, che hanno mostrato grande comprensione». Ora gli scolari sono ripartiti fra palazzo comunale e scuola d'infanzia. *(l.a.)*

DRENCHIA

"Una notte in trincea" aperta anche agli adulti

Al lavoro l'associazione Parco del Natisone. Nel fine settimana 54 studenti sul Kolovrat

Un'immagine della prima edizione di Notte in trincea con circa 30 studenti

di Lucia Aviani
DRENCHIA

Il progetto "Una notte in trincea" raddoppia, forte dello straordinario successo dell'esperienza del debutto, lanciata l'autunno scorso nella cornice delle commemorazioni del centenario della disfatta di Caporetto.

Dalla trentina di studenti pionieri, che avevano raggiunto a sera le fortificazioni del monte Kolovrat e vi erano rimasti fino all'indomani, si sale a 54: protagonista di questa avventura dal forte valore simbolico, che l'associazione Parco del Natisone (ideatrice e promotrice dell'iniziativa, ora sostenuta, a differenza della precedente, con fondi propri) intende consolidare, sarà una truppa di ragazzi del Malignani di Udine. Li accompagneranno, oltre ad alcuni docenti, la presidente dell'associazione Parco, Claudia Chiabai, e una ventina di volontari, fra sezione Ana di Cividale, alpini di Drenchia e rievocatori del gruppo storico Fiamme verdi. In totale, così, saranno un'ottantina le persone che nella notte fra sabato 21 e domenica 22 aprile popoleranno le trincee scenario un secolo fa di aspri combattimenti.

I ragazzi riceveranno anche la visita del cappellano della Brigata alpina Julia, che guiderà un momento di riflessione. «Scopo dell'attività – sottolinea il preside del Malignani, Andrea Carletti – è creare nei nostri giovani la consapevolezza della drammatica realtà che i loro coetanei di un secolo fa si trovarono costretti ad affrontare. Siamo lieti di questa occasione, che coinvolgerà sette classi dell'istituto».

L'incremento delle presenze previste sul Kolovrat impone, naturalmente, una serie di accorgimenti e aggiustamenti al programma sperimentale definito a suo tempo: «Basti dire – spiega Chiabai – che non tutti i ragazzi potranno dormire in contemporanea nelle grotte; sono stati pertanto organizzati turni di guardia più articolati».

Di maggiore complessità anche la fase del rancio. Ma l'entusiasmo è alto: non a caso l'associazione Parco sta già organizzando una notte in trincea per adulti. I dettagli saranno forniti a breve, ma si può fin d'ora anticipare che le adesioni non saranno indiscriminate; è prevista, al contrario, una selezione. *(l.a.)*

Strazzolini ritorna in consiglio seduta solo per lui a Cividale

CIVIDALE

Assemblea straordinaria, ad hoc, per il gran rientro dello storico ex assessore forzista, oggi consigliere, Mario Strazzolini, che si gode il momento di gloria e il corale «bentornato» rivolti dall'amministrazione.

Nessun altro punto all'ordine del giorno, nella seduta di ieri sera: la scena è stata tutta per lui, che con lenta camminata sfila sul "red carpet" della sala consiliare, raggiunge la postazione del dimissionario Roberto Novelli e si riappropria in toto del ruolo del politico.

«Mi ci vorrà un po'per familiarizzare con lo stato di avanzamento del programma di mandato – si schermisce –, dopo i tre anni di "black-out" amministrativo. Farò la mia parte: sono pronto a collaborare con tutti, maggioranza e minoranza, per il bene della nostra Cividale».

Seguono applauso e dichiarazioni dei colleghi, in un clima dal sapore più domestico (e a tratti scanzonato) che istituzionale: il ritorno a "casa" del veterano, del resto, non poteva che stimolare un'atmosfera leggera, per quanto non priva di incursioni.

Ad accendere la miccia è stata Claudia Chiabai, gruppo misto: «Mi auguro – dice, con tono più faceto che serio – che la rentrée di Mario non sia preludio al recupero del progetto del terzo ponte urbano».

«Tranquilli», replica all'istante il diretto interessato, "papà" del piano, a suo tempo sostenuto con ferma convinzione.

Acqua passata, fa capire: «Il problema ormai non si pone».

Mario Strazzolini (in piedi) durante l'intervento per il ritorno in consiglio

«Merito anche mio, credo», rivendica la sorella Paola, segretario del Partito democratico cittadino e dirimpettaia di Mario in aula.

«La aspettavamo da tempo, consigliere Strazzolini – prosegue, optando per l'ufficialità del "lei" –: mi auguro che con il buon senso che spero la contraddistingua ascolti anche le forze della minoranza e le aiuti, magari, nelle loro battaglie». *(l.a.)*

Il taglio del nastro del nuovo teatro all'aperto inaugurato in via Aldo Moro

A Rivignano inaugurato il teatro all'aperto

RIVIGNANO

Rappresenta un nuovo spazio all'aperto per il paese. In cui la comunità può ritrovarsi per assistere a spettacoli e a eventi di vario genere. Domenica a Rivignano è stata inaugurata l'arena all'aperto. Al taglio del nastro, a cui hanno preso parte anche il consigliere provinciale Marzio Giau, il parroco don Paolo Brida e il nuovo sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi Lorenzo Bertuzzi, il primo cittadino Mario Anzil si è detto soddisfatto di avere attuato «uno degli ultimi venti punti del "contratto" con la popolazione che abbiamo stipulato come amministrazione al momento delle elezioni». Una giornata di festa per tutti, dunque, quella vissuta nel centro del Medio Friuli.

Il nuovo teatro all'aperto si trova in via Aldo Moro, vicino al polo scolastico, all'auditorium e alla biblioteca comunale. E, come ha aggiunto Anzil, «potrà diventare non solo un luogo ideale per gli spettacoli estivi ma anche uno spazio utilizzabile per i ragazzi del centro di aggregazione giovanile e per le più varie attività degli studenti. Sicuramente accoglierà l'atteso appuntamento di Bimbinfiera».

Insomma, un'area di aggregazione che potrà essere utilizzata da tutte le associazioni del territorio per l'organizzazione di eventi, iniziative, spettacoli.

Il sindaco ha poi sottolineato che «la giornata dell'inaugurazione è stata realizzata in collaborazione con Arlef come ideale conclusione dei festeggiamenti per il compleanno della Patria del Friuli». Non potevano mancare, al termine dei saluti istituzionali, il momento conviviale e quello musicale con lo spettacolo con Zorza, Feri, Paunovic. *(v.z.)*

Una veduta di via Cotonificio: da quando è stato installato il Velo-Ok la velocità delle auto è più moderata

Via Cotonificio non è più una pista grazie al Velo-Ok

A Tavagnacco velocità in calo dovunque sia stato installato
Rischio incidenti ridotto di 30 volte, arriva la sesta colonnina

di Margherita Terasso
TAVAGNACCO

Un calo sensibile della velocità massima, i passaggi ad oltre 90km/h drasticamente ridotti, il rischio di incidenti diminuito di 30 volte. L'effetto dissuasore dei Velo-Ok nel territorio comunale è chiaramente dimostrato dai dati raccolti in seguito alla sperimentazione. Contro ogni vandalo e contro i cittadini più diffidenti, il Comune proseguirà con il progetto e installerà la sesta colonnina.

«Fin dal primo giorno dal posizionamento si sono notati significativi cambiamenti da parte degli automobilisti. Sembra quasi che, vicino ai box di color arancione, le persone al volante diventino più rispettose nei confronti degli altri utenti – rileva il consigliere incaricato in materia di mobilità urbana, Massimo Faleschini –. C'è stata una riduzione drastica delle velocità».

L'amministrazione comunale ha potuto infatti verificare il cambiamento dell'atteggiamento sulle strade prima e dopo l'installazione dei Velo-Ok. Su tutti il caso di via Cotonificio. La rilevazione effettuata per cinque giorni a fine gennaio aveva dimostrato numeri spaventosi. Erano passati in media circa 3.800 veicoli al giorno, con oltre il 12% che rispettava il limite di velocità e il 3,5% dei veicoli che superava i 90 km/h. Le velocità più alte sono state registrate tra i 122 e i 146 km/h e solo 5 durante la notte. Che miglioramenti ci sono stati? «Oltre al fatto che la velocità massima rilevata è passata da oltre 140km/h a circa 100km/h, il dato più eclatante è che la frequenza dei passaggi misurati a oltre 90km/h è passato da circa 3,5 veicoli ogni 100 a un solo veicolo ogni mille transiti – precisa Faleschini –. Il rischio di incidenti, inevitabilmente gravi se si verificano a velocità così alte, si è ridotto di 30 volte».

I benefici del sistema che intima agli automobilisti di rispettare i limiti tramite un sistema di dissuasione e di controllo della velocità sono dunque evidenti a tutti. «Dopo alcuni giorni dal posizionamento si sono moltiplicate le richieste di installazione di colonnine sia su strade direttrici, sia in vie dall'uso quasi esclusivamente residenziale – afferma il consigliere -. E nonostante gli episodi di stupido vandalismo subiti, i dati che riportiamo ci danno assolutamente ragione: siamo ancor più convinti che questa sia la strada giusta».

A due settimane dalla comparsa delle colonnine color arancione, ignoti hanno infatti prima danneggiato quella in via Pascoli, a Branco, e alcuni giorni più tardi divelto quella in via Buonarroti a Feletto.

Ma gli amministratori comunali non si sono demoralizzati. Anzi. «Le abbiamo immediatamente ripristinate – conclude –. Ora stiamo valutando alcune richieste dei cittadini. Di certo a inizio maggio comparirà un altro box in via San Daniele, a Colugna, tra via Adige e via Torino».

TAVAGNACCO

C'è InnovarC laboratorio per i giovani

TAVAGNACCO

Pensi di avere alcune idee per poter vivere della sana socialità negli spazi pubblici a tua disposizione?

Allora partecipa a "InnovarC", il laboratorio creativo e formativo organizzato dall'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Tavagnacco e dalla cooperativa "Le macchine celibi", nonchè in collaborazione con "Ideo".

Questa iniziativa permetterà ai giovani di ideare, di progettare e di comunicare una serie di soluzioni che possano innovare i beni e i servizi per la comunità e per il territorio.

"InnovarC" sarà il lavoro di un gruppo di ragazzi che, con il supporto del Centro giovani e di alcuni esperti, tratteranno diverse tematiche, a partire dall'uso consapevole delle tecnologie multimediali e degli strumenti digitali di ultima generazione fino allo sviluppo di idee progettuali al servizio della comunità locale, con tanto di presentazione chiara ed efficace.

Il laboratorio avrà sede all'Informagiovani di Tavagnacco, in via Udine 79 – Cort di Felet – a Feletto Umberto e si svilupperà in una serie di incontri.

Per partecipare, bisogna compilare il modulo d'iscrizione (che è scaricabile dalla pagina Facebook di Informagiovani Tavagnacco) e quindi inviare la scansione di un documento d'identità valido.

Per informazioni è possibile telefonare al numero 0432 577393. *(m.t.)*

IN BREVE

TAVAGNACCO

Stasera un incontro sull'adolescenza

■■ Proseguono le riflessioni sull'età dell'adolescenza, nella quale i ragazzi sono chiamati a due compiti primari: la costruzione di una propria identità e il raggiungimento di autonomia e responsabilità per essere adulti capaci di scegliere. Oggi alle 20.30 incontro "La comunicazione tra genitori e figli per prevenire comportamenti a rischio e promuovere autostima e autonomia". Appuntamento in sala consiliare a Feletto con Andrea Mian, psicologo e psicoterapeuta.

IN TRE COMUNI

Oggi disagi per lavori sulla rete elettrica

■■ E-distribuzione e Comuni di Drenchia, Grimacco e San Leonardo hanno concordato l'esecuzione di interventi tecnici che riguarderanno la rete elettrica che alimenta i tre comuni. Alcuni lavori comporteranno una sospensione programmata della fornitura per oggi tra le 14.30 e le 17.30. L'orario è stato concordato con i Comuni per recare il minor disagio possibile ai clienti interessati dalla temporanea disalimentazione.

CHIOPRIS VISCONE

La Venezia Giulia '45-'54 in un libro

■■ "Bandiere rosse e tricolori. Il patriottismo di sinistra nella Venezia Giulia 1945-1954" è il libro di Ivan Buttignon che sarà presentato oggi alle 20.45 in biblioteca. L'autore dialogherà con Lorenzo Crippa, redattore di Sconfinare.

Friuli protagonista ai Mondiali della pizza

Codroipo: Eleonora Franco, 35 anni, quinta con Regina dei monti. Ingredienti nostrani e senza glutine

Eleonora Franco mentre realizza la sua pizza "Regina dei monti"

di Viviana Zamarian
CODROIPO

La fantasia non le manca. E nemmeno la capacità di trovare il giusto equilibrio tra gli ingredienti made in Fvg. E poi mettici la passione e, soprattutto, il talento. Ed ecco che nasce la pizza "gluten free" con cui Eleonora Franco, 35 anni, di Codroipo, ha partecipato con successo al 27esimo campionato mondiale della pizza a Parma.

A lei, chef formatrice dell'associazione italiana celiachia Fvg, le nuove sfide non fanno paura.

«Volevo creare una pizza che valorizzasse i prodotti della nostra terra e al tempo stesso fosse un prodotto senza glutine». E così inventa la pizza "Regina dei monti" con cui si classifica al quinto posto con il punteggio di 768 (il primo classificato, un italiano con 787 punti), seconda italiana in classifica.

«È un risultato che mi rende davvero molto orgogliosa. Sono soddisfatta del mio lavoro, frutto di uno studio accurato nella scelta degli ingredienti», commenta la giovane chef. E allora eccoli: la base di caciotta sutina della Latteria Ovaro, mele golden, asparagi verdi saltati e spadellati, la trota affumicata Regina di San Daniele e uova di trota completata con un pesto di campo di montagna e un impasto semi-integrale.

Il tutto accompagnato con la Ribolla gialla spumantizzata di Cantine Pitars.

«Ho voluto riunire ed esaltare in una pizza – aggiunge Eleonora – i sapori e le eccellenze del nostro meraviglioso territorio, proponendo anche prodotti diversi da quelli più conosciuti e che meritano di essere valorizzati. Devo dire che è stata molto apprezzata e questo traguardo mi ha riempito di soddisfazione».

Una passione, quella per la cucina e, in particolare, per le ricette gluten free, cresciuta con lei. «Dai primi ai dolci passando per la pizza – spiega –, sono tanti i piatti che propongo». In mente ha già nuovi progetti. Nuove sfide che la attendono. Anche se preferisce non sbilanciarsi.

E magari proporre una nuova pizza "Made in Friuli" con cui puntare a diventare la campionessa mondiale. C'è tempo. Intanto tra le pizze senza glutine più buone a livello internazionale c'è quella di Eleonora. Codroipo festeggia con lei.

di Davide Vicedomini

MANZANO

Il sindaco di Manzano, Mauro Iacumin, tra il terreno realizzato in materiale sintetico al campo sportivo (a sinistra) e il cantiere aperto per sistemare la scuola materna del capoluogo

«Noi abbiamo riavviato Manzano»

Dati alla mano il sindaco Iacumin replica al centrodestra: informazioni distorte e conclusioni ridicole

«Abbiamo ereditato una macchina amministrativa immobilizzata da anni di lotte intestine nel centrodestra manzanese, che avevano portato al 92% di opere non realizzate. Lotte che hanno portato al commissariamento nel 2014. Noi abbiamo riorganizzato la struttura e oggi si cominciano a vedere i risultati». Non si è fatta attendere la replica del sindaco Mauro Iacumin al volantinaggio di Progetto Manzano e alle accuse mosse da Ricostruiamo Manzano. «Le minoranze continuano a diffondere informazioni distorte e conclusioni ridicole», ribatte il primo cittadino, che elenca i progetti avviati e le opere concluse in questi quattro anni di mandato.

«Oltre 10 milioni di euro – precisa Iacumin - sono stati destinati alla realizzazione di infrastrutture al servizio delle attività produttive artigianali-industriali, del comparto agroalimentare e ricettivo. Strade e fognature senza le quali i valori immobiliari della zona sarebbero scesi ulteriormente. A ciò si affiancano altrettanti investimenti fra pubblico e privato di immediata attivazione per riqualificare i fabbricati. Con l'80% di copertura della rete di fibra ottica, finalmente Manzano entra nel 21° secolo».

Particolare attenzione è stata posta agli edifici scolastici. Sono state eseguite le valutazioni sulla vulnerabilità sismica su tutti i plessi, sono in corso di esecuzione i lavori di adeguamento dell'asilo di Manzano e sono stati ottenuti i contributi per la progettazione dell'asilo di Case. «Abbiamo deciso di esternalizzare i servizi del trasporto scolastico e della mensa per vari motivi – puntualizza Iacumin –: rispetto della legislazione in materia di appalti pubblici, miglioramento dei servizi e per liberare risorse economiche e operative. I servizi e il piano di offerta formativa sono controllati in collaborazione con i genitori, con gli insegnanti e con la direzione didattica».

Per la sicurezza idraulica del territorio «sono già in corso i lavori di sistemazione della Manganizza – sottolinea il sindaco - e la progettazione di quelli sul rio Case. È stato poi appaltato il cantiere per la roggia di Manzano che, in accordo con i coltivatori, inizierà a ottobre per salvaguardare la stagione agricola. A questo proposito è stata ricostruita, senza costi a carico dell'amministrazione, la bocca di presa abbandonata da decenni e non più gestibile». Quindi la questione ambientale. «Monitoriamo le problematiche olfattive e le emissioni dell'inceneritore, in collaborazione con l'Arpa, coinvolgendo i cittadini».

Infine, le opere pubbliche. «Entro l'estate è previsto l'inizio dei primi lavori di riqualificazione del centro di Manzano. Parallelamente continuano gli adeguamenti e ampliamenti degli impianti di illuminazione pubblica e i rifacimenti dei manti stradali, mentre sono stati conclusi i lavori del campo da calcio sintetico, del parcheggio per il cimitero di San Lorenzo e la riqualificazione di via dell'Albero a Manzinello».

«Abbiamo ridato centralità a Manzano – conclude Iacumin - anche grazie agli eventi internazionali come la mostra "Praga 68". La vitalità del territorio è dimostrata dal numero di nuove attività commerciali e dai numerosi ampliamenti degli insediamenti produttivi».

BUTTRIO

Giornata rosa con 380 giovani donne in bici

Un migliaio di spettatori per la gara internazionale sui colli per esordienti, allieve e juniores

Alcune delle giovani protagoniste della corsa ciclistica per la Giornata rosa

BUTTRIO

Una giornata di sport e di festa con protagoniste giovani donne. Si è corsa domenica la 22esima "Giornata rosa", manifestazione ciclistica sulle colline di Buttrio e Premariacco. Record di iscritte: ben 380 le atlete che si sono cimentate sul tracciato disegnato dalla Gs Ciclismo Buttrio, che dopo un anno di stop forzato ha ripreso in mano l'iniziativa. Un successo internazionale in quanto le cicliste sono giunte non solo da tutta Italia, ma anche da Austria e Slovenia.

Tre le categorie in gara: esordienti, allieve e juniores. Nella prima (40 km), delle 120 atlete partenti solo la metà sono riuscite a giungere al traguardo. Nella conclusione in volata ha prevalso Giulia Raimondi su Gloria Caldera e Francesca Pellegrini. Tra le allieve (55 km) la vittoria è andata ad Alessia Patuelli davanti a Silvia Bortolotti e a Sonia Rossetti. Infine, nella competizione più attesa, quella per juniores (80 km), a imporsi è stata Martina Fidanza, che ha regolato Silvia Zanardi e Alessia Valvason al termine di una gara combattuta in cui le atlete hanno dovuto affrontare 5 volte il circuito Buttrio-Orsaria.

La Gs Ciclismo, che vanta una quindicina di atleti a livello amatoriale, si è confermata una società molto attiva in questa disciplina dopo aver organizzato nel passato il Giro del Friuli per professionisti. Una cinquantina i volontari che hanno dato una mano lungo il percorso.

Le gare hanno richiamato un migliaio di spettatori. Un ringraziamento arriva dal sindaco Giorgio Sincerotto. «Fa piacere vedere così tanta gente sul nostro territorio – commenta il primo cittadino di Buttrio –. Questo genere di manifestazioni ha un grande impatto economico e promozionale sulle nostre strutture. Un grazie va agli organizzatori, alla Protezione civile e alle associazioni con le quali siamo sempre in piena sintonia».

Prossimo appuntamento il 6 maggio con la prima "Randonné Città di Buttrio", due percorsi a disposizione, il primo da 105 chilometri, con 600 metri di dislivello, e il secondo da 200 chilometri con duemila metri di dislivello; mentre il 10 giugno si terrà la Gran fondo in occasione della Fiera regionale dei vini. *(d.v.)*

SAN GIOVANNI

Soggiorni estivi per anziani al mare o alle terme

SAN GIOVANNI AL NATISONE

L'assessorato alle politiche sociali del Comune di San Giovanni al Natisone, in collaborazione con i Comuni di Corno di Rosazzo, Manzano e Premariacco, organizza per la prossima stagione estiva i soggiorni dedicati agli anziani (al mare o alle terme).

I soggiorni sono riservati agli autosufficienti di età superiore ai 65 anni (ma sono ammessi anche i coniugi di età inferiore) con precedenza a chi ha un Isee inferiore a 20 mila euro.

I due soggiorni si svolgeranno a Grado dal 15 al 29 giugno (con iscrizioni entro il 26 aprile) e ad Abano Terme dal 18 agosto al primo settembre con iscrizioni, in questo caso, entro il 10 maggio.

Per informazioni e per i moduli di adesione è possibile rivolgersi all'ufficio servizi sociali con sede in municipio, raggiungibile telefonicamente al numero telefonico 0432 939581/540 e aperto al pubblico lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12.30 e giovedì dalle 15 alle 17.30.

«Sono soddisfatta dei risultati ottenuti nel corso di questo mandato, giunto ormai all'anno conclusivo – commenta l'assessore Franca Budini –, assieme ai soggiorni per anziani abbiamo programmato i centri estivi per i ragazzi, mentre prosegue con successo l'attività del ballo alla quale partecipano una quarantina di persone di tutte le età». Da maggio aggiungeranno il corso di yoga nel parco di villa de Brandis e le camminate di nordic walking, entrambi gratuiti. *(g.m.)*

PAVIA DI UDINE

Sicurezza, zone 30 vicino alle scuole

In aggiunta agli otto Velo-Ok si pensa anche a dossi rallentatori e porte urbane

di Gianpiero Bellucci

PAVIA DI UDINE

Nuove zone 30, dossi rallentatori e porte urbane per garantire maggiore sicurezza ai bambini all'uscita dalle scuole.

All'interno del bilancio di previsione 2018, approvato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Emanuela Nonino, tra i vari capitoli c'è anche quello riguardante la sicurezza. Un settore sul quale il Comune si sta spendendo in maniera decisa.

Si pensi agli otto Velo-Ok (le colonnine color arancione) installati in diversi punti del territorio comunale proprio per dissuadere chi ha il "piede pesante" sull'acceleratore.

E ora si rinforza questo intervento con dissuasori di velocità di altro tipo.

«Per la messa in sicurezza del territorio – commenta l'assessore Giuseppe Listuzzi – abbiamo pensato all'istituzione delle zone 30 in prossimità delle scuole proprio per garantire la sicurezza dei bambini nella fase di entrata e di uscita dagli istituti».

A maggio, aggiunge Listuzzi, «partiranno i lavori per realizzare una serie di zone 30. Il progetto, finanziato con contributi regionali, prevede la realizzazione di dossi rallentatori con annesso passaggio pedonale rialzato».

Inoltre, all'ingresso di Lauzacco, in via Nievo sarà realizzata una porta urbana d'ingresso con senso unico alternato. All'altezza della materna sarà realizzato un dosso rallentatore con passaggio pedonale compreso. Altri dossi rallentatori saranno realizzati all'altezza della scuola secondaria inferiore in via Zorutti.

Nel capoluogo, all'ingresso del centro abitato in via Lauzacco, all'altezza del nido d'infanzia Piccoli passi, sarà realizzato un altro dosso rallentatore. E, infine, uno all'ingresso di via San Martino a Percoto, prima della scuola primaria.

Altre manutenzioni stradali, con il rifacimento dei manti, saranno fatte su via Nievo a Lauzacco, via Cavour a Persereano, via Santissima Trinità a Risano.

La scuola media di Lauzacco, vicino alla quale saranno realizzati alcuni dossi rallentatori della velocità delle auto

TRAGEDIA A PORTO NOGARO

Una lunga esperienza negli scali marittimi Era vicino alla pensione

▶ PORPETTO

«Un grande lavoratore, una persona sempre disponibile e cordiale, capace di aiutare tutti coloro che ne avevano bisogno. Aveva una parola buona per tutti».

Questo, per la comunità di Porpetto, era Flaviano Bernardi, il 62enne deceduto ieri a seguito di un incidente nello scalo di Porto Nogaro. Flaviano, abitava in via Don Bosco nella piccola cittadina della Bassa Friulana, con la moglie Valnea dalla quale aveva avuto Andrea e Anna, ormai grandi. Qui si era costruito la casa e aveva visto crescere i suoi figli e qui sperava di trascorrere gli anni della pensione, ma ieri "qualcosa" ha interrotto tutto questo.

Porpetto è un paese sconvolto per questa ennesima tragedia che lo colpisce e, come ricorda il sindaco Andrea Dri, «la comunità è vicina alla famiglia, alla quale va il nostro affetto e cordoglio. Restiamo disponibili per qualunque cosa ci sia bisogno. Il dolore di questa famiglia è il dolore di tutti noi. Lo conoscevo come un grande lavoratore: tutti i Bernardi hanno questa caratteristica e come persona sempre disponibile per gi altri. Una grave perdita per la nostra comunità».

Il nipote Simone è il vicesindaco di Porpetto, distrutto dalla notizia della tragedia che si è portata via lo zio.

Di Flaviano Bernardi si può dire che la sua è stata una vita trascorsa in porto, con le agenzie di spedizione: aveva lavorato alla Sutes, alla Cesped e alla Blue Shipping, da un po' di anni era operativo alla Marlines Shipping Agency, dove sperava di starci fino alla ormai prossima pensione. Il lavoro era il suo hobby, il lavoro era parte integrante della sua vita, come lo era la sua famiglia. *(f.a.)*

Operaio ucciso da un elevatore

Flaviano Bernardi, 62 anni di Porpetto, stava controllando le operazioni di carico di una nave

di Francesca Artico

▶ SAN GIORGIO DI NOGARO

Tragedia ieri mattina allo scalo di porto Margreth a San Giorgio di Nogaro: un operatore di 62 anni, Flaviano Bernardi, residente a Porpetto, è deceduto dopo essere stato investito da un grosso carrello elevatore in azione in quel momento nell'area portuale. Tempestivi, ma risultati inutili, i tentativi di salvarlo da parte del personale del 118.

Erano da poco trascorse le 10 quando Flaviano Bernardi, dipendente dell'agenzia di spedizioni marittime Marlines, si trovava all'interno dello scalo portuale per eseguire i controlli sulle operazioni di carico e scarico di una nave ancorata a porto Margreth, nella zona industriale dell'Aussa Corno. A quell'ora il porto era in piena operatività e sul piazzale del retroporto stava operando per lo spostamento delle merci un grosso muletto di un'impresa portuale che, per cause ancora al vaglio dei carabinieri della Stazione di San Giorgio di Nogaro, durante una manovra avrebbe investito l'uomo.

Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto, in pochissimi minuti, è arrivata l'ambulanza della Croce Rossa di stanza a Villanova, i cui operatori sanitari hanno avviato le procedure di rianimazione per il 62enne. Tentativi disperati, le condizioni di Flaviano Bernardi erano subito apparse gravissime.

Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco di Cervignano e l'elisoccorso. Tutta l'equipe sanitaria ha operato nel tentativo di salvare la vita all'uomo, ma ogni tentativo si è rivelato vano: per Flaviano Bernardi non c'è stato nulla da fare. Troppo seri i traumi riportati dall'operatore nell'impatto con il pesante carrello elevatore, il decesso era arrivato praticamente sul colpo.

Flaviano Bernardi

> L'incidente si è verificato verso le 10 sul piazzale del retroporto di San Giorgio di Nogaro

Come riferito da altro personale portuale presente a Margreth al momento del tragico incidente e accorso per prestare le prime cure, le condizioni del 62enne erano apparse da subito disperate, ma il pronto intervento dei sanitari del 118 aveva autorizzato qualche speranza nei colleghi di Bernardi che nel frattempo si erano radunati nella zona dell'incidente. Ma così non è stato.

Disperazione, dolore e rabbia, ieri mattina, erano i sentimenti che mostravano le persone che ogni giorni operano nello scalo friulano, dove praticamente tutti si conoscono, dove tutti fanno parte di una grande famiglia.

La notizia della morte di Flaviano Bernardi ha fatto immediatamente il giro dello scalo, lasciando sconvolti gli addetti portuali, che vivono ogni giorno gli uni accanto agli altri, in perfetta simbiosi, proprio per la complessa struttura che una realtà portuale implica.

Da sempre allo scalo nogarese si effettuano delle esercitazioni per garantire la sicurezza all'interno della realtà portuale, ma ieri il dramma si è consumato e spetterà ora ai carabinieri stabilire cosa sia realmente successo.

Il parroco di Porpetto abbraccia la famiglia: la comunità è con voi

«I valori vissuti saranno sicuramente la forza di questa grande famiglia, nell'aiutarla a superare il momento difficile che questa tragedia si porta dietro». Monsignor Igino Schiff, parroco foraniale di San Giorgio di Nogaro e nativo proprio di Porpetto, ben conosceva Flaviano Bernardi, la moglie Valnea e i figli Andrea e Anna, ma anche i fratelli e i tanti parenti: i Bernardi sono una grande famiglia. Il parroco non ha dubbi sul fatto che la comunità porpettese «sarà solidale e attenta a esprimere i valori della vita come la fede cristiana insegna. La gente di Porpetto, da sempre, vive nel profondo rispetto dei valori che sono alla base di una comunità e farà lo stesso nei confronti di chi ora sta affrontando un momento difficili». (f.a.)

Sopra il carrello elevatore che ha investito Flaviano Bernardi. Sotto e a destra due momenti dei soccorsi di ieri mattina sulle banchine di Porto Margreth a San Giorgio di Nogaro

Sesto caso del 2018: domani nei porti un'ora di sciopero

Preoccupanti i dati dello studio condotto dall'Inail I sindacati: «La sicurezza torni a essere la priorità»

SAN GIORGIO DI NOGARO

«C'è bisogno dell'impegno e della mobilitazione di tutti, a cominciare dalle istituzioni, per fare in modo che la sicurezza sul lavoro diventi una priorità assoluta, affinché drammi di questo genere non succedano più».

È unitaria la presa di posizione dei sindacati regionali dei trasporti dopo la tragedia di Porto Nogaro, l'ennesima morte bianca di un inizio d'anno particolarmente funesto per il mondo del lavoro regionale.

La dinamica, purtroppo, non è nuova, dal momento che tra incidenti e infortuni sui posti di lavoro, a livello nazionale, quasi il 40 per cento dei casi mortali avviene in seguito all'utilizzo di un mezzo. Una piaga che colpisce in particolare il comparto portuale, come denunciano i segretari regionali di categoria Valentino Lorelli (Filt-Cgil), Lilli Bigon (Fit-Cisl) e Michele Cirpiani (Uiltrasporti): «Quello di Porto Nogaro – scrivono in una nota unitaria – è l'ennesimo incidente determinato da interferenze nell'ambito dei porti. Sono anni che chiediamo, inutilmente, l'armonizzazione della legislazione portuale con il testo unico sulla sicurezza».

Un episodio gravissimo, che ha convinto le segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti a proclamare per domani uno «sciopero nazionale di un'ora in tutti i porti alla fine di ogni turno di lavoro».

Sindacati che esprimono «cordoglio e solidarietà nei confronti dei familiari e dei colleghi del lavoratore deceduto e al contempo chiederemo al ministro del Lavoro un incontro urgente affinchè si passi dalle parole ai fatti in tema di sicurezza sul lavoro, in particolare per quanto riguarda i rischi da interferenze in ambito portuale».

Dietro a questa recrudescenza ci sono però dinamiche che riguardano il mondo del lavoro nel suo complesso: «Negli ultimi mesi – sostengono ancora Lorelli, Bigon e Cipriani – stiamo assistendo a un forte aumento degli incidenti sul lavoro. E tra questi quelli mortali, frutto della precarizzazione del lavoro, dell'incertezza del futuro, del degrado dei diritti». Da qui la richiesta di «accertare al più presto eventuali responsabilità», su quanto accaduto a San Giorgio di Nogaro, «perché non è accettabile che un lavoratore dopo una giornata di fatica non faccia ritorno a casa», unita all'esigenza di «riaffermare l'importanza di una politica della sicurezza e della formazione nei luoghi di lavoro, a maggior ragione per un settore particolarmente esposto come quello portuale, che presenta elementi di rischio maggiori rispetto ad altri ambienti di lavoro».

I numeri dell'Inail, del resto, confermano a partire dal 2016 una preoccupante inversione di tendenza nelle dinamiche infortunistiche sia a livello nazionale che in Friuli Venezia Giulia, dove sia il 2016 che il 2017 si sono conclusi con un incremento degli incidenti di lavoro. Questo vale per i casi complessivi, mentre per quelli mortali il trend di medio-lungo periodo sembra ancora discendente, se è vero che dai 28 casi mortali del 2012 si è scesi ai 21 dello scorso anno. Resta però l'incidenza drammaticamente elevata di morti bianche, con una frequenza media di 4,2 casi all'anno ogni 100 mila occupati, la sesta più alta a livello nazionale e il doppio rispetto a quella della Lombardia, anche per effetto di un'economia dove il peso del manifatturiero, strutturalmente più esposto agli infortuni, resta sensibilmente superiore alla media».

Ma a preoccupare i sindacati sono anche i dati di un inizio d'anno funestato, in regione, da tragedie sul lavoro. Cinque i casi mortali registrati dall'Inail nel solo bimestre gennaio-febbraio, numeri che peggiorano ulteriormente il dato già pessimo dei primi due mesi del 2017, quando le morti sul lavoro furono quattro. *(d.t.)*

INFORTUNI MORTALI IN FVG
I DATI INAIL

Anno	Casi
2012	28
2013	25
2014	26
2015	22
2016	22
2017	21
2017 GENNAIO-FEBBRAIO	4
2018 GENNAIO-FEBBRAIO	5

CROMASIA

E ieri mattina tra gli addetti della Capitaneria di porto, gli uomini della Guardia di finanza, della Dogana e gli stessi camionisti c'era comprensibilmente poca voglia di parlare di fronte a una tragedia che li ha sconvolti, lasciati in un dolore silenzioso. «Ogni parola diventa inutile davanti a tutto questo», ha sussurrato un collega spedizioniere.

Il carrello elevatore che ha investito Flaviano Bernardi è stato posto sotto sequestro da parte delle forze dell'ordine per consentire ulteriori verifiche.

La salma del 62enne è stata invece trasportata all'ospedale di Udine per essere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A Santa Maria invariate le tasse

SANTA MARIA LA LONGA

Il Comune: in nove anni debito tagliato del 44 per cento

di Monica Del Mondo
SANTA MARIA LA LONGA

È soddisfatta l'amministrazione comunale di Santa Maria la Longa per i risultati confermati dalla redazione del bilancio di previsione, di recente approvato con i voti della sola maggioranza. «In nove anni di amministrazione – si legge in una nota – abbiamo tagliato il debito di oltre il 44,34 per cento, aumentato il patrimonio e la sua redditività del 34,62 per cento e diminuito spese correnti e pressione tributaria pro-capite».

Il bilancio ha mantenuto invariate tutte le aliquote delle tasse, tranne quella dei rifiuti che è aumentata a causa degli incrementi introdotti dall'ente gestore della raccolta. Nessun ritocco nemmeno alle tariffe dei servizi scolastici e a domanda individuale. Il bilancio ha inoltre finanziato diverse iniziative culturali, la manifestazione Rose in Festa, il periodico il Pais. Il piano annuale dei lavori pubblici prevede, nel 2018, importanti investimenti per un importo totale di oltre 640 mila euro, che sfioreranno il milione di euro quando tra qualche mese si potrà applicare anche l'avanzo di amministrazione 2017. Intanto le opere pubbliche già finanziate sono: manutenzione e asfaltature a Mereto di Capitolo per 134.200 euro, altri interventi su strade del territorio comunale per 12 mila, un progetto di zona 30 con porta urbana all'ingresso di via Zompicco per 27.459, manutenzione di strade e fossati per 40 mila, la riqualificazione di Santo Stefano Udinese per 360.923, il rifacimento del cablaggio nel municipio per 25 mila e la manutenzione di parchi e giardini per 40.822 euro. «Da quando si è insediata quest'amministrazione alla fine di quest'esercizio, in nove anni quindi, – conclude la nota – saranno stati effettuati investimenti per 4,5 milioni di euro, di cui 2,5 da contributi degli enti superiori e 1 dalle compensazioni per l'elettrodotto ricevute da Terna».

Ciclabile più turistica con i nuovi cartelli che spiegano Aquileia

Installate sull'Alpe Adria le mappe infografiche dei punti di interesse Il progetto è stato realizzato dalla locale associazione imprenditori

di Elisa MIchellut
AQUILEIA

È la novità dell'estate aquileiese. In tutto il Comune di Aquileia, lungo il tratto della pista ciclabile Alpe Adria che attraversa il territorio, è stata installata la tanto attesa segnaletica verticale. Sono state riprodotte alcune mappe infografiche che segnalano i punti di interesse e le aziende aderenti al circuito "Aquileia Te Salutat". Il progetto è stato realizzato dall'associazione imprenditori città di Aquileia in collaborazione con il Comune e la Provincia. La cerimonia d'inaugurazione è fissata per sabato, alle 18.30, in via Beligna 30/d. «Si tratta – spiega Emanuele Zorino, portavoce dell'associazione imprenditori – di un sistema informativo dedicato al cicloturista, ma non solo. L'idea è di trasmettere, tramite un percorso condiviso, un brand grafico unificato che racconti la storia e la cultura del nostro territorio e che permetta al turista su due ruote di capire che l'offerta delle imprese aquileiesi è viva e può essere un compendio alle bellezze culturali e archeologiche».

Il concept, i disegni e il progetto sono stati realizzati gratuitamente da Emanuele Zorino mentre la mappa archeologica di Aquileia Romana è stata concessa dall'associazione nazionale per Aquileia. I testi sono a cura della Fondazione Aquileia. «Un plauso da parte dell'amministrazione – le parole del sindaco, Gabriele Spanghero – in quanto questo progetto rientra pienamente nelle linee programmatiche per quanto attiene le attività di informazione e promozione di Aquileia. Riuscire a fornire ai turisti delle due ruote un quadro ben delineato delle attività commerciali di Aquileia, utili alla fruizione del territorio, è un indubbio passo avanti ed è un'azione che deve essere portata avanti, in modo collegiale, tanto dall'amministrazione quanto dalle attività produttive aquileiesi».

Il progetto, come detto, è stato realizzato anche grazie alla collaborazione della Provincia di Udine. «La Provincia – il commento del vicepresidente, Franco Mattiussi – è lieta per aver contribuito a questa iniziativa, che regala un'immagine di rete delle imprese sul territorio, che condividono un obiettivo e che comunicano tramite una medesima modalità dando una visione di ordine e non di improvvisazione per quanto concerne le informazioni ai tanti turisti che transitano su questa infrastruttura».

L'inaugurazione della nuova segnaletica sulla ciclabile è prevista sabato

 TERZO

Nel volume di Milocco c'è la storia del paese

L'associazione per gli studi sulla storia della Bassa friulana orientale Alsa, con il patrocinio del Comune di Cervignano, organizza la presentazione dell'ultimo volume scritto dallo storico Giorgio Milocco e intitolato "Breve storia di Terzo. Païs di sotâns e di groârs". Il libro sarà presentato lunedì 23 aprile, alle 19, alla Casa della Musica di Cervignano del Friuli. Una seconda presentazione del volume è invece prevista per venerdì 4 maggio, alle 19, nella sala consiliare del Comune di Terzo di Aquileia. Oltre a quello dell'autore, sono previsti anche gli interventi di don Renzo Boscarol e di Stefano Perini. (e.m.)

Arriva il nuovo cd dei Musique Boutique di Franz Contadini

Un altro successo per Francesco Contadini (classe 1966), pianista e tastierista, compositore, produttore e remixer che collabora con artisti nazionali e internazionali del calibro di Elisa, Zucchero, Mengoni, Jovanotti, Anastacia, 883 e Nek. Il tastierista e produttore cervignanese, dal 2008, fa parte dei "Musique Boutique", nati da un'idea di Contadini e della cantante Ariella Perentin, una band che propone dal vivo un raffinato repertorio lounge, reinterpretando in versione swing, bossanova, latin-jazz, smooth funk ed electro-swing brani storici e hit del momento. I Musique Boutique hanno avuto l'onore di collaborare con artisti di rilievo. La loro versione bossanova di "Tutto l'amore che ho" è stata inserita da Lorenzo Cherubini fra i migliori remix della sua carriera nel cofanetto "Back-up 1987-2012". Il 20 aprile uscirà, in tutti i digital stores, il nuovo album dal titolo "Radio Fantastique", che contiene 11 tracce fra cover e inediti. Il disco è stato realizzato alla Supersonic Studio da Franz Contadini. La band è formata da Ariella Perentin (voce), Luca Capizzi (sax), Francesco Cainero (basso), Marco Vattovani (batteria) e Franz Contadini (tastiere). (e.m.)

PALMANOVA

Un tour tra gli antichi bastioni per scoprire le erbe spontanee

PALMANOVA

Le fortificazioni di Palmanova presentano un sistema di fiori e piante assai particolare. E il gruppo micologico del Palmarino è andato di recente alla scoperta di parte di questo patrimonio, osservandolo dal punto di vista della raccolta delle erbe spontanee. Oltre cento persone, guidate dall'esperto botanico Sergio Costantini, hanno passeggiato sulla cinta bastionata per riconoscere l'aglio orsino, la malva selvatica, il cichorium intybus e la plantago, ma anche per imparare a usare con cautela la menta acquatica o a evitare l'arum italicum. Il botanico si è anche soffermato sugli usi in cucina o in medicina di queste piante, distinguendo tra prima, durante e dopo la loro fioritura. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il gruppo Amici dei Bastioni e con il Comune. «Ringrazio l'associazione – dichiara il presidente Paolino Petrucco – e il vicesindaco Adriana Danielis che ci ha accompagnato lungo un itinerario anche turistico-culturale. La giornata è stata resa speciale pure dal Gruppo Storico e dagli alpini della sezione di Palmanova».

L'iniziativa del gruppo micologico

Il prossimo appuntamento del gruppo è fissato per il 3 maggio, alle 20.30, nel Salone d'onore del municipio con il botanico Lorenzo Pellizzari e con il coordinatore federale dei gruppi micologici del Fvg, Giuliano Ferisin, che affronteranno il tema "I funghi e gli alberi del nostro territorio". *(m.d.m.)*

PALMANOVA

Libri con l'autore giovedì sera arriva (S)badanti

PALMANOVA

Un modo divertente, tra aneddoti e riflessioni, per affrontare un tema con il quale sempre più spesso le famiglie fanno i conti: la presenza di una persona che si occupa della cura e dell'assistenza di un proprio caro. L'associazione culturale "Idee e territorio" organizza per giovedì sera, alle 20.30, nel Salone d'onore del municipio di Palmanova, un incontro con l'autore per presentare il libro "(S)badanti", del giornalista Paolo Mosanghini. In tono leggero, con spunti ed episodi attinti dalla vita quotidiana, si affronta un argomento attuale e, per certi aspetti, anche delicato. Uno sguardo ironico, ma non per questo meno reale, sulle nostre famiglie e sulle vite di donne che spesso provengono da altri Paesi e altre culture. Il testo di Mosanghini è arricchito dalle vignette di Edoardo Paolino Zuliani. *(m.d.m.)*

LA STORIA

di Paola Mauro
LATISANA

Il prete che costruì la chiesa torna a Paludo dopo 60 anni

Don Tarcisio di nuovo a Latisana per la benedizione delle campane donate dai residenti
Nel 1958 coinvolse la borgata all'insaputa dell'allora monsignore, per questo fu trasferito

Doveva essere solo una saletta per il catechismo, ma da sessant'anni è la chiesa della borgata di Paludo. Un compleanno importante che il locale comitato (lo stesso che nel 1958 finanziò il progetto di costruzione dell'edificio religioso) ha voluto rendere solenne regalando alla chiesetta di Sant'Anna tre campane nuove, in sostituzione dell'attuale campanella. Campane che saranno benedette, domenica mattina alle 9.45, proprio da quel prete che sessant'anni fa, contro tutto e contro tutti, lottò per donare una chiesa alla borgata.

Spendersi fino all'ultimo, per "l'altro", è stata la missione di una vita per monsignor Tarcisio Bordignon, che a Latisana ci arrivò nel 1955, da Palmanova, mandato nella Bassa per dare una mano all'allora monsignore di Latisana, Riccardo Barbina. Il suo compito di prete giovane diventò da subito quello di andare in giro per il paese, in sella alla sua bicicletta, a benedire le case. Fu così che si trovò nel bel mezzo di una questione di eredità, fra tre fratelli che, per non far torto a nessuno, decisero di donare alla chiesa un terreno, a Paludo. La prima idea di monsignor Bordignon fu quella di realizzarci qualcosa per la borgata, magari un'aula per il catechismo, per i numerosi bambini della zona. Questo almeno è quello che racconta al suo monsignore di Latisana, all'insaputa del quale, però, porta avanti il progetto per una chiesa. Non è da solo: con lui c'è tutta la comunità della borgata, che come lui ci mette tutto il cuore e la fatica delle mani per riuscire a realizzare quel progetto, lavorando agli scavi prima e alla costruzione poi. Quando la "sala per il catechismo" è pronta la parrocchia organizza una solenne cerimonia di inaugurazione alla presenza del vescovo di allora, dalle cui parole (e solo in quel momento) monsignor Barbina scopre la verità: quella che stanno inaugurando (è il 4 maggio del 1958) è la nuova chiesa di Paludo.

Un regalo alla comunità quello voluto da don Tarcisio, ma "pagato" con il trasferimento a Cave del Predil, dove diventò il prete dei minatori, prima di trascorrere quasi cinquant'anni a Udine, a San Pio X, aprendo la chiesa e la canonica agli ultimi.

Le tre campane donate dalla comunità e, sopra, don Tarcisio mentre posa la prima pietra e con una targa ricordo

E ora, a 88 anni, monsignor Bordignon torna a Paludo per festeggiare con quella comunità a cui lui, con il suo impegno e la sua volontà, fece un regalo prezioso. A festeggiare con un altro regalo, quello che Paludo ha voluto realizzare per la propria chiesetta: le tre campane dedicate alla Madonna, a Sant'Anna e a San Giuseppe, pagate con le offerte raccolte durante le varie iniziative e le feste organizzate nella borgata e con quanto sarà raccolto durante la cena comunitaria in programma per la sera del 12 maggio nell'area festeggiamenti a fianco del campo sportivo.

Dopo la benedizione di domenica prossima, alla quale parteciperà anche monsignor Carlo Fant, parroco di Latisana, inizieranno i lavori per mettere in sede le tre campane che suoneranno per la prima volta gli ultimi giorni di maggio, quando si terrà la tradizionale festa dedicata alla Madonna.

LATISANA

"Aperitivo di idee": si parla di finanza

Un nome accattivante, per presentare un ciclo di incontri per parlare di qualcosa che di semplice ha ben poco, come l'economia e il mercato finanziario. È quanto si propongono Massimo Fantin e Paolo Zadro, gli ideatori della rassegna "Aperitivo di idee" che torna giovedì alle 18. 30, ospiti della galleria d'arte La Cantina di Giovanni Toniatti Giacometti. Nella sala di via Radaelli i due relatori, professionisti operativi a Latisana, esperti di finanza, cercheranno di analizzare l'attuale momento economico, ipotizzando assieme al pubblico presente le strade da seguire per riuscire, in un mondo che cambia velocemente, a beneficiare per esempio dei tassi ai minimi o di altri aspetti che il mercato finanziario offre in questo momento. (p. m.)

Il Rotary club ricorda Antonio Comelli

Celebrare a vent'anni dalla sua scomparsa un protagonista carismatico della vita politica friulana, ricordato come il presidente della ricostruzione post terremoto, ma anche come un uomo dall'innata capacità di mediazione. Il Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento con il suo presidente Enrico Cottignoli ha voluto ricordare Antonio Comelli nel corso di una serata alla quale hanno partecipato anche i tre figli dello scomparso presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Gianfranco, Donatella e Antonella, fra ex sindaci e consiglieri regionali. A Lionello D'Agostini, per anni stretto collaboratore di Comelli, il compito di delineare gli aspetti dell'amministratore, del politico, dell'uomo. Lungimirante a cominciare da quelle prime scelte attuate da assessore all'agricoltura a sostegno di una settore che stava evolvendo velocemente abbracciando un processo di modernizzazione. Intuitivo come dimostrò alla fine degli anni Ottanta quando gli affidarono il non facile compito di seguire la Cassa di Risparmio della quale lui riuscì a salvaguardare l'identità in una fase di trasformazione del sistema bancario. (pa. ma.)

MARANO LAGUNARE

Selezionate 57 fotografie per NatureinPhoto 2018

MARANO LAGUNARE

Sono 57 le foto selezionate per il concorso NatureinPhoto2018, le cui premiazioni si terranno il 18, 19 e 20 maggio a Marano Lagunare e Muzzana del Turgnano in occasione del secondo Festival di fotografia naturalistica, una tre giorni dedicata non solo alla fotografia, ma alla natura, all'ambiente, all'enogastronomia di un territorio unico da scoprire a ritmo lento "slow".

Le foto selezionate (arrivate il 28 febbraio), arrivate da tutta l'Italia e anche dall'estero sono: 21 per la sezione Wildlife; 17 per Winged People (il popolo alato); 10 per Landscapes (paesaggio) e 9 per Boschi, Fiume, Laguna (concorso territoriale). Al vincitore andrò un premio di 300 euro, al secondo classificato 200 e al terzo andranno 100 euro. Il programma prevede momenti culturali, videoproiezioni, esposizioni fotografiche, visite guidate, escursioni in barca, musica e degustazione di prodotti tipici e la premiazione del Concorso fotografico NatureinPhoto. Un'opportunità culturale e turistica interessante per chi voglia conoscere più da vicino quest'angolo del Friuli tra terra e mare. *(f.a.)*

LATISANA

«Errore della Cassazione, scriverò al ministro»

Il prof Longato nel 2011 ha ricevuto una multa dalla Capitaneria a cui è seguita una battaglia legale

di Viviana Zamarian
LATISANA

Un lungo contenzioso con la capitaneria di porto di Monfalcone durato più di sette anni. Conclusosi con una sentenza della Corte di Cassazione «che deriva da un evidente travisamento delle norme riguardanti l'attività sanzionatoria della capitaneria stessa». Ad affermarlo è l'insegnante Giorgio Longato di Latisana che ora è intenzionato a scrivere una lettera al ministro della Giustizia. La vicenda inizia nel 2011 quando al prof viene notificata una "multa" per il mancato rispetto del codice della nautica da diporto. Longato, a seguito del rigetto di un ricorso contro la sanzione, decide di impugnare un'ordinanza di ingiunzione della capitaneria arrivata dopo il termine dei 90 giorni «che è previsto per la sua emanazione da un apposito decreto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti». Ne seguono ricorsi e controricorsi. Finché si arriva in Cassazione. Punto chiave della questione è chiare se il termine dei novanta giorni «sia meramente ordinatorio, cioè inutile, oppure perentorio e nel qual caso il suo mancato rispetto comporterebbe l'illegittimità del provvedimento arrivato tardi». E qui arriva per Longato il «risvolto surreale». «Perché la Cassazione – spiega – sentenzia che il termine di 90 giorni tra l'accertamento dell'inosservanza e la notifica dell'atto di contestazione della violazione non è perentorio riconoscendo la legittimità dell'ordinanza dell'ingiunzione arrivata tardi. Peccato che il termine individuato dalla Cassazione non abbia alcuna relazione con quello contenuto nel decreto ministeriale poiché deriva dalla legge 689/1981 che costituisce il riferimento normativo in materia di multe e che la stessa definisce come perentorio. Quindi doppio errore». Per Longato «si tratta di una vicenda di una gravità assoluta vista la mancanza di trasparenza nei rapporti tra cittadino, pubblica amministrazione e la giustizia. Non si ha certezza del diritto mentre è certo che dovrò pagare migliaia di euro tra spese legali, giudiziali, amministrative e pagamento della sanzione iniziale».

E' serenamente salito alla Casa del Padre

CESARE MARZONA
notaio in Spilimbergo

Lo annunciano i figli Elena, Nicoletta e Lorenzo con Cristina, Francesco e Riccardo.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 aprile alle ore 15.30 nel Duomo di Valvasone.
Il Santo Rosario verrà recitato martedì alle ore 19.30 nella Chiesa dei Ss. Giuseppe e Pantaleone a Spilimbergo.
Si ringraziano le care Rita, Marika, Caterina e il dr. Federico Norante.

Valvasone, 17 aprile 2018

Paglietti, Spilimbergo

Partecipano al lutto: - Famiglia Artemio Di Marco

Bruno Donatis e gli amici del De Braida partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico grande tennista dott.

CESARE MARZONA

Udine, 17 aprile 2018

Paglietti, Spilimbergo

Il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri e l'intera Associazione Partigiani Osoppo Friuli piangono la scomparsa del

Dott.
CESARE MARZONA
"PIERO 2°"

Presidente dell'APO.
Ne ricordano la grande statura di patriota, amministratore pubblico, notaio, uomo di cultura e punto di riferimento per l'intera comunità regionale.
L'Osoppo Friuli rimarrà sempre grata e onorata di averlo potuto avere presidente dal 2004 fino ad oggi ed esprime la propria vicinanza alla famiglia, che così amorevolmente lo ha seguito e accompagnato in questi anni.

Udine, 17 aprile 2018

I Notai del Collegio Notarile di Pordenone partecipano sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Notaio

DOTT. CESARE MARZONA

per molti anni Presidente del Collegio.

Pordenone, 17 aprile 2018

Serenamente ci ha lasciati

LUCIANO CHIESA
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Fiorella con Stefano e Andrea, il fratello Agostino, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 aprile alle ore 15.30 nell'Arcipretale di Codroipo ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di San Lorenzo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Codroipo - San Lorenzo di Sedegliano, 17 aprile 2018

O.F. Fabello - Codroipo tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

---

E' mancato

LUCIANO GARZITTO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore, generi, nipoti, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 17 aprile alle ore 16.00 nella chiesa di Lestizza, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Lestizza, 17 aprile 2018

O.F. Gori Talmassons - Mortegliano Tel. 0432 768201

Improvvisamente è mancato

GIACOMO PIUTTI
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Mirella, il figlio Stefano e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 aprile alle ore 10:30 nella Chiesa Parrocchiale dei Rizzi, partendo dal Cimitero Urbano di S. Vito.

Udine, 17 aprile 2018

O.F. ARDENS, Udine

Ci ha lasciati

NELLA MARIONI ved. FORNASIR

Ne danno il triste annuncio Luigina con Stefano, Carla con Massimo e l'adorato nipote Francesco, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Laipacco, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al nipote dott. Beppino Colle per le amorevoli cure prestatele.

Udine, 17 aprile 2018

O.F.MARCHETTI Gino Udine - Povoletto tel.0432/43312 www.marchettigino.it

Partecipano al lutto: - Beppino, Valter e famiglie

MARIONI NELLA

Il fratello Gino con Irene e Katia, la cognata Assunta, il nipote Emilio con Enrica ed Aurora, il nipote Giorgio, il nipote Marco con Mauro e Loris, la nipote Lorena con Giorgio partecipano al lutto di Luigina e Carla per la perdita della cara mamma

Udine, 17 aprile 2018

Ci ha lasciato

BRUNO BORTOLOTTI

La moglie Teresa, i figli Paolo con Tiziana, Annamaria con Daniele, gli adorati nipoti Gianluca, Francesca, Alessandra e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato nella parrocchia di San Marco il giorno 18 aprile alle 15.30

Udine, 17 aprile 2018

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

Giuseppe, dipendenti e collaboratori della Fluidotecnica Impianti sono vicini a Paolo, Gianluca e famiglia per la perdita del loro caro

BRUNO BORTOLOTTI

Udine, 17 aprile 2018

È mancato all'affetto dei suoi cari

PIETRO COMELLI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Sergio, la cognata Teresa e le adorate nipoti con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18 aprile alle ore 15.00 nel Duomo di Nimis, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Un sentito ringraziamento al dott. Franco Fiorin per le amorevoli cure.

Nimis, 17 aprile 2018

O.F. Mansutti Tarcento Tel.0432785935-www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto: - Famiglia Virginia Cossettini

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GENOVEFFA LUCIA PARAVAN
ved. GENTILINI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, i figli, i generi, la nuora e gli adorati nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 18 aprile alle ore 17.00 nella chiesa di Godia con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 17 aprile 2018

O.F. Mansutti Udine - Feletto Umberto Tarcento e Bressa di Campoformido tel.0432 481481-www.onoranzemansutti.it

---

E' mancata

ANDREINA VIRGILI ved. CIGNOLA
di 82 anni

Lo annunciano figli, nuore, genero, nipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 aprile alle ore 16.00 nel Duomo di Gonars, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Gonars, 17 aprile 2018

O.F. GORI Gonars Palmanova tel. 0432 768201

Ambrogio, Filena, Fabrizio e Viviana Cattelan, unitamente alle famiglie e ai colleghi della CDA Srl, partecipano al dolore di Alessandro e familiari per la perdita della cara mamma

ANDREINA

Flumignano, 17 aprile 2018

" Che il tuo viaggio sia lieve
e che le braccia di papà
siano pronte ad accoglierti "
ciao mamma

Ci ha lasciati

NOEMI QUENDOLO ved. RIEPPI
di 82 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, la sorella, il cognato, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 18 aprile alle 15,30 nella chiesa S. Andrea di Paderno arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Sanguarzo.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo Villa Nimis.

Udine, 17 aprile 2018

La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati

NERINA MUSIANI
ved. BATTELLO
di anni 87

Ne danno l'annuncio: le figlie, i generi, il fratello, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Talmassons, giungendo dall'abitazione di Rivignano via Udine 43.
A cerimonia avvenuta seguirà cremazione.
Un santo rosario sarà recitano mercoledì 18 aprile, alle ore 15, sempre in chiesa a Talmassons.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Rivignano Teor - Talmassons, 17 aprile 2018

O. F. Rivignanesi Rivignano Teor, tel. 0432/775023

E' mancato all'affetto dei suoi cari a Prato Sesia (No)

VALDI NICOLOSO
di 82 anni

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli, il fratello e parenti tutti.

Buja - Prato Sesia, 17 aprile 2018

Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189 www.onoranzefunebrisordo.com

---

Ci ha lasciati

MADDALENA CARGNELUTTI
ved. AITA
di 91 anni

Lo annunciano i figli e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 18 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di Casasola partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Casasola di Majano, 17 aprile 2018

onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

E' mancata ai suoi cari

COSTANTINA (Cicci)
SANTAROSSA
ved. CARGNELLO
di 76 anni

Lo annunciano le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi martedì 17 aprile alle 16 nella chiesa di Moimacco arrivando dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Moimacco, 17 aprile 2018

La Ducale - tel.0432/732569

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

MODELLO FRIULI NON FACILE DA RIPROPORRE

Egregio signor Gervasutti, vedo dibattiti "stantii" sulla differenza tra i nostri meriti e le povere popolazioni delle Marche in merito alla ricostruzione.
Vorrei ricordare, cosa che molti dimenticano, che da noi vi è stato un commissario con pieni poteri - che sospese perfino le scadenze cambiarie - ma soprattutto, che ad affiancare la nostra tenacia, c'è stata la presenza costante di oltre 15 mila soldati che a turno hanno lavorato senza sosta.
La notte del terremoto, un generale di Pordenone, senza aspettare ordini spedì i bersaglieri a scavare nelle macerie; oggi finirebbe sul registro degli indagati!
Un mio collega di Amatrice mi ha sottolineato gli sforzi dei genieri, ma sono pochi, diceva e bravissimi. Tutto qua, andavano e vanno mandati un sacco di militari e un commissario con i poteri del nostro.
Cattiveria forse non pubblicabile: il pm che incriminò Bertolaso ha pagato i danni? Grazie.

Paolo Sluga
Monfalcone

Dare sistemazione a quanto rimane dopo un terremoto è sempre un gravissimo problema.
Ci sono due aspetti che gravano sulle disperate popolazioni: uno riguarda le conseguenze materiali delle scosse che provocano vittime e distruzioni, l'altra l'effetto psicologico determinato nelle popolazioni costrette ad abbandonare la loro terra.
Sul disastro generale grava la limitatezza dei mezzi a disposizione per tamponare il più rapidamente possibile i danni che hanno sconvolto la vita quotidiana.
Quanto è accaduto nelle Marche (e purtroppo non è ancora finita...) comporta un pesante impegno per alleviare i drammi ed è inevitabile che gli sforzi comuni richiedano tempo per dare positivi risultati: noi friulani lo sappiamo bene ed è anche per questa ragione che il signor Paolo Sluga indica nella sua lettera l'opportunità di adottare il "modello Friuli" per accelerare la rinascita dei paesi sconvolti.
Non è facile, ma ogni tentativo può essere di aiuto.

LA FOTO DEI LETTORI

Il coro Zardini e le penne nere nella Pontebba anni '50

Anni '50, il coro "Arturo Zardini" in compagnia di alcuni alpini, dei rappresentanti della parrocchia e di altre personalità di Pontebba: un qualificato gruppo che ha determinato nel tempo un notevole sviluppo culturale e sociale del paese. Foto dall'archivio di Carlo Covassi

PROTESTE E CORRETTEZZA

Buffon e Ostolidi lo sport agli opposti

Scusate se generalizzo, ma noi italiani non sappiamo perdere. Diventiamo patetici e ridicoli. Due esempi recenti, in politica e nel calcio.
Matteo Renzi dopo la sconfitta del 4 marzo addossa la responsabilità della debacle elettorale a chi non ci ha fatto votare nel 2017 e al vento estremista che soffia inesorabile. Patetico.
Gianluigi Buffon, che in occasione del gol fantasma di Muntari disse "se me ne fossi reso conto non avrei dato una mano all'arbitro, perché proseguire nella striscia di imbattibilità ci fa piacere", adesso frigna perché al 93' della partita di Champions con il Real Madrid l'arbitro fischia un rigore contro la sua Juve e lo espelle.
Rileggiamo le sue dichiarazioni post-partita, quindi a mente fredda, nei confronti dell'arbitro perché meritano: "Non sei un uomo, queste cose qua le fanno gli animali, non gli uomini. Un arbitro all'altezza non infrange il sogno di una squadra che ha messo tutto in campo per 90 minuti. Non sapeva che era la mia ultima partita in Champions? Espellere uno mai espulso per proteste alla mia ultima gara non esiste. Sei un animale. Al posto del cuore hai un bidone dell'immondizia".
Quindi a una squadra che ha giocato bene per 90 minuti non si può fischiare un fallo nel recupero e un calciatore a fine carriera ha un'immunità calcistica acquisita, altrimenti è lesa maestà.
Insomma un arbitro deve dirigere col cuore non col regolamento, possibilmente a favore della mia squadra. Patetico.
Sportivi tutti, prendete esempio da Alex Ostolidi del Cimenti sci Carnia Tolmezzo, protagonista dell'episodio raccontato dal Messaggero Veneto.
Accortosi di aver inforcato una porta con gli sci in una gara importante, finita la discesa, è andato dai giudici ignari e l'ha dichiarato. Fu, naturalmente, squalificato.
Questi sono esempi di onestà, rispetto, sportività.
Altroché Buffon, capitano della nazionale.
Un ragazzo campione di correttezza, al contrario del campione solamente di tecnica.
Ma stiamo parlando di una partita senza storia, non serve nemmeno l'arbitro: vince la correttezza tutta la vita.

Catja Straulino
Sutrio

CHIUSAFORTE

Lo sportello aperto è una scommessa

Gentilissimo direttore, ho ricevuto dalla banca un documento ove, per la modesta cifra di 1 euro per il recupero delle spese postali, vengo informato che ho maturato 6 centesimi di interessi. Mi informano anche che la dipendenza presso la quale è aperto il mio conto è a disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti.
Si ma quando? Non lo dicono. Perché a presentarsi allo sportello di questo istituto di risparmio di Chiusaforte si fa la stessa fine di "Geremia al Forte" (vedi Messaggero Veneto del 12 aprile a pagina 41).
Sono aperti solo due mattine a settimana, però le spese di tenuta conto i signori se le scalano per tutti e cinque i giorni.
Non rendono così un gran servigio al paese e i vertici dell'istituto non si sono sentiti mai in dovere di rispondere a quanti (sindaco, cittadini e imprenditori) hanno lamentato quest'ultimo nuovo e originale disservizio.
Quello che non mi è chiaro però è perché l'amministrazione di Chiusaforte, nel nuovo bando per il servizio di mensa scolastica 2018-'19 pubblicato da poco sul sito del Comune, ritenga appropriato continuare a prevedere una somministrazione di 5 pasti settimanali a 5 euro l'uno a favore dei dipendenti della banca stessa. Mistero.

Roberto Martina

SISTEMA UDINESE

Non si può ignorare l'ingombrante Watford

Signor direttore, sono un tifoso dell'Udinese e un punatuale lettore del Messaggero Veneto. Da un po di tempo nelle pagine dello sport, vengono inserite notizie sulla squadra inglese di proprietà della famiglia Pozzo, il Watford. Credo che il mio pensiero sia lo strsso di molti, anzi ne sono sicuro: a noi lettori friulani del Watford non interessa nulla. Quello spazio sarebbe opportuno dedicarlo a qualche squadra locale, magari impegnata in uno sport al quale viene riservata poca visibilità. Con rispetto mi consenta di esprimerle che questa decisione nel continuare a scrivere notizie di una squadra che con il Friuli ha nulla a che vedere, è una mancanza di rispetto nei confronti di noi lettori.

Loris Di Giorgio
Tavagnacco

Il Watford è parte integrante del sistema Udinese. Non averlo compreso per tempo è un grave errore. (om)

AI LETTORI

Siate brevi, la redazione si riserva la facoltà di tagliare i testi troppo lunghi. Si ricorda inoltre che le lettere inviate al giornale devono contenere il nome e l'indirizzo dell'autore. Non saranno pubblicate lettere anonime o solo siglate.

"L'anima della nonna è volata nella pace e nella luce infinita dell'amore di Dio Padre."

Ci ha lasciati

OTTORINA TOSONI ved. NARDINI
di 92 anni

Lo annunciano Fulvio con Piera, i nipoti Erika, Dorino, la piccola Greta e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 18 aprile, alle ore 16.00, nella chiesa Parrocchiale di Lestizza, con partenza dall'abitazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Lestizza, 17 aprile 2018
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 Codroipo tel. 0432/907937

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

ENNIO VENUTI
di 82 anni.

Ne danno il triste annuncio il nipote Rodolfo, le nipoti Vania e Luisa, i pronipoti, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 aprile alle ore 16.00 nella chiesa Madonna della Tavella di Plaino, giungendo dalla propria abitazione.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino, 17 aprile 2018
OF Decor Pacis di Feruglio Marco Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciato

PLINIO ROSEANO
di 72 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 aprile alle ore 10,30 presso il Duomo di Tricesimo, ove la salma giungerà alle ore 10,15, con partenza dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti lo onoreranno.

Tricesimo, 17 aprile 2018
O.F. Mansutti Tarcento e Feletto Umberto Tel.0432 785935-www.onoranzemansutti.it

Il Presidente, il Direttore, la Giunta, il Consiglio Direttivo e tutti i colleghi della Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento partecipano sentitamente al dolore di Gianna Migliorati per la perdita della sua cara mamma

TERESA

Udine, 17 aprile 2018

ANNIVERSARIO

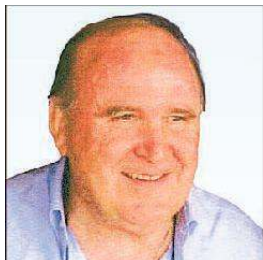
17 04 2008 — 17 04 2018

ALESSIO ZANIN

in questo 10° anniversario, il vuoto incolmabile che hai lasciato in noi, rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.
Ciao Ale.
Mamma, papà, parenti ed amici ti ricordano con una S. Messa oggi, martedì 17 alle ore 18.00 nella Chiesa Parrocchiale di Casarsa d. Delizia.

Casarsa della Delizia, 17 aprile 2018
Eredi Querin snc Casarsa d.D. 0434 86147 S. Vito al T.to 0434 80394 Fiume Veneto 0434 872174

ANNIVERSARIO

17 aprile 2017 — 17 aprile 2018

ENRICO FABIANO

Sei sempre nei nostri cuori e ti ricorderemo con una Santa Messa che sarà celebrata giovedì 19 aprile alle ore 18.15 nella Chiesa di Terenzano.

Terenzano, 17 aprile 2018

Culture

"I signori della notte, Partigiani della Osoppo, storie di Resistenza tra sentieri e casere" (206 pagine), è il libro di Fabio Marson edito da Biblioteca dell'Immagine che sarà proposto con il Messaggero Veneto domani, mercoledì 18 aprile, a 12 euro più il prezzo del quotidiano. L'autore racconta il lungo percorso tra casere, boschi, baite, memorie che lo ha condotto alla realizzazione di questo volume.

IL 25 APRILE

Sulle montagne e alle malghe con i partigiani della Osoppo

Biblioteca dell'Immagine proporrà "I signori della notte" domani col nostro giornale L'autore ricostruisce sentieri e storie della Resistenza. L'approdo commosso a Porzûs

di FABIO MARSON

«Dove andavano i partigiani quando salivano in montagna?».

Ho cominciato a camminare per rispondere a questa domanda. Una curiosità insistente, germogliatami in testa una mattina a Trieste, quando la Bora aveva ripulito l'aria svelando, all'orizzonte, le montagne.

Non ci avevo mai pensato. Tra sentieri ben tracciati e casere ristrutturate, poco o nulla riemerge, oggi, di quanto successo tra il 1944 e il 1945; i ruderi sono solo ruderi, le casere solo casere, e così via, come se camminare in quei luoghi intrisi di memorie fosse solo staccare la spina e ossigenarsi i polmoni. Come se quella terra non avesse storie da raccontare.

La mia curiosità in merito alla Resistenza non è mai stata facile da placare, e continua a mordere e ronzare in testa con la tenacia di una zanzara. Ho cominciato a leggere, a domandare, alla fine anche a disturbare, e non mi bastava. Sentivo una grossa lacuna nelle mie conoscenze e, come davanti a una carie, sentivo il bisogno di curarla. «Dove andavano i partigiani in montagna?».

Ho ristretto il campo alle Divisioni Osoppo-Friuli, quelle meno raccontate e numerose, che qualche mio amico non aveva mai neppure sentito nominare, spesso ricordate solamente nel drammatico episodio dell'eccidio di Porzûs. Una brigata di antifascisti diversi tra loro: monarchici, repubblicani, cattolici, sbandati dell'Esercito, uomini e donne del Partito Socialista e d'Azione. Negli appunti che stavo prendendo disordinatamente, annotando su taccuino e retro di scontrini nomi, monti, sentieri e casere immerse in Friuli, sentivo palpitare voci che reclamavano un ricordo. Erano appunti che sapevano di polvere da sparo, sangue e sudore, e più domandavo, più annotavo, seguendo ingenuamente un filo che mi avrebbe fatto camminare tanto, in zone di montagna che fino a quel momento erano rimaste silenziose.

Ho alzato il telefono e ho rintracciato alcuni partigiani sopravvissuti; mi hanno aperto la porta di casa e raccontato le loro storie, guidandomi finalmente lontano dal pantano della retorica e puntando dritti al sodo, alla loro memoria.

Dopo mesi di ricerche, ero finalmente pronto per allacciarmi gli scarponi e partire. Non sarei stato solo, però: con me sarebbe venuto anche l'amico Fabrizio Palombieri, biologo naturalista e fotografo. I luoghi delle Brigate Osoppo sarebbero stati raccontati anche attraverso l'obiettivo della sua macchina fotografica e di seguito anche con le cartine geografiche dei posti e dei percorsi. Siamo stati un anno a camminare in Carnia e Friuli, lungo sentieri e strade di paese, profumate di vino e neve, in Val d'Arzino, Verzegnis, Val Tramontina, Piancavallo, lungo la Pontebbana e infine alle malghe di Topli Uorch, a Porzûs. Seguendo le memorie altrui, accompagnati da diari di partigiani e testimonianze raccolte lungo la via, abbiamo lentamente riacciuffato il Passato, mettendo i nostri piedi al servizio delle loro voci.

Nulla è stato facile. Il tempo sa essere spietato nel riappropriarsi di ciò che è suo, confondendo i ricordi, nascondendo le tracce, addirittura trasformando la geografia. Abbiamo sbagliato strada, la montagna friulana può essere un labirinto, e quindi dormito in ricoveri di fortuna, eppure, a conti fatti, è stato tutto magicamente coerente con il nostro fine: ritrovare il mondo di ieri, la Resistenza.

Questo non è un libro di Storia. All'analisi politica ho preferito lasciare spazio a testimonianze, viaggiatori, paesi abbandonati, fantasmi, sacerdoti armati, partigiani, anziani che allattano vipere e moderni eremiti; che mosaico di mondi salta fuori sulle nostre montagne quando si scava. Lì sotto c'è un mondo che ribolle, un magma friulano incandescente, che più respinge e più attira.

La copertina del libro di Marson sui partigiani della Osoppo che sarà proposto domani, mercoledì, con il nostro giornale; e gli osovani alla malga di Porzûs

Una coltre di silenzio sul massacro di Katyn

A 75 anni dall'uccisione di 25 mila ufficiali polacchi, pur tra le ammissioni di Mosca, restano le ambiguità

di TOMMASO PIFFER*

Al momento del passaggio dei poteri nel dicembre del 1991, Gorbaciov consegnò a Boris Yeltsin una corposa busta di documenti segreti. «Questo – gli disse – temo possa causare complicazioni internazionali. Ma dopo tutto sta a te decidere». La busta conteneva l'ordine, firmato personalmente da Stalin nel marzo del 1940, di eliminare a sangue freddo oltre 25 mila ufficiali, intellettuali e altri membri dell'élite polacca catturati dall'Armata Rossa al momento della spartizione della Polonia con la Germania nazista.

Il massacro di Katyn, dal nome della località dove nel 1943 furono rinvenute le prime fosse comuni, era rimasto per oltre cinquant'anni uno dei segreti difesi con maggiore tenacia dalla leadership sovietica. Dal 1940 al 1943 Mosca si era limitata ad affermare di non avere nessuna informazione sulla loro sorte, e al Primo ministro polacco che gliene chiedeva conto, Stalin era arrivato a rispondere che «forse si erano rifugiati in Manciuria». Quando poi nel 1943 vennero alla luce le prime fosse comuni, Mosca addossò la responsabilità del crimine ai nazisti, sostenendo che le uccisioni risalissero non al 1940, ma al 1941, quando la zona era sotto occupazione tedesca. Churchill aveva i suoi dubbi che le cose stessero effettivamente così, e i servizi segreti inglesi concordavano nel ritenere che fossero stati i servizi di sicurezza di Mosca a compiere la strage. Ma nel 1943 gli inglesi non potevano permettersi che la scoperta dell'eccidio spaccasse la grande coalizione antifascista. Così la richiesta polacca di un'inchiesta fu sacrificata sull'altare della grande alleanza, gli organi di informazione alleati appoggiarono la tesi sovietica e nel 1944 la responsabilità tedesca fu sanzionata da una commissione farsa che svolse i suoi lavori sotto il controllo sovietico.

La fine della guerra cristallizzò la situazione. Nella Polonia comunista il tema venne accuratamente evitato, e per confondere l'opinione pubblica un imponente memoriale fu eretto nel quasi omonimo villaggio di Khatyn, in Bielorussia, dove nel 1943 i tedeschi avevano compiuto un eccidio particolarmente efferato di civili. Nessuna revisione della linea ufficiale seguì la denuncia dei crimini di Stalin da parte di Nikita Krusciov nel 1956, anche perché Krusciov aveva svolto un ruolo nel sanzionare l'eccidio. Nel 1959 l'allora direttore del Kgb Aleksandr Shelepin richiese e ottenne che gran parte della documentazione che incriminava i funzionari sovietici venisse distrutta.

Nel 1940 i sovietici massacrarono 25 mila ufficiali polacchi a Katyn

Ma fu anche responsabilità dei governi occidentali se la versione sovietica rimase in piedi tanto a lungo. Solo nel 1951 una commissione del congresso americano stabilì che la responsabilità dell'eccidio era di Mosca, ma i partiti comunisti europei fecero blocco denunciando la commissione come un tentativo americano di screditare l'Unione Sovietica per motivi politici.

Il governo inglese, preoccupato di non incrinare i rapporti con Mosca e con la Polonia comunista, non riconobbe i risultati dalla commissione, e stabilì che, in assenza di prove certe, non era suo compito rilasciare dichiarazioni sulla vicenda. Nel 1976 nessun rappresentante del governo partecipò all'inaugurazione di un memoriale in onore delle vittime installato in un sobborgo di Londra per iniziativa della comunità polacca.

In Unione Sovietica il clima iniziò a cambiare alla fine degli anni Ottanta, in corrispondenza con l'avvento al potere di Gorbaciov a Mosca e del movimento di Solidarnosc in Polonia. Ma fu solo nell'aprile del 1990 che l'agenzia di stampa russa Tass ammise che i servizi di sicurezza sovietici erano responsabili dell'eccidio. La documentazione in possesso dell'autorità russa che dimostrava anche il diretto coinvolgimento di Stalin fu consegnata al presidente polacco Lech Walesa nel 1992.

Oggi, a settantacinque anni dalla scoperta delle prime fosse comuni, è difficile dire fino a che punto le scorie dell'operazione di disinformazione sovietica siano state espulse dall'opinione pubblica russa. Vladimir Putin ha reso personalmente omaggio alle vittime nel 2010, e quello stesso anno il bellissimo film dedicato all'eccidio dal regista Andrzej Wajda è stato trasmesso dalla televisione russa. Ma più di recente i numerosi gesti di condanna dei crimini dello stalinismo da parte del Presidente delle Federazione Russa sono andati a braccetto con una progressiva rivalutazione della storia sovietica e del ruolo di Stalin nella modernizzazione del paese e nella vittoria contro i tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. La memoria di Katyn è rimasta in una specie di limbo, in attesa di vedere fino a che punto la Russia saprà fare veramente i conti con il suo passato: secondo un sondaggio del Levada Center di Mosca, nel 2011 solo il 34 per cento degli intervistati riteneva che l'eccidio fosse stato veramente perpetrato dai sovietici. Il 42 per cento dichiarava di non avere un'idea in proposito o di non averne mai sentito parlare. Per il restante 24 per cento, i responsabili dell'eccidio erano ancora da ricercare tra i criminali nazisti.

*(*Storico, Junior Research Fellow a Cambridge)*

GRANDE GUERRA

Esce nelle librerie, per i tipi di Gaspari, "L'Invasione. Storia della Brigata Errante", il libro di memorie di Walframo di Spilimbergo (126 pagine, 14.50 euro). Così lo racconta Federico Lovison, il curatore dell'opera.

di FEDERICO LOVISON

La copertina de "L'invasione. Storia della Brigata Errante" e, a destra, la difesa di Stupizza in una foto tratta dal diario di Walframo di Spilimbergo

La Brigata Errante di Walframo sul San Michele a Stupizza

Gaspari pubblica le memorie di guerra del nobile cavalleggero di Spilimbergo Episodi di grande forza d'animo e di eroismo. Le pagine sulla rotta di Caporetto

Walframo di Spilimbergo nacque a Udine il 15 dicembre 1892, da Adolfo e Teresa del Torre. Militare di carriera nell'Arma di Cavalleria, appena uscito dalla scuola di Modena, chiese di essere inviato in trincea e venne appiedato nell'autunno 1915, con la sezione mitragliatrici dei cavalleggeri del Monferrato. Schierato sul San Michele, vi rimase ininterrottamente per lunghi mesi, mentre al suo fianco si alternavano la brigata Perugia, la brigata Lazio e il 54° battaglione bersaglieri.

Combatté a Bosco Lancia e a Bosco Cappuccio. Nel mese di novembre del 1915, allagatesi le trincee di riva Isonzo a Peteano, rimase con i suoi mitraglieri per giornate intere nell'acqua, proteggendo il ripiegamento del 54° battaglione. Alle Rocce Rosse rimase solo incolume in una postazione colpita dalle artiglierie e riuscì a portare in salvo mitragliatrici e feriti. Fu proposto per una ricompensa al valore dal capitano De Foisc, della Perugia, che morì poi pazzo, ferito sulle stesse posizioni.

Rimesso a cavallo d'autorità, prestò servizio con i colori dei cavalleggeri di Alessandria, in collegamento con la fanteria nella zona di Tolmino, ma nel 1917 chiese di essere inviato nuovamente in trincea. Ottenne di fare parte della 853ª compagnia mitragliatrici aggregata ai cavalleggeri di Roma, che operava con la brigata Vicenza.

Prese parte alle operazioni per l'occupazione dell'altipiano della Bainsizza, guadagnandosi una medaglia di bronzo al valor militare. Partecipò alla difesa della stretta di Stupizza e, in seguito alla rotta di Caporetto, fu costretto a ripiegare fino al Piave. Da questa dolorosa esperienza trasse le memorie "L'Invasione. Storia della Brigata Errante" che ora esce per i tipi di Gaspari.

Nel 1920 fu membro della delegazione italiana, nella rappresentanza internazionale, che fu inviata a Danzica, per garantire la regolarità del plebiscito sull'appartenenza della città alla Polonia o alla Germania. In tale occasione fu protagonista, con l'aiuto di tre suoi bersaglieri, di un episodio di valore: il salvataggio, a Marienwerder, di un gruppo di donne polacche, aggredite da una folla inferocita. Tale fatto ebbe risonanza anche internazionale e gli valse l'alta onorificenza di cavaliere della Polonia Restituta.

Condusse le trattative per la cessazione del fuoco fra tedeschi e polacchi, al ponte di Münsterwald sulla Vistola. Fu incaricato dell'affondamento delle munizioni tedesche nel lago di Deutsch Eylau, in obbedienza alle clausole del trattato di armistizio di Versailles. Nel 1921 prese parte alle operazioni per la conquista di Fiume e, nello stesso anno, subì la trapanazione del cranio, in seguito a infermità contratta in guerra.

Fu insignito di moltissime onorificenze, fra le quali la medaglia di bronzo al valore militare (1922) e la croce di guerra al valore militare (1925).

Pur vivendo a Roma, non dimenticò mai la terra dei suoi avi e si interessò in particolare al restauro del "Palazzo dipinto" nel castello di Spilimbergo. Nel 1958, in comune accordo con gli altri parenti, signori e conti di Spilimbergo, rinunciò ai diritti derivanti dal giuspatronato ereditario sul Duomo di Santa Maria Maggiore, edificato nel 1284, per volontà di Walterpertoldo II «una cum comunì». Per tale rinuncia gli fu concessa la commenda dell'Ordine Piano. Morì a Roma il 20 luglio 1983.

DIBATTITO E CONCERTO

"Venne maggio": Cgil, Cisl e Uil ricordano il Sessantotto

UDINE

Cgil, Cisl e Uil ricordano il '68

I lavoratori, i giovani, le donne nella lunga stagione del '68 in Friuli. Questa la sintesi dei temi di "Venne maggio", la rievocazione del Sessantotto che si terrà a Udine oggi, martedì 17 aprile, su iniziativa delle segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil. Annunciata da un manifesto dal sapore fortemente evocativo, che parla al cuore e alla memoria attraverso 168 volti (84 per manifesto, realizzato in duplice edizione) più o meno noti di politici, sindacalisti, intellettuali e protagonisti delle battaglie che segnarono gli anni Sessanta e Settanta in Friuli, la kermesse sarà strutturata in due momenti, tra la sede della Cgil di Udine, in via Bassi 36, e il vicinissimo teatro Palamostre, in piazzale Diacono.

Ad aprire il programma, alle 18, la tavola rotonda sul '68, nel salone della Cgil, con gli interventi di Giampaolo Borghello, docente di letteratura italiana all'Università di Udine, dello storico Gabriele Donato, di due padri nobili della sinistra e del movimento ambientalista friulano come Elia Mioni e Giorgio Cavallo. Il dibattito, moderato dal giornalista Beppe Liani, vedrà naturalmente anche le testimonianze dei sindacati friulani, padroni di casa e promotori dell'iniziativa (che si avvale del patrocinio del Comune di Udine e dell'Anpi). Parleranno Gino Dorigo, della Cgil, e per Cisl e Uil Roberto Muradore e Ferdinando Ceschia.

Dalle 20.30, toccherà alla musica. Aprirà Alessandra Kersevan, che con Giancarlo Velliscig e il figlio Alessio riporterà sul palco del Palamostre parte del repertorio del Canzoniere di Aiello.

IL LIBRO E IL CONVEGNO

Gli ebrei in prima linea negli ospedali al fronte

Lo studio di Supino e Roccas giovedì a palazzo Antonini. L'esempio dell'udinese Luzzatto

di VALERIO MARCHI

A Milano, nel 2011, un convegno sul tema dei medici ebrei nell'Italia unita, organizzato dall'Associazione Medica Ebraica (Ame) in collaborazione con l'Università e con il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (Cdec), illustrò l'intenso coinvolgimento civile e sociale di tanti ebrei impegnati nella scienza medica nel nostro Paese. Fra costoro, l'udinese Oscar Luzzatto (1873-1964).

Cinque anni dopo, a Trieste, un altro convegno, voluto ancora dall'Ame, con l'aiuto del Cdec (ma anche di Teva-Italia s.r.l., oltre che dell'Università, del Comune, della Comunità ebraica e del Museo ebraico della città), ha esplorato l'apporto degli ebrei all'assistenza sanitaria sul fronte della Grande Guerra, evidenziandone gli ideali: la maggioranza degli ebrei italiani, infatti, vide nel conflitto l'occasione di «suggellare col sangue il rapporto con la Patria e madre

Italia e con casa Savoia, dispensatrice della loro uguaglianza e libertà», per dimostrare così «l'avvenuta loro integrazione nel tessuto unitario» (Mario Toscano).

Gli Atti del convegno triestino, che illuminano un capitolo poco conosciuto della storia del Novecento, sono stati pubblicati a Torino nel 2017 da Silvio Zamorani e si presentano a Udine giovedì 19 aprile, alle 17, nella sala Gusmani dell'Ateneo (palazzo Antonini). L'incontro è a cura dell'Università, in collaborazione con il Centro di ricerca interdipartimentale sulla Medicina antica e con i dipartimenti di Studi umanistici e del patrimonio culturale e di Area medica. Hanno dato il patrocinio, oltre all'Ame, la Deputazione di Storia Patria per il Friuli e l'Accademia di Scienze Lettere e arti di Udine. Parleranno la Rosanna Supino e il professor Fulvio Salimbeni. Coordinerà la professoressa Maddalena Del Bianco.

Il volume, oltre a un prezioso "Elenco di militari ebrei in sanità e rabbini in Italia durante la Grande Guerra", stilato dalle curatrici Rosanna Supino e Daniela Roccas, offre contributi su argomenti notevoli: la posizione degli ebrei dell'Italia unita nella Prima guerra mondiale (Maddalena Del Bianco); la partecipazione militare degli ebrei italiani con riguardo a medici e sanitari (Pierluigi Briganti); l'assistenza sanitaria e religiosa ebraica sul fronte italiano (Giovanni Cecini); gli ebrei nella "Santé Militaire de L'Armée Française" (Andrea Finzi); il personale medico triestino fra lealismo all'Austria e irredentismo (Andrea Perissinotto); famiglie e comunità divise da ideologie di appartenenza nazionale (Mauro Tabor); il personale sanitario militare di religione ebraica (Daniela Roccas); la mobilitazione del sapere medico-criminologico (Pierpaolo Martucci); Edoardo Weiss psichiatra al fronte (Rita Corsa). Emergono, di nuovo, anche figure rappresentative di Udine: in particolare due crocerossine della famiglia Luzzatto (Adele e Fanny), di cui si è occupato l'autore di questo articolo.

L'opera, dunque, chiarisce la posizione dell'ebraismo italiano

in quei gravi frangenti e sviscera temi quali l'apporto ebraico alla sanità nell'esercito italiano, nei suoi aspetti quantitativi e di distribuzione nei gradi e nelle funzioni; la presenza di illustri medici fra innovazioni scientifiche, chirurgia, cura delle malattie infettive e delle psicopatologie; la problematica partecipazione di molti ebrei sul fronte austro-ungarico come sudditi dell'impero; la didattica sanitaria (si pensi all'apporto dato all'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro); la presenza femminile e quella del rabbinato... Pubblico e lettori potranno apprezzare sia la ricchezza sia l'originalità delle tematiche.

ALLA MODERNA

"Preludio a un bacio": reading e sax con Tony Laudadio

UDINE

Tony Laudadio giovedì a Udine

Giovedì alle 18, serata speciale alla Libreria Moderna Udinese. È in programma il "reading + musica" intorno al recente romanzo di Tony Laudadio, "Preludio a un bacio" (NN Editore, 2018). Tra le pagine e al sax: Tony Laudadio, Letture: Alessandro Maione.

Questo libro è per chi cerca la divinazione della giornata in libreria, per chi rincorre profumi e colori sulle strade, per chi ascolta tutto l'anno le canzoni di Natale, e per chi si è trovato a piangere lacrime in bianco e nero per la sua vita non vissuta, per poi scoprire che in quello spazio bianco si sono decise le sorti della sua dannata felicità. Tony Laudadio è attore di teatro e di cinema (Risi, Moretti, Sorrentino) ed è autore di testi teatrali.

PIERFRANCESCO DILIBERTO

«La gente ormai crede solo a ciò che contesta»

Il comunicatore Pif il 22 sarà a Link il festival del giornalismo «Oggi chiunque può informare, ciò che conta è la credibilità»

di ANNA DAZZAN

«Ormai la gente crede a ciò che vuole contestare più che a ciò che è vero, e allora è necessario conquistarsi una certa credibilità se si vuole comunicare qualcosa». Parola di Pierfrancesco Diliberto, quel Pif tanto amato prima come inviato delle Iene, poi come conduttore radiofonico e ora anche come regista. Curioso che lui, che veste bene così tanti ruoli ma mai quello propriamente del giornalista, sia stato invitato a Link 2018, il festival del buon giornalismo del Premio Luchetta. L'appuntamento è per la giornata conclusiva, domenica 22 alle 11.30, quando Pif sarà in dialogo con due colleghi, l'ex iena Paul Baccaglini e La Laura, ovvero la giornalista Laura Piazzi voce di "Miracolo italiano" su Radio2 Rai.

«No, non sono giornalista, ma questo è un momento storico in cui pare che chiunque lo possa fare, grazie a Internet e al modo in cui corrono veloci le notizie. Quel che fa la differenza, però, è conquistarsi la credibilità e per quella non c'è bisogno di essere iscritti ad alcun Ordine».

Già, possedere un tesserino non fa di una persona un giornalista, ed è in questa crepa meritocratica che si insinua chi, come Diliberto, è stato capace di comunicare in modo efficace un argomento difficile a un grande pubblico. Stiamo parlando, ovviamente, di "La mafia uccide solo d'estate", sua opera prima vincitrice di diversi premi tra cui il David di Donatello e il Nastro d'Argento riservato ai registi esordienti. Un'alchimia perfetta tra dramma e commedia, in cui le risate e la tenerezza accompagnano la nuda cronaca ventennale di un Paese segnato dalla mafia.

È forse questo il trucco per comunicare, al giorno d'oggi? «Forse il trucco è trovare sempre modi nuovi per comunicare. In un mondo che soffre di deficit di attenzione, che non assimila più informazioni forse per una sorta di bulimia di notizie, il segreto è escogitare linguaggi semplici che arrivino in modo potente».

Un mestiere difficile, quello del comunicatore. Però a Pif è toccata in sorte la dote di saper ammaestrare bene i linguaggi a sua disposizione, non solo quello verbale, ma anche quello visuale e gestuale. «È un periodo fazioso, in cui il problema è rappresentato più da chi ascolta che da chi comunica: il web ha dato dignità a tutti ed emergere in questa concorrenza spietata non è facile». Ma pare che Pif la sua credibilità l'abbia conquistata più che like su like, andando ad ascoltare - per raccontarle - le storie di tutti, come nel film "La mafia uccide solo d'estate", passando per "Stazione Topolò", il piccolo festival nel paesino delle Valli del Natisone che l'ha ormai adottato. «Sono affezionatissimo a questo festival e continuerò a credere che valgano molto di più i rapporti autentici creati direttamente con le persone, come succede in Friuli, piuttosto che con un consenso virtuale guadagnato sul web». Domenica Pif parlerà al pubblico di Link, anticipando anche la seconda stagione della serie "La mafia uccide solo d'estate", ideata e scritta da lui stesso, che andrà in onda su Rai1 dal 26 aprile.

«Sono palermitano - spiega – e come regista del film ho raccontato quanto avevo visto e vissuto da bambino. L'obiettivo è stato smontare il mito della mafia, lanciando un messaggio ai più giovani». Link offrirà dunque una straordinaria occasione per il testa a testa fra due "ex iene" nella centralissima piazza Unità d'Italia affacciata sul mare di Trieste.

Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, sarà il 22 a Trieste ospite di Link

IL 26 LUGLIO

I Negrita tornano a Majano per "incendiare" il festival

di Renzo Manzocco
UDINE

Majano torna il "centro della giungla". Torna per una sera a essere il cuore pulsante degli aficionados dei Negrita.

A sei anni di distanza dall'"incendario" concerto nel centro collinare, la band toscana ha scelto nuovamente il tradizionale "Festival del gallo" per portare - giovedì 26 luglio alle 21.30 - in regione una tappa del "Desert Yacht Club summer tour", il live che prende il nome dal nuovo lavoro di Pau e compagni e che ha visto l'enorme successo delle uniche tre date nei palazzetti di Bologna, Roma e Milano dei giorni scorsi. Tre sold out che hanno fatto salire la febbre e l'attesa per i prossimi appuntamenti live da parte dei fans che non hanno potuto rispondere presente al richiamo della musica piena di energia della band toscana.

I Negrita sono tornati alla ribalta con il nuovo album "Desert Yacht Club"

Il Festival di Majano aggiunge così un ulteriore grande evento al calendario della 58° edizione, dopo gli annunci dei concerti di Gogol Bordello, Ros e dell'arrivo del musical dei record "Grease".

I biglietti per il concerto dei Negrita, organizzato da Pro Majano, in collaborazione Zenit srl, Regione Fvg, PromoTurismoFvg e Vertigo, saranno in vendita online sul circuito Ticketone a partire da oggi alle 10 e in tutti i punti autorizzati dalle 10 di sabato 21 aprile. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Dal palco, immerso nel verde dell'area concerti di Majano, i Negrita proporranno i brani dell'ultimo disco, pubblicato a inizio dello scorso mese di marzo, che rappresenta per il gruppo una "ripartenza", dopo un periodo di crisi che aveva fatto parlare di scioglimento.

Fantasmi scacciati dalla decisione di intraprendere un viaggio che ha portato Pau, Drigo e Mac a isolarsi nel deserto della California, all'interno del "Desert Yacht Club", l'oasi creativa fondata da Alessandro Giuliano. Per scoprire di avere ancora molto da dire, da raccontare in musica e voglia di farlo sempre insieme.

Significativa, quindi, la scelta di intitolare il nuovo lavoro, il decimo in studio, con il nome di quel luogo d'ispirazione dove sono nati 11 brani (compresi i singoli che fanno da "traino" "Adios Paranoia e "Scritto sulla pelle") che portano impresso a fuoco il marchio dei Negrita, anche se non mancano riferimenti e inclusioni di sonorità attaccati ai tempi odierni attraversati dalla musica.

"Ebbene sì, ancora una volta, la California – hanno spiegato i Negrita –. Per molti versi, molto dell'immaginario con cui ci siamo presentati al mondo più di vent'anni fa era iniziato proprio da lì, per poi trasformarsi in un rapporto che, tra arrivederci e clamorosi ritorni, ci aveva tenuti sempre legati a quei luoghi così densi di mitologia. Sapete come funzionano queste cose, certi amori non finiscono mai".

Ma tranquilli, in scaletta nelle oltre due ore di coinvolgente spettacolo che la band è in grado di garantire, non mancheranno tutti i successi che per molti di noi sono legati a momenti della vita. Una soundtrack di emozioni e ricordi, passando attraverso le "morbide" "Magnolia", "Brucerò per te". "Ho imparato a sognare" e "Splendido" e le incandescenti "Radio Conga" e "Mamma Maè" brani dove i Negrita danno il meglio, tirando fuori la loro ruvida anima rock che ha permesso loro di farsi conoscere nel lontano 1994, e giù dal palco si suda rock, si canta e si salta tutti assieme, trasformando queste serate in autentici happening. Come succederà il 26 luglio luglio a Majano.

IL CONCERTO

Francesca Michielin in agosto a Lignano

Dopo aver conquistato i principali club di tutta Italia passando per sold out e raddoppi, Francesca Michielin sarà protagonista delle line up dei più importanti festival musicali per un atteso tour estivo che toccherà anche la nostra regione.

La cantautrice veneta arriverà il 3 agosto a Lignano Sabbiadoro in occasione del "We are - A Lignano Summer Dream".

Uno spettacolo incentrato sopratutto sui brani del recente album "2640", pubblicato su etichetta Sony Music che ha raggiunto i vertici delle classifiche, trascinato dai singoli "Vulcano", "Io non abito al mare" e "Bolivia".

I Rhye il 7 agosto a Sexto n'plugged

SESTO AL REGHENA

Sexto 'Nplugged torna a stupire e a emozionare. La rassegna musicale che si svolge in Friuli tra giugno e agosto a Sesto al Reghena, in uno dei borghi più belli d'Italia, annuncia un altro grande nome che va ad arricchire ulteriormente la line up internazionale. Dopo la data dei Mogwai il 9 luglio e quella in esclusiva nazionale degli Interpol il 26 giugno, gli organizzatori annunciano un'altra esclusiva italiana: Rhye il 7 agosto.

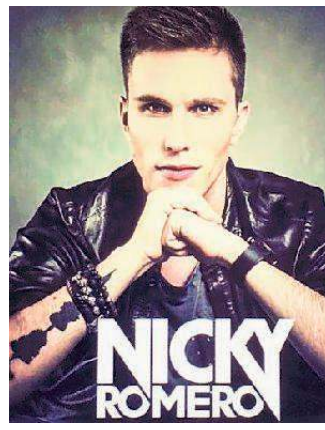
A cinque anni dall'acclamato album d'esordio "Woman" (2013), il cui primo singolo "Open" ha registrato oltre 49 milioni di stream su Spotify e "The Fall" superato i 28 milioni, con sold out nei teatri e locali di tutto il mondo e partecipazioni a festival come Coachella e Pitchfork Music Festival, i Rhye tornano ad impressionare critica e pubblico. Si chiama "Blood" ed è la nuova perla discografica fresca di pubblicazione. Così commenta il frontman Milosh: «La musica e i suoni sono nati durante i live e sono stati costruiti appositamente per le performance live. Ci vuole molto coraggio per essere vulnerabili di fronte al pubblico notte dopo notte. Ho usato lo stesso coraggio per ogni canzone di questo disco».

I Rhye suoneranon il 7 agosto a Sesto

Prevendite da domani, mercoledì 18 alle 10 su www.ticketone.it.

Project X in Alpe Adria con il dj Nicky Romero

LIGNANO

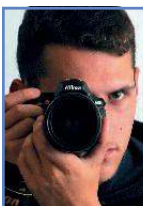
Martedì 14 agosto a Lignano Sabbiadoro si terrà la terza edizione di "Project X Festival". Dopo aver portato in Italia artisti internazionali del calibro di Steve Aoki, Axwell e Ingrosso, Vega Events punta ancora una volta sull'esclusività assoluta dell'ospite principale della manifestazione: si tratta di un top dj olandese ai vertici delle classifiche mondiali ormai da anni: Nicky Romero. Uno dei migliori dj/producer al mondo secondo la classifica Dj Mag, protagonista indiscusso della progressive house ed Edm mondiale. Artista di punta dei principali festival, fondatore di Protocol Recordings e produttore di grandi successi assoluti come "Toulouse", "I could be the one" (feat Avicii), "Metropolis" (con David Guetta), "Iron" (con Calvin Harris). L'offerta musicale non si concentrerà prettamente sul settore elettronico, ma spazierà su più fronti, dando la possibilità di partecipazione alla fascia anagrafica più ampia possibile. Sarà l'Arena Alpe Adria a ospitare l'evento; unire le peculiari caratteristiche strutturali della location agli effetti scenici e musicali darà vita a un'esperienza spettacolare, unica nel suo genere. Le porte apriranno nel tardo pomeriggio, verso le 17. Chiusura all'una di notte. (www.projectxitalia.it).

Nicky Romero sarà a Project X

#PorteAperteMv

Redazione vuota e scatoloni: ecco una foto scattata a dicembre prima dell'inizio dei lavori

Sparite le scrivanie e gli interni, ecco un'immagine del cantiere (foto di Andrea Tomasella)

ECCO CHI SONO I NOSTRI INSTAGRAMERS

Luca Mattioli @luca_the_simon

Andrea Ganzini @gansin_ph

Angela Biancat @angycat

Andrea Tomasella @andtomasella

Fabrice Gallina @phabriphoto

Luana Tomasella @luatom

Andrea Antoni @stailuan

Sabrina Secco (@seccosabrina) Modonutti Cristina (@c_modo)

L'INIZIATIVA

Dentro il cantiere della redazione con le fotografie degli Instagramers

di Daniela Larocca

UDINE

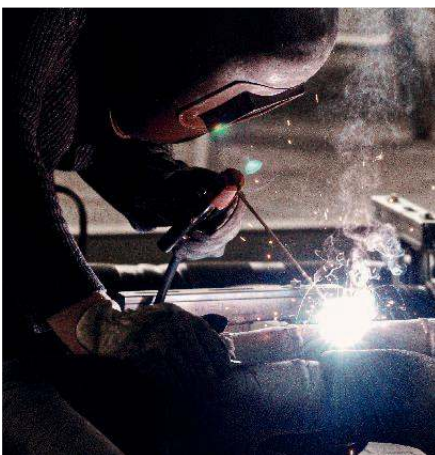
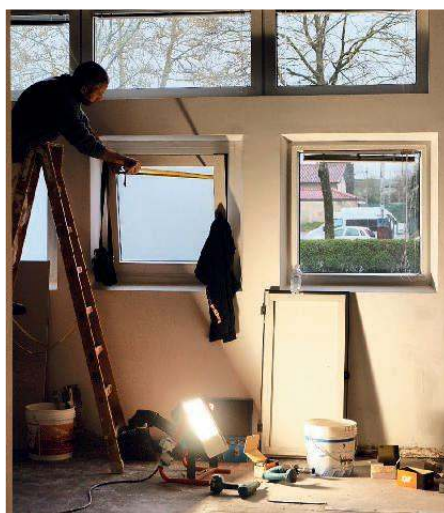
Ammettiamolo su. I cantieri piacciono a tutti. Travi che vengono spostate da macchinari enormi, disegni e progetti sotto il braccio di responsabili che danno indicazioni sui lavori. Per non parlare dei grandi pennelli che ripuliscono i muri ingrigiti negli anni. Tutti abbiamo spiato almeno una volta dentro un cantiere e dato indicazioni silenziose agli operai: un po' più a destra, no no più a sinistra...

Ecco, anche il Messaggero Veneto si rinnova. E abbiamo deciso che, seduti comodamente sul divano di casa e con il cellulare in mano, potrete vedere come procedono i lavori della nostra nuova redazione. A documentare il *work in progress* della sede in viale Palmanova a Udine saranno gli obiettivi di otto Instagramers, capitanati da Luca Mattioli sul canale @messveneto o tramite l'hashtag #porteaperteMv.

Con la macchina fotografica o lo smartphone Luana Tomasella, Sabrina Secco, Fabrice Gallina, Cristina Modonutti, Andrea Tomasella, Andrea Antoni, Angela Biancat e Andrea Ganzini racconteranno i lavori della nostra nuova redazione fino al giorno dell'inaugurazione, l'8 maggio.

Ma non ci basta avere la vostra opinione sui social. Dopo il taglio del nastro apriamo le porte del Messaggero Veneto ai nostri lettori e agli studenti.

Dal 14 al 19 maggio, dalle 8.30 alle 12, le classi delle scuole elementari e medie di Udine e Pordenone visiteranno il giornale. Con un piacevole finale: la merenda sana e nutriente offerta dall'Ersa.

Incontri anche con gli scrittori. Grazie alla collaborazione con Gaspari Editore, in redazione ci saranno Paolo Medeossi, Giuseppe Ragogna, Enrico Folisi e Paolo Gaspari, Maurensig e Maieron. A supportare questo progetto anche Banca Ter, Electrolux, Geatti, Associazione cuochi di Udine, Dorigo e Goccia di Carnia. E alla fine una piacevole sorpresa per tutti: uno show cooking serale con i migliori chef della regione, alla scoperta dei prodotti della nostra regione.

Gli operai al lavoro in redazione: l'inaugurazione dei nuovi spazi sarà l'8 maggio (Foto di Luca Mattioli, Andrea Tomasella e Luana Tomasella)

SPORT

piano SALVEZZA

C'è il turno infrasettimanale **ma l'Udinese pensa già** alla sfida **fondamentale col Crotone** tra recuperi e pericolose diffide

Behrami si è fermato per un acciacco muscolare accusato durante l'ultima sosta riservata alle nazionali; Lasagna (a destra) è stato sostituito a Cagliari

Lasagna e Behrami rincorsa possibile

Niente trasferta a Napoli per averli a disposizione domenica

di Pietro Oleotto
UDINE

Mentre sulla stagione calano le prime ombre della sera l'Udinese sta cercando di organizzare il proprio piano salvezza. L'inizio alla Nick Carter contribuisce a inquadrare meglio il "cartone animato" di un momento a dir poco difficile, in un frangente dell'anno che deve essere dedicato anche alle prospettive future. Ma quali possono essere per una squadra che non è ancora salva, per una società che sta vivendo uno scollamento a dir poco epocale con i propri tifosi? Insomma, le prospettive devono essere gioco-forza due. La prima a corta gittata si focalizza sui risultati (almeno 5/6 punti) che devono essere centrati nelle ultime partite, in modo particolare contro il Crotone, gara chiave per la quale Oddo conta di riavere sia Lasagna, sia Behrami. La seconda prospettiva fa riferimento invece alle mosse del club in vista del prossimo anno, del vero futuro, ci si augura da serie A. L'attuale Udinese va rinforzata e ripensata anche a livello dirigenziale, scelte che devono essere almeno messe in cantiere adesso per non trovarsi spiazzati a giugno.

Il presente. Oggi è in programma la seduta di rifinitura per la gara di domani a Napoli che l'Udinese raggiungerà in serata. Si tratta soltanto una tappa di avvicinamento alla gara con il Crotone. È un argomento delicato e anche sgradevole in rapporto alla "sportività" che bisogna mettere in campo in ogni occasione, ma lottare con il coltello tra i denti con la squadra di Sarri con la prospettiva di perdere comunque e magari anche vedere squalificati i diffidati (Fofana, Jankto e Da Paul) può incidere sull'operazione salvezza dell'Udinese.

» Gli accertamenti confermano che quello dell'attaccante è solo un affaticamento muscolare ai flessori della coscia sinistra lo svizzero ha smaltito la lesione al bicipite femorale

Che domani sarà al San Paolo senza sprecare energie preziose. Tutto materiale per i teorici degli "scansamenti". Di sicuro Oddo non rischierà Lasagna, uscito precauzionalmente nella ripresa a Cagliari, Lasagna che dopo gli ultimi accertamenti strumentali ha saputo di essere vittima di un semplice affaticamento ai flessioni della coscia sinistra. Si allenerà in Friuli. E non sarà rischiato presumibilmente neppure Behrami che ha appena smaltito la lesione al bicipite femorale.

» Intanto il club non può fermarsi in prospettiva futura e mette gli occhi su Bahoken centravanti franco -camerunese dello Strasburgo in scadenza di contratto

Il futuro. Intanto l'Udinese sta cominciando il puzzle per la prossima stagione, contando sulla serie A. Acquistato dal Flamengo il 20enne Felipe Vizeu, ci sarà bisogno di un altro attaccante da mettere accanto al confermato Lasagna. Radio mercato riferisce dell'interessamento per il franco-camerunese Stéphane Bahoken, classe '92 dello Strasburgo in scadenza di contratto. Un nome, non un arrivo sicuro, se non altro perché piace anche agli inglesi dell'Aston Villa. Un nome per far capire che le manovre continuano, Gino Pozzo al timone. Per lui in agenda, dopo l'operazione salvezza ci deve essere la missione riscatto.

Ritiro sospeso De Paul si ferma e rischia il forfait

Un passo indietro con la speranza di farne uno avanti. Così ieri, al termine dell'allenamento pomeridiano, la squadra è stata lasciata libera e i giocatori hanno potuto trascorrere la serata in famiglia, l'unica notte rimasta libera tra le ultime trascorse in ritiro all'Hotel Executive, inclusa quella di domenica sera e quella di vigilia, prevista appunto stanotte a Napoli. Sospendendo il ritiro, che era stato ribadito "a caldo" a Cagliari dalle dichiarazioni rilasciate dal dg Franco Collavino, la società ha dunque deciso di assecondare Oddo, che anche dalla sala stampa della Sardegna Arena si era detto contrario alla misura punitiva, specie in frangenti di grande pressione come questi: «Sarebbe meglio starsene a casa con moglie figli», aveva detto il tecnico. Tornando al campo e alle prospettive di formazione per Napoli, va detto che De Paul rischia il forfait a causa di un processo infiammatorio al ginocchio, problema che ieri non gli ha permesso di allenarsi. L'argentino sarà valutato stamattina, nella rifinitura delle 11. Anche Larsen era assente con acciacchi risolvibili entro domani. Ricordiamo che oltre a Lasagna e Behrami al San Paolo mancheranno lo squalificato Hallfredsson e l'infortunato Angella. (s.m.)

RIVISTA IN TV

SILENZIO, PARLA IL SOLDATINO COLLAVINO

di PAOLO PATUI

Suvvia, non esageriamo! Raggiunto il filotto di nove sconfitte consecutive, adesso basta con questa storia della società assente che, muta, non parla. Non siate insensibili come un bidone della spazzatura! Ginetto avrà i suoi problemi, magari una di quelle tracheiti di primavera che ti fanno rimanere senza voce, qualche grattacapo londinese o la necessità di mettere ordine fra le carte che certe maliziose ispezioni gli richiedono in continuazione! Insomma: avrà i suoi problemi!

Ai microfoni allora arriva il soldatino Collavino che con quella sua faccia da buono è costretto a minacciare nuovi, sgraditi ritiri. Serviranno? Dipende: ad esempio piuttosto che volare a Cagliari per acclimatarsi, bastava fare un paio di allenamenti sotto la Bora triestina per adeguarsi alle impetuose folate di vento sardegnole. Vento così forte da spingere Diego Carmignani da Radio Rai ad affermare: «Amici radioascoltatori lo sentite anche voi vero l'ululare del vento?». Beh, dai non esageriamo!

In questo campionato "spezzatinato" capita alle 15 di sabato di essere in viaggio e dover seguire la radiocronaca come ai vecchi tempi bambini, quando grazie a *Tutto il calcio minuto per minuto* immaginavi gol, dribbling e parate raccontate da voci mitiche! Che delusione! Tutt'altra cosa il "Tutto il calcio" di adesso.

Tanto per cominciare Cagliari-Udinese finisce intruppata tra le partite di serie B (quasi un presagio?) e poi i collegamenti sono brevi, piatti, rigonfi di parole ovvie. C'è il Cagliari che «aggredisce» lo spazio, nemmeno fossimo in *Star Wars* e all'intervallo siamo in «perfetta parità»: avete mai visto una parità imperfetta? Pochi minuti dopo il gol di Lasagna però il collegamento cade e mentre attraversi una galleria lunghissima immagini che nel frattempo i tuoi abbiano piazzato il contropiede micidiale per l'agognata vittoria. Invece fuori dalla galleria arriva la notizia del pareggio sardo. Che secondo Alessandro Orlando nel post partita di Telefriuli è stato segnato da tale Paoletti! Alessandro pare avercela con SuperOddo a cui affibbia un 4 in pagella, avendo osato sostituire Maxi Flopez che (udite udite) per Alessandro è stato il miglior bianconero meritandosi un 6,5 che fa sobbalzare lo statuario Cosoli, che con ironia insospettabile chiede all'ex terzino se i voti siano espressi in decimi o in trentesimi! Preoccupato il saggio Savio dichiara che: «Stiamo giocando con la scimmia sulla spalla», modo di dire con cui si indica qualcuno in crisi di astinenza.

Astinenza? Certo: di vittorie e punti al punto tale da far infuriare i supporter. Uno di loro intima sui social a tutti i tifosi di non presentarsi alla Dacia Arena mercoledì contro il Napoli! Minacce inutili, considerato che mercoledì si gioca a Napoli! Dove speriamo che – se non i tifosi – si presentino in campo almeno i nostri giocatori. Possibilmente non sotto minaccia.

NAPOLI, ANCHE GIGIO NEL MIRINO

«Il messaggio era solo uno sfottò con mio zio, con cui scherzo sempre. Nulla contro Napoli»: così Gigio Donnarumma in un video su Facebook ha spiegato il significato di quel «Scusa, volevo togliere la mano ma non ci sono riuscito», riferito alla parata su Milik nel finale di Milan-Napoli.

L'AIAC PREMIA GIAMPAOLO E TARE

Il tecnico della Sampdoria Marco Giampaolo ha vinto il premio "Panchina Giusta", il direttore sportivo della Lazio Igli Tare si è invece aggiudicato il "Scouting Leader": i due riconoscimenti sono stati assegnati dall'Associazione italiana allenatori calcio.

OLIVER HA ARBITRATO IN PREMIER

È tornato in pista l'arbitro Michael Oliver, quello con un bidone dell'immondizia al posto del cuore secondo Gigi Buffon, nelle dichiarazioni infuocate dopo Real-Juventus in Champions: ieri ha arbitrato in Premier il posticipo West Ham - Stoke City finito 1-1.

L'Auc frena la contestazione: «Sostegno ai nostri giocatori»

Il tifo organizzato: «Raschiamo il fondo del barile della nostra fede e diciamo presente!» Domenica mattina l'assemblea generale dell'Associazione: sarà una giornata campale

di Simonetta D'Este

UDINE

Che la pazienza dei tifosi dell'Udinese sia finita è ormai chiaro. Non lo hanno nascosto gli Ultras 1995, che già sabato sera avevano postato su Facebook il proprio totale dissenso anche con parole di "rottura" piuttosto chiare, confermate dagli striscioni appesi allo stadio nella notte tra sabato e domenica. Ma l'intero popolo bianconero dei social dimostra con post e foto di essere stanco di un atteggiamento generale che giudicano una «presa per i fondelli».

Ieri, però, è arrivato un proclama da parte dell'Auc, pubblicato sul sito dell'associazione, che invita in ogni caso a non abbandonare la squadra in vista della prossima in casa contro il Crotone, gara definita da «ultima spiaggia». «Smussati un po' tutti i sentimenti negativi che ci hanno letteralmente "invasi" da sabato pomeriggio – si legge –, e smaltita un po' la rabbia che sentiamo tuttora addosso... Non possiamo mollare! L'Udinese siamo noi? Diciamolo in coro, scandito. L'Udinese siamo noi. Dobbiamo esserci con tutta la forza che ci rimane e sicuramente non è poca. Adesso dobbiamo reagire da friulani veri, che non mollano fino alla fine e che portano avanti tutte le iniziative in essere incuranti delle difficoltà».

Il drappello friulano che sabato alla Sardegna Arena ha perso la pazienza

In ballo, infatti, c'è l'Auc Day, con la promozione in curva Sud per i tesserati dei club, che solitamente portano allo stadio migliaia di tifosi, soprattutto ragazzi. Un'iniziativa che avrà compimento a poche ore dall'assemblea generale dell'associazione, che si terrà domenica mattina. «Non possiamo mancare al sostegno dei nostri giocatori in campo – prosegue –. Se contestazione dovrà essere, lo sarà a tempo debito e non mancherà, ma ora raschiamo il fondo del barile della nostra fede e diciamo, presente! Il tempo del rendiconto verrà e lo stabiliremo insieme. Fuarce Udines, fuarce Friul».

La sensazione è che l'atteggiamento e il risultato di domani sera, però, potrebbero pesare non poco sulla risposta dei tifosi allo stadio domenica prossima. E intanto sul web continuano a rincorrersi voci e parole, anche discordanti tra loro. «Inizio la Coppa Carnia – scrive Marco Peirano su Facebook –: sicuramente mi diverto di più...», mentre Claudio Fresco non ha dubbi: «Sostegno comunque». Alex Pit, per esempio, è già pronto per organizzare un viaggio in Inghilterra: «Sostenere la squadra fino a salvarci, e poi chiarimenti seri con la società. Se Gino Pozzo non si presenta, andiamo tutti a Londra». Enrico Bianchi invece ha un'altra idea: «Dimostriamo a questa società assente che noi ci siamo, e andiamo in massa allo stadio. Se poi sarà un disastro, allora tutti fuori prima della fine. Ma tutti insieme».

IL CAMPIONATO

GLI INTRECCI DI CLASSIFICA

Juve e Inter giocano per l'Udinese devono battere Crotone e Cagliari

di Franco Zuccalà

In fondo al vialone del campionato c'è Juventus-Napoli, in programma domenica a Torino. Ma la domanda è: come ci arriveranno le due squadre? Dopo un turno ricco solo di pareggi (sei, con cinque 0-0), questa giornata infrasettimanale potrebbe alterare la classifica in testa e in coda, attraverso alcune sfide cruciali, specie in zona salvezza. Basterà poco per cambiare la prospettiva della sfida-scudetto. Certo, la batosta sul morale del Napoli, che a San Siro si è visto negare la vittoria da **Donnarumma** in extremis, potrebbe avere dei riflessi nell'immediato, visto che l'Udinese, dopo nove sconfitte, si presenterà al San Paolo con l'intento di muovere la classifica. Dirigerà **Calvarese**.

Il coda-testa più influente sarà Crotone-Juventus (Fabbri). La situazione dei calabresi è critica, ma la Juventus non può regalare nulla alla vigilia dello scontro col Napoli: restare a +6, per la capolista, significa poter permettersi persino di perdere, mentre qualsiasi passo indietro incoraggerebbe la squadra di **Sarri**. Certo, **Allegri** ha abbondanza di giocatori per preparare le giuste strategie e fronteggiare al meglio la situazione. Ma la squadra di **Zenga** deve reagire per non restare incollata alla coda della classifica.

Nella corsa al terzo posto, l'Inter anticiperà la partita col Cagliari. L'attacco nerazzurro, a digiuno da tre partite, non potrà fare ancora cilecca, anche se le romane (specie la Lazio a Firenze) non avranno vita facile. Tornerà **Brozovic**, che pare l'uomo-cardine della squadra di **Spalletti**, in questo momento. E dovrebbe esserci pure **Candreva**, mentre a **Lopez** mancheranno **Joao Pedro**, **Cigarini**, **Barella**, **Farias**, **Dossena** e **Deiola**: troppi. Arbitrerà **Pasqua**. La Lazio, dicevamo, andrà a Firenze. L'attacco biancoceleste si è un po' bloccato, come la serie vittoriosa dei viola. A **Inzaghi** mancherà lo squalificato **Radu**, a **Pioli Badelj**. Fischietto a **Damato**. Roma-Genoa non ci sembra un ostacolo impossibile per i giallorossi, poco fortunati nel derby di domenica scorsa (due pali). **Di Francesco** ha perso **Manolas** in difesa. Direzione affidata a **Pairetto**.

Le aspirazioni di Champions del Milan passeranno attraverso la partita di Torino. Anche i granata sperano – un po' alla lontana – nell'Europa (League). **Gattuso** potrà riavere **Bonucci** in difesa. In realtà ultimamente i rossoneri (e anche i granata) non hanno abbondato nei gol e la squadra di **Mazzarri** (e **Mihajlovic**) è a quota 13 pareggi. Direzione affidata a Maresca. Anche l'Atalanta ha ambizioni europee, ma a Benevento – nonostante il destino dei sanniti sembra la B – non troverà un avversario remissivo. **Diabatè** ne fa due a partita e **Gasperini** dovrà stare attento: gli mancherà **Toloi** in difesa e l'infermeria è piena, come quella di **De Zerbi**. Arbitrerà **Ghersini**. La Sampdoria ospiterà il tranquillo Bologna. Se i blucerchiati hanno ancora velleità europee, dovranno vincere. Fischietto a **Manganiello**.

Insieme con Crotone-Juve, partite dai punti pesanti per la salvezza saranno Spal-Chievo (**Massa**) e Verona-Sassuolo (**Guida**). La squadra di **Semplici** ha una serie positiva di sette gare, ma il Chievo (squalificato **Bani**) non può permettersi altri passi falsi. Uno spareggio, insomma. Il Sassuolo sta molto meglio del Verona che ormai ha poche speranze di salvezza e deve vincere, come fece all'andata per 2-0 con i gol di **Zuculini** e **Verde**.

Un cenno agli arbitri, infine: non crediate che il mondo minori sia idilliaco come quello della Champions o della serie A, dove essi sono protetti da centurie di poliziotti. Molti giovani dischetti ogni domenica finiscono all'ospedale. Si parla di uno sciopero, per protestare contro l'andazzo. E poi che facciamo?

L'ARBITRO

NAPOLI-UDINESE A CALVARESE

Sarà Calvarese di Teramo l'arbitro al San Paolo, con Dobosz e Bindoni assistenti e Tagliavento al Var. L'ultimo incrocio coi bianconeri nel 2016: 1-0 a San Siro col Milan.

Calvarese ha già arbitrato Udinese e Napoli: nel 2013-'14 finì 1-1 al Friuli

Diritti tv: battaglia legale tra Sky e Mediapro

Il Tribunale di Milano ha accolto il ricorso di Sky decidendo di sospendere d'urgenza il bando di Mediapro fino al 4 maggio. La sospensiva, dunque, provocherà un ulteriore slittamento dei tempi per l'assegnazione dei diritti tv per la serie A 2018-2021, acquistati dagli spagnoli di Mediapro per 1050 milioni a stagione: la scadenza del 21 aprile, data entro la quale si potevano presentare le offerte per acquistare dei "pacchetti" da Mediapro non è quindi più valida. Sky, come ha chiarito in un comunicato, «ha deciso di chiedere per vie legali al Tribunale di Milano una verifica dell'aderenza del bando di MediaPro alle leggi italiane, alla Legge Melandri e alle indicazioni dell'Autorità della concorrenza, ottenendone la sospensione sino al 4 maggio».

COSÌ IN A

Oggi

Inter-Cagliari (ore 20.45)

Domani

Benevento - Atalanta (ore 18)
Crotone - Juventus (ore 20.45)
Fiorentina - Lazio
Verona - Sassuolo
Roma - Genoa
Napoli - Udinese
Spal - Chievo
Sampdoria - Bologna
Torino - Milan

La classifica

Juventus 84 punti, Napoli 78, Lazio, Roma 61, Inter 60, Milan 53, Fiorentina 51, Atalanta 49, Sampdoria 48, Torino 46, Genoa 38, Bologna 38, Udinese 33, Cagliari 32, Chievo 31, Sassuolo 30, Spal 28, Crotone 27, Verona 25, Benevento 14

COSÌ IN B

Ieri

Ascoli - Parma 0-1

Oggi

Avellino - Frosinone (ore 20.30)
Bari - Novara
Carpi - Perugia
Cesena - Empoli
Cittadella - Palermo
Cremonese - Salernitana
Pro Vercelli - Pescara
Spezia - Brescia
Ternana - Foggia
Venezia - Entella

La classifica

Empoli 70 punti, Parma 60, Palermo 59, Frosinone 59, Bari 55, Perugia 54, Cittadella 51, Venezia 51, Foggia 49, Carpi 49, Spezia 47, Salernitana 43, Cremonese 42, Brescia 42, Avellino 40, Novara 39, Pescara 39, Cesena 38, Entella 37, Ascoli 36, Ternana 33, Pro Vercelli 31

IMPRESA Gsa

QUATTRO IMMAGINI DEL LEGGENDARIO TRIONFO D

di Giuseppe Pisano
UDINE

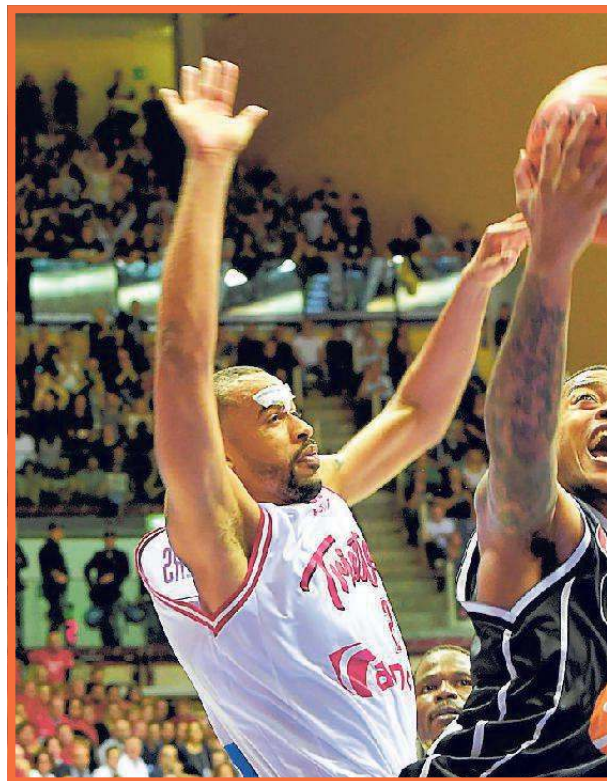
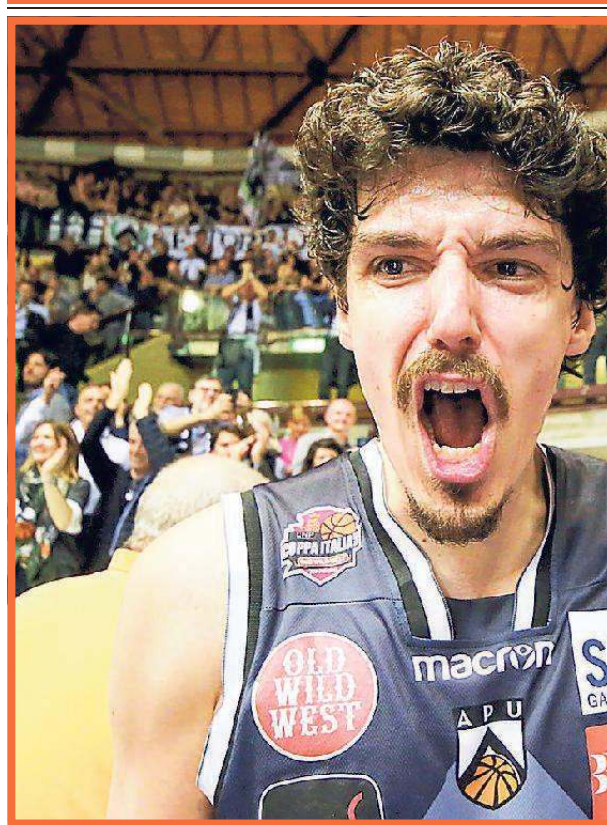
Bis al derby tanti padroni

Dal presidente "calma" ambiente, al gm coraggio fino a coach, giocatori e tifosi: tutti hanno vinto

Una vittoria, tanti padroni. Il risultato colto a Trieste in una sfida a dir poco epica, è il giusto premio a quella sorta di "sinergia" per il rilancio del basket udinese a cui più volte era stato fatto riferimento a fine girone d'andata, citata persino da coach **Bonicioli** nella conferenza post Fortitudo-Gsa. Stiamo parlando della sinergia fra società, staff tecnico, squadra, tifoseria e mettiamoci pure i mass media. Perché quando si rema tutti nella stessa direzione, è molto più facile arrivare felicemente a destinazione. A ciascuno la propria fetta di merito, e chiaramente la nostra analisi non può non iniziare dal presidente **Alessandro Pedone**.

Il massimo dirigente Gsa ha azzeccato tempi e modi per compattare l'ambiente all'indomani della sconfitta con Montegranaro. Sui social network erano già partiti i processi, decisamente prematuri con due gare ancora da giocare, di cui una speciale come il derby, e un posto play-off ancora da conquistare. «È il momento di stare uniti, da buon imprenditore so bene che i bilanci si fanno alla fine» disse otto giorni fa Pedone, e i fatti gli hanno dato ampiamente ragione: da una settimana si è passati da un clima di contestazione all'euforia più totale.

Un entusiasmo che garantirà un'inerzia positiva da sfruttare non solo contro Imola, ma anche nei play-off, e Pedone lo ha sottolineato nel dopo gara di Trieste: «Sono certo che, adesso, sospinti da questo successo andremo avanti, tanto avanti...lo ripeto da inizio stagione, abbiamo una squadra forte, di gente tosta che se gioca con la "garra" giusta, diventa imbattibile».

È il successo di **Davide Micalich**, che ha tirato fuori l'asso dalla manica quando in pochi se l'aspettavano. Dai video di *youtube* s'intuiva che **Troy Caupain** è un giocatore di talento, ma nessuno poteva prevedere un impatto simile nel campionato italiano. Mentre più di qualcuno invocava la testa dell'allenatore, il giemme bianconero ha preferito ritoccare il roster: era evidente che un playmaker serviva come il pane, e non se ne abbia a male il buon **Veideman**, che di partite alla Gsa ne ha fatte vincere tante. Sulla vittoria di Trieste c'è la firma indelebile di coach **Lino Lardo**, che per la terza volta consecutiva è stato capace di dare scacco matto a Dalmasson. Il miglior attacco del campionato s'è nuovamente inceppato al cospetto della miglior difesa. Greeen, che di punti ne firma 18 a partita, ne ha messi a segno appena 15 fra andata e ritorno; Cavaliero ne ha totalizzati 11, con percentuali vicine al 20%, stesso bottino per il temuto Da Ros. Imbavagliando tre delle principali bocche da fuoco, sono state gettate le basi per il doppio capolavoro compiuto fra andata e ritorno. Difesa, ma non solo: Lardo è stato bravo anche a motivare il gruppo, apparso in difficoltà più mentalmente che fisicamente nelle tre sconfitte consecutive, convincendolo che all'Alma Arena si poteva fare il colpo. Già, il gruppo. Domenica i giocatori della Gsa avevano i famosi occhi di tigre, quel sacro furore agonistico che ti fa vincere le partite quando regna l'equilibrio e un episodio può indirizzare l'esito del match. Quella fame di vittoria che ti fa gettare su un pallone che magari l'avversario considera già suo (o già fuori: rivedersi l'azione da "trapezista" di Troy

IL CONFRONTO

di MASSIMO MEROI

IL DUO PEDONE-MICALICH UN ESEMPIO PER I POZZO

Premessa doverosa. Il calcio e il basket sono due sport molto diversi per regole in campo e fuori. La gestione degli uomini e delle risorse no, quella è simile in tutti gli sport indipendentemente dal giro di denaro che circola. E così domenica sera, avendo ancora negli occhi la straordinaria prestazione della Gsa con l'Alma Trieste e quella deprimente dell'Udinese poco più di ventiquattro ore prima a Cagliari, è stato impossibile non fare un confronto. Attenzione, abbiamo parlato di prestazione, non di risultato e queste riflessioni le faremmo anche se il derby lo avesse vinto Trieste.

La squadra di **Lino Lardo** al Pala Alma ha dato l'anima dal primo all'ultimo secondo. Aveva la vittoria in pugno a tre minuti dalla sirena, si è fatta rimontare, è andata sotto, ma ha acciuffato i supplementari con un'azione emblematica: **Caupain**, l'ultimo arrivato, raccatta dal bidone della spazzatura (ogni riferimento a **Buffon** è puramente casuale) il pallone che sta superando la linea e lo serve a **Raspino** che deposita a canestro per l'overtime. Se ne giocheranno due e alla fine il tabellone reciterà Trieste 79 Udine 85. Un'impresa impensabile alla vigilia. Ma evidentemente, con una squadre reduce da un girone di ritorno non brillantissimo (sei vittorie e sette sconfitte), l'intervento della società è risultato utile.

Il presidente **Alessandro Pedone** non passa le settimane a Udine. Per motivi di lavoro, come i Pozzo, è spesso all'estero. Però a inizio settimana, dopo aver deciso di ingaggiare il play Usa Caupain, è andato a parlare in spogliatoio alla squadra e ha toccato evidentemente le corde giuste. Dicono che voleva cacciare Lardo e probabilmente è così, ma poi si è trattenuto e ha fatto non bene, benissimo. A Udine vive perennemente 24 ore su 24 con la squadra un general manager competente e appassionato come **Davide Micalich**. Ecco, forse non è un caso che domenica la Gsa contro una

squadra decisamente superiore abbia gettato il cuore oltre l'ostacolo. Non sappiamo quale sarà il destino della Udine baskettara ai play-off, di certo la tifoseria è già appagata dall'aver vinto tre degli ultimi quattro derby contro Trieste.

All'Udinese no. **Gino Pozzo**, l'uomo che dovrebbe comandare, delega. Nessuno ci ha riferito di una visita "pastorale" in Friuli per incontrare la squadra durante il ritiro della scorsa settimana, per confessare lo spogliatoio, per cercare di capire i perché di questa picchiata di rendimento. E mister **Oddo**, per quanto pure lui responsabile di questa situazione, è stato lasciato solo. La squadra continua a scendere in campo paralizzata dalla paura e se non ci saranno interventi decisi dall'alto non vediamo come si possa invertire in extremis questa tendenza. I tifosi organizzati non più tardi di ieri hanno confessato che stanno «raschiando il barile della loro fede».

Sia chiaro. Qui nessuno è infallibile o perfetto. Pedone ci viene descritto come un presidente "fumantino", a volte eccede e bisogna frenarlo. Micalich idem, fatica ad assorbire le critiche. Ma ci mettono cuore e passione. Quelli che sembrano essere venuti meno da qualche anno in casa Pozzo. O in una parte di essa.

ELL'ALMA ARENA CON 5 PROTAGONISTI: BENEVELLI, CAUPAIN, BUSHATI, LARDO E IL GRUPPO

L'urlo di Andrea Benevelli (difesa super su Da Ros), la carica di Lardo in panchina, decisiva anche a livello di punti prodotti, Caupain che ha giocato da veterano in quella bolgia e Franko Bushati caricatosi a palletoni in quel clima spettacolare (Foto Petrussi/Pregnlato)

Caupain alla fine del primo overtime che ha generato il 71-71 di Raspino), ti fa volare a rimbalzo anche se concedi qualche centimetro al rivale diretto, ti porta a credere che anche un tiro da otto metri allo scadere può entrare. Perché un derby non è una partita come tutte le altre, e alle qualità tecniche bisogna abbinare un cuore grande così. Giocare col cuore. Lo chiedono i tifosi, per i quali il derby è "la partita". E la storica vittoria di domenica, attesa dal lontano 2001, è anche merito dei 600 sostenitori bianconeri che hanno incitato la Gsa dal settore ospiti. C'era la diretta televisiva, la gara arrivava nel momento più buio della stagione, il pronostico sembrava chiuso. La cosa più semplice era restare a casa e accendere la tv. Invece è partita una carovana di tifosi che hanno visto premiato il proprio atto di fede e potranno dire "io c'ero". I play-off ora sono in cassaforte, ma c'è ancora tempo per alzare l'asticella e puntare al quarto posto. Domenica al Carnera arriva l'Andrea Costa Imola di coach Cavina. L'occasione è buona anche per ringraziare la squadra per l'exploit dell'Alma Arena e iniziare a creare un clima da play-off. I biglietti sono in prevendita in tutte le ricevitorie Vivaticket/Best Union, on-line sul sito vivaticket.it e alla Basketball House al CittàFiera, aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.

Il segreto di Dykes? La pizza al salamino

Niente amata pasta al ragù, l'Usa rimedia in corner il pranzo Poi gioca una partita super già entrata nella storia dell'Apu

di Antonio Simeoli

UDINE

Prendete e clonate quel pizzaiolo che domanica pomeriggio ha salvato il derby di Udine. Sì, avete capito bene, salvato il derby di Udine. E magari verrà fuori che quel pizzaiolo è anche triestino. Perché il carburante per giocare 50 minuti, gli ultimi 5 dei quali in modo clamoroso, a Dykes l'ha dato una pizza al salamino piccante rimediata in un locale di Trieste vicino al palasport quando alla partita mancavano poche ore.

Possibile? Certissimo e bellissimo. Perché il derby era sentitissimo nel clan Gsa al punto da rendere l'aria elettrica. La società, con grande sforzo, aveva organizzato una trasferta "lunga" per i giocatori, così da metterli nella miglior condizione possibile per giocare alla grande. Partenza in mattinata verso Trieste, seduta di tiro al palazzo e sosta in albergo della città per il pranzo, riposino pomeridiano e via a giocarsi i play-off e la gloria.

E la pizza al salamino piccante? Quella nel menù non c'era, in albergo c'era la pasta, la canonica pasta per gli atleti. Ma Dykes sentiva il match. Non c'è il ragù? Non mangio. Tensione, a raffica. I giocatori, specie quelli che arrivano dall'altra parte dell'oceano, hanno le loro fissazioni, le loro manie. Gli altri pensano: proprio ora?

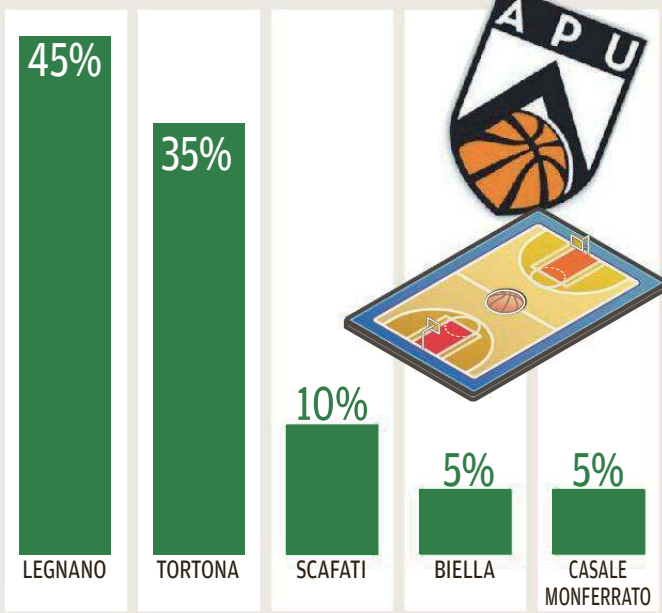
E così, mentre si avvicinava la bolgia dell'Alma Arena, mentre la squadra "friggeva" nell'attesa e magari qualcuno pure in camera sognava una vittoria al secondo supplementare, l'Apu cercava di risolvere la "grana" del digiuno di Dykes. Eccola la soluzione: la pizzeria col dottor Ermacora a far compagnia alla stella. Per come "il treccia" aveva iniziato la partita (4 errori al tiro e una schiacciata regalata in contropiede a Green) la pizza deve essergli rimasta sullo stomaco. Ma poi il salamino ha fatto il suo meraviglioso effetto. Dykes ha cominciato a carburare, a togliere dalla partita Green, ad arpionare rimbalzi, a piazzare canestri decisivi, anche a cercare, da solo, di risolvere la partita alla fine dei minuti regolamentari. Se ci metti la grinta, però, gli dei del basket ti premiano. E il postino, o se preferite il ragazzo del motorino con la pizza a domicilio, ha suonato domenica sera due volte. Alla seconda, secondon overtime, Dykes ha piazzato una bomba siderale e un'entrata delle sue. Ventisette punti dopo la toccata e fuga in pizzeria per pranzo non sono male. L'abbraccio con la sorella arrivata dagli Usa la degna conclusione d'un pomeriggio da ricordare per l'americano arrivato dagli Stati Uniti via Romania. Un acquisto azzeccatissimo, perché Kyndall ci mette l'anima in campo, fa cose da basket anni '80 che in pochi fanno (arresto e tiro da due, ad esempio), si smazza in difesa e quando serve sa pure essere spettacolare. Si sa, per costruire le squadre, specie nella seconda serie italica dei canestri, la scelta degli americani è imprescindibile e spesso non dipende dalla reale forza degli stessi ma dalla struttura scelta per il team. Impossibile ora sapere, dunque, se Dykes giocherà ancora Udine, la sua vitalità non è sfuggita da tempo anche "al piano superiore". Ma la prestazione di domenica sera (così come per la guida tecnica) rischia di aver indirizzato diverse valutazioni sul futuro del progetto Gsa. «Dykes è un ottimo giocatore, ha fatto una stagione spettacolare - spiega i gm Davide Micalich -, è un professionista esemplare, ci mette l'anima in campo, certo, proveremo a trattenerlo, anche se dipenderà molto dalle caratteristiche tecniche dalla squadra della prossima stagione». Arrivano i play-off, pizzaioli di Udine tenetevi pronti.

Dykes abbraccia la sorella alla fine del derby di Trieste (Foto Petrussi)

Il gm Micalich circondato all'Arena

@simeoli1972

L'AVVERSARIA PLAY-OFF

Squadra	Percentuale
LEGNANO	45%
TORTONA	35%
SCAFATI	10%
BIELLA	5%
CASALE MONFERRATO	5%

Il nostro borsino dice Legnano

La "Fanta-griglia": Trieste ora può fare un favore all'Apu

UDINE

Poteva essere una sorta di spareggio per assegnare un posto play-off, invece Gsa Udine-Andrea Costa Imola sarà una sorta di passerella con vista sul quarto posto. Già, perché la combinazione di risultati di domenica ha consegnato il pass per la post season ai friulani ed estromesso dai giochi gli emiliani, ai quali non è bastato centrare contro Montegranaro il 12° successo consecutivo fra le mura amiche. Dopo il pesante stop di Porto San Giorgio contro Montegranaro il quarto posto sembrava definitivamente scappato via, complice la differenza canestri negativa nel doppio confronto con i marchigiani, ora invece si torna a sperare. Amoroso e compagni all'ultimo turno ospitano Trieste, che deve sudarsi sino in fondo la pole position in griglia playoff: se l'aggancio va in porto e contemporaneamente Verona batte una Roseto presumibilmente con la testa già ai play-out, ecco che il 2-0 contro gli scaligeri diventa oro massiccio nella classifica avulsa a tre a quota 36. Arrivando quarta, la Gsa avrebbe l'eventuale "bella" in casa negli ottavi playoff e affronterebbe la quinta del girone Ovest: al momento è Legnano, che però nell'ultimo turno può tentare il sorpasso ai danni della regina di coppa Italia, ovvero Tortona. Legnano e Tortona sono le avversarie più probabili della Gsa, anche perché Imola arriverà al Carnera senza stimoli di classifica. In caso di inopinato scivolone, Udine potrebbe chiudere sesta e ritrovare Biella dopo il faccia a faccia di Coppa, oppure settima e incrociare le armi con Scafati, che difficilmente batterà con 22 punti di scarto e quindi chiuderà seconda a Ovest.

Un'altra opzione, seppur remota, vede la Gsa ottava, e allora l'avversaria sarebbe Casale. Per quanto riguarda gli altri verdetti del girone Est, Trieste è ancora la favorita per il primato, ma la Fortitudo può sperare nel sorpasso: la truppa di Dalmasson rischia grosso a Porto San Giorgio. Treviso è terza sicura, per il settimo posto Ferrara (già matematicamente ai playoff) è favorita. Resta da assegnare l'ultimo posto playoff, Jesi-Ravenna è un vero e proprio spareggio. Attenzione infine alla lotta per la salvezza diretta: Bergamo alita sul collo di Piacenza, un arrivo alla pari condannerebbe l'Assigeco ai play-out. Sarebbe un epilogo clamoroso, finora i bergamaschi hanno rimontato 10 punti nelle ultime 6 partite.

(g.p.)

A. R. GIULIA 2.2 180cv t. diesel at8 e cambio man., super, 2016/2017, da € 29.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIETTA 1.6 e 2.0 mjt, aziendali 2013/2016, anche cambio aut. tct da € 12.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A2 1.4 16V Comfort 3.200,00 nero met. 2006. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

AUDI A3 1.6 e 2.0 tdi, 5 porte, 2013/2015, anche cambio aut/seq, da € 18.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A3 SPB 2.0 TDI 150 CV clean diesel quattro Ambition, € 16.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

AUDI A4 AVANT 2.0 TDI 143 CV Business navi colore grigio anno 2016 km 90.000 euro 15.200,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

AUDI A5 SB 2.0 TDI Quattro edition 190 CV S-Tronic anno 02/2016 km 39200 colore nero euro 30.500,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

AUDI A6 AVANT 2.7 V6 TDI 180CV 4.300,00 argento dic-05. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

BMW 118D 2.0 143CV cat 5 porte DPF € 10.950. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

BMW 320 d touring luxury 10/2013, xeno/led, nav, bluet., € 18.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 520/525d s.w. 2013/2014, full opt, bianco e blu met., da € 22.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW X1 xdrive20d x line 07/2013 km 31.831 certificati nav pelle € 20.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CHEVROLET CAPTIVA 2.0 150cv vcdi lt (7 posti) - colore: bianco - anno: 2009 - prezzo: 8.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

CITROEN C1 1.0 clima, servo,abs, 5 porte, interni in pelle, bluetooth, sensori parck ant./post 4200 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

CITROEN C1 versione city 1.0 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 3650. Gabry car's Tel. 3939382435

CITROEN C2 1.1 60cv benzina elegance (3 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 3.800€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

CITROEN C2 1.4 Hdi 70CV VTR neopatentati 2.900,00 nero met. 2007. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

CITROEN C3 1.1 benzina 5 porte, tetto in cristallo, apribile, molto bella 3900 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

CITROEN C3 1.1 Classique neopatentati 2.300,00 azzurro met. 2004. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

CITROEN C3 1.4 hdi, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero collaudata, tagliandata ritiro usato finanziamenti in sede garanzia legale di conformità € 5350 Gabry car's tel. 3939382435

CITROEN C3 Picasso nera, clima automatico, cruise control, guida alta, spazio, consumi contenuti 6500 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

CITROEN C4 PICASSO 1.6 e-HDi 115 EG6 Business colore argento anno 10/2014 km 109000 euro 12.850,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

CLIO LIFE 5p 1.2 16V 75 CV Emissioni CO2 127 g/km, anno 2016, km 15.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, Cruise Control, autoradio, computer di bordo, ABS, airbag conducente, chiusura centralizzata. € 9.200. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

DS 4 1.6 e-hdi 115cv so chic, 09/2014, km 75.000, col. nero met, € 12.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 69cv e 1.3 mjt aziendali 2016, vari colori, km certif., da € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 Lounge € 8.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 Pop € 9.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 'S' € 9.150. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.3 75cv m-jet lounge (3 porte) - colore: nero met. - anno: 2008 - prezzo: 4.400€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500 1.3 Multijet 16V 75 CV Sport € 5.750. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500L 1.3 e 1.6 mjt 105/120cv, anche trekking e living, 2014/2016, da € 11.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.3 MJT 95CV Pop Star km 31.000 13.900,00 bianco 2016. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FIAT 500L 1.3 Multijet 95 CV Pop Star Euro 6 colore grigio anno 2016 km 52.000 euro 12.900,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

FIAT 500L living 1.6 105cv m-jet living popstar (5 porte) - colore: beige - anno: 2013 - prezzo: 11.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500X 1.6/2.0 mjet, anche 4x4 e cambio aut, aziendali 2015/2017, da € 18.400. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT BRAVO 1.9 diesel, unipropietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità € 4650. Gabry car's tel. 3939382435

FIAT CROMA 1.9 Multijet Classic € 4.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT DOBLO' 1.3 MJT 16V Family 5posti autovettura 4.600,00 bianco 2007. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FIAT DUCATO CAMPER - ARCA 715 GLT € 29.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT FREEMONT 2.0 mjt, 140/170cv, anche 4x4 cambio aut, 2012/2016, da € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT G.PUNTO 1.3 mjet, 5 porte, km. 125000, abs clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità € 4450. Gabry car's 3939382435

FIAT GRANDE PUNTO 1.2 3p Active 3.100,00 rosso corsa 2007. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FIAT GRANDE PUNTO 1.2 5p Dynamic neopatentati 3.600,00 quarz met. 2007. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FIAT GRANDE punto 1.3 90cv m-jet dynamic (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2007 - prezzo: 5.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT GRANDE Punto 1.4 BZ GPL con CAMBIO AUT. ROBOTIZZATO e ciambella gpl NUOVI 4800 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

FIAT GRANDE punto rossa1.3 multijet km 145.000 clima, servo,abs, frizione nuova. 4200 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

FIAT IDEA 1.3 Multijet 16V 90 CV Black-Star € 7.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT MULTIPLA 1.9 diesel jtd, abs, clima, servo, airbag guida passeggero. Gancio traino, sedile rgolabile in altezza, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità € 2650. Gabry car's tel. 3939382435

FIAT NUOVA panda 1.2 69cv benzina lounge (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2017 - km: 16.000 - prezzo: 9.300€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA 1.1 Active € 3.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.1 Actual neopatentati 4.000,00 rosso 2008. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FIAT PANDA 1.2 60cv benzina emotion (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2005 - prezzo: 3.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA 4x4 1.3 69cv m-jet cross (5 porte) - colore: bianco - anno: 2011 - prezzo: 9.700€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA b-power 1.4 benzina/metano, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 4950. Gabry car's tel. 3939382435

FIAT PUNTO 1.2 16 V 5 porte nera, frizione e distribuzione nuova, clima, servo, abs. 2450 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

FIAT PUNTO 1.2 3p ELX. neopatentati 1.900,00 blu met. 2002. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FIAT PUNTO 1.7 td autocarro 2 posti, clima, servosterzo. 1000 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

FIAT QUBO 1.4 8V 77CV Easy km 16.000 neopatentati 10.500,00 arancione 2017. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FIAT SCUDO 2.0 mjt 130cv, 8/9 posti, anche passo lungo, 2013/2015, da € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT TIPO 1.3 MULTIJET 95 CV EASY 5 porte navi colore nero anno 2017 km 11.200 euro 13.950,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

FORD B-MAX 1.5 TDCi 75 CV PLUS colore grigio anno 2017 km 13.000 euro 13.500,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

FORD C-MAX 1.6 diesel km.78000, full optional collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità € 5950. Gabry car's, Udine tel. 393938243

FORD FIESTA 1.4 70cv tdci titanium (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2012 - prezzo: 7.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FIESTA 1.4 TDCI 5p Ghia 4.200,00 blu met. 2009. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FORD FIESTA Van 1.4 Tdci anno 2013, bluetooth con comandi vocali.PREZZO più iva. 4800 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

FORD FOCUS 1.5 tdi Plus SW 120 cv anno 03/2016 Km 74.000 colore bianco euro 12.900,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

FORD FOCUS C-MAX 1.8 TDCi Ghia 3.400,00 argento 2006. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FORD FOCUS SW 1.8 16V GPL Zetec 2.900,00 argento 2005. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FORD FOCUS SW 2.0 TDCi Titanium autom. 4.300,00 bianco 2010. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

FORD FUSION 1.4 tdci tagliandi ufficiali, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, sedile regolabile in altezza, cerchi in lega, fendi. collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 5850 Gabry car's tel. 3939382435

FORD S-MAX 2.0 tdci 163cv cambio aut. titanium bs. 7 posti, 2012, € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

HYUNDAI ACCENT 1.3 12V 5p GL 1.800,00 argento 2001. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

HYUNDAI COUPE' 1.6 16V 115HP 1.300,00 argento 1999. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

HYUNDAI I40 1.7 crdi sw, full optional, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità € 9950 Gabry car's tel. 39393824325

JEEP RENEGADE aziendali 2016, 1.6 e 2.0 mjet anche 4wd e cambio aut. da € 18.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KANGOO 1.5 Dci, spazioso, consumi bassissimi, autovettura unipropietario. 4800 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

KIA CARENS 1.6 bz/gpl nuovo, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità € 4450 Gabry car's tel. 3939382435

KIA CARENS 1.7 crdi 141cvclass, cambio aut/seq, 2015, nero met., € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA MUSA 1.3 mjet automatica, unipropietario, 5 porte, km. 115000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, sedile regolabile in altezza auto per neopatentati collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformita '€ 5350 Gabry car's tel. 3939382435

LANCIA MUSA 1.3 Multijet, meccanica eseguita maniacalmente e documentata. 3950 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

LANCIA YPSILON 1.2 69cv benzina diva (3 porte) - colore: marrone met. - anno: 2011 - prezzo: 5.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON 1.2 benzina km. 76000 abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza, cerchi in lega, fendi collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità € 6250. Gabry car's tel.3939382435

LANCIA YPSILON 1.2 benzina, argento bicolor, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, fendinebbia, tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità, € 5350. Gabry car's, tel. 3939382435.

LANCIA YPSILON 1.2 Diva, nera, unipropietaria. 5600 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

LANCIA YPSILON 1.3 multijet avorio, clima, servo, abs, bassi consumi, anche neopatentati. 3250 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

LANCIA YPSILON Diva anno 2011 1.3 multijet, bianca, clima, servo, cerchi. 5200 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

LAND R. EVOQUE 2.2 sd4 5p. pure t. pack, 2015, 49.000km, bianco, € 31.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MAZDA 2 1.2, motore a catena, 5 porte, bluetooth con comandi vocali 5700 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

MEGANE SPORTER Intense Energy 1.5 DCI 110 CV Emissioni CO2 95 g/km, anno 2017, km 15.000 circa. Sistema di navigazione, volante in pelle e multifunzione, computer di bordo, cerchi in lega. € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

MERCEDES B180 CDI Executive 6.900,00 nero met. 2011. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

MERCEDES CL a 180, abs,clima, servo, airbags,tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità € 8950 Gabry car's, tel. 3939382435

MERCEDES CLASSE A 1.6 bz Elegance 3.300,00 2006. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

MERCEDES SLK 200 kompressor, abs, clima, servo, airbag, tetto apribile, collaudata, tagliandata ritiro usato finanziamenti in sede garanzia legale di conformità €4350. Gabry car's, tel. 3939382435.

MONOVOLUME MAZDA 5 7 POSTI con GANCIO TRAINO 7900 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

NISSAN JUKE 1.5 110cv dci n-connecta (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2017 - km: 9.000 - prezzo: 17.900€ . Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

NISSAN X-TRAIL 1.6 DTCi TEKNA 130CV 2WD vettura aziendale novembre 2016 km 32000 argento euro 23.500,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

OPEL AGILA 1.2 5 porte poco più di 110.000 km, clima servo, abs. 3300 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

OPEL ASTRA 1.4i 16V 5p Club km 69.000 2.900,00 argento 2004. F.lli Scarpolini - Talmassons - Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

OPEL ASTRA 1.7 110cv cdti elective s.w. (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2013 - prezzo: 9.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL ASTRA 1.7 Dti sw nera tagliandata regolarmente con libretto documentativo. 4800 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

OPEL CORSA 1.2 enjoy 3 porte, km. 107000, abs, servo, clima, airbags, collaudata, tagliandata finanziamenti in sede garanzia legale di conformità ritiro usato € 4650. Gabry car's tel. 3939382435

OPEL CORSA 4a serie 1.0 bz 3 porte, bianca, ideale neopatentati, km 110.000 circa 3900 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

OPEL MERIVA 1.7 diesel, km. 91000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali. collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità € 5350. Gabry car's tel. 3939382435

PEUGEOT 206 1.4 bz 3 porte, GANCIO TRAINO, conservate fatture dei tagliandi. 2900 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

PEUGEOT 206 cc cabrio, 1.6 benzina, automatica, abs, clima, servo, airbag, tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità, € 5950 Gabry car's, tel. 393938243

PEUGEOT 208 1.2 82cv vti benzina access (5 porte) - colore: bianco - anno: 2012 - prezzo: 7.000€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 208 BLUE HDI 75CV ACTIVE neopatentati colore antracite anno 2016 km 12500 euro 11.450,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

RENAULT CLIO 1.2 benzina, unipropietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza, fendi.auto per neopatentati collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità, € 4550. Gabry car's tel.3939382435

RENAULT TWINGO 1.2 benzina, km. 74000, abs, clima, servo, airbag collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 5250 Gabry cars tel.3939382435

SEAT ALTEA 1.9 style tdi, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede. Garanzia legale di conformità, € 5950 Gabry car's, tel. 3939382435

SEAT IBIZA 1.4 Tdi 3 porte nera, uniproprietaria, molto bella, km 140.000. 3400 euro. Venditore Aut.O.K. tel. 0432849333 cell. 3939890726, sito www.autoranzani.it

SKODA OCTAVIA 2.0 tdi cr wagon executive plus full opt. 2016 km 66.000 € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SUZUKI GRAND vitara 1.9 129cv ddis (offroad) - colore: grigio met. - anno: 2008 - prezzo: 8.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

SUZUKI WAGON r 4x4 1.3 benz. uniproprietario, 4 ruote motrici, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, fendinebbia collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 2950 Gabry car's tel.3939382435

TOYOTA AURIS, 1.4 diesel,3 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 3950. Gabry cars tel.3939382435

TOYOTA YARIS 1.5 hybrid 5 porte lounge, 2014, 53.000km, full opt, € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

TRAFIC ZEN 9 posti 1.6 DCI 125 CV, anno 2016, km 50.000 circa. Passo corto, climatizzatore, autoradio, servosterzo, ABS, ESP. € 16.900. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

VOLKSWAGEN GOLF 1.6 TDI CV 5P. TECH NEOPATENTATI colore antracite anno 2015 km 82500 euro 13.250,00. Tecnofficina Meret, Via G. Bruno 18, Rivignano. Tel. 0432 775293

VOLKSWAGEN GOLF VI 2.0 140cv tdi highline (5 porte) - colore: bianco - anno: 2010 - prezzo: 11.000€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN POLO 1.6 90cv tdi comfortline (5 porte) - colore: rosso - anno: 2014 - prezzo: 9.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VOLKSWAGEN POLO 75 cv 5p., ok neopatentati, 43.000km, 2015, € 9.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VOLVO XC60 d4 geartronic momentum 12/2014 grigio ch. met. € 22.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

L'INTERVISTA » FRANCESCO MOSER

«Bravo Gaspa all'Amstel Froome andrà forte al Giro»

Il campione promuove il friulano e il sogno di accoppiata Tour-Mondiale di Nibali «Il Friuli? Quanti ricordi quando venivo a vedere l'Udinese invitato da Sanson»

di Massimo Meroi

GRADISCA D'ISONZO

Si ricorda tutto: l'episodio chiave di una tappa del Giro, il momento decisivo di una classica del Nord, la volta in cui finì nel fossato per colpa del meccanico di Thurau. Francesco Moser è una biblioteca ambulante, una miniera straordinaria di racconti di ciclismo. Con lui si potrebbe parlare all'infinito. Qua e là c'è anche qualche spruzzata di pallone. «Quando correvo per la Sanson, Teofilo, presidente dell'Udinese mi ospitò in qualche occasione al Friuli. Ricordo che una volta prima di una partita fece spargere il sale attorno al campo. Un rito scaramantico. Nel ciclismo, almeno ai miei tempi, certi episodi non esistevano».

Moser, parliamo di biciclette. Il friulano Gasparotto domenica è arrivato terzo alla Amstel Gold Race.

«Ha speso tanto prima e non è riuscito a stare con i primi due fino alla fine. Anche se l'avesse fatto, però, non so se sarebbe riuscito a vincere. Comunque terzo è un gran risultato, quella è la sua corsa visto che l'aveva già vinta».

Si aspettava il trionfo di Nibali alla Milano-Sanremo?

«Stiamo parlando della più imprevedibile delle classiche se pensiamo che è riuscito a vincerla anche Chiappucci. È stato bravo a prendere quei dieci secondi di vantaggio in salita e a difenderli in discesa dove non ha niente da imparare».

Lei ha vinto tre volte consecutive la Parigi-Roubaix dal 1978 al 1980. Quest'anno è stata la volta di Peter Sagan.

«Nelle corse a cui partecipa riesce a essere sempre protagonista. Non ha vinto il Fiandre, domenica alla Amstel Gold Race poteva lottare per il successo se avesse avuto un po' di aiuto dalla squadra».

Come giudica il "ciclismo computerizzato" di Froome?

«Oggi i corridori hanno a disposizione tutta la tecnologia possibile e immaginabile, lui è sicuramente quello che la usa meglio di tutti. Ai miei tempi ci si allenava basandosi sulla tradizione».

In Friuli da qualche anno grazie a Enzo Cainero è nato il mito dello Zoncolan.

«Io l'ho fatta qualche anno fa quella salita con il 34x27, Froome l'altro giorno è salito con il 34x32. È una salita che non finisce mai, ci metti cinque sei minuti a chilometro ad andare su».

Capitolo Giro d'Italia. Chi sono i favoriti?

«Se Froome partecipa è sicuramente per vincere. Ci aspettiamo qualcosa di importante da Aru».

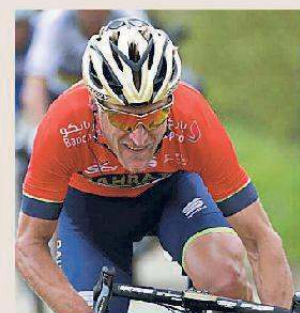
La doppietta Giro-Tour è diventata quasi impossibile. Nibali correrà in Francia.

«E può fare bene. Lui ha nel mirino anche la Liegia-Bastogne-Liegi, ma credo che il vero obiettivo sia il Mondiale. Il circuito di Innsbruck pare particolarmente impegnativo e adatto alle sue caratteristiche. Venerdì in una tappa del Giro del Trentino i corridori lo sperimenteranno e cominceranno a capire che aria tira».

Michael Goolaerts è morto a 23 anni di infarto mentre correva in bicicletta. Da poco il calcio ha perso per un problema cardiaco Davide Astori. Secondo lei si corre e si gioca troppo?

«Ritengo siano due morti che esulano dallo sport. I controlli sono rigorosi e i medici non ti danno l'idoneità se non sei a posto. Mica come ai miei tempi: Bitossi lo chiamavano cuore matto" per un'aritmia, mio fratello Aldo idem. Eppure oggi ha 84 anni ed è ancora qui a raccontarcela».

Francesco Moser, 67 anni, ieri era a Gradisca ospite d'onore alla presentazione del Torneo delle Nazioni

«I complimenti di Moser mi caricano per la Freccia»

«Pronto Enrico? Sono Moser, domenica sei stato bravissimo, su quelle strade sai correre alla grande, davvero complimenti». Di complimenti ne ha ricevuti tanti Enrico Gasparotto, il casarsese 36enne della Bahrain Merida terzo domenica all'Amstel Gold Race, classica olandese che ha vinto due volte, ma quello dello "Sceriffo" di Palù di Giovo è stato apprezzatissimo. A passargli il campione trentito ieri a Gradisca l'immancabile Enzo Cainero, uno dei tifosi più fedeli del giallo di Casarsa. «Sono felice per il piazzamento. È vero, stavo per raggiungere i due di testa e se ci fossi riuscito a avrei forse vinto, ma sono felice di aver dimostrato a tutti che alla mia età so essere ancora molto competitivo nelle mie corse». Basterà ad allungargli il contratto con la Bahrain? O a strappare la convocazione per quel Giro che il 19 maggio passerà nella sua Casarsa? «Per ora sono tra i pre-convocati - spiega Gasparotto - e mi tengo stretti i complimenti del mio capitano Nibali e quelli dell'amico Sagan». Adesso? «Domani alla Freccia Vallone sul Muro di Huy voglio andar forte e tenere a tiro Valverde e Alaphilippe, i grandi favoriti. Poi domenica io e Nibali tenteremo il colpo alla Liegi, la corsa dei miei sogni». (a.s.)

Che parterre de roy per il Nazioni

Dal 24 aprile al 1 maggio torna a Gradisca il torneo di calcio giovanile

Bruno Pizzul premia Massimo Meroi del Messaggero Veneto

GRADISCA D'ISONZO

È tutto pronto per la 15ª edizione del Torneo delle Nazioni – Trofeo Ottimax, che dal 24 aprile al 1° maggio vedrà sfidarsi le nazionali di tutto il mondo sui campi del Fvg, della Carinzia e della Slovenia. La manifestazione è stata presentata ufficialmente ieri mattina al Nuovo teatro comunale di Gradisca d'Isonzo, davanti a un parterre de roi in cui spiccavano sportivi del calibro di Francesco Moser, Edy Reja e Alberigo Evani. Moser, indimenticato campione del pedale, ha elogiato gli organizzatori del torneo e ha colto l'occasione di lanciare la volata a Nibali per l'imminente Liegi-Bastogne-Liegi. Reja ed Evani (attuale ct della Nazionale Under 21), hanno sottolineato la bontà della proposta del torneo gradiscano, vera vetrina del calcio giovanile, sia maschile che femminile, e da quest'anno anche del calcio a cinque.

Numerosi i premi allo sport consegnati nel corso della cerimonia, a cui ha preso parte anche la voce del calcio italiano Bruno Pizzul. Fra i premiati la selezione Fvg fresca vincitrice del Torneo delle Regioni, e Massimo Meroi, una delle prime firme della redazione sportiva del Messaggero Veneto. Premiati anche Leo Terraneo e Mirella Della Valle: la famiglia Terraneo da sempre è vicina allo sport locale. Un tempo era la gloriosa Pallacanestro Gorizia, oggi è il basket in carrozzina, di cui è stato esaltato l'aspetto sociale.

Il Torneo delle Nazioni fa parte dei "Friendship games", progetto voluto dal Coni Fvg, ieri rappresentato dal presidente Giorgio Brandolin, per commemorare il centenario della conclusione della Prima guerra mondiale. Si comincia martedì 24 aprile: Italia-Usa apre il torneo maschile under 15. Mercoledì 25 aprile Usa-Iran dà il via al torneo femminile under 17, Slovenia-Francia segna il debutto del torneo di calcio a cinque categoria under 18. *(g.p.)*

IN BREVE

BASKET NBA

Sorpresona: i Cavs di Lebron ko in casa

■■ Si è completato il quadro di gara 1 del primo turno dei playoff della Nba. La grande sorpresa è la sconfitta dei Cleveland Cavaliers in casa per 98-80 contro gli Indiana Pacers. Ospiti trascinati da Victor Oladipo, autore di 23 punti. Non è bastata ai vicecampioni del Mondo la tripla doppia di LeBron James, con 24 punti, 12 assist e 10 rimbalzi. Sempre ad Est, sofferta la vittoria dei Boston Celtics sui Milwaukee Bucks per 113-107 dopo un overtime. Non sono bastati ai Bucks i 35 punti e 13 rimbalzi di Giannis Antetokounmpo e i 31 di Khris Middleton autore dell'incredibile tripla all'ultimo secondo che ha mandato la gara all'overtime.

CICLISMO

Tour des Alpes: prima tappa a Pello

■■ Lo spagnolo Pello Bilbao (Astana) ha vinto la prima tappa del Tour des Alpes, ex Giro del Trentino, da Arco a Folgaria di 134.6 km. La tradizionale gara che prepara al Giro d'Italia ha visto il ritorno alle corse del britannico Chris Froome, Bilbao ha preceduto il compagno di squadra spagnolo Luis Leon Sanchez e il giovane ventenne Ivan Sosa della Androni Giocattoli di 6". Quarto il francese Thibaut Pinot della Fdj davanti a Froome entrambi staccati di 10". Il 28enne Bilbao ha conquistato anche la maglia di leader alla vigilia della tappa più difficile della corsa, da Lavarone all' Alpe di Pampeago di 145 km con arrivo in salita.

TENNIS

Djokovic a Montecarlo passa il primo turno

■■ Novak Djokovic torna a vincere un match nel circuito dopo quasi tre mesi al "Rolex Monte Carlo Masters", terzo torneo Atp Masters 1000 stagionale che si disputa sulla terra rossa del Country Club monegasco. Il serbo, numero 13 del ranking mondiale sul Centrale Ranieri III ha battuto il connazionale Dusan Lajovic, numero 93 Atp, passato attraverso le qualificazioni: 6-0 6-1 in appena 56'. Gli altri risultati: Tsitsipas - Shapovalov 6-3, 6-4, Bedene - Basic 6-4 7-6(3), Muller - Mayer (Ger) 7-5 6-4.

FORMULA 1

Briatore: «Non credo alla Ferrari mondiale»

■■ «La Formula E a Roma? Mi è piaciuta, è una cosa nuova per Roma, c'è stata molta energia, entusiasmo, pubblico di famiglie e bambini: è stata una grande festa». A parlare è Flavio Briatore, che è stata ospite del programma di Rai Radio1 "Un Giorno da Pecora", condotto da Giorgio Lauro e Geppi Cucciari. Crede che si potrebbe fare una gara di Formula 1 a Roma? «In Italia c'è Monza, basta e avanza. La Formula E è un'esibizione». A proposito di Formula 1, secondo lei la Ferrari può vincere il mondiale? «Non credo – ha replicato Briatore – , la Mercedes ha ancora un vantaggio, sarà difficile. Percentuali? 70% Mercedes e 30% Ferrari».

SERIE D

Cjarlins/Muzane, un altro passo verso la salvezza

Patron Zanutta: «Non siamo più la matricola sconosciuta e snobbata da alcuni calciatori»

Il mare è fatto di tante piccole gocce, e allora è legittimo che nel clan del Cjarlins/Muzane guardino con soddisfazione al pareggio ottenuto domenica con il temuto Delta Rovigo che ha permesso loro di piazzare un altro mattoncino sulla costruzione della sospirata salvezza. Soprattutto considerando che il distacco dalla terz'ultima, potenziale avversaria in caso di play-off, è aumentato di una unità salendo a quota quindici, quasi il doppio degli otto punti che garantirebbero il mantenimento della categoria anche in caso di malaugurati scivoloni fino al sest'ultimo gradino. Non nasconde il suo orgoglio mister Stefano De Agostini. «Siamo stati bravi – sottolinea – a rimediare subito allo svantaggio subito, dopodichè nel secondo tempo li abbiamo messi sotto pressione andando per almeno quattro volte vicini al raddoppio. Poi però, sapendo come vanno le cose nel calcio, abbiamo preferito non correre il rischio di beccare un gol che avrebbe rovinato tutto». Ora rimangono ancora tre gare a disposizione, tra le quali quelle con le boccheggianti Calvi Noale e Liventina, per cogliere il punticino che a suo dire manca per completare l'opera.

Petto gonfio. Alla fine della gara con il Delta Rovigo, l'ex Marco Roveretto si è avvicinato al presidente Vincenzo Zanutta manifestandogli il pentimento della scelta operata in dicembre di abbandonare la barca celestearancio per accasarsi in lidi più agiati. «Gli ho solo ricordato – sorride il patron – che la vita è fatta di scelte, ma la cosa mi ha comunque fatto gonfiare il petto perchè non è l'unico giocatore andatosene ad avermi fatto discorsi simili. Questo significa che non siamo più la matricola sconosciuta disdegnata la scorsa estate da più di qualcuno, e questo ci dovrebbe permettere una maggiore facilità nelle opzioni sui giocatori da ingaggiare in vista della prossima stagione».

Juniores nazionali. I ragazzi di mister Nerino Barel sono tornati dalla visita all'Arzignano con un pareggio per 1-1 (sesto sigillo stagionale per il centrocampista Genovese a neutralizzare l'iniziale vantaggio dei vicentini), ma il mezzo passo falso nella rincorsa a un piazzamento utile nei play-off è stato contenuto dalla divisione della posta imposta dal Montebelluna alla Liventina.

Ai cadetti celestearancio basterà infatti ora battere l'ormai demotivato Calvi Noale nell'ultima giornata in programma sabato prossimo a Marano, per contenere al massimo in sei punti il divario dai portacolori di Motta di Livenza e giocarsi poi contro di loro l'approdo alle fasi nazionali. *(c.r.)*

Smrtnick ha segnato il gol del pareggio con il Delta Rovigo

CALCIO DILETTANTI » Il punto sull'Eccellenza

Meno due dal Lumignacco Il Torviscosa ora ci crede

La squadra di Vittore è quella che nel girone di ritorno ha fatto più punti (24) La Manzanese fatta in casa è salva, il Tricesimo quasi dopo la sfuriata di Corosu

di Claudio Rinaldi

É la vittoria che ancora manca al Chions per festeggiare il primo approdo in serie D della sua storia iniziata nel 1972, e anche il compilatore del calendario deve averci visto lungo. La festa potrebbe infatti già scatenarsi domenica nel secondo impegno interno consecutivo, ospite quel San Luigi vincitore a gennaio della Coppa Italia. Miglior cornice non potrebbe esserci per l'apoteosi della vulcanica tifoseria gialloblù.

L'odore del sangue. Lo sente il Torviscosa, eccome se adesso lo sente. Con il successo sulla Gemonese la truppa di Vittore è arrivata a soli due punti dal Lumignacco, incapace da quattro turni di schiodarsi da quota 53. I torrezuinesi sono il team che ha raccolto più punti (24) nel ritorno, e da quando sono guidati dal tecnico che dodici mesi fa portò il Cjarlins/Muzane in serie D ne hanno mietuti 47. Due in più del Chions e dieci in più del Lumignacco nello stesso periodo, con financo il risparmio di un paio di rimborsi "impegnativi". Serve altro?

Acque melmose. Vi è precipitata la Virtus Corno, penalizzata anche con la Manzanese dall'evanescenza dell'attacco. «Purtroppo – ammette mister Carpin – quello della difficoltà realizzativa è un limite strutturale che ci portiamo dietro da tutta la stagione. Quando si tira bisogna almeno centrare lo specchio della porta perchè poi tutto può succedere, ma contro la Manzanese non abbiamo fatto nemmeno questo». Come si esce con la salvezza in tasca da un calendario che propone i due scontri diretti con Kras e Ol3 e il doppio faccia a faccia con le prime due della classifica? «Io – conclude Carpin – devo trasmettere ai ragazzi la consapevolezza che devono dare di più, e loro devono farlo. Altre strade non ne vedo».

Giù il cappello. É doveroso farlo davanti alla Manzanese targata Patrick Bertino, che col pareggio nel derby ha di fatto blindato la salvezza cogliendo già a quattro turni dalla fine un punto in più rispetto alla passata stagione. Il tutto puntando su un gruppo di giocatori "fatti in casa", a premiare le scelte operate la scorsa estate dalla dirigenza guidata da Nelio Taboga.

Luci e ombre. Mister Corosu, nell'intervallo con l'Union Pasiano, ha ribaltato il lettino dei massaggi per svegliare il suo Tricesimo, e i tre punti poi raccolti contro l'ultima della casse hanno il sapore della salvezza. Diventata invece un miraggio per l'Ol3 dopo la caduta di Lignano, a meno di un bottino pieno nei prossimi 270' (raggruppati in otto giorni) contro le dirette concorrenti Ronchi, Virtus Corno e Fontanafredda.

LE CURIOSITÁ

La prima volta dell'arbitro De Stefanis

Debutto. Lo ha fatto domenica in Eccellenza, dirigendo Tricesimo-Union Pasiano, l'arbitro udinese Roberto De Stefanis (nella foto), classe '95: sale così a 7 il numero di esordienti stagionali nell'elite regionale.

100. Le presenze in Eccellenza, tutte con la Virtus Corno, raggiunte dall'attaccante Valmir Gashi (classe '90 e 24 gol). Cento anche i gettoni nel Lignano del centrocampista Davide Pinzin ('93) che coi lagunari ha disputato 46 partite in Eccellenza (3 reti) e 54 in Promozione.

Poker nero. Con la quarta caduta consecutiva in casa del S. Luigi il Lumignacco targato Zanuttig ha fissato il primato negativo dei rossoblù nei 6 campionati di Eccellenza. Vanno così in soffitta i tris neri del 2012/13 (in panchina Zilli), 2013/2014 (Tomei) e 2015/16 (2 Cortiula, una Birtig).

50. I gol segnati in Eccellenza, nelle 130 gare tutte col Tricesimo, dalla punta Denis Balzano. Tanta roba per questo ex Udinese classe 1993. (c.r.)

Lorenzo Puddu ha firmato una doppietta contro la Gemonese

I NOSTRI 11 >> Eccellenza — 26ª giornata

3-4-3

CLOCCHIATTI (Torviscosa)

All. G. Stoico (Fontanafredda)

CARAMELLI (San Luigi) — BATTISTON (Chions) — BONILLA (Manzanese)

SHEFQETI (Lignano) — OSSO ARMELLINO (Fontanafredda) — M. CORDOLO (Tricesimo) — TOMADA (Virtus Corno)

SALVADOR (Fontanafredda) — URBANETTO (Chions) — PUDDU (Torviscosa)

I MARCATORI

15 RETI
Nardi (Gemonese, 4 rigori)

14 RETI
Della Bianca (Lumignacco, 6) e Cusin (Lignano, 4)

13 RETI
Dimas (Chions, 1)

12 RETI
Salvador (Fontanafredda, 7), Mujesan (San Luigi) e Corvaglia (Torviscosa, 2)

11 RETI
Pavan (Torviscosa)

10 RETI
Bardini (Ronchi) e Lucheo (Ronchi, 1)

LA CLASSIFICA

Chions 63, Lumignacco 53, Torviscosa 51, San Luigi 47, Lignano 44, Gemonese e Cordenons 40, Brian 39, Manzanese 35, Tricesimo 33, Ronchi 31, Fontanafredda 29, Virtus Corno 28, Kras 25, Ol3 17, Union Pasiano 11.

Condolo in regia, Osso a fare il mastino

Nostri 11: nel 3-4-3 affidato a mister Stoico sono la coppia del centrocampo

É a trazione anteriore la selezione dei "Nostri 11" emersa dal 26º turno dell'Eccellenza. Le grandi giocate degli attaccanti si sono sprecate, imponendo l'adozione di un 3-4-3 che richiede un gran sacrificio agli esterni della mediana ma che sarebbe in grado di dare filo da torcere a qualsiasi avversario.

Tra i pali c'è **Jacopo Clocchiatti** (1998) del Torviscosa, che dopo aver atteso con pazienza il suo turno si è fatto trovare pronto contro la Gemonese, protetto da **Leonardo Caramelli** (1999) del San Luigi, fresco tricolore con la rappresentativa Fvg impeccabile contro il Lumignacco, **Alessandro Battiston** (1980), totem della retroguardia del Chions, e **Jonathan Bonilla** (1996) della Manzanese, autorevole nell'ennesimo derby utile contro la Virtus Corno.

In mediana il sacrificio è richiesto ai laterali **Ideal Shefqeti** (1998) del Lignano e **Alessandro Tomada** (1998) della Virtus Corno, dotati di buoni polmoni ma anche della visione della porta come dimostrato ai danni di Ol3 e Manzanese. In mezzo il compito di recuperare palloni è invece affidato al mastino del Fontanafredda **Andrea Osso Armellino** (1993), rivelatosi utilissimo anche contro il Brian, la regia a **Matteo Condolo** (2000) del Tricesimo, toltosi il lusso di firmare il gol che ha sbloccato la situazione contro l'Union Pasiano. Davanti i doppiettisti **Nicola Salvador** (1994) del Fontanafredda, e **Lorenzo Puddu** (1992) del Torviscosa, schierati ai lati di quel **Luca Urbanetto** (1994) che al di là delle prodezze del suo compagno di squadra Dimas costituisce il vero punto di equilibrio del gioco offensivo della capolista.

Andrea Osso Armellino

L'onore di guidare la selezione dei top dell'ultimo weekend spetta a **Gianluca Stoico** del Fontanafredda, tecnico che in questa stagione ha fatto il suo debutto su una panchina di Eccellenza. Per la sua squadra, in chiave salvezza, era fondamentale cogliere i tre punti contro quel Brian che nel ritorno aveva colto più punti di tutti, e la missione è stata compiuta facendo debuttare il 22º fuoriquota utilizzato in questo campionato. Al momento i rossoneri sarebbero salvi, e ben pochi avrebbero scommesso su di loro dopo i soli quattro punti raccolti nelle prime otto giornate. *(c.r.)*

VOLLEY » POST DERBY STELLARE

La Cda è gasatissima l'Itas resta tranquilla Doppia promozione?

Il big-match di serie B1 donne ha rilanciato Talmassons Martignacco resta in pole, tira aria di doppietta storica

La Cda Talmassons ha vinto un grande derby: obiettivo serie A2

di Monica Tortul

Per la Cda l'importante era prendersi dei rischi. Solo in questo modo avrebbe avuto delle chance di vittoria nel derby contro l'Itas Città Fiera. Su questo concetto Stefano Castegnaro aveva impostato la preparazione della gara contro Martignacco e le sue ragazze lo hanno seguito a ruota. La Cda ha travolto la capolista Itas in soli tre set, dopo una partita stellare. Il risultato netto ha riavvicinato le due formazioni, ma è difficile che abbia cambiato l'esito del campionato. Domenica l'Itas ha pagato la stanchezza, sia fisica che mentale, di un periodo reso particolarmente intenso anche dalla final four di Coppa Italia vinta. Martignacco ha però

Stefano Castegnaro, l'allenatore della Cda Martignacco

disputato, finora, un grande campionato ed è difficile pensare, che, calendario alla mano, possa commettere un altro passo falso e farsi scappare dalle mani una promozione in serie A2 quasi scontata. La Cda - ce l'ha confermato coach Castegnaro - sta pensando a come preparare al meglio i play-off. L'obiettivo era quello di conquistare punti per confermare il secondo posto e tenere a debita distanza Ospitaletto, visto che, durante gli spareggi promozione, la seconda ha un percorso più agevole. Tuttora, nonostante la vittoria, la Cda è più concentrata sui play-off che su improbabili combinazioni di risultati per scavalcare l'Itas. «Le ragazze sono state bravissime - ha commentato il tecnico -. Avevamo preparato questo derby come se fosse una gara dei play-off. Volevamo fare delle scelte precise. La risposta del gruppo è stata molto positiva, anche se alla fine del terzo set mi sono arrabbiato perché abbiamo rischiato di sprecare 4 punti di vantaggio». La vittoria è stata il frutto di scelte tattiche ben precise. Domenica la Cda si è presa diversi rischi. Il primo è stato in difesa, facendo delle scelte che sono state risultate sempre vincenti. La battuta è stata un'altra arma vincente: ha evitato il libero De Nardi e, a rotazione, è andata a cercare le attaccanti di palla alta. «Abbiamo individuato il bersaglio tenendo conto della possibile distribuzione di gioco del palleggiatore- ha spiegato ancora-. Abbiamo cercato di condizionare lo sviluppo del gioco avversario». Un'altra scelta ben precisa è stata quella di schierare Alice Sartori al posto di Valentina Facco. «All'inizio avevo pensato ad un'alternanza fra le due. Gazzotti conosce molto bene Facco; schierando Sartori avrei dato alle avversarie meno occasioni di prevedere il gioco. Alice poteva essere una sorpresa. Poi ha giocato bene e ho deciso di lasciarla in campo».

SOTTO RETE

di MONICA TORTUL

CHI SALE

■ **Noemi Franzolini.** Difficile trovare, nelle fila dell'Est Volley, chi far salire dopo una sconfitta così. Un ko maturato non tanto per una cattiva prestazione della squadra di San Giovanni al Natisone, quanto per una oggettiva inferiorità della rosa rispetto alle veronesi. Quando Noemi è entrata in cabina di regia, ha mostrato però un buon atteggiamento.

■ **Daniela Nardini.** Nella scorsa stagione sembrava spaesata in una categoria inferiore. Questo campionato è stato invece un crescendo e la prestazione di domenica è stata la sua consacrazione in B1. Dopo 15 stagioni in serie A non aveva bisogno di dimostrare a nessuno di cosa fosse capace. C'era però bisogno di regalare ai tifosi di Talmassons una prestazione da ricordare a lungo.

■ **Giulia De Nardi.** In ricezione è stata (giustamente) evitata; i pochi palloni che ha ricevuto sono stati però precisi. Ha dato il meglio di sé in difesa e in copertura, in cui ha fatto cadere davvero pochissimo. Una delle note più positive per l'Itas.

CHI SCENDE

■ **Est Volley.** Fin dall'inizio la rosa allestita dalla società di San Giovanni, composta da atlete della provincia di Udine con qualche innesto made in Fvg, era sembrata un po' fragile per la B1. Tuttavia il miracolo dell'anno precedente e il grande carattere delle ragazze che avevano conquistato la promozione, avevano fatto sperare in meglio. Purtroppo quest'anno la fortuna si è accasata altrove e nulla è andato per il verso giusto.

■ **Giulia Gennari.** Non avevamo mai visto la regista dell'Itas Città Fiera così in difficoltà. Costretta a correre dietro al pallone, è finita in apnea abbastanza presto. È stata anche sostituita da Chiodo perché aveva bisogno di rifiatare e ritrovare lucidità.

■ **Lara Caravello.** La stanchezza si fa davvero sentire a questo punto della stagione. Nel derby la capitana dell'Itas Città Fiera ha sofferto fisicamente. Pur disputando una gara discreta, non è stata brillante come al solito, specie in seconda linea, dove di solito fa veramente la differenza.

Un poker di lanciatori fa subito risultato

Atletica: a Mereto di Tomba scoppiettante avvio della stagione estiva con la prima del Trofeo Modena

MERETO DI TOMBA

L'atletica friulana ritorna a brillare. È quella dei nuovi prospetti che al polisportivo di Mereto di Tomba hanno aperto il 28° trofeo giovanile Luigi Modena coi primi botti dell'anno, gratificando gli organizzatori della locale Libertas e i promotori del trofeo (Centro provinciale Libertas). I premi per le migliori prestazioni sono andati ai martellisti della Libertas Udine-Malignani, allenati da Mario Vecchiato: Il cadetto **Alessandro Feruglio** (61,85 metri), l'allievo **Filippo Codutti** (56,49) e la cadetta **Laura Lazzarato** (42,43). Un Feruglio esplosivo che, dimostrando di essere già al top, ha poi scagliato il peso da 4 kg oltre la fettuccia di 14 metri (14,25). L'altro allievo **Davide Vattolo** ha atterrato l'attrezzo a 55,14 metri. Martello a parte risultati di sicuro interesse tecnico sono venuti anche dall'alto, ostacoli, corse e lanci. Sulla pedana dei salti il cadetto udinese **Alberto Nonino** ha superato l'asticella a quota 1,67 metri mentre la ragazza di casa **Anna Vantusso** si è fermata a 1,41 metri. Le prove dei 60 metri ostacoli ragazzi-e sono state vinte da **Andrea Moras** (Azzanese) in 9"72 e da Alice Beltramini (Libertas Grions-Remanzacco) in 10"39. Nella sfida sulla distanza di 150 metri il trevigiano di **Roncade Loris Tonella** (17"49) si è imposto sul grionese **Simone Coren** (17"99) mentre l'udinese **Melissa Zanini** si è affermata in 20"26 sulla lavarianese **Alice Della Bianca** (20"28), quest'ultima prima nel lungo con un volo di 4,85 metri. Nel vortex ragazze, il giavellottino dei giovani lanciatori, successo di **Sara Marcuzzi** (Majano) con 39,88 metri. Menzione speciale per la staffetta 4x100 del Malignani che i cadetti **Honsell-Bosa-Basalisco-Zarillo** hanno chiuso in 47"36. Buono anche il riscontro cronometro di 57"91 da parte delle staffettiste ragazze (**Forte**, **Pividori**, **Battisacco** e **Vattolo**) e quello di 53"34 delle quattro cadette **Trombetta-Battistoni-Gombo-so-Zanini**.

Vincenzo Mazzei

Il cadetto martellista Alessandro Feruglio

Ciclismo, Fontana spettacolo in mtb Ceresetto: squilli tra i giovanissimi

Nella domenica dello strepitoso podio di Enrico Gasparotto all'Amstel Gold Race, il ciclismo friulano ha vissuto una giornata di sollucchero con altri risultati di rilievo, primo fra tutti il successo del canevino **Filippo Fontana** in Alto Adige nella seconda tappa della UCi Junior Series. Piazzamenti importanti sono arrivati anche tra gli allievi con il pordenonese Moro protagonista nel veronese e tra le ragazze, che hanno vissuto la ormai classica Giornata in Rosa, organizzata dal Ciclismo Buttrio. Super lavoro anche a Torreano di Martignacco, dove la Libertas Ceresetto Pratic Danieli ha messo la firma sul 2° Memorial Franco Mazzolini riservato ai giovanissimi, mentre la Sacilese Euro 90 ha organizzato il 6° Memorial Roberto Canal a Casut di Fontanafredda, riservato agli esordienti.

Filippo Fontana, Gs Caneva, in azione (Foto Alessandro Di Donato)

Mtb. Agli Internazionali d'Italia Series-Marlene Südtirol Sunshine Race, valida come seconda prova della Uci Junior, strepitoso successo di Filippo Fontana. Lo junior del Gottardo Giochi Novacel Nibali Caneva ha regalato momenti di spettacolo puro: partito dalla 17ª posizione della griglia è stato autore di una bellissima rimonta recuperando sui forti britannici Flynn e Aldridge e sugli elvetici Balmer e Schatti. Sull'impegnativo tracciato di gara, il giallonero di patron Raimondi, è riuscito a conservare preziose energie per la seconda parte di gara lanciando un attacco in salita a due giri dal termine e involandosi in solitaria verso il traguardo nel centro di Nalles. Alle spalle del Furetto di Fregona sul podio sono finiti il favorito della vigilia Alexandre Balmer e Luca Shatti, mentre il bujese Davide Toneatti ha chiuso al 22° posto. «Arrivare nella top five era l'obiettivo che mi ero prefissato - ha commentato Fontana dopo il traguardo - Poi però le sensazioni miglioravano a ogni tornata e ho capito di avere una buona gamba. Nel finale sapevo di avere un bel vantaggio e ho cercato di conservarlo fino al traguardo. Ce l'ho fatta e sono molto contento». Dopo Verona e Vrtojba, per Filippo Fontana è la terza vittoria in questa stagione. A Nalles è arrivato anche il 14° posto per Luca Braidot tra gli élite e il 37° posto di Sara Casasola tra le Women Olimpic Class.

Strada. I riflettori erano puntati sulle gare organizzate in Friuli. A Buttrio, nella ventiduesima edizione della Giornata in Rosa, vittoria per Martina Fidanza tra le juniores, Alessia Patuelli tra le allieve e Giulia Raimondi tra le esordienti, gara in cui la valvasonese Romina Costantini s'è piazzata nona. La Libertas Ceresetto Pratic Danieli ha invece conquistato le vittorie di squadra sia al Memorial Mazzolini, corsa di casa per il sodalizio del presidente Cecchini, sia a Fontanafredda.

Francesco Tonizzo

Grande Fratello

Dopo tre anni di assenza, torna, con la quindicesima edizione, il capostipite di tutti i reality. Condotta da **Barbara D'Urso**, già al timone dello show dal terzo al quinto anno di produzione, la trasmissione vede persone comuni convivere forzatamente all'interno di una Casa.
CANALE 5, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Questo nostro amore 80

Marina scopre che il suo amante non ha lasciato la moglie. Intanto, Anna ritorna a Torino, mentre Vittorio rimane a Boston. Benedetta (**Aurora Ruffino**), invece, cerca di recuperare il rapporto con Bernardo.
RAI 1, ORE 21.25

Hawaii Five-0

Un ex detenuto sospettato di omicidio si è rifugiato in un luogo delle Hawaii, che non appartiene agli Usa. Intanto, Steve (**Alex O'Loughlin**) indaga sulle morti, apparentemente non collegate, di due persone. Poi un episodio in replica.
RAI 2, ORE 21.20

DIRETTA
LA CONFERENZA DEL MISTER
Oddo incontra la stampa alla vigilia del match di Napoli

CANALE 110, ORE 12.45

DIRETTA
GIOCHIAMO D'ANTICIPO
Ultime news con focus tattico sull'avversario del match di domani

CANALE 110, ORE 21.30

Aspirante vedovo

Il loro matrimonio è in crisi e così la ricca Susanna (**Luciana Littizzetto**) vuole lasciare Alberto, che rischia però di perdere tutto. La "fortuna" però vuole che la moglie sia vittima di un incidente aereo, o che almeno così sembri.
RAI MOVIE, ORE 21.10

Irina Palm Il talento di...

Quando il suo adorato nipotino si ammala gravemente, la tranquilla cinquantenne Maggie (**Marianne Faithfull**) è pronta a tutto pur di trovare i soldi necessari a coprire le costose cure mediche. Anche a...
CIELO, ORE 21.15

RAI 1
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Questo nostro amore 80 Miniserie
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Porta a porta *Attualità*
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Sottovoce *Attualità*
2.10 I grandi della letteratura italiana *Rubrica*
3.05 Applausi *Rubrica*
4.25 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Sbandati *Show*
1.10 Digital World *Rubrica*
1.35 Speciale Novantesimo minuto Serie B *Rubrica*
2.30 14° Distretto *Serie Tv*
4.05 Videocomic *Videoframmenti*
5.00 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia *Attualità*
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Save the date *Rubrica*
1.35 RaiNews24

RETE 4
6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giall *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.35 Uomini selvaggi *Film western ('71)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Unknown Senza identità Film thriller ('11)
23.30 Joe Kidd *Film western ('72)*
1.20 Tg4 Night News
2.00 Tre *Film commedia ('96)*
3.30 Tre sotto il lenzuolo *Film commedia ('79)*

CANALE 5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Amici *Real Tv*
16.20 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.25 Grande Fratello Reality Show
0.50 Tg5 Notte
1.30 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.05 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo *Cartoni*
8.40 Royal Pains *Serie Tv*
10.30 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.25 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Mai dire Isola - Polpette
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 Lone Survivor Film azione ('13)
24.00 Death Race 2 *Film Tv azione ('10)*
2.00 Studio Aperto La giornata
2.15 Premium Sport *Rubrica*
2.55 Yu-Gi-Oh! 5D'S *Cartoni*

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv*

TV8
16.00 Il ranch dell'amore (1ª Tv) *Film Tv sentim. ('17)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.15 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Man on Fire Film azione ('10)
0.15 Saturday Night Live

NOVE
6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Donne mortali *Real Crime*
13.45 Delitti di famiglia
16.45 Airport Security *Doc.*
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Sono un pirata, sono un signore Film commedia ('13)
23.30 Piedone lo sbirro *Film comm. ('73)*
0.50 L'isola di Adamo ed Eva 3 XXX

20 (20)
9.30 Suits *Serie Tv*
10.20 The Mentalist *Serie Tv*
12.10 Chicago Fire *Serie Tv*
13.55 Suits *Serie Tv*
15.40 The Mentalist *Serie Tv*
17.30 Person of Interest *Serie Tv*
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 Hunger Games - La ragazza di fuoco Film fantascienza ('13)
23.45 Blood Drive *Serie Tv*
0.45 Safe *Film azione ('12)*
2.30 Battlestar Galactica *Serie Tv*

RAI 4 (21)
10.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.30 The Good Wife *Serie Tv*
13.00 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.35 Revenge *Serie Tv*
18.20 Revenge *Serie Tv*
19.05 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Fury Film guerra ('14)
23.10 Need for Speed *Film azione ('14)*
1.20 24 *Serie Tv*

IRIS (22)
12.55 Amore all'italiana *Film commedia ('66)*
15.05 Il conte Max *Film commedia ('57)*
17.10 Senza famiglia nullatenenti cercano affetto *Film comm. ('72)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Ombre rosse Film western ('39)
23.05 Storie di cinema *Rubrica*
23.30 I berretti verdi *Film guerra ('68)*

RAI 5 (23)
14.00 L'America vista dal cielo
15.00 Earthflight: Sorvolando il pianeta *Rubrica*
15.50 Castelli d'Europa
16.45 Nati per sopravvivere
17.35 Ghost Town *Rubrica*
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Simon Schama Il potere dell'arte *Rubrica*
20.25 Castelli d'Europa *Doc.*
21.15 Il caso Kerenes Film drammatico ('13)
23.05 Cinekino *Rubrica*
23.35 The Rolling Stones Just For The Record *Doc.*

RAI MOVIE (24)
11.55 Z-Men *Film azione ('82)*
13.35 Babel *Film dramm. ('06)*
16.00 L'albero *Film dramm. ('10)*
17.45 Occhio alla penna *Film western ('81)*
19.25 Giochi d'estate *Film commedia ('84)*
21.10 Aspirante vedovo Film commedia ('13)
22.40 L'amore fa male *Film commedia ('11)*
0.30 La tragedia di un uomo ridicolo *Film dramm. ('81)*
2.25 Il prigioniero di Santa Cruz *Film avventura ('40)*

RAI PREMIUM (25)
11.55 Non lasciamoci più 2
13.50 La squadra *Serie Tv*
15.35 Tutto può succedere *Serie Tv*
17.20 Un medico in famiglia 5 *Miniserie*
19.15 Che Dio ci aiuti 3 *Miniserie*
21.20 Stasera tutto è possibile Show
23.35 Miss Fisher - Delitti e misteri *Serie Tv*
1.35 Sconosciuti *DocuReality*
2.25 Diritto di difesa *Miniserie*

CIELO (26)
13.45 MasterChef Italia 2
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Irina Palm - Il talento di una donna inglese Film commedia ('07)
23.15 Dark Net - Il lato oscuro della rete - Rewire *Doc.*
23.45 Dark Net - Il lato oscuro della rete - In trappola
0.15 Sex Researchers *Doc.*

PARAMOUNT (27)
6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 McBride *Miniserie*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 8 semplici regole *Sitcom*
21.10 The Mexican Film avventura ('01)
23.00 Linea mortale *Film thriller ('90)*
1.00 L'inferno di cristallo *Film drammatico ('74)*

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Lo scapolo d'oro Film commedia ('99)
22.45 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*

LA7 D (29)
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.20 Coming Soon *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Selfie Food *Rubrica*
1.05 La Mala EducaXXxion

LA 5 (30)
9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
11.40 Uomini dall'Isola
11.55 Il segreto *Telenovela*
12.50 Uomini e donne
14.10 The Secret Circle *Serie Tv*
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.55 Rosamunde Pilcher: Il castello incantato *Film Tv sentimentale ('12)*
19.50 Uomini e donne
21.10 L'isola dei famosi Reality Show
1.15 Ultime dalla Casa *Real Tv*
1.30 Grande Fratello Live

REAL TIME (31)
10.35 ER: storie incredibili
12.25 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Abito da sposa cercasi
15.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
17.50 5 gemelle sotto un tetto
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
20.40 Da qui a un anno extra
21.10 Hello Goodbye DocuReality
22.10 Da qui a un anno
24.00 24 ore al pronto soccorso *Doc.*
1.55 Disastri di bellezza

GIALLO (38)
7.55 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
13.35 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
15.32 Fast Forward *Serie Tv*
17.20 Law & Order Serie Tv
23.00 DCI Banks *Serie Tv*
0.57 Torbidi delitti *Real Crime*
2.50 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)
8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.20 The Following *Serie Tv*
3.45 Tgcom24
3.50 In Plain Sight *Serie Tv*

DMAX (52)
11.00 Dual Survival *Real Tv*
12.45 Affari a tutti i costi *Real Tv*
14.05 Riscossione forzata
15.00 Outback Pilots *Real Tv*
16.00 Ai confini della civiltà
16.50 Animal Science *Doc.*
17.50 Oro degli abissi
18.45 Autostrada per l'inferno
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Mostri dell'oceano Doc.
22.20 Killer Animals: l'invasione dei calamari
23.15 Rabbia: la furia del virus
0.10 Io e i miei parassiti

RAI SPORT HD (57)
15.30 Magazine Chelsea
18.50 Back: lo sport raccontato dietro le quinte *Rubrica*
19.00 Rally: Sanremo *Campionato Italiano (Motor Show)*
19.35 Ginnastica ritmica: All Around - Pesaro Coppa del Mondo
22.30 Anteprima Zona 11
22.45 Zona 11 p.m. *Rubrica*
23.30 Novantesimo minuto Serie B *Rubrica di sport*
0.30 Back: lo sport raccontato dietro le quinte *Rubrica*

RADIO

RADIO 1
19.50 Radio3 Suite Panorama
20.00 Il Cartellone
20.20 Zona Cesarini
20.45 Anticipo Serie A: Inter-Cagliari
23.05 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio 3 Suite Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz. Udin&Jazz
23.00 Radio3 Suite Archivio musicale

DEEJAY
15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL
14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

M20
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay — SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Mal di pietre *Film dramm.* **Sky Cinema Uno**
21.15 Angry Birds - Il film *Film animazione* **Sky Cinema Hits**
21.00 ACe Ventura - Missione Africa *Film comico* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Sydney White Biancaneve al college *Film commedia* **Sky Cinema Family**

PREMIUM CINEMA
21.20 Fast & Furious 8 *Film azione* **Cinema**
21.20 Agente 077 missione Bloody Mary *Film spion.* **Cinema 2**
21.20 Rapimento e ricatto *Film thriller* **Cinema Energy**
21.20 Segui il tuo cuore *Film drammatico* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Radio 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: ae Bibliotechis comunâl di Cjarlins serade di presentazion dai ultins libris di narative furlane de golaine "La Comugne"
11.19 Radar: Parkinson e alimentazione incontrollata. Il suono della scienza. Concorso fotografico "Arte o Scienza? Immagini dalla ricerca". La fisica pakistana Tasneem Zehera Husain
12.30 Gr FVG
13.29 Rotocalco Incontri: A Cervignano presentazione del libro "Tra storia e architettura". Riapertura a luglio del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. La rubrica "Letture in viaggio".
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: ai 20 di Avrîl li de Biblioteche Guarneriane di San Denêl, tierç apontament de rassegne "Sguardi a Oriente" cun Pre Rasko Radovic
18.30 Gr FVG

Radio Regionale
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzisilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.00 Edicola Friuli
11.15 In forma - Fitness
12.15 Family medicina
12.45 Manca il sale
13.00 Telegiornale F.V.G.
13.45 Telegiornale F.V.G.
14.15 Bianconero
15.45 Telefruts - cartoni animati
18.45 TG Economia
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.45 Dibattito candidati a sindaco - Gemona
20.00 Friuli - Cultura e attualità
20.30 Pordenon on the road
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Family medicina
23.45 Telegiornale F.V.G.

UDINEWS TV
7.00 Buongiorno Friuli
8.05 Videonews Tg
8.30 Buongiorno Friuli
9.35 Videonews Tg
10.30 Buongiorno Friuli
11.40 Tmw news
12.00 Udinese tonight...
13.30 Tg Udinews pranzo
13.50 Rubriche Adn Kronos
14.05 Speciale Udinese - Lazio
14.30 Tg Udinews pranzo
14.55 Detto da voi... con Caterina Collovati
15.55 Documentario Europa Selvaggia
16.30 Salute & Benessere
17.00 Serie A Tim 2013/2014 Udinese - Cagliari
18.45 Acsi time
19.00 Tg Udinews sera
19.35 Viceversa
20.00 Su il sipario
20.20 Tg Montecitorio
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Detto da voi
22.00 Serie A show
22.30 Tg Udinews sera
23.05 Viceversa
23.30 Tmw news

TELEPN
6.00 Superpass
7.00 Il Tg del Nord-Est
10.10 L'alpino
11.30 Programma musicale
13.15 Musica e spettacolo
13.30 Cartoni animati
14.30 Programma culturale
15.00 Programma musicale
16.20 Mr. Magneto
17.30 Magic Harry
18.50 Anteprima Tg
19.00 Il Tg del Nord-Est
21.00 Agorà
22.00 Il cerca salute
23.00 Il Tg del Nord-Est

IL13
7.30 Il 13 news
9.00 Occidente oggi
10.00 Zanna bianca, telefilm
11.00 Tv7 con voi
12.00 Reporter
19.00 Il 13 news
20.00 G come Giustizia
20.30 L'enogastronomia a casa vostra
21.00 Motori che passione
22.30 Il 13 in pillole

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Nuvolosità variabile con schiarite ma anche la possibilità di qualche debole pioggia locale o di qualche locale rovescio temporalesco pomeridiano. Sulla costa soffierà Bora moderata dal pomeriggio.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	10/12	12/14
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN REGIONE

Bel tempo con cielo sereno e Borino sulla costa che renderà l'aria più secca. Bel tempo tutto il giorno anche sui monti con zero termico a 3000 m.

Tendenza per giovedì: cielo in prevalenza sereno. Sulla costa soffierà Borino. Temperature massime alte per la stagione.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	10/13	23/25
massima	13/16	21/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	16,1	19,1	73%	33 km/h
MONFALCONE	15,6	21,0	78%	9 km/h
GORIZIA	14,9	23,0	78%	23 km/h
UDINE	14,9	24,4	76%	31 km/h
GRADO	15,5	21,1	79%	11 km/h
CERVIGNANO	14,9	23,9	78%	29 km/h
PORDENONE	13,4	24,2	80%	23 km/h
TARVISIO	8,9	16,8	- X%	17 km/h
LIGNANO	15,9	22,0	83%	33 km/h
GEMONA	13,9	24,2	72%	43 km/h
TOLMEZZO	12,2	22,6	86%	28 km/h
FORNI DI SOPRA	8,2	17,1	86%	14 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	13,8	2 nodi S-S-E	23.06 +42	05.07 -68
MONFALCONE	calmo	13,7	2 nodi E	23.11 +42	05.12 -68
GRADO	mosso	13,5	10 nodi E-N-E	23.31 +42	05.32 -61
PIRANO	mosso	14,0	10 nodi E-N-E	23.01 +42	05.02 -68

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	10	16
ATENE	14	22
BARCELLONA	15	16
BELGRADO	14	20
BERLINO	12	21
BRUXELLES	8	17
BUDAPEST	15	21
COPENAGHEN	5	12
FRANCOFORTE	11	23
GINEVRA	11	18
HELSINKI	6	12
KLAGENFURT	9	18
LISBONA	10	18
LONDRA	9	14
LUBIANA	11	20
MADRID	8	21
MALTA	14	20
P. DI MONACO	16	18
MOSCA	8	20
OSLO	6	11
PARIGI	10	18
PRAGA	11	17
SALISBURGO	10	16
STOCCOLMA	5	14
VARSAVIA	15	25
VIENNA	13	18
ZAGABRIA	13	23
ZURIGO	10	18

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	12	19
ANCONA	13	18
AOSTA	9	20
BARI	14	18
BERGAMO	12	22
BOLOGNA	13	22
BOLZANO	12	20
BRESCIA	13	23
CAGLIARI	12	22
CAMPOBASSO	11	18
CATANIA	13	22
FIRENZE	10	23
GENOVA	16	19
L'AQUILA	9	20
MESSINA	14	17
MILANO	13	23
NAPOLI	13	18
PALERMO	14	21
PERUGIA	12	19
PESCARA	14	18
PISA	12	22
R. CALABRIA	14	19
ROMA	13	23
TARANTO	15	18
TORINO	11	22
TREVISO	12	22
VENEZIA	14	20
VERONA	11	22

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

Bolzano · Trento · Aosta · Milano · Trieste · Verona · Venezia · Torino · Genova · Bologna · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

OGGI
Nord: soleggiato al Nordovest, annuvolamenti sparsi su Nordest ed Emilia, con locali piovaschi diurni in Appennino.
Centro e Sardegna: addensamenti al pomeriggio su dorsale e interne appenniniche con qualche piovasco. Sud e Sicilia: parziali schiarite su coste ed entroterra costiero, variabilità con qualche piovasco in Appennino.

DOMANI
Nord: stabile e soleggiato con isolati addensamenti diurni ma senza fenomeni sulle zone alpine e prealpine. Centro e Sardegna: schiarite su Toscana, Umbria e alto Lazio, variabilità altrove con fenomeni sulla dorsale. Sud e Sicilia: qualche pioggia sulla Sicilia e sui settori peninsulari, soprattutto sulle zone interne appenniniche.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO 21/4 - 20/5
Un probabile cambiamento di programma nelle prime ore del mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata nel modo previsto, ma sarà ugualmente tranquilla e positiva.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Dovrete prendere alcune importanti decisioni a causa di un repentino cambiamento della situazione. Non abbiate timore ad assumervi tutte le vostre responsabilità. Rilassatevi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno.Siatene soddisfatti.

LEONE 23/7 - 23/8
I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una piccola delusione in amore.

VERGINE 24/8 - 22/9
Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovrete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo in famiglia. Controllatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Un nuovo sentimento vi dà molta carica e buon umore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Non perdete di vista un obiettivo ambizioso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Insieme ai successi, alle realizzazioni, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il da fare tende ad essere sempre tanto, ma avete anche la possibilità di organizzarvi egregiamente. In serata vi sentirete più a vostro agio. Molte nuove e stimolanti amicizie.

PESCI 20/2 - 20/3
Fate un buon uso del vostro tempo e delle vostre energie. Con un piano di lavoro ben organizzato potrete portare a termine i vostri impegni senza affaticarvi troppo.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 15 aprile 2018 è stata di 43.938 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70
MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Pudici, verecondi - 6. Piccolissima particella della materia - 10. Fare prima del tempo - 12. Attrezzo costituito da una ganascia che blocca il tacco della scarpa - 13. Antica città sull'Eufrate - 14. Onda allo stadio - 15. Radici commestibili di colore rosso - 19. Pubblico Registro Automobilistico - 20. Hanno compiute gesta da ricordare - 21. Bologna sulle vecchie targhe - 22. Il giorno appena passato - 24. Gas per insegne luminose - 26. In coppia con lui - 28. Assomiglia nella fisionomia e nell'aspetto fisico a un'altra persona - 29. Amò Ero, sacerdotessa di Afrodite - 31. Ordine di arrestarsi - 32. Come le monete d'oro - 33. Claude-Oscar, pittore impressionista - 35. Non pagano le tasse.

VERTICALI 1. Autoveicolo cingolato impiegato per lavori stradali - 2. Regalare vivacità all'ambiente - 3. Proferire frasi a sproposito - 4. Copricapo papale sostituito dalla mitra - 5. Un segno sulla schedina - 6. Insetti con il pungiglione - 7. Mobile di piccola dimensione davanti al divano - 8. Seguono gli scritti - 9. Il frutto che Biancaneve mangiò - 11. Diffusa colorazione gialla della cute - 16. In fondo al burrone - 17. Articolo per scalatore - 18. Barellieri manzoniani - 21. Scaldabagno - 23. Le belve che... ridono - 25. Idrocarburo della serie degli alcani con sei atomi di carbonio - 27. Brillano... in testa - 28. Il carico sulla groppa dei muli - 30. Le vocali in Perù - 34. Iniziali di Sivori.

www.imagoclick.com